Anno 95 Numero 129

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 1 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 530 il mm - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. [illegible]) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 33; Francia n. fr. [illegible]; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents [illegible]

Applausi della folla dall'aeroporto al centro della capitale

Kennedy acclamato a Parigi

Accordo per Berlino con De Gaulle

Il benvenuto francese: «Siamo sempre stati amici con gli americani» - Il Capo della Casa Bianca risponde: «Vengo dagli Stati Uniti, figli dell'Europa. Voi, signor generale, avete difeso per più di vent'anni l'Occidente sul campo; c'è ancora bisogno del vostro senso della storia» - I due Presidenti a capo scoperto, sotto il temporale davanti alla tomba del Soldato ignoto

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 31 maggio.

De Gaulle e Kennedy si sono trovati perfettamente d'accordo sulla questione di Berlino, al termine di un primo colloquio durato appena 35 minuti, questa mattina prima di colazione. Nel pomeriggio essi hanno ripreso le conversazioni, intrattenendosi altre due ore sui problemi dell'Asia sud-orientale, della conferenza ginevrina per il Laos e finalmente dell'Africa. I temi trattati nel pomeriggio sono stati comunque solamente «sfiorati», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, e vi si tornerà negli incontri previsti per domani.

Rimane invece già acquisito l'accordo per Berlino, e che esso sia stato raggiunto in soli 35 minuti di colloquio (da ridurre praticamente a metà se si tiene conto del tempo impiegato dagli interpreti per le traduzioni dall'una all'altra lingua dei due interlocutori) è il segno che un atteggiamento comune era già stato definito per le ordinarie vie diplomatiche prima che i capi dei due Stati facessero a Parigi la conoscenza reciproca.

L'accordo è stato ottenuto, senza alcun dubbio, sulla base delle vecchie intese franco-tedesche, vale a dire affermando il principio che l'Occidente non esiterebbe ad affrontare il rischio d'una guerra totale se l'Unione Sovietica tentasse un colpo di forza per modificare l'attuale situazione di Berlino.

Gli inglesi, com'è noto, si tengono su posizioni di maggiore prudenza, mentre gli altri paesi aderenti alla Nato non sono stati interpellati sull'argomento: ma Kennedy e De Gaulle (con l'adesione, *in absentia*, di Adenauer) hanno creduto di seguire un altro ordine logico.

E' ferma convinzione dei due Presidenti che Kruscev, nonostante le minacce di cui suole essere prodigo, non abbia per suo conto nessuna intenzione di arrischiare una guerra totale per la sorte di Berlino. Secondo un rapporto dell'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn E. Thompson, egli sarebbe anzi alla ricerca di una soluzione di compromesso per salvare il proprio prestigio e quello dell'Unione Sovietica, impegnati da trenta mesi sull'ultimatum che imporrebbe il ritiro degli occidentali da Berlino: «Mi trovo in un grave imbarazzo — avrebbe detto Kruscev a Thompson — e poiché non ritengo possibile l'unificazione della Germania nel corso di questa generazione, potremmo arrivare ad un accordo sulla base del riconoscimento dei due governi di Bonn e di Berlino».

De Gaulle e Kennedy ritengono pertanto di poter profittare di questo «imbarazzo» confessato da Kruscev, e sembrano sicuri che la scelta di un atteggiamento fermo, e addirittura minaccioso, non comporti in realtà nessun rischio mortale per l'Occidente.

Il vantaggio che De Gaulle spera in tal modo di ottenere è che i tedeschi della Germania federale continueranno a gravitare in direzione dell'Occidente, mentre un formale riconoscimento del governo di Pankow potrebbe indurli a scivolare verso la collaborazione con la Germania Est e con tutto il blocco sovietico. E' il sogno, anzi è il proposito di alcuni gruppi economici e politici tedeschi, i quali pensano che la Germania potrebbe ritornare ad esercitare una funzione di guida nella *Mitteleuropa*, mentre De Gaulle vuole i tedeschi inquadrati a presidio di una Europa guidata dalla Francia.

I ragionamenti di De Gaulle sembrano avere convinto Kennedy, almeno fino a questo punto. Per quello che riguarda gli altri settori presi in esame nei colloqui del pomeriggio, manca la conferma di un uguale così completo accordo. E' facile immaginare che il Presidente americano continui ad essere meno propenso ad accettare indicazioni e consigli da De Gaulle quando si tratta non dell'Europa, ma di problemi che coinvolgono gli interessi di altri continenti.

Se li accogliesse, infatti, ammetterebbe implicitamente il principio di un intervento francese in tutti gli affari mondiali.

E' un criterio che Kennedy non vuole accettare né seguire, ma si assicura che nel respingerlo una volta di più — come ha avuto occasione di fare oggi — egli si è comportato nella maniera più cortese e più deferente per il suo interlocutore. In tutti i colloqui con lui e in tutte le dichiarazioni che ha reso pubblicamente in brindisi e discorsi d'occasione, Kennedy infatti non ha mancato di tributare al generale espressioni di omaggio quanto mai calorose. Un'antologia che si facesse delle sue frasi risulterebbe la più lusinghiera che mai sia stata compilata per De Gaulle e per la Francia nel suo insieme.

In questo clima, con queste disposizioni d'animo può quindi darsi che i problemi in sospeso tra la Francia e gli Stati Uniti non abbiano in alcun modo a progredire verso una soluzione delle divergenze che dividono i due Paesi, ma non c'è dubbio che l'amabilità del Presidente americano contribuirà notevolmente a migliorare lo stato psicologico generale e a rendere più facili le relazioni future tra Washington e Parigi, con vantaggio evidente per la causa dell'Occidente in generale.

Vittorio Gorresio



Il presidente Kennedy lascia il Quai d'Orsay per recarsi all'Eliseo (Telefoto)

Il festoso corteo ed i brindisi

Nel pranzo all'Eliseo, Kennedy dichiara: «I legami tra l'America e la Francia debbono diventare ancora più stretti»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 maggio.

L'accoglienza di Parigi a Kennedy e alla graziosa consorte è stata quanto mai calorosa. Centinaia di migliaia di persone erano allineate stamane lungo le strade che dalla porta d'Orléans conducono al ministero degli Esteri, dove l'«appartamento reale» è stato riservato agli ospiti, e poi sul tragitto del corteo quando nel tardo pomeriggio i due Capi di Stato si sono recati alla tomba del Milite Ignoto.

Il quadrireattore Boeing 707 che ha trasportato John e Jacqueline Kennedy si è fermato alle 10,30 in punto dinanzi al salone d'onore dell'aeroporto di Orly; il generale De Gaulle, la consorte, ministri e uno stuolo di personalità aspettavano da pochi minuti.

Sulla soglia del salone d'onore una bimba ha offerto un mazzo di fiori a Jacqueline Kennedy.

De Gaulle ha letto questo saluto:

«Signor Presidente, Voi siete in Francia più che benvenuto. Per mille ragioni: la Vostra personalità che desta in noi la più alta considerazione, la Vostra qualità di Presidente degli Stati Uniti che Vi assicura qui la migliore amicizia possibile, le difficili circostanze nelle quali si trova il mondo e che portano i nostri due Paesi a concertare la loro azione, e infine il fatto che al Vostro fianco si trova la graziosa signora Kennedy. Signor Presidente, al Vostro arrivo in questa terra francese che non ha mai conosciuto gli americani altrimenti che come amici ed alleati è una gioia che rivolgo, a Voi ed agli Stati Uniti, il cordialissimo saluto della Francia».

Ed ecco la risposta del Capo della Casa Bianca:

«Signor generale, membri del governo, signora De Gaulle, desidero esprimere da parte di mia moglie e mia il nostro più caloroso apprezzamento per il benvenuto che ci avete dato oggi. Io vengo dall'America, la figlia dell'Europa. In Francia, la nostra più vecchia amica.

«Nelle recenti settimane, ho ricevuto molti inviati di nuovi paesi: molti di essi parlavano francese, la lingua degli uomini liberi. Per questo, generale, è un onore venire qui per farvi visita. Per più di 20 anni avete difeso sul campo l'Occidente. Il vostro vigore, la vostra guida, il vostro senso della storia sono ora necessari più di quanto lo siano mai stati in passato».

E' poi cominciato il corteo verso la città: Kennedy sorridente è rimasto in piedi nell'automobile, mentre De Gaulle restava seduto. Con un largo gesto della mano il Presidente americano rispondeva agli applausi della folla, che diventava sempre più densa a mano a mano che il corteo si avvicinava al centro.

Gli studenti, addossati sul boulevard St. Michel, hanno fatto un'accoglienza rumorosa a Jacqueline Kennedy, che frequentò la Sorbona molti anni fa.

Una grande folla aspettava pure dinanzi al Ministero degli Esteri, dove il Presidente americano e Jacqueline Kennedy sono scesi per recarsi negli appartamenti a loro riservati.

E' qui che Jacqueline Kennedy si è preparata per la colazione intima al palazzo dell'Eliseo, dove il marito l'aveva preceduta di tre quarti d'ora, arrivando a mezzogiorno e mezzo per la prima conversazione col generale De Gaulle. Kennedy è giunto in automobile passando dal giardino. Il generale De Gaulle lo ha subito condotto nel suo studio al primo piano, dal quale sono usciti soltanto quando l'arrivo di Jacqueline è stato annunciato.

La consorte del Presidente americano indossava un due pezzi di tela di lino color paglia, con la gonna corta e leggermente svasata. La sua eleganza era perfetta, cappellino alla brettone, le scarpe dello stesso tono e una collana a triplice filo di perle. Quaranta persone erano invitate alla colazione intima: aragosta, vitella, foie gras e melone, accompagnati rispettivamente da un noto vino d'Alsazia, il Gewurztraminer, da un Borgogna, il Beaune-Grèves, e da champagne. Il caffè e i liquori sono stati serviti in un salottino e i due Presidenti si sono nuovamente ritirati per riprendere la conversazione.

La seconda conversazione Kennedy-De Gaulle è stata un po' più lunga di quanto fosse previsto, ed è con un leggero ritardo che il Presidente americano è ritornato al Ministero degli Esteri, dove gli sono stati presentati i membri del corpo diplomatico coi quali si è cordialmente intrattenuto.

Poco prima delle 18,20 il generale De Gaulle è andato a prendere l'ospite in automobile per accompagnarlo alla tomba del Milite Ignoto; contemporaneamente scoppiava un violentissimo temporale e la cerimonia si è svolta sotto una pioggia torrenziale la quale non aveva scoraggiato, però, i parigini che a quella ora uscivano dagli uffici e dalle botteghe a giornata finita.

Sfidando l'acquazzone i parigini hanno rinnovato la dimostrazione di entusiasmo della mattinata, e Kennedy, col capo scoperto, asciugandosi continuamente il viso sul quale scorreva l'acqua, ha nuovamente risposto, in piedi sulla automobile, alle acclamazioni.

I due Capi di Stato si sono ritrovati più tardi al pranzo ufficiale al palazzo dell'Eliseo, al quale hanno partecipato 1500 persone.

Ai brindisi, De Gaulle ha detto fra l'altro:

«La nostra comune impresa, vale a dire la pace con la libertà, richiede da entrambe le parti il reciproco riconoscimento, quanto più completo possibile, dei concetti politici e della loro esecuzione».

Kennedy ha risposto con un discorso improvvisato, mettendo da parte il testo precedentemente preparato.

«Io vivo nella parte più orientale dell'America — *ha detto Kennedy* — e guardando attraverso l'Oceano il paese più vicino che vedo è la Francia. In questo secolo è sempre stata convinzione radicata del presidente e del popolo degli Stati Uniti che la sicurezza del mio paese sarebbe direttamente minacciata se la Francia non fosse indipendente, forte e sovrana. E quindi, in questo secolo, in due occasioni, i giovani del mio paese sono venuti a contribuire al mantenimento di quella indipendenza e di quella sovranità.

«Ora, nel periodo più difficile nella vita dei nostri due paesi, cioè nei prossimi dieci anni, io ritengo che i nostri legami debbano essere anche più intimi in quanto noi siamo un corpo solo.

«Brindo al presidente De Gaulle. Egli è attualmente il solo grande capo della seconda guerra mondiale che occupi una posizione di alta responsabilità. Gli altri se ne sono andati, ma egli rimane, restando fedele a quello stesso concetto per il quale ha combattuto durante la seconda guerra mondiale: la sovranità della Francia, la comunità delle nazioni occidentali».

L. Mannucci

Londra conferma gli impegni per l'ex capitale tedesca

Londra, 31 maggio.

Con l'evidente scopo di dissipare i timori affiorati in vari ambienti politici, secondo cui l'Inghilterra sarebbe pronta a negoziare un compromesso con l'Unione Sovietica sulla sorte di Berlino Ovest, il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi, durante la consueta conferenza stampa, che il governo britannico è sempre deciso a difendere i diritti degli occidentali a Berlino contro qualsiasi nuova pressione da parte comunista.

La regina Elisabetta ha approvato questa sera la nomina di David Ormsby Gore, attualmente delegato britannico a Ginevra alla conferenza per la messa al bando degli esperimenti nucleari, alla carica di ambasciatore a Washington. Egli succederà a Sir Harold Caccia.



Il generale De Gaulle si intrattiene con la signora Jacqueline Kennedy sulla scalinata dell'Eliseo (Telef.)

Nuovi motivi di turbamento nell'inquieta America Centrale

Assassinato il generale Trujillo da trent'anni dittatore di San Domingo

L'attentato è avvenuto martedì sera; la radio della piccola repubblica ne ha dato l'annuncio stanotte Nessun particolare sull'uccisione - Notizie non confermate di scontri alla frontiera con Haiti - La capitale presidiata da truppe - Il Segretario di Stato americano Dean Rusk sospende il viaggio in Europa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 31 maggio.

L'uomo che da trent'anni reggeva da padrone assoluto la Repubblica Dominicana, il generale Rafael Leónidas Trujillo, è stato assassinato ieri sera. L'annuncio ufficiale è stato dato ventiquattro ore dopo il fatto dalla radio di Ciudad Trujillo (la vecchia capitale Santo Domingo che era stata ribattezzata con il nome del dittatore) alle 21,45 di questa sera — ora italiana corrispondente alle 15,45 locali — con un comunicato che non recava altri particolari ed era firmato dal presidente Balaguer, creatura e uomo di fiducia del dittatore ucciso. Lo stesso Balaguer ha emanato un decreto nel quale si proclama il lutto nazionale per nove giorni, perché «il benefactór e padre della patria (questi erano i titoli protocollari che Rafael Trujillo si era conferito) è caduto vittima di un proditorio attacco».

La situazione politica della repubblica sembra dunque tuttora sotto il controllo dei «trujillani». Ma che cosa sia accaduto in realtà non si sa ancora, né si possono prevedere gli sviluppi d'una situazione che da tempo era stata definita una polveriera. Messaggi radio captati a Caracas parlano di rilevanti movimenti di truppe da Ciudad Trujillo verso Santiago e Bonao, nonché di scontri armati che sarebbero avvenuti fra truppe haitiane e forze della guardia nazionale dominicana alla frontiera.

Da ieri l'aeroporto della capitale dominicana è sorvegliato da forti contingenti dell'esercito: lo hanno dichiarato alcuni passeggeri all'arrivo a New York a bordo di un aereo che ha fatto scalo a Ciudad Trujillo nella mattinata odierna. L'aereo, che assicura il servizio tra il Brasile e New York, doveva prendere a bordo 35 passeggeri a Ciudad Trujillo ma le autorità dominicane hanno annunciato all'aeroporto, senza fornire spiegazioni, che questi viaggi erano stati annullati e l'aereo ha ricevuto ordine di riprendere immediatamente il volo.

Le comunicazioni telefoniche tra New York e Ciudad Trujillo sono tuttora interrotte: i telefonisti dominicani rispondono che non possono accettare chiamate dato che le linee, essi affermano, sono sovraccariche.

A Washington la prima notizia è stata data, con due ore di anticipo sulla trasmissione di «Radio Caribe», dal seguente comunicato del Dipartimento di Stato:

«Il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizie non confermate che il generalissimo della Repubblica Dominicana, Rafael Trujillo, è stato assassinato.

«Da notizie riferite da viaggiatori in arrivo in un paese vicino si desume che esiste uno stato di insolita tensione nella Repubblica Dominicana.

«Viene riferito che la capitale è fortemente sorvegliata dai militari.

«Il Dipartimento non ha ulteriori informazioni».

Due ore dopo, come si è detto, giungeva la conferma ufficiale.

Su ordine del Presidente, impartitogli telefonicamente da Parigi, il segretario di Stato Dean Rusk che avrebbe dovuto raggiungere domani Kennedy in Francia, resterà a Washington per seguire da vicino gli avvenimenti dei Caraibi. Nel primo pomeriggio Rusk aveva interrotto la propria deposizione davanti alla Commissione Esteri del Senato per rispondere ad una chiamata telefonica urgente. Poco dopo veniva annullato «per causa di circostanze impreviste» il colloquio che il segretario di Stato avrebbe dovuto avere in serata con il ministro israeliano Ben Gurion.

A New York una cinquantina di persone esiliate dal dittatore, hanno invaso in massa il consolato dominicano, fracassando i mobili e minacciando il console generale.

Gli invasori gridavano che non c'era più alcun governo nella Repubblica dominicana e che essi quindi assumevano il controllo del consolato.

a. p.



La Repubblica Dominicana occupa la metà orientale dell'isola di Haiti. Ha una superficie di 48 mila kmq., come il Piemonte e la Lombardia sommate insieme, ed una popolazione di appena 3 milioni di abitanti

La prima notizia a Parigi data dal portavoce di Kennedy

Parigi, 31 maggio.

La prima informazione pubblica sull'uccisione di Trujillo è stata data a Parigi dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger. Questi poco prima delle 20, in cravatta bianca e abito scuro, (stava per recarsi ad un pranzo ufficiale) si è precipitato nella sala stampa dell'Hotel Crillon. Avvicinatosi ad un microfono cercava di comunicare qualcosa ai presenti, ma il microfono non funzionava. Allora alzò il tono di voce e disse semplicemente:

«L'ex-presidente della Repubblica dominicana Trujillo è stato assassinato.

Il presidente Kennedy ha dato istruzione al segretario di Stato americano Dean Rusk di rimanere a Washington per seguire gli sviluppi della situazione dominicana. Rusk avrebbe dovuto raggiungere Kennedy in Europa.

In conseguenza Rusk non si recherà domani a Parigi dove doveva incontrarsi con il ministro degli Esteri francese Couve De Murville nel quadro dei colloqui franco-americani».

Salinger ha aggiunto che Rusk ha avuto lunghi colloqui telefonici con Kennedy in relazione alla crisi nella Repubblica dominicana.

Chiestogli se fosse certa la notizia della morte di Trujillo,



Rafael Leónidas Trujillo

Salinger ha risposto: «Questa è la nostra opinione».

Diverse ore prima che si diffondesse la notizia della morte di Rafael Trujillo, sette personalità dominicane — fra le quali due figli di Trujillo e il noto diplomatico Porfirio Rubirosa — dando prova di una certa fretta di rientrare in patria, hanno noleggiato un Boeing della «Air France» al prezzo di 18.000 dollari (una ventina di milioni di lire), che è partito da Orly oggi pomeriggio alle 16.45 (ora italiana).

Da soldato di ventura a despota spietato

Con l'uccisione del dittatore della Repubblica Dominicana scompare un feroce tiranno che era al potere sin dal 1930; la sua è stata quindi la più lunga dittatura dell'intera storia latino-americana, dopo quella del messicano Porfirio Diaz (1875-1910). Poco importa che formalmente il vecchio dittatore (era nato il 24 ottobre 1891) non fosse più presidente della repubblica, carica da lui ceduta nel '52 al fratello Héctor, e passata poi, lo scorso agosto, a uno dei suoi più servili adulatori, Joaquin Balaguer; di fatto il padrone assoluto e incontrastato del paese rimaneva sempre il generalissimo Rafael Leonidas Trujillo.

A questo altissimo grado militare (attribuitosi da se stesso), Trujillo era pervenuto dalla gavetta, arruolandosi alla fine del '18 nella Guardia nazionale, che allora teneva luogo dell'inesistente esercito dominicano ed in realtà svolgeva mansioni di polizia alle dipendenze delle forze armate degli Stati Uniti, le quali da due anni occupavano e governavano militarmente la repubblica. Lo zelo di Trujillo nel combattere i patrioti ribelli contro lo straniero dovette essere particolarmente spiccato, se egli fece rapida carriera e nel '27, cessata da tre anni l'occupazione americana, fu addirittura nominato generale e comandante dell'esercito dominicano appena costituito. Ricevette allora, fra l'altro, una decorazione conferitagli da Mussolini.

Poco dopo, nel '30, con elezioni facilmente manipolate, divenne presidente della repubblica e cominciò il suo lungo regno di terrore.

Sono innegabili i progressi materiali compiuti dalla repubblica sotto il dominio di Trujillo (negli ultimi dieci anni la bilancia commerciale è stata sempre largamente attiva, grazie soprattutto allo zucchero), ma quale prezzo spaventoso hanno dovuto pagare i dominicani per questi progressi e per le «opere del regime»! La soppressione di ogni libertà, un inaudito terrorismo poliziesco, l'esilio per gli oppositori, l'assassinio come sistema di governo, il servilismo più degradante: questi, in sintesi, i caratteri dell'«èra Trujillo». Su tutto e su tutti, infaticabile e spietato, dominava colui che si era autoproclamato, ufficialmente, «Benefattore della patria», «Padre della nuova patria», «Restauratore dell'indipendenza finanziaria della nazione».

La megalomania di Trujillo non si fermava ai suoi titoli: la capitale è stata ribattezzata dal vecchio nome di San Domingo in Ciudad Trujillo; la più alta montagna del paese porta il suo nome e così, o col nome di familiari, si chiamano una mezza dozzina di province, persino sulle targhe delle auto è inciso il motto «Dios y Trujillo».

La vanità del generalissimo ha costretto i suoi biografi a compiere «sforzi ridicoli» (così li definisce *The World To-Day*) per dimostrare che egli era di «nobile, puro sangue castigliano», mentre era in realtà un mulatto, come il settanta per cento dei suoi compatrioti. Dietro gli aspetti farseschi stava però una solida realtà: «Trujillo ha convertito l'intera Repubblica Dominicana in una gigantesca *hacienda* privata», come scrive la rivista nordamericana *The New Leader*; e infatti Trujillo, i suoi parenti e il *clan* degli scherani avrebbero accusato una fortuna personale di 800 milioni di dollari, in un Paese che ha una entrata annua di 120 milioni.

Ma il denaro è ancora niente in confronto al sangue fatto spargere da Trujillo con estrema facilità, sin dalle elezioni del '30, quando centinaia dei suoi oppositori furono trovati uccisi per le strade della capitale e nelle campagne. Neppure all'estero gli avversari del dittatore potevano ritenersi al sicuro, poiché egli sapeva raggiungerli.

Lo scorso agosto il governo di Caracas l'accusò dinanzi all'Osa (l'organizzazione degli Stati americani) di avere complottato per uccidere il presidente del Venezuela Bétancourt. L'accusa apparve tanto fondata che l'Osa invitò gli Stati membri a rompere le relazioni con la Repubblica Dominicana; e l'invito fu subito accolto e attuato anche dagli Stati Uniti, che pure erano stati fino ad allora tolleranti con il regime del generalissimo. Da allora il potere di Trujillo aveva cominciato a scricchiolare, finché ora è arrivata bruscamente la tragica conclusione.

Ferdinando Vegas

Sventato nel Venezuela un complotto contro il governo

Caracas, 31 maggio.

Il governo del presidente Romolo Betancourt ha scoperto e sventato un complotto che mirava al rovesciamento del regime venezolano.

Un comunicato ufficiale, diramato oggi a Caracas dal sottosegretario all'interno Carlos Andres Perez, afferma che sono state arrestate 31 persone che avevano parte attiva nel movimento insurrezionale; sono state sequestrate 30 mitragliatrici e 12 casse di dinamite. Capi dell'abortito complotto — ha precisato il sottosegretario — erano due ex-tenenti colonnelli, Martin Parado e Oscar Tamayo. Faceva da *trait-d'union* un prete spagnolo.

Il ten. colonnello Parado era il pilota personale del deposto dittatore venezolano Marcos Perez Jimenez, ora in esilio negli Stati Uniti, mentre Tamayo era il comandante della guardia nazionale durante il regime di Perez Jimenez.

La capitale è assolutamente calma. La maggior parte della popolazione ancora non sa nulla del soffocamento del complotto.

CRONACA CITTADINA

Il tricolore: un segno di speranza

Domani festa della Repubblica

Manifestazione popolare a "Italia 61" - Il biglietto d'ingresso ridotto, per un solo giorno, a 200 lire dal ministro Pella su proposta de "La Stampa" - Il ministro Andreotti e il gen. Valente ci aiutano nell'organizzazione dei concerti - Vi saranno due bande di fama mondiale: carabinieri con 102 elementi e guardie di P. S. con 135; altre due bande care ai torinesi: alpini e bersaglieri - Alla sera i fuochi artificiali

Torino celebrerà domani il 15° anniversario della Repubblica. Sarà una grande festa: ogni balcone avrà una bandiera: un segno di fiducia e di speranza. A «Italia 61», affluiranno migliaia di persone per la grandiosa giornata popolare. La riduzione del prezzo del biglietto a 200 lire proposta da «La Stampa» e prontamente concessa dal ministro Pella, permetterà di avvicinare alle mostre le masse operaie e impiegatizie.

Già nella mattinata la folla incomincerà ad affluire nella zona di corso Polonia per visitare i vari settori: l'Esposizione internazionale del Lavoro, la Mostra delle Regioni, il padiglione unitario, (che proprio domani verrà aperto al pubblico), il Circarama, una novità sensazionale in campo cinematografico. I visitatori proveranno anche la monorotaia e la funivia al Parco di Cavoretto.

Nel pomeriggio si svolgerà una manifestazione di forte richiamo: il concerto bandistico dalle 16 alle 19. Ci è stato possibile organizzarlo grazie al diretto interessamento del gen. Valente comandante della Regione Militare Nord Ovest, con l'autorizzazione concessa per telefono dal ministro Andreotti. Suoneranno tre bande e una fanfara.

Anzitutto la banda nazionale dei carabinieri, composta di 102 elementi e diretta dal capitano maestro Fantini. E' un complesso celebre per le sue esibizioni anche all'estero: è stato in quasi tutte le Nazioni europee e negli Stati Uniti per le celebrazioni colombiane del '56. In Svizzera la banda dei carabinieri ha suonato in molte città in cinque anni successivi. Appena 15 giorni or sono ha suonato in Germania, a Colonia. Il 16 giugno prossimo prenderà parte, a Napoli, al festival delle bande militari dove se ne presenteranno altre tre italiane e nove straniere.

La banda dei carabinieri suonerà sul piazzale del Palazzo delle Mostre, lato fontana luminosa, seguendo questo programma: Fantini: «Gallarda»; Cirenei: «La fedelissima», marcia d'ordinanza dei carabinieri; Zanella: «Marcia militare»; Mario: «Marcia della Marina militare»; Fantini: «Impressioni», marcia sinfonica; Ignoto: «Marcia ordinaria del I reggimento granatieri»; e altre composizioni popolari.

Sul piazzale dell'Esposizione del Lavoro suonerà la banda nazionale delle guardie di P. S. diretta dal M° Fuselli. E' una delle più apprezzate, in Europa, forte di 135 elementi, tutti diplomati dai conservatori di Napoli, Roma e Venezia. Lo scorso anno ha riportato un lusinghiero successo nel convegno internazionale di Norimberga. Tra un mese si recherà a Monaco ed a Colonia. Recentemente doveva esibirsi a Parigi, ma per gli avvenimenti d'Algeria il viaggio è stato rinviato.

Il comando di P. S. ha immediatamente aderito al nostro invito: la banda si presenterà con un programma di eccezione con musiche verdiane in omaggio al Risorgimento: «La forza del destino» (sinfonia); «Inno delle Nazioni»; «Aida» (finale atto secondo); «I lombardi alla prima crociata» (coro); «Nabucco» (coro); «I vespri siciliani» (sinfonia). Seguirà una fantasia dall'«Andrea Chénier» di Giordano e la cavalcata da «La Walkiria» di Wagner.

La terza banda suonerà, sempre tra le 16 e le 19, nel piazzale delle regioni Piemonte e Liguria. E' quella degli Alpini, cara al cuore dei torinesi. La compongono 44 elementi diretti dal maestro Baldini. Il programma comprende: Verdi, «Ernani», marcia; Orsomalto, «Marcia sinfonica»; Bellini, «Norma», sinfonia; Verdi, «Nabucco», coro Va pensiero; Verdi, «Lombardi», O Signor che dal tetto natio; Berlioz, «Carnevale di Venezia», variazioni; Lehar, «Eva», gran fantasia; di autori diversi: canti alpini e canti risorgimentali.

Quarta, altra gloriosa fanfara, quella dei bersaglieri in congedo di Torino con i suoi trenta suonatori che si presenteranno in divisa risorgimentale. La dirigerà il maestro Giardiello. I bersaglieri suoneranno sulla rotonda del laghetto degli uffici, marce del Risorgimento e canzoni popolari: «Bela Gigôgin», «Addio del Bersagliere», «La mia bandiera», «Passano i bersaglieri», «Piume baciatemi», «Roma», «Diana», «Flic e Floc». Tra l'altro eseguiranno anche, per la prima volta, la nuova marcia «Monte Zebio» composta dal maestro Giardiello e dedicata ai Caduti della 1a guerra mondiale.

I bersaglieri raggiungeranno la zone delle mostre tra le 15 e le 16 su uno dei «treni» elettrici scoperti di «Italia 61» e suoneranno durante tutto l'attraversamento della città. La fanfara si fermerà nella zona delle mostre anche la sera per suonare in attesa dello spettacolo pirotecnico. Tra le 22 e mezzanotte i fuochi artificiali concluderanno la giornata popolare con una serie di quadri luminosi che trasformeranno il cielo in un grande scenario. I palazzi di «Italia 61» e i magnifici viali che possono accogliere anche centomila persone, assumeranno domani sera alla luce delle stelle filanti e delle girandole, un aspetto quasi fiabesco.

La festa della Repubblica, non solo per l'esposizione, sarà una grande giornata popolare.

Il sindaco alla città

« Ad ogni finestra, ad ogni balcone si sia il tricolore, simbolo della Patria. Si rinnovi lo spettacolo del 27 marzo »

Per la festa della Repubblica e la celebrazione delle Forze Armate il sindaco avvocato Peyron ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«La ricorrenza del 2 giugno, celebrazione delle Forze Armate, assume quest'anno per i torinesi un particolare altissimo significato perchè trova la nostra città designata, per voto unanime della nazione, a sede delle solenni manifestazioni commemorative del Centenario dell'Unità d'Italia.

«A nome della cittadinanza porgo un fervido e caloroso tributo di fiducia e di riconoscenza alle Forze Armate che, con il loro eroico comportamento, già fecero la nostra Patria, una, indipendente e libera ed ora sono efficace garanzia e sicura tutela di pace e di progresso del popolo italiano».

Per venerdì 2 giugno il sindaco ha invitato inoltre la cittadinanza ad esporre la bandiera nazionale: «*Ad ogni finestra, ad ogni balcone* — ci ha detto l'avv. Peyron — *sventoli il tricolore, simbolo della nostra Patria, compendio dei sacrifici dei martiri e dei patrioti. Si rinnovi il 2 giugno lo spettacolo che Torino, esempio a tutta la nazione, ha offerto il 27 marzo. Quest'anno, centenario dell'unificazione, i cittadini spieghino al vento con gioia ed entusiasmo le loro bandiere. La nostra città, culla del Risorgimento e artefice dell'unità della Patria celebri con la partecipazione di tutti l'avvento della Repubblica, sorta dal secondo Risorgimento d'Italia*».

Le «Giornate nazionali» aperte dalla Francia

Il ministro Payne e l'ambasciatore Palewsky a «Italia 61»

La Francia ha aperto ieri la serie delle «Giornate nazionali» dei paesi partecipanti all'Esposizione internazionale del lavoro. La delegazione ufficiale, capeggiata dal ministro dell'Educazione nazionale Lucien Payne, alle 10 ha visitato la Mostra Storica. Gli illustri ospiti — tra cui erano l'ambasciatore francese a Roma Gaston Palewsky, il consigliere commerciale Ernest Castan, il ministro plenipotenziario Soutout, il console a Torino Le Nail, rappresentanti del Centro nazionale per le ricerche scientifiche ed esponenti della colonia francese a Torino — sono stati ricevuti dal segretario generale di «Italia 61» on. Giacchero, dall'assessore ing. Bosso in rappresentanza del sindaco e dal console degli Usa a Torino Moffy.

Lasciato Palazzo Carignano hanno raggiunto la zone delle esposizioni a «Italia 61». All'ingresso del Palazzo del Lavoro l'ambasciatore Arpesani e il presidente dell'Eli dott. Giovanni Agnelli hanno rivolto al ministro Payne e alla delegazione un caloroso benvenuto. La visita alla sezione francese dell'Esposizione internazionale del Lavoro — dove facevano gli onori di casa il commissario generale aggiunto e ispettore generale della Pubblica Istruzione René Varin con l'ex-console a Torino Henri De La Croix — è stata minuziosa. E' seguito un ricevimento nel corso del quale il ministro Payne ha manifestato la sua ammirazione per il palazzo realizzato dall'ing. Nervi e per l'opera compiuta dagli organizzatori dell'esposizione.

«Bravi e grazie a tutti» ha ripetuto il ministro nel breve discorso pronunciato al Circolo del Whist al termine della colazione alla quale hanno partecipato il ministro on. Pella e il presidente della Fiat prof. Valletta. Il prefetto dott. Saporiti ha risposto ringraziando gli ospiti francesi per la gradita visita ed esaltando i legami di amicizia e la sempre più stretta collaborazione che uniscono la Francia e l'Italia. La «Giornata» si è conclusa con un ricevimento ufficiale a «Villa Sassi» e con la rappresentazione serale de «Le Tartuffe» di Molière recitato al teatro Carignano dalla Comédie Française.

Ospite di Torino era ieri anche la delegazione di parlamentari jugoslavi capeggiata dal presidente del consiglio federale dell'Assemblea federale popolare jugoslava Mladen Ivekovic. Nella giornata hanno visitato le mostre di «Italia 61» e gli stabilimenti Fiat. Era per i jugoslavi l'ultima tappa di un viaggio in Italia durato una settimana. Il presidente Mladen Ivekovic nel lasciare il nostro paese ha dichiarato: «Questi contatti contribuiscono allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione amichevole tra Italia e Jugoslavia».

Trascinata per lungo tratto, poi lanciata a 50 metri di distanza

Un'auto sfonda le sbarre d'un passaggio a livello e si schianta contro il treno in corsa: un morto

Terrificante sciagura a Chivasso sulla Torino-Milano - Le cause: un guasto ai freni o un malore - La vittima, che oggi avrebbe compiuto 40 anni, era un impiegato torinese - Altre disgrazie: un giovane si uccide in moto contro una «600»; due operai in fin di vita nello scontro fra un tram e un camion




La vittima, Luigi Braghetto, di [illegible] anni. L'auto sfasciata sul luogo della tragedia

Un'auto piomba contro le sbarre di un passaggio a livello, le sfonda, prosegue la pazza corsa e finisce contro il treno lanciato in piena velocità che la trascina per un tratto e la scaraventa a una cinquantina di metri di distanza, uccidendo l'unica persona che era a bordo. La sciagura è avvenuta ieri sera sulla «statale 11», che a tre chilometri da Chivasso è tagliata dalla ferrovia Torino-Milano. La vittima si chiamava Luigi Braghero, domani avrebbe compiuto 40 anni. Abitava in via San Donato 70 bis con la moglie Franca, 39 anni, la figlia Anna Maria, di 12, la suocera. Era dipendente dell'«Emanuel», e ieri sera ritornava su un'«Ardea» da un lavoro svolto ad Omegna.

Erano le 19,27. Già da qualche minuto la signora Maria Bo, di 39 anni, addetta al casello ferroviario della frazione di Castelrosso aveva abbassato le sbarre per il passaggio del direttissimo Torino-Milano e del diretto Milano-Torino. Il direttissimo era transitato due minuti prima, il diretto era ormai in vista. Auto e moto erano ferme davanti alle sbarre abbassate, in particolare tre auto e due moto attendevano via libera per proseguire per Torino.

Ora il diretto irrompe al passaggio a livello. In questo istante, arriva a grande velocità l'«Ardea» del Braghero, sterza a sinistra per superare la fila delle due moto e tre auto, prosegue verso le sbarre senza il minimo accenno di frenata. La tragedia si svolge sotto gli occhi di decine di persone: dei viaggiatori in attesa al passaggio a livello, della casellante Maria Bo, di numerosi passeggeri affacciati ai finestrini del treno. La macchina passa sotto la sbarra d'acciaio dopo averla forzata e piegata, attraversa i binari della linea per Milano, piomba contro il quinto vagone, una vettura di seconda classe. L'auto è agganciata a un predellino e trascinata per alcuni metri, poi scagliata come un sasso da una fionda e si abbatte a cinquanta metri di distanza, a fianco della massicciata. Nell'urto una delle portiere si era spalancata, e nel volo il guidatore era stato sbalzato fuori e si era sfracellato tra le rotaie, subito dopo che era passata l'ultima vettura — l'ottava — del convoglio. Ogni soccorso è inutile.

Vengono bloccati i treni sulla linea, e sul luogo della sciagura giungono il medico dott. Girardi, il vice pretore dott. Gribaldo, il brig. Gerbi della «stradale», il maresciallo Cappa dei carabinieri di Chivasso. Viene rimosso il cadavere, sono raccolte le testimonianze e dopo mezz'ora la linea è libera.

Resta l'interrogativo: come è stata possibile la disgrazia? Il Braghero può non aver visto le sbarre del passaggio a livello, ma non è possibile che non si sia accorto del treno che gli tagliava la strada. Forse è stato colto da malore, oppure gli sono mancati i freni della macchina. Alla ditta pare strano che egli si trovasse su un'«Ardea». Lo si sapeva proprietario di una «500» e non di questo tipo d'auto. Inoltre risulta all'«Emanuel» che il Braghero era partito per Omegna ieri mattina alle sei in treno.

— Ieri all'alba, all'incrocio dei corsi Re Umberto e Mediterraneo, un manovale di 33 anni giaceva sull'asfalto con il capo sfondato a poca distanza dal suo scooter; contro la spalletta del cavalcavia ferroviario vi era una «600» sfasciata con a bordo marito e moglie, di 21 e di 20 anni, gravemente feriti.

Erano le 6 quando Carlo Borioni, abitante con la moglie in corso XI Febbraio 23, manovale ai Mercati generali, si recava al lavoro sul suo scooter percorrendo a forte velocità corso Re Umberto diretto all'esterno. E' giunto all'incrocio con corso Mediterraneo mentre dalla sua destra arrivava la «600» con il giornalaio Renzo Peyronel e la moglie Marisa, abitanti in via Don Bosco 102. Il crocevia offre un'ampia visibilità e pare impossibile che il Borioni non si sia accorto dell'auto, alla quale doveva dare la precedenza.

Lo scontro è stato violento. La motoretta è finita a 25 metri dal punto dell'urto, l'auto ha sbandato e si è schiantata contro la spalletta del cavalcavia. I feriti sono stati trasportati al Mauriziano: il Borioni è morto alle 7, i coniugi Peyronel sono ricoverati in osservazione per trauma cranico.

— Nel pomeriggio, all'incrocio delle vie Buscaglioni e Catania, un camion è stato investito da un tram: due operai che viaggiavano sull'autocarro sono stati trasportati in condizioni gravissime all'ospedale. Alle 14 il «Leoncino» della ditta edile Salea, via San Quintino 4, guidato da Adriano Cecconato, 27 anni, di Sant'Ambrogio, percorreva via Buscaglioni verso corso Regio Parco con due operai della ditta seduti accanto all'autista: Enrico De Sordi, 48 anni, padre di due figli, e Luigi Rinaldo, di 42, entrambi di Nervesa della Battaglia.

Mentre il camion attraversava la carreggiata di via Catania, è stato colpito in pieno alla fiancata sinistra dalla vettura della prima linea diretta al Cimitero, guidata da Giovanni Gastaldo, 47 anni, via Galuppi 13. Il «Leoncino» è stato trascinato per sei metri, mentre dalla portiera destra, spalancatasi nell'urto, i tre uomini venivano proiettati fuori. Il guidatore si è rialzato incolume, i due operai, che avevano battuto il capo con violenza sul selciato, apparivano gravissimi. Sono stati trasportati all'Istituto Maria Adelaide: il Rinaldo è stato ricoverato in osservazione, il De Sordi, che aveva riportato lo sfondamento del cranio è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Protesta degli antifascisti contro la medaglia a Pende

Una delegazione di parlamentari, consiglieri comunali, rappresentanti della cultura, della Comunità israelitica, dei partiti antifascisti e delle organizzazioni della Resistenza è stata ricevuta ieri mattina a Palazzo Civico dal vice-sindaco on. Secreto, in assenza dell'avv. Peyron. Gli hanno esposto «*il senso di profondo sdegno per la notizia secondo la quale il prof. Pende, noto firmatario e sostenitore delle teorie razziste in Italia, sarebbe stato decorato dal ministro della Sanità di medaglia d'oro al merito della sanità*».

I delegati hanno presentato all'on. Secreto un documento, firmato da tutti, in cui si esprime il doloroso stupore nel vedere tra i premiati delle «*celebrazioni che associano alle memorie del Risorgimento la nascita della Repubblica, il nome del medico che è legato ad uno dei maggiori obbrobri: la persecuzione degli ebrei*».

L'on. Secreto, accolta la richiesta di una ferma presa di posizione dell'Amministrazione civica, ha telefonato subito al Prefetto dott. Saporiti per informarlo, e ha ottenuto assicurazione d'immediato intervento. A conclusione dell'incontro è stato inviato un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio.

Durante la seduta di ieri al Consiglio provinciale, il professor Grosso si è compiaciuto che tra le manifestazioni celebrative del '61 figurino le «Giornate mediche internazionali», la cui importanza torna a grande onore di Torino. Ha espresso tuttavia la speranza che non risponda a verità la voce secondo la quale in tale circostanza verrebbe conferita dal Ministero della Sanità una alta onorificenza anche a un medico «*che in passato fu purtroppo tra i firmatari di un ignobile documento razzista*».

A Roma il prof. Pende ha dichiarato a un'agenzia: «*Ho smentito centinaia di volte di essere razzista e teorico dell'antisemitismo. La stessa commissione di epurazione ha escluso che io avessi firmato il noto manifesto razzista*».

Treni straordinari. — Oggi e il 4 giugno, i treni 343 e 348 circolanti fra Torino e Savona (P.N. p. 8.10, Savona a. 10.56; Savona p. 20.20, P.N. a. 22.30) saranno prolungati sino a Ventimiglia (a. 13.48, p. 17.48) con fermate alle principali stazioni intermedie. Negli stessi giorni treno fra Arona e Torino (p. 20.58, a. 22.34).

Profonda commozione per la tragedia di via Cumiana

Il bimbo della donna precipitata continua ad invocare la mamma

Il marito della vittima non riesce a staccarsi dall'album fotografico con i ricordi di una vita felice - Il suono di un carillon nel piccolo alloggio



Maria Luisa Assom, di 32 anni, con il figlioletto Marco

Ieri Giovanni Assom, il marito della donna caduta dal quarto piano mentre puliva una persiana, era nel tinello dell'alloggio di via Cumiana attorniato dai genitori e dai suoceri che tentavano di consolarlo, pur sapendo che ogni loro parola era inutile. Di continuo giungevano amici, conoscenti, vicini di casa, colleghi di lavoro.

Il signor Assom sfogliava un album di fotografie che raccoglieva le immagini di una lieta esistenza. Era un album con carillon, e quando l'uomo lo ha aperto un ingenuo e dolce motivo musicale ha riempito la stanza, ha fatto trasalire i presenti, e per un istante è stato come se la sciagura non fosse avvenuta, ma che la signora Maria Luisa fosse nell'altra camera col suo bambino. Anche Giovanni Assom è rimasto sorpreso dall'improvviso ritornare di quello che era stato il motivo delle ore più liete, e si è voltato come per cercare la moglie. Poi è precipitato nel dolore senza conforto. «Come eravamo felici — ha detto e le lacrime cadevano sulle fotografie di tre anni di matrimonio. — Perchè è accaduto questo?».

Nell'altra stanza, con le zie, il piccolo Marco chiedeva della mamma, ma piano, perchè un poco intimidito dall'inconsueto andare e venire di gente.

I funerali di Maria Luisa Assom avranno luogo oggi alle 10,30. Gran folla senza dubbio porterà l'estremo saluto alla sventurata madre: il fatto ha destato vivissima impressione in tutta la città e in particolare nella zona di via Cumiana dove i coniugi Assom abitavano da tre anni.

La povera signora era nata 32 anni fa a Lu; nel 1958 s'era sposata col signor Giovanni Assom, perito chimico della Fiat; un matrimonio d'amore che s'era rivelato pienamente felice. Un anno e mezzo fa era nato Marco, un bel bambino sano e robusto che cresceva ottimamente. Era una piccola famiglia, molto unita, tranquilla, serena. A spezzare questa felicità, ecco un banale incidente. La signora l'altro ieri alle 14,15, addormenta Marco, poi lo depone nel suo lettino. Alle 14,30 è fuori sul balcone che dà in cortile, intenta a pulire l'esterno della persiana: è salita su una scaletta pieghevole d'alluminio e d'improvviso — da quel che si può supporre — la scaletta, forse mal sistemata, si richiude di scatto. La Assom cade sul parapetto, cerca di aggrapparsi ad una tenda, la tenda si strappa e la giovane donna piomba in cortile. Non urla, non invoca soccorso. Si preoccupa del bambino e ai primi accorsi mormora: «Il bambino è solo nell'alloggio... sta dormendo... bisogna che qualcuno ci pensi...». Al Mauriziano i medici fanno di tutto per strapparla alla morte: ma le sue condizioni sono troppo gravi, ha la frattura del bacino, di un femore, di entrambe le braccia e in più una forte emorragia interna. Si spegne nella notte, tra le braccia del marito.

Discussa al Consiglio provinciale la situazione del Comune di Salza

Un'interrogazione del democristiano Borra ha riportato nell'aula il grido d'angoscia della maestrina
« Mancano strade, luce, acqua, scuole convenienti: è necessario che la Provincia intervenga »

Il Consiglio provinciale ha discusso ieri sulle condizioni dei Comuni montani depressi e sulla necessità di istituire e potenziare i «consigli di valle». Una interrogazione di Borra (dc) ha richiamato l'attenzione su Salza di Pinerolo, il comune segnalato a «Specchio dei tempi» dal grido d'angoscia di una maestrina. Ha bisogno di collegamenti stradali, dell'acquedotto, di un elettrodotto, di attrezzatura scolastica conveniente. Occorrerebbe «un intervento organico della Provincia per coordinare le varie iniziative necessarie ad affrontare le esigenze della popolazione, sfruttando anche le notevoli risorse boschive del Comune». L'assessore ing. Brossa aggiunge che su 340 abitanti, la maggioranza degli uomini validi sono occupati nell'industria di talcografite, con i salari che si conoscono. La popolazione scolastica è di 53 alunni. Il patronato non funziona, la situazione sanitaria è difficile.

La condotta medica, ha dichiarato l'ing. Brossa, deve provvedere a tre centri, per un complesso di 3500 abitanti. «Quest'anno i bambini della scuola non sono stati neppure visitati dall'ufficiale sanitario. Il livello culturale è basso, gli unici libri esistenti sono i pochi in dotazione della elementare. L'alcoolismo dilaga». L'assessore ha aggiunto che questa situazione, purtroppo, è comune a molti paesi della nostra montagna. Su Salza è stata compiuta un'indagine dalle assistenti sociali.

Il parco della Mandria verrà lottizzato? I consiglieri arch. Berlanda e Roffa (pci) chiedono se sia vera la notizia che circola con insistenza: la zona è protetta dal vincolo di pubblico interesse. Risponde l'ing. Brossa: la Commissione provinciale per la tutela del paesaggio ha ricevuto una richiesta in tal senso, ma il permesso non è stato accordato. Il presidente prof. Grosso aderisce alla richiesta di far proprio il voto perchè il pericolo sia scongiurato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,2
MINIMA +11,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13,9; umidità 83%; pressione 735,1. Pioggia 3 mm. Previsioni: cielo molto nuvoloso con pioggie e nevicate alpine, acquazzoni pomeridiani. Temperatura a Caselle: massima +16,0; min. +12,6; media +14,7.

Una donna esasperata ha accoltellato il marito

Alle Molinette è stato ricoverato per una ferita al torace l'operaio Raffaele Tintorello di 33 anni, da Foggia, abitante in via Montebello 32, operaio. Da tempo era in lite con la moglie e questa in un momento di disperazione l'ha colpito con un coltello. I medici lo hanno giudicato guaribile in 7 giorni. Il fenomeno è la conseguenza di una situazione molto triste. L'uomo era geloso e prepotente e più volte la donna aveva cercato di andarsene.

Martedì, non potendone più dei soprusi, consigliata dal suo legale, l'avv. Tortonese, aveva presentato denuncia ai carabinieri contro il marito, chiedendo la separazione per colpa di lui. Ieri sera è intervenuta la polizia e l'ha arrestata. I coniugi hanno due figlie, di sei e di 5 anni. La prima è presso i nonni, la seconda è in un istituto di suore.

Due fratelli arrestati in Assise sotto accusa di falsa testimonianza

Al processo per la rapina di La Loggia - Il presidente ne processa uno per direttissima; il fratello tenta di scagionarlo ed è a sua volta incriminato - Entrambi tradotti alle Nuove

Al processo per la rapina di La Loggia, ieri un testimone che avrebbe dovuto scagionare gli imputati è stato incriminato per falsa deposizione. Poco dopo anche suo fratello ha subito la medesima sorte. Il processo a loro carico si concluderà lunedì mattina, nel pomeriggio dovrebbe continuare quello contro i rapinatori.

Ermanno Basso, il protagonista dell'udienza, sotto molti aspetti ricorda Vincenzo Barbaro. Scaltro e intelligente, è notissimo alle «Nuove» (vi risiede da anni per una serie di truffe), dove svolge un'attività curialesca. Scrive istanze di libertà provvisoria e di scarcerazione, compila memoriali, dà consigli giuridici agli altri detenuti (dietro compenso di sigarette e viveri). Ogni tanto si atteggia a «difensore della giustizia», offrendosi come testimone per salvare «innocenti» e smascherare i veri colpevoli. Ieri ha raccontato ai giudici: «Un mese e mezzo prima del fatto ho partecipato ad una riunione al caffè della Radiale, in cui si progettò il colpo. Teresio De Caroli e Giovanni Panizzolo non c'erano. C'erano invece lo zio del Racca, Andrea, e Domenico Ricalzone».

Senonchè il testimone è caduto in alcune contraddizioni. In un altro processo, il Basso aveva deposto per scolpare il Panizzolo e incriminare il Ricalzone.

Per di più il dott. Maugeri, capo della «Mobile» ha riferito che il fratello gemello del Basso, Giovanni, ebbe a confidargli: «Mio fratello in carcere sta bene. I famigliari degli accusati per la rapina di La Loggia gli hanno promesso 800 mila lire se farà assolvere alcuni di essi, dimostrando che la colpa è del Ricalzone. Gli mandano già adesso denaro, pacchi, sigarette». Effettivamente Ermanno Basso ricevette 34 mila lire, da persona risultata inesistente, e non sa dire da chi possano essergli state mandate.

A questo punto, su richiesta del P.M. dott. Riccardi, il presidente dott. Moscone ha ordinato l'arresto in aula del testimone (così prescrive la procedura anche se si tratta di un detenuto), gli ha assegnato difensore d'ufficio l'avv. Chauvelot ed ha iniziato il processo per direttissima. Testimone, questa volta, era il fratello Giovanni. Per quanto avvertito di avere la facoltà di astenersi, ha accettato di deporre. Dapprima ha escluso di aver parlato al capo della «Mobile» di Ermanno, poi ha detto di non ricordare, così anche lui è finito sul banco degli imputati come teste reticente.

Si erano fatte le 19,30 e non c'erano legali disponibili per assistere il secondo accusato. L'udienza è quindi stata rinviata a lunedì. Giovanni Basso avrà come difensore d'ufficio l'avv. Anna Maria Gentilli Insabato.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p.za Lagrange 1; c. Francia 87; via Roma 24; via Bologna 150; p.za Repubblica: p. Statuto 4; v. della Rocca ang. via dei Mille; p.za Belgio 41; v. Tiziano 51; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. Unione Sovietica 511; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

Funzioni religiose — Oggi, Corpus Domini, solenni funzioni in Duomo: ore 9.30 arrivo del Cardinale Arcivescovo ricevuto dal Capitolo Metropolitano; ore 10 Messa pontificale. Alle 10.30 processione.

Negozi — Oggi sono aperti fino alle 13 tutti i negozi alimentari ed i floral; rimangono chiusi gli altri esercizi per l'intera giornata. Domani tutti i negozi sono chiusi, comprese le panetterie. Unica eccezione le latterie, aperte fino alle 13. Si consigliano quindi le massaie di provvedersi di pane giovedì mattina.

Parrucchieri — Oggi e domani i parrucchieri osservano l'orario domenicale, dalle 7,30 alle 13.

Poste — Oggi la posta sarà distribuita solo al mattino. L'Ufficio centrale di via Alfieri è aperto dalle 8 alle 12. Domani nessuna distribuzione di posta. L'Ufficio centrale di via Alfieri è aperto fino a mezzogiorno mentre per i telegrammi il servizio è continuativo.

Autoriparazioni - Officine: via Casteggio 1 ([illegible]); via Santhià 46 (20-858). **Elettrauto**: via Parini 12 (45.764), p. Emanuele Filiberto 10 (555-273); via L. Rossi 29 (294-147); via [illegible] 83 (651-114); c. Duca Abruzzi 30 (594-617).

Concerto bandistico — Alle 18 di oggi la Banda musicale del Corpo delle Guardie di P. S., diretta dal Maestro Fuselli, terrà un concerto pubblico in piazza San Carlo.

Specchio dei tempi

Sud: vent'anni e già 5 figli ammalati e denutriti
Ragazzi per le strade - Quando giunse la fanfara dei bersaglieri - Non così si combatte il comunismo

Una lettrice ci scrive:

«Ogni tanto, su questa rubrica, che penso sia la più letta d'Italia, si riapre la polemica tra Settentrione e Meridione. Vuoi permettere, caro *Specchio*, che una mamma torinese dica sinceramente che cosa è che divide il Nord dal Sud?

«E' il modo di pensare riguardo ai figli. Alla signora meridionale, che da decenni vive a Savona e che fa questa domanda, vorrei fare notare il grande sbaglio dal suo punto di vista. Sì, signora, siamo tutti figli di Dio, siamo tutti italiani, ma con la grande differenza che se un giorno avvenisse che i settentrionali dovessero trasferirsi nel Meridione, le nostre famiglie avrebbero pochissimi componenti e non si troverebbero, neanche a pagarli a peso d'oro, genitori di 22 e 25 anni con cinque figli ammalati e denutriti (*Specchio* di domenica 28 maggio).

«E' questo soprattutto che ci divide. I vostri bimbi ci fanno tanta pena, ma non possiamo approvare e compatire voi. Un giorno Dio giudicherà se siamo più peccatori noi che ne mettiamo pochi al mondo e diamo loro tutto il necessario, o voi che li mettete in fila come se fossero pagnotte, senza pensare al loro avvenire.

«Certo oggi il grave problema dei diseredati lo avrete soprattutto voi e non a tutti fa piacere risolvere i problemi degli altri.

«Null'altro, credo, ci divida più di questo. Ma purtroppo, noi settentrionali, pur tirandoci in disparte per farvi posto ed aiutarvi, facciamo la figura di persone insensibili e brontolone».

Una mamma torinese

Un lettore ci scrive:

«In pieno centro cittadino, in piazza Savoia, a poche centinaia di metri dal Palazzo Municipale si assiste ad uno spettacolo di inciviltà veramente mortificante e che fa pensare che Torino si appresti a scendere al livello di uno dei paesi meno progrediti e più poveri d'Italia.

«Torme di ragazzini laceri e scamiciati si avventano verso le macchine, che si apprestano a sostare e, dandosi l'aria di posteggiatori, tendono la mano per una mancia, che — spesso — viene contesa fra di loro con poco edificanti baruffe. Si tratta di bambini dai 6 ai 10 anni, al massimo, i cui genitori dovrebbero provvedere all'istruzione obbligatoria — sia pure coll'aiuto del Patronato Scolastico — e che vengono invece abbandonati tutto il giorno sulla strada, dove si addestrano, fra altro, alla scuola dell'accattonaggio, dando ai Torinesi (e purtroppo anche ai forestieri) uno spettacolo indecoroso.

«Il cittadino qualunque si domanda se non esista un'autorità di Pubblica Sicurezza o di Polizia Urbana, che possa porre termine a tale abuso, tanto più ove si consideri che la nota e storica piazza — purtroppo ancora deturpata da un palazzo dai muri anneriti dal tempo e scalcinati — è un luogo di transito per giungere al santuario della Consolata, verso il quale si dirigono masse, non solo di visitatori italiani, ma di turisti. Firmo la presente perchè sono nemico dell'anonimo, ma ritengo meno opportuno che sia fatto il mio nome per evitare rappresaglie, di cui ho già avuto prova quando ho elevato proteste con uno di quei ragazzi, il maggiore di essi, che fungeva da capo della banda».

Un mancato

Un lettore ci scrive:

«Vorrei narrarti un episodio avvenuto domenica 28 nel paese di Cocconato d'Asti, dove mi trovavo con amici. In un bar la televisione stava trasmettendo l'arrivo della tappa. Il locale era affollatissimo, nonostante non si sentisse che nomi stranieri: Van Tongerloo, Van Est, Suarez, ecc.

«Ad un tratto si è udita in lontananza la caratteristica fanfara dei bersaglieri venuti a trovare (grazie a te) un vecchio collega impossibilitato a partecipare al raduno causa l'età e la salute. Di colpo il bar è rimasto deserto: tutti son corsi fuori, sotto la pioggia, ad applaudire commossi quel drappello piumato, mentre il telecronista parlava solo più alle sedie ed ai bicchieri vuoti. In un'epoca così materialista e superficiale, dove il solo denaro è riverito, basta ancora una fanfara di bersaglieri per entusiasmare e commuovere i nostri cuori. Buon segno!».

Un torinese non più giovane che spera ancora in tempi migliori

Un lettore ci scrive:

«Lo Scià di Persia compra auto e Farah Diba acquista una dozzina di scarpe! Kennedy chiede circa settemila miliardi per raggiungere la Luna! Una società calcistica pare voglia acquistare un giocatore per 350 milioni!

«Eh no! Non così si può pretendere una coscienza democratica dal popolino, non così si combatte il comunismo, anzi di questo passo avanzerà ineluttabilmente e proprio perchè i nababbi che lo aborriscono, col loro stupido, sfacciato egoismo, gli aprono le porte! Queste notizie predispongono l'animo di chi lavora onestamente, non alla democrazia, ma alla ribellione».

Un operaio

Per gli scolari di Salza

Paolo V. lire 10.000; In memoria del Generale Morgari 5000; M.stro Francesco Bianco 2000; In memoria del Papà di Piero Massa 2000; Fernando e Massimo 1000.

Totale L. 20.000; totale precedente L. 54.000; totale generale L. 74.000.

Desolazione di una ragazza che attende d'essere madre

Vive sola in una soffitta - Non ha documenti per il ricovero

A «Specchio dei tempi» aveva scritto ieri una ragazza quasi madre, disperata, perchè sola e senza mezzi. Siamo andati a trovarla, al quarto piano di una casa del centro: due soffitte, una spoglia, l'altra con pochi mobili, che guardano sulla Mole Antonelliana. Ottimo luogo per un pittore o un poeta, triste abitazione per una ragazza che non ha ancora vent'anni e che ha vergogna di farsi vedere nelle condizioni attuali. Meridionale, era venuta a Torino tre anni fa: a casa aveva lasciato sei sorelle e un fratello con i genitori contadini. Aveva trovato lavoro in un'officina meccanica, senza libretto, a 7 mila lire la settimana; e dalla poca paga, era riuscita quasi tutti i mesi ad avanzare qualcosa da spedire alla famiglia lontana.

Un giovanotto l'aveva illusa e subito abbandonata. «Anche se tornasse, ora, che lo conosco, non lo sposerei più» ci ha detto ieri. Tre mesi fa ha lasciato il lavoro, ha cambiato abitazione rifugiandosi nella soffitta e dando l'indirizzo ad una sola compagna. «Ho vergogna, non esco mai, non voglio che lo sappiano i miei». Il portinaio ci aveva avvertiti che era «una strana ragazza», che non apriva a nessuno. Siamo tornati due volte. Non sta bene; adesso nell'imminenza del parto ha anche paura.

Ieri sera aveva ancora 300 lire e nulla da mangiare. Le abbiamo consegnato una somma e poi l'abbiamo invitata a cena con noi. «In un ristorante? Oh no, non sono mai stata, mi troverei a disagio». L'abbiamo accompagnata a far acquisti nei negozi. La chiamavano «signora». «E' contenta che la chiamino così?». Un lungo sospiro, un sorriso, un cenno affermativo del capo.

Si era rivolta all'istituto provinciale per l'infanzia, ma le era stato detto che per ricoverarla occorrono documenti, residenza compresa, che lei non ha. L'abbiamo rassicurata che «Specchio dei tempi» le troverà subito ospitalità in una clinica. Non intende, pur sola e senza mezzi, abbandonare il figlio: gli darà il suo nome e gli sarà madre. «Ho sofferto tanto quando lasciai i miei genitori per venire a lavorar quassù. Non voglio che si senta solo. Se io ho sbagliato, che colpa ha lui?».

Per la ragazza madre abbiamo ricevuto:

G.B.P. L. 5000; Maddalena Pernigotti 5000; Taxi 311 2000; Cipriano Livia 500; N.N. 2000; L.P. 1000; A.M. 1000.

Totale L. 16.500.

L'ultimo sonno di Don Chisciotte

Gli italiani hanno finalmente scoperto Cervantes e si sono messi a leggere il *Don Chisciotte*? La domanda che per forza di cose resta oggi senza una risposta sicura, è però autorizzata dalla moltiplicazione delle traduzioni del capolavoro cervantino in questo dopoguerra. Abbiamo avuto quella dell'Utet a cura di Gherardo Marone, quella di Einaudi, opera di Vittorio Bodini, ed ecco, freschissima di stampa, quella di Cesco Vian e Paula Cozzi delle «Edizioni per il Club del libro» di Milano.

Se si aggiungano le traduzioni dell'Ottocento e della prima metà del Novecento ancora in commercio, bisogna ridimensionare per forza il campo della curiosità italiana. Un campo che per ora resta circoscritto al lavoro di divulgazione — sia pure alto e controllato —, ma in avvenire dovrà essere allargato e nutrito in profondità con interessi critici più diretti e responsabili. Non che in passato siano mancate in Italia opere di questo tipo (basterà ricordare i libri di De Lollis e di Casella), è però un fatto sicuro e indiscutibile che da noi non si è avuta quella particolare letteratura di amplificazione che sul tema Don Chisciotte ha intrecciato un dialogo moderno, vivo e attuale. Nulla, cioè, di quello che si è verificato altrove, specialmente in Inghilterra e in Germania, sulla spinta del romanticismo. Un lavoro che preso a sé costituisce un vero e proprio capitolo della storia dell'intelligenza moderna, e ha fatto bene il Vian nella sua dotta introduzione a segnarne i confini e a valutarne le intenzioni.

Il Vian, dopo avere illuminato il vastissimo panorama della critica cervantina, ha creduto opportuno indicare al lettore italiano una strada di prudente intelligenza del *Don Chisciotte*, al di fuori delle sollecitazioni curiose o troppo azzardate o comunque pericolose per una esatta valutazione dell'opera. Che cosa suggerisce l'ultimo traduttore italiano? Accettare con forte criterio di discrezione i vari punti di vista, ma alla fine restituire alle intenzioni del Cervantes la giusta dose della verità: credere, cioè, a quello che Cervantes ha detto di aver voluto fare con la storia del suo «fantasioso gentiluomo», senza esasperare i sottintesi, le allusioni, i contraccolpi di una realtà dolorosa che lo scrittore avrebbe per ragioni di opportunità travestito o addomesticato.

Come si vede, la posizione del Vian pecca — caso mai — per eccesso di onestà e di buona fede; ma chi conosce il quadro delle infinite interpretazioni del capolavoro cervantino, non potrà che apprezzarla meglio e coglierne la varietà del rapporto. Per accreditare la sua raccomandazione di stare alla lettera del libro, con tutti i soccorsi dell'intelligenza artistica, storica e filosofica, il Vian mette in rilievo la grande importanza dell'ultimo capitolo del libro o, per meglio dire, della morte dell'eroe.

Generalmente, e soprattutto da parte di quei critici che erano preoccupati di trovare nel libro la dimostrazione di una «loro» tesi, si ritiene che la morte di Don Chisciotte sia soltanto uno stratagemma, e per di più abbastanza banale e puerile, per trovare una soluzione di comodo, in netto contrasto con la verità stessa del libro. Il Vian nega recisamente tale supposizione e trova nella malattia, nel testamento e nella morte di Don Chisciotte, l'esatta articolazione di risposta all'avventura della vita, agli errori, agli eccessi del protagonista. E' un modo di comporre naturalmente — proprio il contrario dell'arbitrio e dell'accorgimento — il disegno di una esistenza, che ha peccato per mancanza di unità e di equilibrio.

In altre parole, il Vian raccomanda di non scegliere un momento, una frase dell'eroe per costruirci sopra una filosofia, una interpretazione della vita, soprattutto della vita che deve servire a noi; mentre si batte per restituire alla storia di Don Chisciotte un senso di responsabilità, insomma quel modo di vedere le cose della realtà «insieme» e non da un solo punto di vista, sul filo di un equilibrio inventato. Con ciò non si rinnegano quelli che sono i diversi «punti di vista», su cui del resto proprio il Cervantes ha costruito il mondo del suo eroe.

Nella lettura dei libri fondamentali, ci si illude spesso di trovare tutte le sollecitazioni possibili, ma bisogna stare attenti a non rompere quell'equilibrio naturale, quel lavoro di collaborazione, per estrarre il motivo che più c'interessa in quel preciso momento. Oltre tutto, si tratta di letture antistoriche e provvisorie. Purtroppo tale tendenza ha trovato nel campo cervantino la possibilità di svilupparsi in maniera paradossale. La bibliografia critica cresce in tutto il mondo, ma buona parte delle sue voci rientrano in quella categoria degli arbitrii di natura intellettuale, e sembrano riferirsi proprio a quel tipo di letteratura fantastica che è stata la prima rovina della saggezza di Don Chisciotte. Penso, per fare un esempio, ai saggi raccolti da José de Benito in un recente volume pubblicato a Madrid da Aguilar, *Hacia la luz del Quijote*, e alla vanità, allo spreco di tanto ingegno per approdare a dei risultati gratuiti e cervellotici, diciamo pure a una critica anagrammatica.

Ma ritorniamo al punto che ci interessa oggi, alla morte di Don Chisciotte. Dice bene il Vian: «La conversione finale di don Chisciotte non rappresenta affatto, come sembrò ai romantici, un "rinnegamento" degli ideali della cavalleria, quindi una specie di tradimento, di brutto tiro giocato da Cervantes nei riguardi della sua creatura... In quel capitolo finale — per nulla affrettato o posticcio, bensì al contrario solenne e patetico — Don Chisciotte doveva riconoscere i propri torti, che esistevano effettivamente, ed erano gravi». Parole giuste; e per trovarne la verità, bisognerebbe poter immaginare un'altra soluzione al Don Chisciotte, trovare un'altra fine all'eroe. Quale fine, quale morte? Basta farsi la domanda per capire che qualsiasi altra soluzione avrebbe peccato di arbitrio, di eccesso, sarebbe stata ancora un «gesto» contro lo spirito di unità. Per restare nella favola, la chiave di tutta la vicenda donchisciottesca sta nelle sei ore di sonno che mutano il corso della sua vita e determinano la sua ritrattazione, ma — si badi bene — ritrattazione nella verità, attiva, non già di comodo.

«Don Chisciotte pregò che lo lasciassero solo perché voleva dormire un poco. Obbedirono, e dormì tutto filato, come si suol dire, per più di sei ore tanto che la governante e la nipote temettero che sarebbe rimasto morto nel sonno...». E la spiegazione del sonno l'abbiamo poco dopo, quando parlando alla nipote, egli dice: «Vorrei morire in tal modo da far capire che la mia vita non fu tanto cattiva da meritarmi la fama di pazzo: che, sebbene lo sia stato, non vorrei confermare questa verità con la mia morte». Che non è una sconfessione, ma al contrario è una rivendicazione della propria libertà nella luce dell'unità e dell'equilibrio umano. Se non ci fosse stato l'ultimo sonno terreno di Don Chisciotte, si potrebbe pensare a una fine posticcia, a un arbitrio; ma c'è quel lungo spazio d'ombra, c'è quel tempo di silenzio di cui non sapremo indagare mai bene il peso di mistero e il rapporto di verità: sono lo spazio e il tempo della definitiva metamorfosi di Don Chisciotte in uomo, in un qualsiasi Alonso Chisciano, soprannominato il Buono. Là è avvenuto l'accordo, quel modo di ritrovarsi nella realtà che Sansone Carrasco illustrerà nell'ultima frase del suo epitaffio: «Vivere pazzo e morir savio». Il sonno è stato così la strada della composizione finale di Don Chisciotte, il filtro delle illusioni e del famoso disinganno.

Carlo Bo

DOMANI SARA' INAUGURATO IL "PADIGLIONE UNITARIO„ DI ITALIA 61

Spira un ottimismo sicuro in questo racconto dei primi tormentati cent'anni di vita nazionale

Un secolo di storia — guerre e costume, politica e sport — rivive come in un film, più poetico che logico - Si avverte l'impronta di una mano sola, nella scelta e persino nelle lacune della documentazione: il gusto sempre vivace, spesso estroso di Mario Soldati - Per molti visitatori, la mostra susciterà l'affiorare di ricordi antichi, di sentimenti inattesi - E le illuminanti didascalie di Guido Piovene aiuteranno a capire il presente ed il passato, ad avvertire le profonde trasformazioni del paese in un secolo così ricco

Chissà perché, o per postumi delle sue ricadute cinematografiche, o per cattivo lettore di romanzi recenti, Mario Soldati ha ordinato il cosidetto «padiglione unitario» della Mostra delle Regioni («radiografia dei primi cento anni dell'unità italiana») secondo un sistema che dà un po' il capogiro. I cento anni dal 1861 a oggi li ha divisi in cinque periodi più o meno di vent'anni ciascuno; e certi fenomeni della vita nazionale ce li fa vedere dall'avanti all'indietro, dall'ultimo ventennio al primo; e così per esempio vediamo per prima cosa l'esercito tecnico e specializzato di oggi, per passare poi a quello della guerra del '40-'45, della guerra etiopica, della guerra del '15-'18, delle campagne coloniali e infine della lotta contro il brigantaggio. La tecnica del flash back, come dicono i patiti del cinema.

Così naturalmente a cercare un simbolo in questa trovata, sarebbe come dire che si progredisce alla maniera dei gamberi; e qualche pessimista potrebbe anche pensarla così, considerando certi sereni aspetti della vita pubblica negli anni tra il 1880 e il 1910, certi contegnosissimi personaggi pubblici di cui l'onestà l'integrità e l'umiltà del tenor di vita passarono in proverbio. Ma questo non ha inteso dire l'ideatore della mostra, che si è ispirato ad un ottimismo tranquillo sicuro e inderogabile; sì che quando gli ho proposto per illustrare la situazione dell'Italia nel 1945 di commentare le rovine dei bombardamenti aerei con l'amarissima frase di Sforza, «ora che l'Italia è disfatta non resta che disfare gli italiani», sdegnosamente non ne ha voluto sapere.

Questo padiglione dell'unità ha avuto una gestazione difficile. Quando vi si affacciò il presidente Gronchi il 6 maggio durante la visita a Italia 61, vide poco più di un labirinto di pannelli colorati a vivissimi colori e qualche fotografia appiccicata qua e là come per prova. Solo ora la mostra ha assunto il suo aspetto definitivo, e sarà aperta al pubblico domani. Per questo ritardo se ne son dette tante; ma la ragione è una sola, che le sale destinate ad accoglierla furono consegnate assai in ritardo all'architetto Erberto Carboni incaricato dell'allestimento, gli ultimi giorni d'aprile. Poi, a lavoro iniziato, arrivarono a ficcare il naso nel padiglione in subbuglio personaggi importanti e giornalisti, e molti trovarono da ridire, che la mostra era stata concepita male, che aveva poca varietà d'aspetti, che sarebbe stata alla fine soltanto un'ordinanza di fotografie attaccate l'una all'altra, monotona e noiosa.

«Proprio quello che volevo fare, — ha strillato subito Soldati che ha un caratterino a molla e se gli salta la mosca al naso fa urli che lo sentono dalle rive del Po a Superga; — proprio quello che volevo fare, una mostra noiosa. Perché la mostra deve insegnare ed istruire, e l'istruzione se non è noiosa non è efficace».

Più diplomatico Carboni ha dichiarato d'esser contento delle prime critiche e di quelle che verranno; «Le mostre ben riuscite, ha detto, debbono spiegare dimostrare persuadere chi guarda, e indurlo persino ad una determinata e prevista reazione».

Be', adesso che il loro lavoro è pressoché conchiuso si possono fare vari appunti alla rassegna; che si sono un po' trascurati alcuni dei fenomeni più efficaci per amalgamare gli italiani delle varie regioni come l'emigrazione interna; che la divisione del secolo in cinque pizze potrebbe far credere al visitatore che siano veramente esistiti quei cinque periodi ciascuno con caratteristiche proprie, mentre l'unità morale e politica della nazione si è disegnata e ha progredito senza un ritmo costante, più o meno faticosamente fino al 1915, per cementarsi d'un tratto in conseguenza della guerra del 1915-'18; che ci sono lacune che danno nell'occhio e strane dimenticanze (a cui qua e là ha rimediato Guido Piovene scrivendo per i singoli gruppi d'immagini appropriati commenti); che manca, accanto al cinema, al teatro, alle arti figurative, la voce «letteratura», confusa un po' arbitrariamente nella «Lingua»; che il pezzo di muro con su ritrascritte le ingiurie con cui gli stranieri accoglievano, e qua e là accolgono tuttora gli emigrati e magari anche i turisti italiani, Katzelmacher, macaroni, wop, dago, spaghettifresser, Mandolinisten, e peggio, potrà parere a qualcuno manifestazione di eccessiva modestia, quasi un'ostentazione di mansuetudine; ma non si può fare alla mostra l'accusa di essere noiosa. Al contrario. E' varia, è curiosa, suscita sentimenti e ricordi inattesi; ma è soprattutto un racconto estroso e vivace e pittoresco che ha per titolo «I cento anni dell'unità d'Italia», ma potrebbe anche andare sotto un titolo diverso, «Come Soldati vede e concepisce l'unità d'Italia».

Il pregio della rassegna è appunto questo: che ha un solo autore, Mario Soldati. Il quale si è sì servito di una trentina di collaboratori per le varie voci, esercito lingua sport cinema turismo ecc. ecc., ma dei consigli e dei suggerimenti ha tenuto o non ha tenuto conto a suo gusto e a suo arbitrio. E dei documenti, delle stampe, delle fotografie raccolte da ogni museo o biblioteca d'Italia la scelta è stata sua e soltanto sua; ci sono fotografie bellissime esposte, ce n'è di originali e di strambe, ce n'è di quelle che non hanno nulla a che fare con l'argomento ma gli son piaciute per un suo umore fantastico, per un'associazione di idee chiara forse soltanto a lui, per un capriccio di contrasto.

Così per esempio per ricordare la battaglia d'Adua non ha scelto una stampa popolare né un disegno del tempo, all'infausta battaglia si richiama solo con un'enorme fotografia di ufficialoni baffuti e barbuti, un po' grossi e un po' buffi nelle uniformi tutte bottoni e alamari, stravaccati in poltrone di vimini sul ponte del piroscafo che li porta in Eritrea (e, i più, alla morte). Vittorio Emanuele II è rappresentato a cavallo nell'ingrandimento di un bozzetto dell'Induno; Umberto I invece con la fotografia di un suo busto, complicato piedestallo compreso, di ignoto autore, destinato originariamente a qualche sala-convegno di sottufficiali.

Con lo stesso criterio, più poetico che logico, espone stampe popolari, proclami, motti. La guerra del 1915-'18 è evidente assai più che nelle fotografie nei disegni di Novello, di Vellani-Marchi, di Pietro Morando (di una spaventosa evidenza, quei suoi fanti del Carso e dell'alto Isonzo hanno gesti ed espressioni di automi, di già morti, di dannati per l'eternità); e così soltanto con le drammatiche stampe di Giuseppe Novello è ricordata la tragica ritirata di Russia.

Il primo traforo alpino, quello del Cenisio, è celebrato con un «canto degli operai»: «Di giubilo un inno - alziamo fratelli, - noi siamo di quelli - che l'Alpi forâr»; e con un passo di Henry James venuto in Italia nel 1873: «Entrare in Italia in un sibilo attraverso un tunnel di otto miglia, come una pallottola traverso la canna d'un fucile». Se poi le immagini di Bacchelli e di Moravia non faranno piacere agli effigiati, se quella di Petrolini e di certi dimenticati campioni di ginnastica e di ciclismo di sessant'anni fa sono lugubri come figure del museo Grévin, non è perché mancassero fotografie più adatte; ma proprio quelle sono piaciute più delle altre al Soldati, spirito bizzarro e maligno.

Insomma, Soldati s'è costruito la mostra come in altri tempi metteva insieme le sue pellicole cinematografiche; e l'architetto Carboni sembra voglia sottolineare questo fatto con il motivo del «nastro del tempo», una pellicola tutta aggrovigliata che invece di immagini reca le cifre di tutti gli anni del secolo nell'ordine naturale; motivo originale e molto decorativo che ricorre più volte.

Unico correttivo all'opera di Soldati sono le didascalie che Guido Piovene ha scritto per i diversi ventenni e i vari argomenti; ho già detto che qua e là servono a correggere e ad integrare il racconto illustrato, altrove danno un senso profondo alle immagini che da sole non avrebbero. Bellissime sono le parole con le quali a mezzo del cammino conforta il visitatore con un sunto alato e storicamente esatto del concetto che l'aspirazione all'unità nazionale era già viva nella penisola secoli e secoli prima della realizzazione: «Il nome e l'idea dell'Italia - attraversarono la storia - nei canti dei poeti - nei sogni e nei giudizi - dei grandi uomini politici - nella coscienza - d'italiani e stranieri. - I poeti - ne esaltarono la bellezza - ne piansero la servitù - le divisioni - le sventure - e prima che fosse nazione - la chiamarono patria. - Non ci fu secolo in cui - uomini di pensiero e d'azione - non raccogliessero - l'ambizione di unirla».

Ho già notato che il giornalismo la radio la politica le forze armate la resistenza la scuola la capitale (cioè «un ordine di fatti che senza la costituzione del nuovo Stato non avrebbe potuto iniziare il suo corso») ci vengono mostrati a rovescio; ma dopo seguono nell'ordine naturale del tempo quei fenomeni della vita della nazione che preesistevano all'unità o potevano avverarsi anche a prescindere da questa, la lingua il teatro il cinema la musica le arti figurative l'economia le comunicazioni il turismo lo sport. In questa seconda parte potrà avvenire che il visitatore perda di vista il concetto dell'unità nazionale in progresso e in divenire continuo; ma in compenso, a mano a mano che procede di ventennio in ventennio, per esempio dal viso casalingo, senz'ombra di trucco, senza un sospetto di divismo di Eleonora Duse alle stralunate facce delle dive del cinema muto, dal lamento delle ragazze lombarde del '66 che vedono i loro morosi andar soldati, «Pover tosan che secoli sèm rivaa - che i nost morosa van tuit soldaa», al disperato canto nato sulle montagne d'Albania, «Sul ponte di Perati - bandiera nera - la meio zoventù va sotto tera» giù giù fino al nostro tempo dei juke-boxes e degli urlatori e del campionato di calcio (ma anche delle autostrade, delle modernissime officine, delle ricerche minerarie, dei grattacieli), ha il senso di un moto sempre più rapido e vertiginoso.

Gli pare impossibile che cent'anni soli siano bastati a tanti rivolgimenti di costume di gusto d'abitudini; che meno di sessant'anni fa Alfredo Oriani potesse descrivere in questo modo l'andare in bicicletta: «Correre col vento sulla fronte, col sole negli occhi, con l'anima dilatata nell'impeto improvviso», parole che oggi starebbero bene in bocca al guidatore di una velocissima due-posti aperta. E che siano scomparsi così presto dalla nostra memoria già strombazzatissimi eroi dello sport, della vita pubblica, e ancor più in fretta del cinema e del teatro; e si persuade che la labilità della fama è sempre maggiore a mano a mano che si procede verso tempi in cui la rinomanza è subito universale e l'ammirazione delle folle confina con l'idolatria. Così che sotto questo aspetto la rassegna ha un valore etico, ispirando a pensieri d'umiltà.

Avessi avuto voce in capitolo, dopo l'ultimo pannello della mostra, al posto di un'enorme fotografia rappresentante una folla di bambini e bambine del nostro tempo con la scritta «arrivederci nel 2011» avrei collocata una morale intitolata «Pericoli che possono minacciare l'unità nazionale»; esponendo per esempio fotografie di tumulti suscitati dal tifo sportivo; e città e borghi in subbuglio per le riprese di «Campanile sera». Ma questa vuol essere una mostra ottimista, e non c'è posto per le malinconie.

Paolo Monelli

PRIMI CANOTTIERI IN POSA



Documenti, stampe e fotografie raccolti da ogni museo e biblioteca italiana illustrano il «Padiglione Unitario». Ecco una originale testimonianza dei primi canottieri barbuti ed aitanti in posa davanti al fotografo

New York è una città riposante dove si circola meglio che a Roma

Non ci sono ingorghi, si riesce a trovare un posteggio; e la gente appare tranquilla, senza nervi a fior di pelle - E' una conseguenza dell'enorme grandezza: così la città si frantuma in quartieri, borghi, villaggi - L'efficienza americana rende superflua la fretta (ma qualche volta complica le cose semplici)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

A me, che vi arrivo per la prima volta dopo averne sentito parlare tutta la vita, New York fa l'effetto opposto a quello che generalmente uno si aspetta da New York: l'incontro, cioè, con una città caotica, frenetica, percorsa da un'alta tensione nervosa, a ritmo accelerato. Ed invece ho trovato una città calma, riposante, niente affatto congestionata, neanche da mettere al confronto col tumulto dei nostri maggiori centri urbani. Ed ho scoperto, altresì, che la più grande metropoli al mondo risulta, all'esperienza diretta, piuttosto «piccola».

Prima sorpresa, il traffico per le strade. A New York i veicoli circolano con notevole agio e ordine, lungo il traliccio geometrico delle strade e delle *Avenues*. Ingorghi e imbottigliamenti, tipo quelli che a Roma, a tutte le ore del giorno, spingono gli automobilisti a protestare con squilli di *clacson*, sollevando un baccano d'inferno, non se ne vedono mai. Sarà che, in proporzione, i nuovayorkesi preferiscono più di noi il taxi all'auto personale: ciò che indubbiamente snellisce la circolazione; e sarà anche il vantaggio della geometria stradale, che permette un facile andirivieni di sensi unici, cui si deve aggiungere lo spirito di disciplina degli americani; ma il fatto è che, a confronto con New York, il traffico delle nostre grandi città appare caotico, impetuoso, convulso.

Non basta. La ricerca di un posto dove parcheggiare l'automobile non è a New York, come a Roma, per esempio, un'impresa da favola. Con un po' di pazienza, un buco lo si trova sempre, anche nel centro nevralgico: o, per lo meno, molto più facilmente che nei nostri grandi centri.

Un senso di calma viene dal silenzio che domina New York, e dall'aspetto generalmente tranquillo e posato della gente. Chi cammina per strada, non tradisce alcuna smania, alcuna fretta o tarantola. Il passo è piano. Nessuno discute, nessuno litiga, non si avverte quella irritazione a fior di pelle che, da noi, suscita battibecchi e paroloni a ogni minimo attrito, specie in caso di assembramenti. A New York incontrate, generalmente, persone pazienti, a loro modo piuttosto gentili, specie nei luoghi dove affiora il servizio col pubblico, negli uffici, nei magazzini, nei ristoranti, nelle stazioni, eccetera. Il fatto che la buona organizzazione impera quasi dovunque, allenta la tensione e infonde un senso di calma.

Alla scoperta della «quiete» di New York, si aggiunge quella della sua «piccolezza». Salvo qualche eccezione, la più vasta metropoli al mondo non offre gli spettacoli da «grande città» che suscitano emozione a Parigi, a Londra, e talvolta persino a Roma. La «piccolezza» dell'aspetto di New York è una conseguenza della sua incredibile vastità. Quando le proporzioni sono così sterminate, impossibile mantenere la unità dell'insieme. New York non è un insieme unico; è un aggregato di centri autonomi, chiusi in se stessi, che si ignorano l'un l'altro.

Una città della grandezza di New York, che pretendesse di essere una città unica, sarebbe impraticabile. A ciò possono aspirare solo le città relativamente piccole, che perciò appaiono grandi. New York non è una città; sono cinque città (Manhattan, Brooklyn, Bronx, Queen, Richmond) di parecchi milioni di abitanti ciascuna, che vivono a contatto di gomito, ma che in realtà è come se fossero lontanissime le une dalle altre. Tra Manhattan e Queen, tra il Bronx e Richmond, tra Brooklyn e Manhattan, le ragioni di scambio non sono superiori a quelle che esistono tra Milano e Torino, e forse risultano minori.

Non basta dire che New York si frantuma in una serie di città, che si frantumano a loro volta in una serie di villaggi e di borghi autonomi. Questo processo di fuga dalla vastità trova il suo punto di arrivo nell'isolato singolo, nel grattacielo che di solito costituisce in se stesso un mondo completo di tutto, dal cinema alla sala operatoria; e nel *super-market*, nel grande magazzino, che mette a portata di mano, in breve spazio, ciò che altrimenti non sarebbe possibile procurarsi se non girando mezza città. Il tessuto di New York suscita l'idea di una formazione madreporica, non di un organismo unitario.

A questo fenomeno di spezzettamento, si aggiunga il fatto che a New York manca lo spessore della storia. La storia, la suggestione del passato che parla dalle vecchie pietre, costituisce, per così dire, la quarta dimensione di una città e ne ingrandisce il suo orizzonte. Ecco perché talvolta, a Roma, accade di ricevere impressioni di grandezza che superano di gran lunga la mera estensione urbana; e ciò dicasi di Parigi, di Londra e di altre città europee. Spesso, a camminare per New York, anche per le vie centrali, si respira aria di piccolo paese. La stessa Times Square, così famosa, a parte lo sfavillio delle insegne pubblicitarie, non ha un'imponenza che possa impressionare come Place de la Concorde, o come Trafalgar Square. La famosa Broadway è una stretta fettuccia che raramente è all'altezza della sua fama, fiancheggiata spesso, com'è, di negozietti da quattro soldi, bistrottini, lustrascarpe, bancarelle di frutta.

Anche il «tempo» di New York, non mi è parso così accelerato come normalmente si dice. In un mondo organizzato come un orologio, la fretta non è necessaria. Ma c'è qualcosa di più. Non si può certo negare che, in genere, i nuovayorkesi siano spicci e diano l'idea della efficienza che è il mito nazionale. Tuttavia essa costituisce altresì un rallentatore, che si ripercuote su tutto il suo meccanismo.

Voglio fare un esempio. Una mattina mi recai nell'ufficio del «Celebrity Service», volevo un appuntamento con un certo personaggio. L'incaricato che si occupò del mio caso, era un campione vivente di quei *managers* elettrici, efficientissimi — sigaro, maniche di camicia, linguaggio abbreviato — che si vedono nei film americani. Ammirai la destrezza con cui egli, attraverso il telefono, agganciò una sequela di segretari e segretarie di segretari, che costituivano il filo d'Arianna del mio appuntamento col «celebre» personaggio, che era Joan Crawford. L'operazione durò più di un'ora, perché il mio turno venne interrotto da una trentina di telefonate che erano legate alla sua normale attività.

Alla fine egli mi disse quel che avrei dovuto fare. Scrivere una lettera alla seconda segretaria di Joan Crawford, dicendo che egli, avendo parlato con la signora Steel, direttrice della Pepsi Cola, in cui l'attrice americana è cointeressata, s'era messo d'accordo sul fatto che io incontrassi, la settimana seguente, la signorina Frederiks, prima segretaria di Joan Crawford, con l'intesa che avrebbe dovuto preparare il mio colloquio con l'ex-diva entro la fine del mese..

Tutta questa operazione, ripeto, fu svolta dal mio uomo con una ammirevole destrezza, e, date le circostanze, con una straordinaria celerità. Ma il risultato fu pur sempre quello macchinoso e pesante che ho descritto. Morale, New York chiede attese e ghirigori lunghissimi per ottenere ciò che in altri luoghi si può concludere entro termini molto più brevi. Quindi, in definitiva, il suo ritmo risulta lento, anche se il regime dei giri del motore è quasi sempre molto più elevato del normale.

I grattacieli di Manhattan, sono la grande eccezione di New York. E' solo salendo dal fondo valle delle strade, in cima agli ottantesimi o ai centesimi piani, che il volto della città muta di colpo. Essa appare veramente impressionante, smisurata, incredibile, quella di cui non ci si accorge stando al livello del suolo.

Alfredo Todisco

Signorina assessore a Genova derubata mentre si confessa

Ha inseguito il ladro fuori della Chiesa del Gesù - Catturato, dice: «Ho visto la borsetta per terra; volevo restituirla»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 maggio.

(c.m.) La signorina Ines Boffardi, assessore all'Assistenza del comune di Genova, è stata derubata della borsetta mentre si trovava in chiesa a confessarsi. Il ladro, inseguito dalla vittima, è stato catturato e la refurtiva recuperata.

Verso le 17, la signorina Boffardi si trovava nella chiesa del Gesù, in piazza Matteotti. Era inginocchiata ad un confessionale; accanto a sé aveva appoggiato la borsetta contenente alcune decine di migliaia di lire.

Ad un tratto la signorina Boffardi ha notato un individuo gironzolare attorno al confessionale. Si è alzata di scatto e ha visto il ladro che stava guadagnando l'uscita della chiesa, cercando di nascondere la borsetta sotto la giacca. Gridando: «Al ladro, al ladro! Mi ha derubata», l'assessore all'Assistenza si è messa all'inseguimento dello sconosciuto, il quale, raggiunta piazza Matteotti, l'ha attraversata di corsa infilandosi fra le automobili parcheggiate.

E' stato catturato dopo un inseguimento, da un vigile urbano. Il ladruncolo è stato affidato ai carabinieri del vicino nucleo di polizia giudiziaria. Il giovane è stato identificato per il trentenne Giuseppe Rinaldo Sibaud, abitante a Genova in via Tolemaide 5. Interrogato, il Sibaud ha dichiarato di non aver rubato la borsetta, ma di essersi limitato a raccoglierla dal confessionale con l'intenzione di restituirla alla proprietaria.

LIBRI RICEVUTI

GUSTAVO VALENTE: *Vita di Occhiali* - Ceschina, editore, Milano - L. 1500.

VIRGILIO LUCIANI: *Poeti moderni americani* - Ceschina, editore, Milano - L. 1000.

EDNA O'BRIEN: *Ragazze di campagna* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 950.

J. M. FANGIO: *Ma vie à 300 à l'heure* - Plon, editore, Parigi.

SPETTACOLI

Acqua a dirotto su tutto il lago Maggiore

Arona: "Campanile sera,, sotto la pioggia?

Riserve della rappresentanza sarda sul tipo di barche scelto per la gara di stasera - Sotto gli auspici del gioco televisivo, Arona, Meina, Lesa e Belgirate costituiscono un'Azienda di soggiorno e turismo del Basso Verbano

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 31 maggio.

Stasera piove a dirotto su Arona e su tutto il lago, brutta vigilia per «Campanile sera». Chi ha fiducia nel barometro lo consulta ogni cinque minuti e ne trae qualche speranza per domani, ma se anche il tempo si metterà al bello, la trasmissione dell'incontro Arona-Porto Torres si preannuncia contrastata specie per il gioco sportivo del tiro alla fune in barca. Oggi sono giunti i vogatori di Porto Torres: Montanaro Nuvoli, Salvatore Nuvoli, Gavino Fioretti, Fernando Eletti, Giovanni Altana, accompagnati dal dott. Luigi Rossalino. E' una bella e scelta rappresentanza della gioventù sarda: giovanotti aitanti, longilinei, abbronzati, che ai remi devono sviluppare una forza poderosa. Sono gente di mare occupati nel porto o sulle navi, ma si tengono a dichiarare di non essere particolarmente allenati alla voga. «Ormai chi va ancora a remi? Tutte le imbarcazioni hanno un motore».

Appena arrivati hanno chiesto di vedere le barche e di addestrarsi al gioco, ma le imbarcazioni sono a due posti invece che a quattro e soltanto domani mattina saranno pronte. Il dott. Rossalino ha subito fatto delle riserve per il tipo di barca non corrispondente a quello stabilito dal regolamento e per il ritardato inizio degli allenamenti, ma gli organizzatori aronesi non avevano alcun motivo di variare le caratteristiche della gara: essi non sono riusciti a trovare imbarcazioni a quattro posti uguali di forma e di peso perché la flottiglia del lago, costruita non in serie ma da singoli artigiani, allinea poche barche perfettamente uguali.

Le due imbarcazioni prescelte sono state sottoposte oggi a una complicata toeletta consistente nel rinforzare gli scalmi e nell'imbragare gli scafi con funi in modo che la poderosa trazione dei vogatori si ripartisca su tutto il legno, per evitare la rottura del pancio a cui è attaccata la corda del gioco. Domani mattina i vogatori sardi e i candidati aronesi — fra cui devono ancora essere scelti i partecipanti alla gara — inizieranno gli allenamenti nello specchio del lago davanti al palco di Campanile sera.

Tutto a posto invece per la famiglia dei prezzi. La scelta del comitato è caduta ottima: il macchinista Alfio Vesco, la moglie Carla Berardo e la figlia Eugenia, studentessa di ragioneria, sono stimati e benvoluti e tutti conoscono la rete di parentela che li lega all'ambiente ferroviario, di cui fanno pure parte il padre di Alfio, due suoi fratelli e un cognato. Siamo stati a far visita alla famiglia Vesco, che abita in una bella casa di via XX Settembre alla periferia di Arona. Il macchinista oggi fruiva del turno di riposo e domani, naturalmente, avrà un permesso speciale. E' un uomo alto e massiccio, sui quarant'anni, grande cacciatore, cercatore di funghi e coltivatore dell'orto di casa quando, si capisce, non è di servizio sulla locomotiva.

La signora Carla accudisce alla casa e ai fiori del giardino, ma oggi marito e moglie hanno visitato vari negozi curiosando a lungo fra i cartellini dei prezzi. Alfio Vesco prestò servizio militare nel genio ferrovieri lungo la linea di Aosta e in quegli anni, verso il 1940, conobbe la giovane che poi divenne sua moglie e che ancora ha parenti e amicizie a Ivrea, dove la sua famiglia, già proprietaria di due negozi, è tutt'ora molto conosciuta. I Vesco hanno avuto notizia della designazione ieri sera dopo le 22 e stamane già erano bersagliati di visite, telefonate e auguri provenienti da Arona, da Ivrea e dai colleghi ferrovieri che aspettano alla prova il macchinista. «Spero di non fare brutta figura — esclama il signor Alfio — altrimenti a tutte le stazioni dovrò subire i motteggi dei miei amici».

Per coloro che domani sera siederanno davanti al televisore ricordiamo le fasi e i principali protagonisti della trasmissione. Alla gara dei pulsanti Arona sarà ancora rappresentata dal prof. Mamante Rabozzi e dal geom. Capra, riserva il signor Meardi. Le prove sportive consisteranno sul lago nel tiro alla fune in barca, di cui abbiamo già parlato, e a Porto Torres in una gimcana natatoria che impegnerà gli aronesi fratelli Ferrari, Leoni e Donato Cataldo, accompagnati dal prof. Rino Cataldo. Sui cento metri del percorso i nuotatori troveranno vari ostacoli, fra cui una rete, barre trasversali e un trampolino che dovranno superare con manovre acrobatiche. Il gioco dei prezzi sarà ambientato in una carrozza ferroviaria, ma vedremo in questa scena una primizia: la famiglia Vesco non sarà in un vagone ristorante come si era detto, ma in una carrozza salone di nuovo modello appena uscita dall'officina, destinata al servizio dell'elettrotreno 200, messa a disposizione di «Campanile Sera» dalle Ferrovie dello Stato.

Il battaglione degli esperti aronesi è stato rafforzato ed è presieduto dal prof. Gallina e dal maestro Zonca per le materie culturali e dall'avv. Brocelli e dal prof. Cataldo per le altre materie. Portavoce il dottor Giuseppe Galli. Stasera ultima prova generale: nelle aule di consulenza si incrociano frenetiche domande e risposte. La ginnastica mentale degli esperti si protrae fino a mezzanotte.

Arona, impegnata nella difficile competizione di «Campanile Sera», può contare sulla solidarietà di tutti i comuni del Basso Verbano; questo sentimento, anzi, ha portato alla conclusione un progetto di cui da tempo si parlava. Oggi infatti — ne dà l'annuncio il sindaco, avv. Torelli — i sindaci e i rappresentanti qualificati dei comuni di Arona, Meina, Lesa e Belgirate hanno firmato una dichiarazione con cui attestano di promuovere — sotto gli auspici di «Campanile Sera» — la costituzione dell'Azienda di soggiorno e turismo del Basso Verbano, con sede ad Arona e uffici negli altri tre paesi, sottoponendo l'iniziativa alla decisione dei rispettivi Consigli comunali. E' un risultato positivo del gioco settimanale che la televisione imposta sulle rivalità di campanile, ma che può anche portare, come in questo caso, a un rafforzamento di interessi comuni e di solidarietà amichevole fra paesi vicini.

e. d.

Musiche svizzere del Novecento ieri sera all'«Auditorium Rai»

Musiche di svizzeri del Novecento, due defunti, due attivi.

Di Bloch è stata riudita la *Suite symphonique*, '44, saldamente costruita, ciò che è proprio della maestria, e non interamente estrosa e personale, ciò che talvolta avviene pur ai maggiori artisti. Nel disegno della sua abbondante operosità di Bloch più d'una pagina, del resto, impallidisce e s'attenua, se avvicinata allo *Schelomo*, all'*Israel*, al troppo obbliato *Macbeth*. Di Honegger s'è riascoltata la quarantenne *symphonie mimée Horace victorieux*, di cui il primo pregio è la buona relazione dell'espressione musicale con la prescritta scena, anzi con i sentimenti o con alcuni dei sentimenti che animano l'azione scenica, quando è solenne o epica: pregio, che necessariamente s'accerta o [illegible] nell'udire e non vedere. Bisogna sempre noverare Honegger fra i pochi di questo secolo per la drammaticità, la serietà, più notevoli nelle opere teatrali che negli ingegnosi e fortunati *mouvements symphoniques*.

Appunto questa relazione delle immagini dell'azione o della parola con l'espressione musicale è totalmente, deliberatamente esclusa dai *Cinque studi per voce femminile e orchestra* di Constantin Régamey. L'esclusione è più stramba e assurda, dal punto di vista artistico, in quanto la parte vocale non vocalizza, come in uno *étude*, o vocalizzo o solfeggio, bensì, nell'intonare poemi, parole, che hanno almeno un significato lessicale, cerca soltanto l'appoggio fonico delle consonanti e delle vocali. L'insigne studioso svizzero R. Aloys Mooser ha accertato nell'autore il proposito di «lasciare incomprensibili le parole, e senza nesso con la frase musicale, affinché esse non rischino di sollecitare erroneamente l'immaginazione dell'ascoltatore»...

Del Régamey, ancora ignoto fra noi, è utile dire che, nato a Kiev nel 1907, coltivò le lingue orientali e slave, insegnò indologia a Varsavia, dove si iniziò alla critica in riviste e giornali musicali. Traslocatosi nel '44 in Svizzera, docente nelle Università di Losanna e di Friburgo, s'accinse, autodidatta, alla composizione, dodecafonizzandosi alquanto e prediligendo testi persiani, sanscriti, eccetera.

Da ciò che pure il Mooser ha notato consegue che l'attenzione dell'uditore di queste *Etudes* deve con enorme sforzo abolire la naturalissima tendenza e la comune consuetudine di cogliere la combinazione sentimentale, espressiva, di simultanee parole e note. Questa abolizione era iersera favorita dalla rinnovata trascuratezza della Rai: dei testi non s'aveva la traduzione italiana, neppure un sunto, nemmeno il titolo. Da una parte l'orchestra produceva ritmi, timbri, amalgami delicati e strani, dall'altra l'eccellente soprano Magda Laszlo emetteva anche a bocca chiusa delicatissimi suoni, sillabava squisitamente. Con lei fu applaudito l'autore.

Infine tornò la nota e vivace *Piccola sinfonia concertante* di Frank Martin, e nuovamente piacque nell'esecuzione dell'arpista Ines Barral Vasini, del clavicembalista Alberto Bersone, del pianista Enrico Lini e dell'orchestra d'archi. E tutti s'ebbero applausi insieme col maestro Victor Desarzens, che molti ricordavano con simpatia, e che nella concertazione diede un pregevole saggio di competenza, versatilità e accuratezza.

a. d. c.

Concerto wagneriano al «Nuovo» nella prima serata popolare

Alcuni anni or sono, la sovrintendenza dell'Ente lirico del Regio, approfittando della disponibilità della propria orchestra, pensò di far seguire alla breve stagione teatrale di primavera una serie di concerti sinfonici, da offrire gratuitamente alla cittadinanza torinese. L'idea si dimostrò subito felicissima, perché da allora, ogni anno, folle di impiegati, di operai, di studenti e di professionisti regolarmente gremirono le sale o il cortile (architettonicamente e musicalmente così armonioso) della nostra Università, dove i concerti si svolgevano, dimostrando quanto viva fosse sempre l'aspirazione generale verso le manifestazioni della bellezza artistica.

Tale tradizione non poteva essere trascurata quest'anno; e ieri sera, al Teatro Nuovo, si svolse il primo concerto della nuova serie. Il programma, dedicato tutto a Wagner, comprendeva: l'ouverture del *Rienzi*, già indicativa dell'estrosità del giovane musicista, malgrado una certa enfasi e gli evidenti influssi weberiani; il poeticissimo *Idillio di Sigfrido*, composto su temi della «Tetralogia» per la nascita del figlio, e risultata una delle più tenere ninne-nanne, che siano mai sgorgate da cuore paterno; il possente e magistrale preludio dei *Maestri cantori*; il nobile e mistico preludio del *Parsifal*; *Preludio e morte d'Isotta*, in cui vibra la dionisiaca ebbrezza della più travolgente passione; e l'irresistibile ouverture del *Tannhäuser*.

Acclamazioni fervidissime accolsero ogni pezzo, rivolte anche all'orchestra e al direttore Robert Heger, concertatore esperto e sicuro.

vice

Cronaca televisiva

In uno spettacolo di varietà tornano le gemelle Kessler - Regalo inaspettato ai tifosi del calcio - Il professor Cutolo soffocato da "Ottocento"

Dopo il dibattito di «Tribuna politica» (di cui riferiamo in altra parte del giornale) c'è stato ieri sera un collegamento col Teatro Impero di Varese per la trasmissione di uno spettacolo di varietà. Sono collegamenti, questi, che ci hanno sempre messi in sospetto: in genere significano riprese-tappabuchi, programmi rimediati, insieme di numeri malamente cuciti o non cuciti affatto: espedienti ai quali la tv ricorre volentieri durante la stagione estiva quando gli studi battono la fiacca.

Per lo spettacolo di ieri si può fare un'eccezione: cioè, a differenza degli altri del suo tipo, si può giudicarlo abbastanza positivamente. Anzitutto c'erano dei nomi: Kramer e la sua orchestra, le gemelle Kessler, Nino Manfredi, Carlo Dapporto, Magali Noël, Don Lurio. Sono nomi che danno subito un tono al varietà. Poi, benché tenue e vago, c'era un motivo unitario, un filo conduttore: l'atmosfera di quella gradevole rivista televisiva che è stata «Giardino d'inverno», il continuo ricordarla dalla presenza di alcuni dei suoi interpreti principali e dalle sue musiche più note.

L'inizio è stato piuttosto raggelante: il testo del presentatore, che era Manfredi, risultava di uno spirito da scoraggiare il pubblico più ben disposto: e il primo numero aveva l'aria di un'esibizione goliardica. Ma in seguito lo spettacolo s'è raddrizzato e ha preso quota: le sempre rilevanti gemelle Kessler hanno dato l'avvio al brusco e inaspettato miglioramento. Manfredi s'è rinfrancato e il copione gli ha offerto alcuni cordiali spunti di umorismo: alla fine ha rispolverato con successo la macchietta del barista di Ceccano e da «Giardino d'inverno» si è passati a «Canzonissima» di due anni fa. Insomma, una trasmissione che in fondo non ha deluso e che ha fatto passare un'ora niente affatto spiacevole. Ce ne rammenteremo forse con nostalgia quando infurieranno le riprese estive di varietà con giocolieri, imitatori, tavoli di gente annoiata e grosse teste di camerieri in primo piano.

In chiusura, la registrazione della partita di calcio Barcelona-Benfica, importante perché gara finale della Coppa dei Campioni. Il programma ufficiale prevedeva un tempo solo. La tv, una volta tanto, ha fatto un regalo e ha portato sul video la cronaca dell'intera emozionante partita. I tifosi, riconoscenti, ringraziano.

Tutto il tardo pomeriggio è stato occupato massicciamente dalla replica della quarta puntata dello storico fumettone «Ottocento». Un angolino piccino piccino è rimasto al buon prof. Cutolo che ha cercato di sfruttare il pochissimo tempo a disposizione con un'intensa chiacchierata: in un quarto d'ora circa è riuscito a parlare — e in modo divertente, bisogna riconoscerlo — di ombrelli, di pioggia, di sole, di manicaretti (e gli occhi gli hanno brillato di cupidigia), di sonetti, della figura di Enea (eroe o canaglia?), dello schiaffo dato a papa Bonifazio VIII, di bigotti, di bagni penali. Ha annunciato infine che mercoledì prossimo non ci sarà perché la sua rubrica verrà soverchiata dallo straripante «Ottocento».

Oggi alle 16,15 Giro d'Italia. Alle 17,15 il film «Il pirata sono io» con Macario. Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Arona e Porto Torres.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa. 16,15: Ripresa diretta dell'arrivo della 12a tappa (Gaeta-Roma) del Giro ciclistico d'Italia.

17,15: La tv dei ragazzi: «Il pirata sono io»: film.

18,35: Telegiornale. 18,50: Acquarelli del Brasile. 19,20: Anonima canzoni: programma di musica leggera. 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia.

21,25: Campanile sera: sono in gara Arona e Porto Torres.

22,40: La Mostra storica del Risorgimento. Prima di una serie di trasmissioni dedicate alle Mostre Torinesi di «Italia 61».

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Musica serena; 7,15: Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Ieri al parlamento - Sui giornali di stamane; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Messa in collegamento con la radio vaticana; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,30: Musica operistica; 11,30: XLIV Giro d'Italia. Servizio speciale da Gaeta; 11,40: Ultimissime. Canzoni di repertorio; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - XLIV Giro d'Italia. Partenza da Gaeta; 13,30: Le canzoni tradotte.

14: Giornale radio - XLIV Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Gaeta-Roma; 14,15: Canta Corrado Lojacono; 14,45: Un viaggio musicale; 17,45: Gary Cooper: La storia della mia vita; 18,15: America 1961. Panorama di musica leggera; 19,30: Ciak, di L. Bersani; 19,50: XLIV Giro d'Italia; 20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Il misantropo, di Molière; 23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta F. Bandon's - Meraviglioso West - Franck Pourcel e la sua orchestra; 10: New York-Roma - New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 12: G. D'Anzi: Melodie per tutti; 13,30: Primo giornale - Il discobolo - Cinque minuti con R. Mendes; 14: I nostri cantanti; 14,45: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Ariele: Echi dagli spettacoli nel mondo; 16,15: Vecchie stampe romane; 15,35: F. Albanese e le canzoni di Napoli.

16: Ritmo e melodia - XLIV Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Gaeta-Roma; 17,15: Ellington e la canzone; 17,30: Tutto Billi. Spettacolo di varietà; 18,30: Tournée nel mondo del ritmo; 18,50: Tuttamusica; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: XLIV Giro d'Italia; 20,40: I quattro Rusteghi. Commedia musicale di C. Goldoni. Musica di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore A. Simonetto. Al termine: Radionotte - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di André Jolivet, Stefan Wolpe e Franco Evangelisti; 19: Nuovi atomi: Il positronio; 19,15: Le origini del potere temporale dei Papi; 19,45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Questa sera si recita all'Alfieri. Programma a cura di T. Comello e G. Scalia; 22,20: Ritratto di Giorgio Federico Ghedini; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-118

Alfieri: ore 21,15 «Della Scala Show» di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer.
Carignano: 21,15 la Comédie-Française in «Le tartuffe» di Molière.
Ridotto del Romano: ore 22 «Il Teatro delle Dieci» presenta: spettacolo Tardieu.

Alcione: Riv. B. Maggio-T. Nava, D'Orsi, Gelli, Pagnani 15-18-21,15.
Maffei: «Un torinese '61 nello spazio» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Certini 15-18-21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica». Or. 10-12.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Roger Edgar Gillet. Orario 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento «Luisa Sanfelice» di Leo Menardi con L. Solari, M. Serato, C. Ninchi (1942 - minuti 90).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gasiani e Joe Graziano.
Apollo Danze 21 Complesso Borgione canta Gianna Rossati.
Bleckendusli Lutrario: 16-21 D. d'Ellena, Scuola ballo gratuita.
Bruno Valentino: 16-21 Vasquez.
Castellino: 16,30-21 Rocki Silvano.
Castello di Cissano: Ristorante. Danze tutte le sere, Festivi 16-21.
Chalet Valentino 16,30-21 Bonaselli.
Eden Danze 16,30 e 21 I Robby's.
Faro 16-21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 16,30-21 Orch. Franchi, Lezioni di danza.
Gay Villa Whisky à Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze Ristorante, Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone.
La Serenella: 16 e 21 Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Le Grillon Danze Estivo, Nichelino: ore 21 Compl. Louis T. 04 causa R. Francii (Salone coperto).
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Complesso Giorgio.
Miroglio danze Argentero 4: 16-21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeronel», spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze: ore 16-21 Happy Ruggiero cant. Pregnò-Genovese.
Piscina del Sole Danze Ristor., strada S. Mauro, tel. 261-663: ore 21 Marcellino e i suoi Show.
Principe: 16,30 e 21 Compl. Rocky.
Rosso Giardino Danze, Barcacap. F. 21 Serpone-Camoletto Rist.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo, Volta 6: 16 e 21.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687.563) tutte sere 21 fest. 16-21.
Zilio Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: ore 15,30 Corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 17 e 21 succosso Orchestra Lanfranchi
In giugno continuano i trattenim.

LA SERENELLA
16: dame 250 cav. 400 sms. compr. 21 grande elegante serata nel SUGGESTIVO GIARDINO E SALONE

GARDEN DANZE VALSALICE
ORE 16 e 21: CARLETTO con E. di Sanmori - Salone cop. Capol. 13 - Servizio ristorante

PAGODA DANZE
Ore 16 e 21 *Happy Ruggiero* cant. *Liana Pregnò, N. Genovese*

SAMURAY - WHISKY A GOGO
Danze p. C. Felice 10: tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

WHISKY NOTTE
V. Pio V ang. v. Goito t. 687.563
Tratt. ogni sera ore 21 fest. 16-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler), Maria Perschy, J. Hansen. Viet. min.
Astor: «Esecuzione in massa» con V. Johnson, J. P. Aumont, Carrel.
Corso: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.
Cristallo «Operazione mistero» sc. tech. Richard Widmark, B. Darvi.
Doria: «Le ambiziose». A. Tieri, R. Vianello, A. Ninchi, M. Merlini.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao techn. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 13-16,10-19-22,10 Ingr. L. 600. Militari e ragazzi L. 300.
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clément con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.
Romano: «Margherita e la strana famiglia» Silvia Pinal.

Ariston: «La ragazza in vetrina» Lino Ventura, M. Noël, M. Vlady.
Arlecchino: «Furia e passione» con Tony Curtis, Mona Freeman.
Augustus: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux. Vietato ai minori.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Gunga Din» Cary Grant, Victor Mc Laglen, D. Fairbanks, J. Fontaine. Ultimo ore 22.15.
Nazionale: «Sette strade al tramonto» tech. A. Murphy, Sullivan.
Torino: «Si spogli, dottore» Michael Craig, V. Maskell. Ap. 14.

Alexandra: «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, J. Taylor.
Capitol «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.
Faro: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.
Fiamma «Cimarron» scope tech., Glenn Ford, Anne Baxter.
Hollywood: «I tartari» techn. Orson Welles, Victor Mature, Orfei.
Maffei: «Un torinese '61 nello spazio». Rivista Ferrero-Grifi-Certini 15-18-21,15 «La donna del fiume».
Massimo: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant.
Orfeo (p. Carlina): «I tartari» sc. col. Orson Welles, V. Mature.
Principe: «I tartari» techn. scope Orson Welles, Victor Mature.
Statuto: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant.

Adriano: «Soldati a cavallo» tech. John Wayne, William Holden.
Alcione: «Il principe fusto» Riv. B. Maggio T. Nava, D'Orsi, Gelli, Pagnani 15-18-21,15.
Alpi: «Un re per 4 regine» scope color, Clark Gable, E. Parker.
La Perla: «Il grande peccatore» tech. Howard Keel, Susan Kohner.
Regina: «Quelle» con Kai Fisher.

Asti: «Prezzo del successo» Dean Martin, A. Franciosa, Shirley Mc Laine, Carolyn Jones. Ap. ore 14.
Cravessana: «Picchiarello Cilly e Willy» cart. anim. col. Ap. 14.30.
Milano: «Tuoni sul Timberland» e «10.000 camere da letto».
Olimpia: «Sperone insanguinato».
Po: «Sissi giovane imperatrice» tech. Romy Schneider.
P. Nuova: «Alla larga dal mare» e «Le cameriere».
S. Felice «Capitano del re» sc. tech. J. Marais, E. Martinelli. Ap. 14,30.

Esperia «Conquistatore d'Oriente» tech. scope, Rick Battaglia, Turk.
Giardino: «Un uomo da vendere» tech. sc. F. Sinatra, E. Parker.
Italiano: «Ferragosto in bikini» col. Chiari, Fabrizi, Mastero Viet.
Madonna delle Rose: «Amore più grande del mondo» tech. Sheridan.
Mirafiori: «Mondo perduto».
S. Rita «Diario di Anna Frank» scope, M. Perkins, J. Schildkraut.
Vinzaglio: «Aquile di Stalingrado» Georges Rivière, P. Trabaud.

Araldo: «Quanto sei bella Roma» col. L. De Luca, Claudio Villa.
Eliseo: «Operazione Commandos» tech. D. Bogarde, A. Tamiroff.
Fréjus «Legione del Sahara» tech. Alan Ladd, A. Dahl, R. Conte.
Nuovo: «Venere in visone» techn. sc. Elisabeth Taylor, L. Harvey.

Belgio: «Pia de' Tolomei» techn.
Corallo: «Segreto di Pollyanna» Hayley Mills, J. Wyman, technic.
Eridano: «Robin Hood e i pirati» Lex Baxter, J. Laine, techn. sc.
La Salle (via Lodovica 14) «Sciluppe a mare» tech. vistavision, Jeff Chandler, Julia Adams.
Oropa Viaggio centro della Terra.
Radium: «Trono nero» technicol. con Burt Lancaster.
S. Giulia «Giganti toccano il cielo» col. sc. K. Malden. Ap. ore 15.
V. Veneto: «Regina dei tartari» sc. col. Chelo Alonso, J. Sernas.

Astra: «Café Europa» Elvis Presley, Juliet Prowse, technicolor.
Bernini: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Proharienko.
Elios: «Spada di Damasco» Rock Hudson, Piper Laurie, technicol.
Esedra: «Moglie sconosciuta» sc.
Europa: «Ombre rosse» Wayne.
Excelsior: «Caso Paradine» Gregory Peck, A. Valli, C. Laughton.
Massaua: «Cimarron» sc. color, Glenn Ford, M. Schell, A. Baxter.
Odeon: «Storia di Ruth» Stuart Withman, Tom Tryon, scope col.
Star: «Delitto in 4a dimensione» col. R. Lansing, L. Meriwether.

Adua Aquile Stalingrado. A. 14.30.
Aurora: «Arciere nero» colori con Gerard Landry, L. Lorenzon.
Barca: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Brescia: «Ombre bianche» color. A. Quinn, Y. Tani. Ap. 14.30.
Châtillon: «Parata dell'allegria» Chaplin, Keaton, Laurel, Hardy.
Edelweiss «Teddy Boys della canzone» Mina, Tony Dallara.
Eri-Dan «Macumba isola vampiri».
Fortino: «Il tenente dello zar» con Curd Jurgens e Comp. Var. Conter-Michela canta Niccolino.
Lanteri: «Quel tesoro di papà».
Maior «La francese e l'amore» M. Carol, R. Lamoreux. Viet. A. 14.30.
Nord: «L'urlo e la furia» sc. col. Yul Brynner, Joanne Woodward.
Palermo: «Fango sulle stelle» col. sc. Montgomery Clift, L. Remick.
S. Gaetano: «Fanciulli del West» Crick Crock e «Kit Carson».
Sociale «Delitto in 4a dimensione» col. J. Gongdon, ap. ore 14.30.
Zenit «Giovani cannibali» tech. sc. Natalie Wood, R. Wagner.

Baretti: «La notte delle nozze» Brigitte Bardot, G. Albertazzi.
Cabiria «Amanti del Pacifico» tech.
Colosseo: «Robin Hood e i pirati» Lex Barker, J. Lane, M. Sceccia. Scope technicolor.
Continental: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, E. Vessel.
Fiore: «Guida indiana» technicol.
Italia: «Fontana di Trevi» color scope. C. Villa, M. Carotenuto.
Lingotto: «Discepolo del diavolo».
Moderno: «Caterina Sforza» e «Arriva Jesse James» technicol.
Nizza «Il grande rischio» e «Oro della California» 2 film.
Piemonte: «Café Europa» Elvis Presley, J. Prowse, technicolor.
Spezia: «Affondate la Bismarck» techn. sc. K. More, D. Wynter.

Diana «Giovani cannibali» sc. tech. Natalie Wood, R. Wagner.
Dora: «Meravigliosa» Luciano Tajoli, Rita Giannuzzi, N. Gallo.
Roma: «Aquile di Stalingrado» P. Trabaud, R. Menard, Riviere.
Umbria: «Sono un agente FBI».

Alba: «Baccanali di Tiberio» col. Abbe Lane, Ugo Tognazzi.
Ambra «A noi piace freddo» Tognazzi, Vianello, De Filippo. A. 14
Apollo: «I 4 filibustieri» cartoni animati a colori di W. Disney.
Cafasso: ap. 14,30 «Acque profonde» color, Alan Ladd e «Quando l'amore è fiamma». Ult. ore 21.30.
Edera: «Viaggi di Gulliver» tech.
Lucento: «La valle dell'Eden» tech. con James Dean.
Lutrario: «Anonima cocottes» con Rascel, Anita Ekberg.
Massaia: «Un militare e mezzo» col. A. Fabrizi, R. Rascel.
Murialdo: doppio progr. «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, Donna Reed, e «Sorci e soci al 4º round» cartoni animati technicol.
Salone Pio XI (Strada Lucento 5) «Carovana verso il West» scope tech. F. Parker, Crowley, Young.
Splendor: «Storia di Ruth» tech. sc. Stuart Withman, T. Tryon.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «Della Scala show» - Teatro Carignano: «Comédie-Française»: prenotazione biglietti all'Enal. Mostra Italia '61: Biglietti ridotti all'Enal. Fior '61: biglietti ridotti alla cassa della Mostra. Juventus-Bari: distinti centrali ridotti all'Enal.

Conferenza di Van Breda sul filosofo Edmund Husserl

Sabato 3 giugno, alle ore 17, nell'anti-aula magna del Palazzo universitario di via Po 17, il Padre Herman Leo van Breda, direttore degli Archivi Husserl e professore all'Università di Lovanio, parlerà sul grande filosofo tedesco d'origine ebraica, Edmund Husserl (1859-1938), del quale egli salvò i manoscritti dalla dispersione o distruzione al tempo delle leggi razziali in Germania. Tema della conferenza sarà: «La doctrine husserlienne sur l'analyse intentionelle».

Allarmati gli insegnanti dopo la sentenza di Milano

Gli infortuni degli scolari

Sono innumerevoli, imprevedibili - E la responsabilità è accollata dalla legge all'insegnante, salvo il caso in cui egli riesca a provare di non aver potuto impedire l'evento - Ma gli infortuni che si verificano nell'ambito della scuola non sono assimilabili, a tutti gli effetti, alle disgrazie sul lavoro?

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Gli insegnanti di ogni tipo ed ordine di scuola sono in allarme: sono sbigottiti per le conseguenze cui può esporli la turbolenza degli allievi, il compimento, da parte di costoro, di gesti inconsulti ed imprevedibili, produttivi di eventi dannosi.

A Milano, nella Scuola per radiotecnici di via Circo, un alunno aveva scagliato una lima contro un compagno colpendolo al capo. Il ragazzo poté essere salvato attraverso un miracoloso intervento operatorio, ma la menomazione che egli ebbe a subire risultò gravissima e permanente. Il preside della scuola fu ritenuto civilmente responsabile dell'evento dannoso e, con sentenza pubblicata nei giorni scorsi, condannato a pagare, a titolo di danni, la somma di dieci milioni, maggiorata degli interessi e delle spese: una cifra che corrisponde, anche per un capo d'istituto, ad alcune annualità di stipendio.

Dell'allarme da cui è stata invasa la classe, si sono fatti eco, anche in *Specchio dei tempi*, numerosi insegnanti e, fra gli altri, una maestra che ha rievocato il penoso caso di una povera collega condannata a pagare due milioni di danni per il pregiudizio toccato ad un alunno cui il compagno di banco aveva conficcato in un occhio la penna. Un caso analogo a quest'ultimo è stato deciso, proprio in questi giorni, dalla Cassazione francese ed è stato deciso in senso analogo: una ragazzina aveva colpito all'occhio, con la penna, la compagna di banco, rendendola cieca, e la Cassazione, facendo lo stesso ragionamento che devono aver fatto i giudici nostrani, ha detto che la maestra era responsabile dell'evento dannoso, ancorché il fatto avesse avuto uno svolgimento fulmineo, giacché la maestra, conoscendo l'indole manifestamente turbolenta dell'alunna, avrebbe dovuto tenerla isolata e non affiancarla ad una compagna.

Ora, se l'allarme da cui è stata invasa la classe degli insegnanti è umanamente spiegabile, la stupefazione che essa manifestò di fronte alle pronuncie dei giudici è, obbiettivamente, meno spiegabile. Il principio della responsabilità civile obbedisce a regole che sono universalmente codificate. E se, nel caso nostro, l'art. 2043 del codice civile pone, come principio generale, un limite al risarcimento del danno ingiusto cagionato ad altri da un nostro fatto doloso o colposo, per il fatto posto in essere da un incapace (che deve equipararsi ad un evento naturale, poiché non è suscettibile di essere valutato come doloso o colposo) l'art. 2047 obbliga al risarcimento del danno chi è tenuto alla sorveglianza del minore o dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.

E non basta: l'articolo 2048 cod. civ. è tassativo nello statuire la responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori, dei maestri d'arte per il fatto illecito dei figli minori, non emancipati, o dei loro allievi ed apprendisti. Una analoga norma, suscettibile di analoghe applicazioni, è contenuta nel codice civile francese e su essa fa leva la *Fédération nationale des associations des parents d'élèves des écoles publiques*, che raggruppa 800 mila capi-famiglia, per sostenere che i genitori sono tenuti a rispondere dei fatti illeciti dei loro rampolli solo quando costoro sono sotto la loro diretta sorveglianza: allorché varcano la soglia della scuola, i ragazzi sono sottratti al controllo dei familiari e di quanto può loro capitare sono responsabili gli insegnanti alla cui sorveglianza sono affidati.

Nel sostenere questa tesi, la *Fédération des parents* ha una alleata nella *Ligue de la préservation de l'enfant et de la famille*, promotrice, da anni, di una provvida azione volta alla prevenzione degli infortuni infantili. E' un movimento, quello in atto per parte della *Ligue*, che si sviluppa a ritmo serrato, nell'intento di arginare il fenomeno infortunistico fra i ragazzi: un movimento che, da noi, ha ancora da prendere il via. Del resto, le statistiche nostrane non consentono neppure di stabilire la realtà del fenomeno infortunistico che ha per vittime i ragazzi, giacché le statistiche ufficiali ignorano quella minuta ripartizione per ordine di cause che è adottata negli altri paesi e conglobano in un'unica voce, «morti accidentali», gli infortuni registrati annualmente per «classi di età», dando conto, partitamente, solo degli infortuni stradali.

In Francia, invece, si sa — ed è generale motivo di sgomento — che il venticinque per cento dei decessi infantili è dovuto a morti violente per incidenti. Analizzando i dati e le cause della mortalità dei ragazzi sotto quindici anni i proff. Lelong ed Hirondel, han trovato che gli incidenti uccidono, proporzionalmente, più delle malattie: esattamente tre volte di più che la broncopolmonite, cinque volte di più che la leucemia, sei volte di più che la tbc, venti volte di più che la poliomielite ecc. Eppure se le indagini compiute dai clinici e dai medici legali han dato modo di accertare che l'età più facilmente soggette a mortalità, per incidenti, sono quelle dei due estremi, cioè l'inferiore a quattro anni e le superiori ai dodici, è stato altresì dimostrato da altre indagini che molti degli incidenti e delle disgrazie che colpiscono, e, spesso, con conseguenze fatali i fanciulli, si verificano nella cosiddetta *età scolare*, hanno, per isfondo, proprio, l'ambiente della scuola.

Gli incidenti cui vanno incontro gli scolari sono da imputarsi alla naturale aggressività dei ragazzi, alla turbolenza cui, in certi momenti, essi sono sospinti dai lunghi periodi di immobilità forzata e dall'atmosfera disciplinare, propria della scuola. Questo stato di tensione provoca scontri, assalti e battaglie spesso pericolose e che si risolvono in eventi dannosi. Il prof. Sallé ne ha segnalato la varietà e la frequenza: lancio di frecce e giavellotti improvvisati (sia in classe che durante le passeggiate scolastiche), lancio di temperini e di proiettili (a mano o con la fionda); colpi di bastone e rottura incidentale di vetri, per lo più durante il gioco della palla.

Ora, contro il rischio degli infortuni, la totalità degli scolari è assicurata, in Francia, alla *Mutuelle accidents-élèves*, mentre agli studenti degli istituti secondari e superiori è estesa, attraverso la *Sécurité sociale des étudiants*, la protezione di cui godono tutte le categorie di lavoratori. Ma vi ha di più: in virtù della legge emanata il 5 aprile 1937 lo Stato non può opporre alcun *fin de non recevoir* allorché è trascinato in giudizio per rispondere del danno toccato ad uno scolaro o da questi cagionato. Lo Stato ha assunto in pieno la responsabilità che è accollata, da noi, agli insegnanti, ponendo una sola condizione: che lo scolaro sia sottoposto alla sorveglianza dell'insegnante nel momento in cui dà luogo all'evento dannoso.

Anche da noi dovrebbe essere la stessa cosa: la Costituzione, all'art. 28, ha sancito la responsabilità dei funzionari e dei dipendenti dello Stato, per gli atti compiuti in violazione di diritti, statuendo che «in tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli enti pubblici», ma sappiamo tutti di quali aspetti sia cospicuo il cammino che occorre compiere per ottenere l'applicazione della norma e la condanna della P. A. a riparare il torto.

Lo Stato, sia che si tratti di un suo autista che ha stritolato un passante, sia che si tratti di un insegnante che ha mancato al dovere, trascurando di sorvegliare convenientemente gli allievi, se è tirato per i capelli, attraverso un'azione giudiziaria, sempre lunghissima e costosa, finirà, forse, per rassegnarsi e pagare, ma finirà anche per trascinare dinanzi alla Corte dei Conti il suo umile dipendente per ottenere la rifusione di quanto ha sborsato. Ma, per tornare alla questione che ha messo a rumore il mondo degli insegnanti, perché si indugia, da noi, a disporre le provvidenze che sono in atto negli altri paesi?

Gli scolari, a cura del Ministero dell'Istruzione, hanno una protezione assicurativa contro gl'infortuni che è assai labile e circoscritta ai rischi cui possono andare incontro nelle esercitazioni ginnastiche: gli studenti che frequentano i corsi degli istituti industriali, e che sono esposti, nei laboratori, a rischi assai gravi, devono aggiungere, al carico delle tasse, quello per un'assicurazione che prevede indennizzi irrisori in caso di infortunio. E non parliamo, poi, della situazione che è fatta ai docenti negli istituti dove l'insegnamento è tecnico-pratico: una situazione davvero penosa! Vi è chi sostiene che gli infortuni dagli scolari dovrebbero essere assimilati alle disgrazie che capitano sul lavoro, con tutte le conseguenze che ne derivano. E' una riforma di attuazione agevole e che potrebbe offrire, con soddisfazione di tutti, una soluzione del problema.

Francesco Argenta

L'arresto dell'ingegnere

Un'inchiesta alle Belle Arti per il funzionario di Viareggio

Viareggio, 31 maggio.

(v.) La notizia dell'arresto dell'ing. Carlo Tabellini, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Viareggio, effettuato ieri mattina dai carabinieri in seguito a ordine di carcerazione emesso dal procuratore della Repubblica di Lucca, ha causato profonda impressione in città.

L'ing. Tabellini era molto conosciuto in tutta la provincia poiché da molti anni dirigeva l'importante ufficio comunale. Anche la natura delle imputazioni — millantato credito e truffa aggravata — ha destato molto scalpore. Nella stessa giornata di ieri i carabinieri di Viareggio hanno iniziato accuratissime indagini; il maresciallo della squadra di polizia giudiziaria si è recato nel pomeriggio a Pisa, all'Intendenza delle Belle Arti, ove è in corso una inchiesta.

Sembra inoltre che l'ing. Tabellini sia stato lungamente interrogato a Lucca dal dott. Segré, primo sostituto Procuratore della Repubblica. Nulla si sa dei risultati dell'interrogatorio: la magistratura mantiene il massimo riserbo, anche perché pare siano previsti sviluppi clamorosi.

Tornano in prigione dopo il verdetto



Zeller, a sinistra, e Challe escono dal Palazzo di Giustizia dopo la sentenza (Tel.)

Accusato di falso il legale d'un assessorato a Palermo

Spiccato il mandato di cattura - L'avvocato avrebbe fatto pagare al Comune 14 milioni un terreno che valeva 670 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 31 maggio.

Un grave scandalo è scoppiato all'assessorato ai Lavori Pubblici per la falsificazione d'una pratica di esproprio mediante la quale la pubblica amministrazione ha pagato 14 milioni un terreno valutato 670 mila lire. In seguito a una formale denuncia presentata dal municipio alla Procura della Repubblica di Palermo, gli atti relativi sono stati trasmessi all'ufficio istruzione e affidati per una completa indagine al giudice istruttore dott. Marcataio, che a conclusione dell'inchiesta ha emesso mandato di cattura nei confronti dell'avv. Filippo Barone, consulente legale dell'assessorato, ritenendolo responsabile della falsificazione degli atti relativi dell'esproprio di un terreno di proprietà del signor Marinuzzi.

Il sindaco di Palermo con una delibera della giunta comunale ha sospeso «dal soldo e dall'impiego» l'avv. Filippo Barone, in un cassetto della scrivania del quale sarebbero stati rinvenuti, tra l'altro, alcuni timbri falsi.

Dell'esecuzione del mandato di cattura si interessano il nucleo di polizia giudiziaria del tribunale, la squadra mobile e ogni altra autorità di polizia del territorio della Repubblica, poiché l'avv. Barone attualmente è irreperibile; il signor Marinuzzi, proprietario del terreno di cui si è fatto cenno, si sarebbe messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

f. d.

In una frazione di Borgosesia

Simula un furto alle Poste per nascondere un ammanco

Borgosesia, 31 maggio.

Stamane in una frazione di Borgosesia si era diffusa la notizia che l'ufficio postale era stato preso di mira nella notte dai ladri. Risultava sparita la cassa contenente poco più di mezzo milione. Più tardi è stato invece appurato che la somma era stata asportata dallo stesso gerente, il quale aveva tentato di simulare un furto.

Il fatto è avvenuto a Isolella nell'ufficio postale gestito dal ventinovenne Angelo Mancini, domiciliato a Borgosesia in viale Varallo 68, con moglie e una figlia. Lo stesso Mancini questa mattina aveva avvertito i carabinieri della stazione di Borgosesia della sparizione del denaro. Nessuna traccia di scasso è stata però rilevata sulla saracinesca e sulla porta dell'ufficio e sono sorti i primi sospetti. All'interrogatorio del Mancini ha partecipato anche un ispettore delle Poste giunto appositamente da Torino.

Nel pomeriggio il Mancini ha infine confessato di avere perso il denaro nel gioco e di aver quindi tentato di simulare il furto per giustificare l'ammanco. Il gerente è stato arrestato e trasferito alle carceri di Varallo.

Operaio muore scivolando dall'impalcatura bagnata

Vercelli, 31 maggio.

(n.) Oggi pomeriggio, un manovale di 51 anni, Giulio Pollone, abitante in frazione Cappuccini, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro, accaduto in pieno centro cittadino.

Il Pollone è scivolato dall'impalcatura resa viscida dalla pioggia ed è precipitato al suolo da un'altezza di cinque metri. Soccorso dai compagni di lavoro, il manovale veniva trasportato all'Ospedale Maggiore ma moriva poco dopo per frattura del cranio. Il Pollone lavorava alle dipendenze di un'azienda che demolisce un vecchio edificio in corso Libertà angolo via Cavour, già sede della Banca Popolare di Novara.

Mite sentenza a Parigi contro i generali traditori

A Challe e Zeller 15 anni di carcere

Il P. G. aveva proposto l'ergastolo: «Mi è impossibile chiedere la pena di morte» - Il Tribunale speciale è rimasto in camera di consiglio poco più di un'ora - Nessuna reazione degli imputati - La condanna è inappellabile; soltanto De Gaulle può modificare il verdetto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 maggio.

Il processo contro gli ex-generali Maurice Challe e André Marie Zeller, due dei quattro responsabili della insurrezione dell'aprile scorso ad Algeri, si è concluso stasera davanti all'Alto Tribunale militare, dopo una udienza interamente dedicata alla requisitoria del Procuratore Generale e alle arringhe dei difensori, con la condanna a quindici anni di detenzione criminale per ciascuno dei due; il Procuratore Generale aveva chiesto il carcere a vita, «per dare un esempio in pratica — aveva aggiunto — [illegible] equivarrebbero alla detenzione perpetua».

Nella sua requisitoria, d'impostazione strettamente giuridica, riducendo al minimo i riferimenti politici, Antonin Besson, procuratore generale presso la Corte di Cassazione, ha portato l'accusa su un piano molto elevato, affermando principi validi non soltanto in un momento eccezionale, ma che sono il fondamento del vivere civile, in qualsiasi paese che non voglia balcanizzarsi.

Egli ha cominciato dimostrando la legalità dell'Alto Tribunale militare, chiamato a funzionare in questa occasione per la prima volta, ed è passato subito dopo all'esame dei fatti imputati ai due ex-generali.

«Non vedevano — ha detto Antonin Besson — che si abbandonavano a un abisso? Non vedevano il movimento del mondo per liberare i popoli dalla tutela? Per quanto bella sia stata la pagina della nostra storia in Algeria, essa non può sottrarsi alla legge storica dell'avvenire. Challe stesso ha detto che condivide l'idea del gen. De Gaulle che l'Algeria non può rimanere eternamente legata alla Francia. Così, lui stesso è favorevole all'indipendenza, ma sotto la tutela dell'Europa. Con delle concessioni così semplicistiche, essi sono partiti all'avventura».

Per dimostrare la preparazione del complotto, il rappresentante della pubblica accusa ha affermato che, nella notte fra il 21 e il 22 aprile, «tutto si è svolto come in uno scenario ben montato: le unità hanno occupato Algeri come se fossero state in manovra. Se la marcia non fu trionfale, fu d'una facilità rara. Generalmente, la resistenza fu simbolica e fu soprattutto al telefono che ebbero luogo le battaglie. Conversazioni, colloqui, contatti: tale è stata la presa di Algeri, ma non è stata una pagina di gloria».

Besson ha proseguito ricordando la propaganda svolta in quei giorni attraverso la radio di Algeri occupata dagli insorti: gli attacchi contro il Presidente della Repubblica, accusato di voler abbandonare l'Algeria, e la domanda rivolta alla popolazione: «Volete che Algeri e Mers el Kebir diventino basi sovietiche?».

Ha letto poi i manifesti stampati alla macchia, tutta una letteratura che ha definito «ributtante e senza immaginazione», con la quale si è cercato per anni di avvelenare l'opinione pubblica, per concludere: «Se, in quei momenti, i generali non avevano la possibilità di risolvere a loro modo il problema del governo, ci avrebbero pensato poi ed è allora che il rischio sarebbe rinato, perché il popolo non si sarebbe lasciato infinocchiare».

A proposito dello stato d'assedio proclamato dai faziosi, il pubblico accusatore ha detto: «Era candore? Presunzione? In ogni caso agivano come se fossero i padroni del paese. Si spartivano i poteri, decidevano in comune, con l'aiuto dei colonnelli, ai quali avevano accordato la loro fiducia». Per inciso, Antonin Besson ha anche ricordato dodici milioni di franchi saccheggiati alla Delegazione generale «per far baldoria», come ha detto un testimone.

Arrivato alla fine della requisitoria, il P.G. ha esclamato con voce rotta dall'emozione: «Challe e Zeller, voi siete sfuggiti al plotone d'esecuzione, che sarebbe stato il vostro destino se foste stati tradotti davanti a una corte marziale». Il momento è stato allora estremamente drammatico, i due imputati si asciugarono gli occhi.

Dopo qualche istante di interruzione, Antonin Besson ha ripreso: «Gli accusati hanno disprezzato la legge. Nella prospettiva della guerra civile una vita umana non conta. Io non posso sottrarmi ai doveri che mi incombono: devo dire però che è stata una tortura morale per me durante queste ultime settimane. Ho esaminato il problema in ogni senso ed eccomi ora pronto ad assumere tutte le responsabilità: mi è impossibile chiedere la pena di morte».

Il rappresentante dell'accusa ha riconosciuto infatti che Challe ha fatto tutto il possibile per impedire lo spargimento di sangue in Algeria e che possono essergli accordate perciò le circostanze attenuanti. «D'altronde — ha dichiarato — non si può porre Challe sullo stesso piano di Salan». In quanto a Zeller, che «aveva il prurito dell'indisciplina», il Procuratore Generale lo ha trattato con molto maggior durezza, però, in considerazione della parte secondaria che ebbe nell'insurrezione, ha riconosciuto anche a lui le circostanze attenuanti. Per tutti e due ha chiesto la detenzione criminale a vita.

Dopo una breve interruzione, hanno avuto la parola i difensori. L'avv. Arrighi, che difendeva Challe, ha implorato la clemenza dei giudici, ricordando la brillante carriera militare dell'imputato. La sua arringa è stata breve, limitata a dimostrare che il suo difeso non aveva partecipato all'organizzazione del complotto, ma vi si era associato all'ultimo momento nella persuasione che la sua presenza avrebbe servito a portare la pace francese in Algeria: «In ogni modo — ha detto — Challe ha impedito che si arrivasse alla guerra fratricida».

Dopo Arrighi, ha parlato l'avvocatessa Madelin in difesa di Zeller. Ha ricordato anche lei la carriera dell'ex-generale affermando che «è il modello dell'ufficiale francese»: ha sempre rispettato la legalità e sa benissimo che impegnarsi in una avventura per la realizzazione d'un fine politico porta sempre un ufficiale davanti a una corte di giustizia». L'avvocatessa ha poi invitato l'Alto Tribunale a escludere la premeditazione e ha cercato di ridurre al minimo l'azione svolta da Zeller durante l'insurrezione, dato che gli erano stati affidati soltanto i problemi di carattere economico. Dopo di lei, un altro avvocato ha parlato in difesa di Zeller per dimostrare le nobili intenzioni che hanno mosso i due ex-generali e per concludere che la giustizia deve tener conto degli uomini più che dei fatti, cercare i moventi e valutarli; qualche volta deve condannare, ma altre volte deve anche assolvere.

L'Alto Tribunale — composto di cinque generali e di quattro consiglieri di Cassazione — è rimasto in camera di consiglio un'ora e dieci minuti prima di pronunciare la sentenza. Challe e Zeller hanno accolto il verdetto senza apparente emozione. La sentenza è inappellabile; soltanto De Gaulle ha il potere di modificare la decisione del Tribunale.

Sandro Volta

Gigantesco incendio nel centro di Poitiers

Clinica sgombrata di notte

Parigi, 31 maggio.

(l. m.) Un gigantesco incendio ha distrutto la notte scorsa il centro di Poitiers, dove i pompieri della città e quelli dei centri vicini, accorsi di rinforzo, hanno lottato molte ore per domare le fiamme, aiutati efficacemente da un violentissimo acquazzone.

E' stato un autista di piazza a dare l'allarme. Avendo visto il fumo levarsi nel cielo, sul tetto di un grosso emporio, è andato a svegliare il direttore il quale ha avuto appena il tempo di mettersi in salvo con la famiglia. Quell'emporio non era il solo in preda alle fiamme; un altro vicino, del tipo «grandi magazzini», bruciava e pertanto le autorità ordinavano immediatamente l'evacuazione di decine di case e di una clinica. Molti ammalati e parecchie partorienti erano trasportati altrove in camicia da notte: e così i neonati.

E' stata ordinata un'inchiesta. Stamane alle 7, dei due più importanti empori di Poitiers non rimaneva più nulla. I danni sono valutati ad almeno un miliardo di vecchi franchi (un miliardo e 125 milioni di lire); non si deplorano vittime.

Lettere sulla scuola

Un nostro redattore parte subito per portarvi la bandiera: deve sventolare il 2 giugno - Vi mandiamo venticinquemila lire (siete contenti?) Le brave ragazze di Pontecurone - «Quando il postino entrò nell'aula...» - Ad Asti una scuola che si ferma a mezza strada

Uno scolaro di V ci scrive da Diano S. Pietro (Imperia):

«Tu che sei il mago benefico per tanti scolari, ascoltami mentre ti parlo di me e dei miei desideri. Io sono un ragazzo e frequento la classe V a Diano S. Pietro. Ho undici anni e mi chiamo Ghirardi Augusto.

«Quando sono a scuola, seduto nel banco, spesso la mia mente è a Torino e penso di visitare le mostre per vedere gli antichi ricordi storici. La vigilia del 27 marzo le mie compagne di scuola hanno cucito assieme tre piccoli scampoli di stoffa: uno bianco, uno rosso, uno verde. Io ho fatto un'asta in modo che si potesse fare l'alza e l'ammaina bandiera. Poi abbiamo esposto il nostro tricolore alla finestra. Disgraziatamente ha piovuto e la bandierina si è bagnata. Il rosso ha macchiato il bianco ed ora abbiamo vergogna di esporla alla finestra mal com'è. Confrontata con quella magnifica del Comune che sventola vicino alla nostra, farebbe una meschina figura. Metterla in mostra sarebbe disonore per la nostra Patria.

«Caro "Specchio dei tempi", ti chiedo per piacere un bel tricolore di cui possiamo andare orgogliosi. Se ti è possibile, facci avere anche due libri, uno sulla vita di Garibaldi e uno su Mazzini. Potremo così appassionarci maggiormente allo studio dei due grandi del Risorgimento che sono onore e vanto della nostra terra. Molte grazie e ricevi tanti saluti da me, dai miei compagni di scuola e dalla mia maestra».

Augusto Ghirardi, classe V

I 15 scolari di S. Anna di Bernezzo (Cuneo) ci scrivono:

«Siamo i quindici scolari di S. Anna di Bernezzo (Cuneo). Anche vivendo tra i monti coperti di castagneti, sentiamo il desiderio di vedere Torino della quale abbiamo quest'anno tanto sentito parlare.

«Da un mese facciamo progetti per questa gita, ma, conta e riconta, ci mancano sempre 15 mila lire. Speravamo che i funghi spuntassero in fretta ed abbondanti vendendoli avremmo ricavato i soldi necessari. Purtroppo il tempo non ci ha aiutati ed il nostro progetto se ne va in fumo. Puoi aiutarci tu? Noi te ne saremmo tanto riconoscenti e, se tu li accetti, ti manderemo i primi funghi che raccoglieremo».

Lucia, per tutti gli alunni di S. Anna di Bernezzo

(P. S. - La fiduciosa innocenza dei bambini di montagna sia di scusa a questo scritto che io spedisco solo per lealtà verso questi ragazzi un po' miei. Pregando di scusare per tanta libertà, porgo cordiali saluti. *Ada Pollarolo*).

Le scolare di IV elementare ci scrivono da Pontecurone:

«Nei giorni scorsi abbiamo letto su "La Stampa" la descrizione dei bimbi e della scuola di Salza di Pinerolo. Appena la nostra signorina ha finito di leggere noi abbiamo alzato la mano per dirle che eravamo pronte ad aiutare quei nostri compagni. Siamo un po' chiacchierine però al momento opportuno abbiamo un cuore abbastanza generoso.

«Alle sei di sera eravamo tutte insieme pronte a confezionare il pacco con i nostri piccoli doni che abbiamo trasmesso stamane a te col treno delle ore 8.50. A mezzogiorno esatto sarà a Torino e tu appena in possesso del tagliando qui allegato potrai farlo ritirare e trasmetterlo a quei bambini con tutti i nostri più affettuosi saluti. Scusa del disturbo e vogliaci sempre bene».

Amalia Arezzi e le sue dieci compagne

Gli scolari di Camino ci scrivono:

«Grazie della meravigliosa bandiera! Quando il postino è entrato nella nostra aula con un pacco per noi, la nostra curiosità era grande e più grande fu la nostra felicità vedendo il Tricolore che ci avevi promesso. Bello così non potevamo immaginarlo!

«Anche i nostri compagni delle classi inferiori ne erano meravigliati. Abbiamo subito preparato una cerimonia, durante la quale il nostro signor parroco ha benedetto la bandiera; una alunna scelta da noi ne è stata la madrina e cinque alunni, uno per classe, hanno baciato il drappo benedetto. Ma abbiamo ricevuto anche un dono personale, un libro molto bello inviato dal ministro della Pubblica Istruzione in ricordo del Centenario dell'Unità d'Italia.

«Ora aspettiamo la festa del 2 giugno per poter vedere la scura facciata della nostra scuola illuminarsi del nostro bel Tricolore».

Alunna Céria Maria Pobrito per tutti gli alunni e le insegnanti della scuola di Camino

Una mamma ci scrive da Asti:

«Lascia che ti proponga anch'io uno dei tanti problemi della scuola e vedi se puoi trovarne la soluzione. Da due anni in Asti è stato istituito l'Istituto tecnico per periti industriali. I ragazzi si sono iscritti con entusiasmo, fiduciosi di intraprendere una buona carriera. Quale delusione! Dopo due anni l'istituto si ferma. E gli altri tre? Cosa faranno quei ragazzi? Qualcuno potrà forse andare a Torino, ma i più, come il mio, non potrà, mancando a me i mezzi. Questi ragazzi si vedranno annullati i loro sforzi e dovranno troncare gli studi dopo aver perso due anni che potevano dedicare ad altro. E' giusto tutto questo?»

Bruna in Arma

Non è prevista vacanza per sabato nelle scuole

Roma, 31 maggio.

Da notizie assunte presso il Ministero della P. I., si apprende che non sono state emanate disposizioni circa la concessione di un giorno di vacanza, sabato prossimo, allo scopo di consentire un «ponte festivo» tra giovedì e venerdì (rispettivamente festa del Corpus Domini e della Repubblica) e domenica.

Il Provveditorato agli Studi di Roma, dal canto suo, aveva, come noto, la possibilità di utilizzare a sua discrezione quattro giorni di vacanza (oltre quelli stabiliti dal calendario scolastico), ma li ha già «consumati»: due durante le vacanze natalizie e due durante quelle pasquali.

Anche i quattro giorni discrezionali, concessi agli altri Provveditori d'Italia, sono stati per la maggior parte utilizzati precedentemente.

Morto a Poirino il capo degli zingari piemontesi

Aveva 53 anni e 8 figli - Cento nomadi lo hanno vegliato - Era ricoverato in ospedale - Domani, per i funerali, carovane dalla Liguria e dalla Lombardia



Francesco Laforé, il capo degli zingari piemontesi

(Nostro servizio particolare)
Poirino, 31 maggio.

Il capo degli zingari piemontesi — Francesco Laforé, di 53 anni, nativo di Livorno Ferraris (Vercelli) — è morto a mezzogiorno all'ospedale di Poirino. Fino a notte tarda lo hanno vegliato, nella camera mortuaria, i suoi otto figli e un centinaio di nomadi. Da quando era stato ricoverato al reparto medicina e il dott. Gino Romano gli aveva diagnosticato gli inarrestabili progressi di un male incurabile, le tribù del Canavese, della Valle d'Aosta, dell'Alessandrino si erano raccolte alla periferia della città, accampandosi lungo il torrente Banna.

Francesco Laforé è spirato dieci minuti dopo mezzogiorno. Aveva accanto a sé la moglie, Emilia Oberti, originaria di San Carlo Canavese, e gli otto figli. «Nostrodevel, come fa mi stol» ha detto nel gergo degli zingari, ch'è una specie di «patois» valdostano: «Addio, voglio bene a tutti». Poi si è voltato dall'altra parte ed è morto. Sua moglie gli ha messo al collo la collana col grande medaglione d'oro, ch'è il simbolo del comando, ed è cominciata la veglia.

Quindici giorni fa Francesco Laforé passava con la sua carovana da Poirino quando veniva colto da malore. Si era reso necessario il suo immediato ricovero in ospedale. Le sue condizioni erano apparse subito gravi, preoccupanti. Attraverso i misteriosi segni che solo gli zingari conoscono la notizia della malattia del capo si era sparsa nella regione, da un capo all'altro. Oltre venti carovane — parte con carri a cavalli, parte in automobile — erano convenute verso Poirino. Gli zingari di Laforé sono tutti piemontesi: sono artigiani, ambulanti di chincaglierie, commercianti di cavalli e di automobili, qualcuno possiede dei baracconi di tiro a segno. Le loro donne, qualche volta predicono l'avvenire, leggono la mano ai creduloni. Il maresciallo dei carabinieri, Mulas, dice che sono brava gente, ubbidiente, che non ha mai dato fastidi in paese.

I funerali religiosi verranno celebrati la mattina del 2 giugno, alle 10. Dopo la benedizione della salma (Laforé, come tutta la famiglia, era cattolico) il feretro sarà trasportato a Nichelino e sepolto in quel camposanto. Al corteo funebre prenderanno parte tutte le carovane, anche quelle che si annunciano dalla Liguria e dalla Lombardia e che faranno salire a due o trecento i nomadi convenuti a Poirino.

Sarà difficile, hanno detto gli anziani della tribù, trovare un altro «uomo di buon merito» come Francesco Laforé. Il più anziano del gruppo piemontese dei nomadi è Giovanni Argenta, che ha 81 anni, nativo di Salassa Canavese e cugino primo del defunto capo. Si riuniranno per decidere la successione nei primi giorni di luglio. Solo allora cesserà il lutto.

g. m.

da OGGI con







Tutti

potranno avere subito in casa un televisore CGE "a luce calda" pronto per la ricezione del 2° canale

Nessuno

dovrà effettuare alcun pagamento fino al 4 novembre, giorno in cui inizieranno le trasmissioni del 2° canale

Molti

non lo pagheranno mai partecipando al concorso indetto da CGE/2° canale in collaborazione con il settimanale OGGI

Come si svolge la grande iniziativa

Da oggi, 1 giugno, fino al 4 novembre 1961 tutti coloro che acquisteranno un televisore CGE potranno effettuare il pagamento a decorrere dal 4 novembre 1961.

All'atto dell'acquisto l'acquirente rilascerà al Concessionario CGE un modulo d'impegno sottoscritto dall'acquirente stesso e dal Concessionario, accompagnato da una o più cambiali per l'importo pattuito con scadenza a partire dal 30 novembre 1961.

All'atto della consegna dell'apparecchio il Concessionario CGE rilascerà all'acquirente una cartolina recante il numero di matricola del televisore e la data di acquisto. Tutti coloro che invieranno tale cartolina controfirmata dal Concessionario alla "CGE Compagnia Generale di Elettricità - Via Gallarate 103/5 - Milano", dopo averla munita del tagliando che apparirà ogni settimana sulla rivista OGGI, parteciperanno al concorso OGGI - CGE/2° canale con la possibilità di ottenere gratuitamente la proprietà del televisore acquistato.

Durante tutto il periodo del concorso e cioè dal 1 giugno '61 al 4 novembre '61 verranno sorteggiati complessivamente, fra tutte le cartoline pervenute

500 televisori GRATIS

in ragione di 100 apparecchi al mese: ogni vincitore otterrà gratuitamente la proprietà del televisore già in suo possesso e riceverà in restituzione quanto rilasciato al momento dell'acquisto e contemplato al secondo paragrafo.

Le cartoline non vincenti parteciperanno a tutte le estrazioni successive: in tal modo chi acquisterà l'apparecchio durante il primo mese del concorso avrà la possibilità di concorrere a tutti i 500 premi (5 estrazioni), chi l'acquisterà nel secondo mese parteciperà a 4 estrazioni e così via. Verranno escluse dai successivi sorteggi le cartoline dei vincitori.

Parteciperanno alle estrazioni mensili solo le cartoline che perverranno alla CGE Compagnia Generale di Elettricità entro la mezzanotte dell'ultimo giorno del mese precedente a quello di ogni estrazione. Per l'ultima estrazione tale termine è prorogato al 6 novembre 1961.

I nomi dei vincitori saranno resi noti entro il giorno 15 del mese in cui l'estrazione avrà luogo e saranno pubblicati sulla rivista OGGI e sui quotidiani.

Tutti gli apparecchi televisivi CGE che saranno venduti nel corso della iniziativa CGE/2° canale sono dotati del "warm light tube" per una visione "a luce calda" nitida e riposante.

Informazioni presso l'Organizzazione di Vendita CGE

ANCONA	Via P. Mamiani 48/52	tel. 24.779
BARI	Corso Italia 19/F	tel. 11.922
BOLOGNA	Via G. Marconi 29	tel. 260.830
BOLZANO	Via Rosmini 15	tel. 21.349
CAGLIARI	Piazza Deffenù 2	tel. 52.626
FIRENZE	Viale Belfiore 15	tel. 496.551
GENOVA	Via B. Bosco 37 - int. 6	tel. 586.082
MILANO	Viale Restelli 5	tel. 688.1.031
NAPOLI	Piazza Municipio 35	tel. 323.246
PADOVA	Via G. Matteotti 5	tel. 42.183
PALERMO	Via Agrigento 61	tel. 246.382
PARMA	Via Trento 27	tel. 35.683
ROMA	Corso Italia 36	tel. 841.251
TORINO	Via S. Tomaso 18	tel. 42.002

e presso tutti i Concessionari Autorizzati CGE d'Italia



Una straordinaria iniziativa per la diffusione della TV

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

MILANO

CGE/Ad 112/61

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci; sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% [illegible].*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa ... Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Sarasso, corso Vercelli 66, tel. 21-526.

APICOLTORE vende apiario [illegible] 35 alveari, prezzo liquidazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1924 — Torino».

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713 23166

CHIUSINI, inferriate, lucernari, tubi ghisa. Tubolarile plastici e tegnature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI alternativi 8 atm. 40 Hp. americano completo di motore, funzionante, vende FILP, tel. 781-128

DECORATORI, verniciatori, a prezzi di fabbrica vendesi alta qualità per vostre applicazioni. Interpellate Decorfiera Fama, telefonando 45-705 A44271

GRU edile «Loro Parisini mod. 16», ottimo stato, vendesi Metallurgica Piemontese. Cigna 160, Torino 307

IMPRESA verniciatura seria cerca appalto lavori ditte e forno sia domicilio anche sul posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A45351

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-983 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743 7

OFFICINA acquisterebbe da privato fresatrice tavola girevole, corsa minima 600. Telefonare 397-170. A44680

PESA camion metri 8 x 3 occasione vende, Giovanale, Santa Chiara 5.

RETE tibrata termanica, filo spinato, piantoni tubo ed a «T» Scaglianti, corso Traiani 163. Telefono 383-942.

RETTIFICHE interne esterne mostasa tornio parallelo trapano foro 50 officina S. Secondo 29. A45482

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 290-907

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 858-811.

TERMOGENI generatori aria calda riscaldamento industriale. Concessionario Bosco Telefonare 595-580. A42761

THERMOBLOC Bal-Watson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adriani, Torino, via Boncompagni 7. Telefonare 772-140. 274

TORNIO parallelo produzione Hase-Fretto passaggio 80, potenza 15 Hp, punte metri uno vendo, occasione. Garrone Paolo, via Paolo Ferrari 8, Torino.

ULTIMAZIONE lavori vendesi escavatore Opfo frontale, nastrelo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino».

VENDO 3 presse idrauliche per lavorazione gomma con pompa. Tons. 40. Stazione lavaggio Emanuel Rasa, corso Principe Eugenio 4. A44359

7 Artigianato L. 90 p.p.

AGILE capomastro assume manutenzione stabili, stabilimenti, restauri, decorazioni. Telefonare 53-711. 473

DECORIAMO camere 5000 colla' tinteggiatore lavabile tappezzeria verniciatura. Telefonare [illegible] A42856

MOBILI metallici componibili per [illegible] e per uffici su misura. Preventivi a richiesta: Armetal, tel. 293-128.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre nuove con termodiebesle superiorni Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

UMIDITA', infiltrazioni fabbricati, ruggine struttura metalliche eliminiamo. Telefonare 786-642 A39849

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsavio, via Sa luzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-549

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. 718

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte fuori moduli. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 8. TEL. 683-301.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, telef. 40-632.

A Chieri cerasi attività commerciale avviata da rilevare o gestire. Tel. 391-067

A investimenti capitali ottimi terzi, alto reddito, massima garanzia. Italfidi, via Principe Tommaso 8. 1390

A urge cedere commestibili 60.000 giornaliere, alloggio. Manion, Nefiezia 7.

A 100.000 cedo bellissimo negozio macelleria avviato, causa trasferimento. Telefonare 276-900. A43013

AFFARONE cedesi negozio commestibile drogheria. Ballario, Via Fossata 22

AFFIDASI gerenza bar avviatissimo in fiere 3 persone. Telefono 586-596

ALBERGO, ristorante bar fortissimo reddito cedesi 11.000.000. Frana, Del Carmine 28. 316

ALIMENTARI, commestibili avviatissimo, causa malattia cedo, 40.000 giornalieri, Richiesta 1.200.000. Telefonare 490-710. A44732

AUTOCARROZZERIA avviatissima, forte lavoro riparazioni importante commessa grande casa automobilistica, reddito oltre 500.000 mensili, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino».

AVVIATISSIMA fabbrica plastica casalinghi sportivi brevettati 30 operai cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A39239

AVVIATISSIMO biancheria, maglieria, camiceria laboratorio annesso cedesi. 1.300.000. Telefonare 285-590.

AVVIATO negozio elettrodomestici ed elettricità, cedesi motivi salute [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino». A43001

AZIENDA esclusivista importante, nota marca penne, sfere brevettate, inchiostri, brevetti, marchi, complesso cancelleria, cedesi ottimo affare, causa salute. Telefonare al 406-337 Milano.

AZIENDINA alimentare dolciaria con importante concessione, 50 anni seria attività in Torino cerca collaboratore adatto posizione commerciale o amministrativa apportante 12.000.000-20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A44709

BAR pasticceria super alcoolici zona centrale sviluppo commerciale, adatto famiglia 4 persone cedesi; esclusi intermediari. Telefonare 680-204. A44593

BAR superalcoolici televisore alloggio centralissimo ritirandomi cedo 2.300.000 telefonare 50-656. A43316

BAR torrefazione, bollettone superiori, orario ridotto, posizione mercato, incasso 85.000, cedo Bacchetta, Alberi 20.

BARBIERE avviatissimo, vendesi. Rivolgersi Sorrenti, Principe Oddone 78, Torino. A43033

BELLISSIMA latteria zona frequentatissima, forte lavoro, attrezzatura moderna e completa, locale vastissimo adatto gelateria, vende o permuta alloggio. Telefonare ore pasti 731-297 A44700

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 10-20 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 1274

CARTOLERIA (Porta Nuova) avviamento trentennale, [illegible], affaronissimo, 1.800.000. Telefonare 41-078. 282

CAUSA ritiro cediamo avviata officina meccanica con ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA Saluzzo 21. Elettrodomestici, radio, radio, televisione avviatissimo cedesi 1.000.000 modesti salute.

CEDESI agnelleria avviata, via Bibiana 33. Causa servizio militare. Rivolgersi direttamente. A48304

CEDESI ampio negozio, rivendita pane, commestibili, annesso alloggio, ottima posizione commerciale, vera occasione, telefonare 46-319. A44712

CEDESI avviata lineatileria [illegible] in [illegible]. Telefonare 279-072.

CEDESI azienda confezioni serie dodici macchine, tre taglieacuce, taglierina elettrica; ampi locali poco affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

CEDESI bar superalcoolici totocalcio, televisione, bigliardo, zona industriale. Telefonare 675-316 A44554

CEDESI grandioso negozio centrale mobili elettrodomestici radio televisori lampadari o diechi, oppure cambiasi con alloggio. Telefonare 832-963. 803

CEDESI merceria. Telefonare 681-295.

CEDESI oppure gerenza drogheria con alloggio. Telefonare 854-348 ore pasti.

CEDESI vicinanze [illegible] 52, abbigliamento, causa malattia. Telef. 684-436 ore 13-14. A42720

CEDO avviatissimo bar ristorante rinomata zona climatica, villeggiatura. Telefonare 513-348 A43599

CEDO colorificio o in gerenza zona centrale. Telefonare [illegible]. A43190

CEDO magazzino vino all'ingrosso con alloggio avviatissimo. Telef. 291-674.

CEDO negozio alimentari esportazioni vini ritiro commercio, due licenze con locali separati Enzi Rina, via Boccardo 32 bis A43225

CEDO ristorante [illegible] gelateria con superalcoolici. Ricevitoria Totocalcio, Totip, gioco bocce pergolato terrazzo alloggio. Ottime referenze. Telefonare 641-140.

CENTRALE pasticceria con laboratorio cedo o gerenza, causa vecchiaia. Telefonare 783-028. A43135

CENTRALISSIMO ufficio commerciale, arredato, clientela, telefono, 250.000 vendo. Telefonare 885-962. 401

CERCASI salumeria gastronomia [illegible] di passaggio o periferico forte [illegible]. Telefonare 661-855 dopo ore 18.

COM. F.A.I., Cavour 7, concede prestiti a privati, finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili e autovetture in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Telefonare 525-521, 527-406. 146

COMMESTIBILE incasso 45.000 grande locale, tutte attrezzature moderne, alloggio annesso, cedesi causa urgenti impegni. Facilitazioni o permuta con alloggio. Telefonare 690-364. 53

[illegible] importante [illegible] tabile danze coltinare forte [illegible] cedesi affittasi o formasi società. Rivolgersi avv. Torchio, via S. Tommaso 29, Torino.

[illegible]ZOLA, Carmale 40, cede commestibile svariati permessi, avviatissimo, regione Chivasso. 561

[illegible] zona depressa capannone mq. [illegible] cercasi combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DROGHERIA centrale avviatissima, cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 873-072, pomeriggio A44431

DROGHERIA centralissima causa urgenti impegni cedesi anche senza merce. Eventuale gerenza o permuta con alloggetto. Telefonare 46-524. 53

DROGHERIA Porta Nuova 60.000 giornaliere svendesi [illegible]. Ferrero, Lagrange 38. 507

ELETTROLAVAGGIO secco, Torino centro, utile mensile 200.000, cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino». A43288

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI, (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1123

GIORNALAIO cartolibreria angolo strada cedo. Telefonare 276-043. A44146

GIORNALI centrale reddito 200.000 mensili cedesi affarone 3.800.000. Frana, Del Carmine 28. 316

GRANDIOSO locale bar, ristorante, zona nevralgica. Incasso 60.000 attrezzatura modernissima per fortuna falla. Cedesi 15.000.000. Beriagnolio, San Dalmazzo n. 9 A45458

IFIMA finanzia possessori immobili residenti. Mercanti 18, telefono 40-879.

LABORATORIO artigiano maglieria, vendita manufatti, bene avviato, in buona posizione commerciale cediamo 1.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 405

LATTERIA attrezzatissima, incasso 90 mila giornaliere, fortuna assicurata famiglia, cedesi; altra 220 litri, 4.000.000. Frana, Del Carmine 28 216

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MURI fabbrica mobili, zona Mirafiori, attrezzatissima, vendesi oppure gerenza. Telefonare [illegible]. 24177

NEGOZIO affittasi piazza Campanella. Telefonare 760-574 ore pasti. A45006

OCCASIONE causa decesso proprietario cedesi centralissimo negozio parrucchiere signora. Telefonare 275-146.

OCCASIONE privato vende commestibile drogheria banconfrigo nuovo, [illegible] bilance, affettatrice, 1.800.000. Telefonare 293-452. A44256

OCCASIONE vendo [illegible] Anafeolico, macchina caffè espresso, latteria, incasso 15 mila. Telefonare 641-819. A43984

OSTERIA caffè S. Paolo, 40.000 giornaliere, alloggio, vendo Casalegno, San Ottavio 47. 491

PANETTERIA forno nafta lavorazione [illegible] kg. negozio, cedesi 10.500.000. Frana, Del Carmine 28. 316

PANETTERIA (Pinerolese) Kg. 300 negozio cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 310

PASTIFICIO alloggio svendo causa infortunio 1.300.000 Casalegno, Sant'Ottavio 47. 491

PASTIFICIO cercasi gerente pratico amministrando via Monginevro 300. Telefonare 390-048. A43485

PELLETTERIA zona continuo sviluppo causa espatrio cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino».

PICCOLA azienda sana avviata buon reddito dimostrabile vendesi. Telefonare n. 306-217. A45481

PRESTITI a tasso bancario concediamo a tutti. Finanziaria Torinese, via Santa Teresa 3, ammezzati. Telef. 518-131.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti o a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a impiegati. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

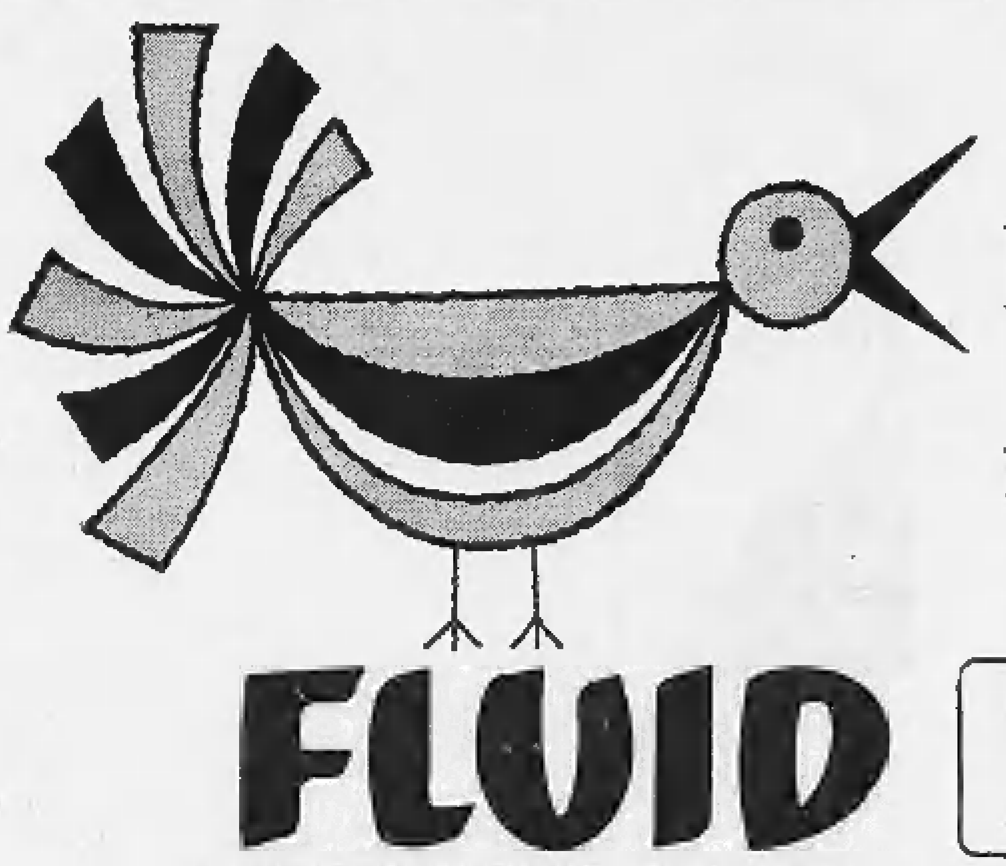
PROFUMERIA vicinanze Porta Nuova, arredamento moderno, avviamento decennale, ottimo incasso, subaffitto estetista, reddito 250.000 mensili. [illegible] (Gabetti), Giulio Cesare [illegible] 405

RISTORANTE permesso pensione con [illegible] Bramante vende rag. Scoti, Cernaia 16. A43835

RIVENDITA pane, drogheria kg. 250, fortissimo incasso, cedesi 7.500.000; altra Crocetta 2.000.000. Frana, Del Carmine 28. 316

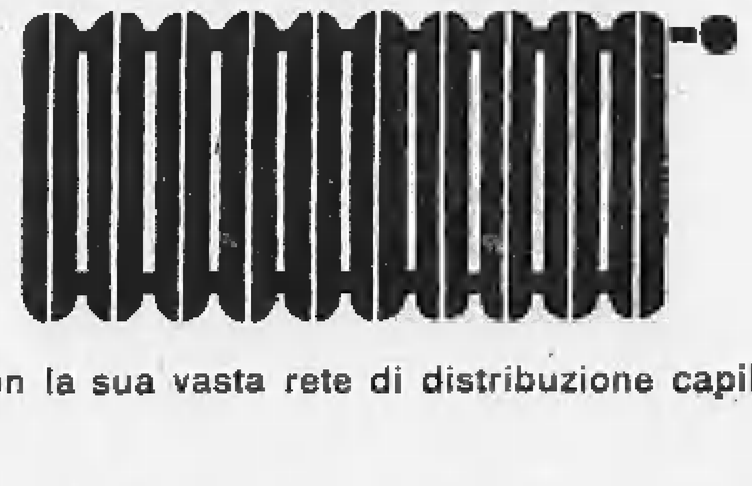
RIVIERA cedesi prolungate drogheria alimentari centralissima appartamento soprastante 3.300.000 contanti trattabili, intermediari. Scrivere Vitali E. via Aurelia Vallecrosia. 24520

(Continua a pag. 8)



per l'inverno provvedete in tempo

FLUID AGIP EXTRA



L'OLIO COMBUSTIBILE IDEALE PER IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

L'AGIP con la sua vasta rete di distribuzione capillare assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

Un ministro è apparso ieri a "Tribuna politica,,

La grave crisi dei campi illustrata da Rumor alla tv

Vi sono ora ampie possibilità di risolvere i problemi - Il « Piano verde » cercherà di modernizzare le imprese e promuovere ricerche - Necessità di cambiare colture - I comunisti cercheranno di sabotare l'attuazione del piano?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Nel ciclo delle trasmissioni della rubrica televisiva Tribuna politica, il ministro dell'Agricoltura Mariano Rumor ha tenuto oggi la prima conferenza-stampa di un membro del governo. Il tema era questo: « La situazione dell'agricoltura oggi in Italia ».

Nella sua esposizione introduttiva il ministro Rumor ha parlato di quello che accade nelle campagne, ove non c'è più, come prima, esuberanza di manodopera ed ove l'antica fame di terra si trasforma in fame di reddito: per la prima volta il grano è sufficiente. Manca però la carne: è un esempio dei molti problemi sempre nuovi che si pongono. E' una crisi di sviluppo comune a tutti i Paesi, vi sono ora possibilità prima insperate di soluzione. Ma da noi è più grave per tutta l'eredità del passato.

Per questo si è concepito il « piano verde » che opera alcune scelte fondamentali, fornendo capitali per modernizzare le imprese e promuovendo ricerche, informazioni, studi di mercato. Sappiamo che bisogna produrre più frutta, più latte, più ortaggi, meno grano. Bisogna perciò pensare al mercato: le piccole imprese possono farlo solo con la cooperazione, hanno però bisogno di capitali, attraverso il piano lo Stato glieli dà insieme ad una serie di garanzie per la copertura dei rischi. L'indirizzo sociale è quello di aiutare i piccoli, di stimolare l'associazione, di mettere tutti in grado veramente di servirsi delle provvidenze dello Stato. Non è tutto. Vi sono molti altri problemi che rimangono insoluti: la conferenza agricola che si riunirà l'8 giugno, e che sarà la più grande assise agricola della nostra storia, cercherà di individuarli, approfondirli e proporre la soluzione. « Abbiamo messo in moto, crediamo, qualcosa di valido ».

E sono venute le domande.

Prima domanda (« l'Unità »): *I soldi del piano favoriscono o no una riforma agraria e il ministro è o non è contro la mezzadria?*

Risposta — Una parte delle somme del piano vanno alla piccola proprietà favorendola in maniera particolare, altre a tutti i tipi di aziende: il piano vuol favorire l'effettiva proprietà da parte dei lavoratori. Non sono « assolutamente » contro la mezzadria, si deve tendere a valorizzare i « valori imprenditoriali » dei mezzadri. Il governo si propone di affrontare la questione.

Replica — *Il ministro non è contro la mezzadria, ma fu l'on. Fanfani a dire che sulla terra in due non si può stare. Fino adesso se ne sono dovuti andare i mezzadri.*

Risposta del ministro — Non c'è dubbio che il problema esiste ed intendiamo affrontarlo.

Seconda domanda — *Quali indicazioni gli enti di riforma agraria hanno dato per lo sviluppo produttivo e sociale?*

Risposta — Le riforme sono uno strumento di sviluppo economico ed il fatto che nelle zone della riforma, come in quelle dell'Ente maremma in Toscana i comunisti abbiano perduto voti, ne costituisce una testimonianza.

Domanda — *Gli agricoltori che hanno convertito le loro colture sviluppando il settore zootecnico, lamentano la mancanza dei benefici attesi.*

Risposta — La conversione delle colture è necessaria perché c'è molto grano e c'è poca carne, di cui c'è sempre più bisogno. La mancanza di benefici è dovuta alle sfavorevoli congiunture di mercato in quest'ultimo anno, ma si è provveduto a rimediare attraverso il controllo dei mezzi.

Domanda — *Il lato fiscale è essenziale in agricoltura: perché il governo non alleggerisce o sopprime addirittura le imposte?*

Risposta — Gli alleggerimenti ci sono stati in numerosi settori produttivi, l'abolizione è ammissibile solo in caso di particolare emergenza come nelle zone disastrate del Polesine. Il governo continuerà nella politica degli alleggerimenti.

Domanda — *L'industrializzazione è ostacolata dallo spezzettamento voluto dalle riforme, cosa pensa di fare il governo?*

Risposta — Il problema del frazionamento è limitato e presenta caratteri patologici solo in pochi casi. Ci proponiamo di promuovere forme associative che nascano però spontaneamente.

Domanda — *Il « piano verde » vuol modernizzare, ma i concimi e le macchine agricole sono cari.*

Risposta — I prezzi dei concimi sono quasi tutti i più bassi d'Europa. I prezzi dei trattori agricoli sono, per ogni tipo, i più bassi che esistano in Europa.

Replica — Ma sono più alti di quelli americani.

Risposta del ministro — Può darsi, ma diamo aiuti anche per l'uso di macchine straniere.

Domanda — *Contro lo sviluppo dell'agricoltura pesano i monopoli industriali e commerciali e la politica della Federconsorzi. Che cosa intende fare il governo?*

Risposta — Non c'è un peso così rilevante come dice l'interrogante, ma contro i monopoli è efficace l'organizzazione di cooperative agricole: il « piano verde » è impostato contro le eventuali pressioni monopolistiche; e per la Federconsorzi non è vero che essa sia favorita dal governo (a questo proposito il ministro ha fornito dei dati).

Replica — *Ma che cosa si pensa di fare per democratizzare la Federconsorzi che esercita un peso rilevante?*

Risposta — Non so che cosa s'intenda in questo caso per democratizzare: la Federconsorzi è un organo democratico.

Domanda — *I comunisti annunciano di voler promuovere un'azione che porterebbe alla presentazione di milioni di domande per aiuti attraverso il " piano verde ": cosa ne pensa il ministro di questa iniziativa?*

Risposta — I comunisti vogliono far presentare milioni di domande ingiustificate e vogliono portare a una congestione delle richieste per ritardare l'attuazione del " piano verde ". E' una manovra sabotatrice. Spero nel buon senso dei cittadini.

r. s.

Dieci milioni di persone assistono a « Tribuna politica »

Roma, 31 maggio.

Dieci milioni di spettatori assistono alle trasmissioni televisive di « Tribuna politica ». Questo è il risultato di un sondaggio compiuto dal « Servizio opinioni » della Rai-tv. Di essi, l'83 per cento ha espresso un giudizio positivo sul programma. Molti hanno tuttavia dichiarato di trovare difficile il linguaggio usato da alcuni oratori ed hanno auspicato che l'esposizione dell'intervistato e le domande degli intervistatori siano comprensibili anche da parte del pubblico meno politicizzato.

Il « controllore » di Padre Pio a capo dell'Azione Cattolica?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

Secondo indiscrezioni trapelate in ambienti bene informati, sarebbe imminente la nomina del nuovo assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, essendo, come è noto, scaduto il mandato assegnato all'attuale titolare mons. Castellano.

A suo successore nell'ufficio, che è un po' il perno attraverso il quale si attua l'autorità ecclesiastica in seno alla Azione Cattolica, rappresentata dalla commissione per l'alta direzione del movimento, sarebbe chiamato mons. Carlo Maccari, attuale segretario del Vicariato di Roma, il cui nome fu specialmente noto recentemente, in occasione della « visita apostolica » che gli venne affidata, a San Giovanni Rotondo, al convento di padre Pio da Pietrelcina e alla Casa sollievo della Provvidenza.

Mons. Castellano divenne assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica sei anni addietro, iniziando tale sua attività con l'avvento del cardinale Siri alla presidenza della commissione episcopale per l'alta direzione del movimento cattolico organizzato, e fu riconfermato nell'ufficio nel 1958, alla scadenza del primo regolamentare triennio.

Dopo la recente nomina del card. Traglia a successore di Siri, l'avvicendamento nell'ufficio di assistente ecclesiastico generale, cui è annessa anche l'incombenza di segretario della commissione stessa, appare un fatto del tutto normale.

f. p.

Annunciato per il '62 il varo di due « supertransatlantici »

Genova, 31 maggio.

La Società di Navigazione « Italia » ha annunciato oggi il programma dei viaggi e delle crociere delle sue navi per il 1962.

Dall'ampio e dettagliato programma reso noto, si è appreso che per il 1962 saranno varati i due « supertransatlantici » da 43.000 tonnellate che attualmente si trovano in piena fase di attuazione. Le due grandi unità potenzieranno i servizi di linea con l'America del Nord e del Sud.

La Lollo va a Hollywood



Gina Lollobrigida in partenza per Londra. Dalla capitale britannica l'attrice proseguirà per Hollywood dove dovrà iniziare la lavorazione del film « Lady L. » (Tel.)

Gli ebrei ungheresi nel 1944 progettarono di uccidere Eichmann

Rinunciarono al piano temendo che il ritmo dei massacri crescesse ancora - Agghiacciante lettura di documenti sull'atroce attività dell'imputato - Uno spettatore grida: « Assassino! » - Eichmann, impassibile, continua a prendere appunti

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 31 maggio.

I dirigenti israeliti d'Ungheria nel 1944 decisero che l'assassinio di Eichmann poteva essere controproducente perché chi lo avesse sostituito poteva aumentare per rappresaglia il ritmo dei massacri. Così ha detto oggi al processo di Gerusalemme la teste signora Hansi Brand, che fece parte delle organizzazioni assistenziali sioniste di Budapest.

Teste — Secondo le nostre informazioni Eichmann era l'uomo che proponeva, decideva ed attuava tutte le direttive riguardanti gli ebrei. Era l'uomo che mandava la gente a morire ad Auschwitz. Più di una volta ci chiedemmo che cosa sarebbe accaduto se qualcuno di noi lo avesse ucciso. Ma noi eravamo un comitato assistenziale e non degli eroi. Del resto non sapevamo se uccidendo Eichmann sarebbe stato meglio o peggio per noi. Non conoscevamo la gerarchia nazista e pensavamo che poteva al suo posto venire qualcuno peggio di lui e la fabbrica dei morti continuare, anzi forse aumentare.

La teste è la moglie di Yoel Brand che nel 1944 si recò in Turchia per presentare la proposta di Himmler per lo scambio di un milione di ebrei contro 10 mila autocarri da destinarsi al fronte orientale tedesco. La signora Brand, ed altri esponenti del comitato assistenziale ebraico, ebbero frequenti incontri con Eichmann nel suo quartier generale della Gestapo a Budapest.

Avv. Servatius — Ma voi sentiste personalmente Eichmann dire che avrebbe messo in azione le fabbriche dei morti come dite voi?

Teste (con voce ferma) — Sì.

Congedata la teste, che aveva già deposto ieri, viene richiamato per rispondere ad alcune domande suo marito. Il testimone dice che ai dirigenti sionisti d'Ungheria era stato detto che lo scambio ebrei-autocarri era l'unica salvezza per gli israeliti, ma a suo avviso si trattava semplicemente di un espediente dei nazisti e particolarmente di Himmler per sondare le intenzioni degli alleati.

Teste — Quando giunsi ad Istanbul, nel maggio del 1944, posi in risalto l'urgenza della mia missione ai dirigenti israeliti locali. Dissi loro che se avessi avuto una risposta affermativa entro due settimane, un primo gruppo di 100 mila ebrei sarebbe stato liberato e il campo di sterminio di Auschwitz avrebbe cessato di funzionare, secondo la promessa di Eichmann. E' stato solo dopo cinque mesi di permanenza nelle prigioni turche ed inglesi che appresi che Eichmann aveva violato la sua promessa di attendere due settimane prima di inviare altri ebrei ad Auschwitz per lo sterminio.

Giudice Halevy — « Non è possibile che siate voi a sbagliare relativamente alla promessa di Eichmann di far saltare le camere a gas di Auschwitz? ».

Teste — « No, sono convinto che Eichmann lo disse ».

Giudice Halevy — « Chi vi scelse per la vostra importantissima missione: Eichmann o gli ebrei di Budapest? ».

Teste — « Entrambi. Io feci conoscere la proposta di Eichmann ai dirigenti sionisti e venne raggiunto l'accordo ».

Giudice Halevy — « Comprendeste che la proposta poteva avere uno sfondo politico? ».

Teste — « Sì, sapevo dei tentativi nazisti di dividere gli alleati e il progetto di avere dei camion da impiegare contro i russi era la dimostrazione più che evidente. Ma l'idea che si trattasse di condizioni impossibili venne scartata a causa della grande speranza di salvare qualche vita umana ».

Giudice Halevy — « Che cosa vi disse al Cairo Lord Moyne? » (alto funzionario inglese).

Teste — « Mi disse: che cosa ne faccio di questi milioni di ebrei? Dove dovrei metterli? ».

Lord Moine venne assassinato da estremisti israeliti pochi mesi dopo, e cioè nel novembre del 1944.

Conclusa la testimonianza del Brand, il vice-procuratore Bach presenta una serie di documenti relativi sempre alla proposta di scambio ebrei-autocarri. Da una relazione di 180 pagine del comitato di assistenza di Budapest relativo ai contatti con Eichmann risulta che ad un certo momento l'imputato disse ad un dirigente sionista: « I vostri nervi sono a pezzi. Sarà bene che vi rimettiate in salute a Teresienstadt oppure ad Auschwitz ». Eichmann espresse anche la sua intenzione di « rimuovere questa immondizia ebrea dalle province » e che egli non poteva svolgere il ruolo di salvatore degli ebrei. Quando Bach ha letto il passo in cui Eichmann dice di eliminare « l'escremento ebraico da Budapest » scoppia in aula un incidente: uno spettatore si alza in piedi e rivolgendosi ad Eichmann gli grida « Assassino! ». L'imputato alza gli occhi con aria distratta, poi riprende a scrivere appunti.

Nella seduta pomeridiana viene chiamato il teste Moshe Rosenberg, che fu capo degli Affari israeliti della provincia ungherese. Il teste dice che cercò di convincere gli israeliti della provincia dell'opportunità di trasferirsi a Budapest perché più facile sarebbe stato per loro nascondersi; la sua opera di persuasione cozzò tuttavia contro un muro di diffidenza. Anche il fratello del Rosenberg, cui il teste aveva proposto di vestirsi da « gentile » e nascondersi nei quartieri ariani della capitale, respinse sdegnosamente la proposta. Morì insieme ai suoi sei figli.

Di un tragico episodio fu testimone il Rosenberg quando la deportazione degli ebrei aveva raggiunto l'apice. Ad una riunione di dirigenti israeliti cui parteciparono diverse centinaia di persone, un dentista chiese: « Avete avvertito la nostra gente che vanno a finire nelle camere a gas? Non abbiamo più salvezza. Dobbiamo ucciderci tutti ». In effetti egli e sua moglie si tolsero la vita.

Il testimone afferma che Eichmann agì con tale velocità che i dirigenti israeliti non fecero a tempo a convincere la loro gente che la morte si abbatteva su di essi.

a. p.

Sul massiccio alpino da vari giorni infuria la tormenta

Due alpinisti austriaci scomparsi sul Bianco da una settimana: abbandonate le ricerche

Erano partiti da Vienna senza una adeguata attrezzatura - I sacchi e gli sci trovati nella capanna Vallot - Si crede che abbiano smarrito la via e siano precipitati in qualche canalone - La neve avrebbe ricoperto i loro corpi

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 31 maggio.

Due alpinisti austriaci, Grandies e Baulenka, di Vienna, rispettivamente di 49 e 41 anni, partiti per il Monte Bianco una settimana fa non sono ancora ritornati. A Chamonix si dispera di trovarli ancora in vita. In questi giorni un gruppo di guide e di gendarmi francesi ha lottato contro il maltempo per portarsi in vetta al Monte Bianco alla ricerca dei due scomparsi. Approfittando di una rarissima schiarita, le guide di Chamonix Marcello Burnet e Fernando Audibert e i due gendarmi del gruppo di soccorso alpino Vauthey e Monnet sono giunti sino alla Capanna Vallot, a quota 4357, dove hanno trovato due sacchi e due paia di sci appartenenti ai due austriaci; ma di loro nessuna traccia.

Le guide hanno poi tentato di salire in vetta al Bianco (la Capanna Vallot è poco al di sotto), ma sono state respinte dalle condizioni del tempo, subito guastatosi. Anche sul versante italiano del Monte Bianco alcuni volenterosi sono saliti, pur non invitati ufficialmente, ai rifugi Gonella e della Fourche, ma non vi è stato trovato alcun segno del passaggio dei due. D'altra parte i due alpinisti austriaci avevano dichiarato alla partenza che avrebbero scalato il Bianco per la via normale e che il loro ritorno sarebbe avvenuto sempre per il versante francese.

Erano partiti mercoledì scorso senza un'adeguata attrezzatura, senza ramponi, senza piccozze, col solo ausilio di due bastoni da sci, benché dissuasi da tutti.

In questi ultimi giorni il maltempo ha imperversato su tutta la Catena del Monte Bianco, il termometro, nelle ore diurne, non ha mai superato, da quota tremila in su, i —15, scendendo la notte anche a 20-25 sotto zero. Il gruppo di piloti e alpinisti che stava effettuando al Col du Midi, a metri 3500 circa, una prova del materiale di volo in dotazione ai piloti da caccia francesi, ha infatti dovuto ripiegare in fretta su Chamonix, perché qualcuno era in preda a principio di congelamento.

Tutto lascia supporre che i due alpinisti austriaci, nell'imperversare della bufera, abbiano smarrito la strada e siano finiti in una zona insidiosa, come avvenne anni fa ai famosi alpinisti belgi Vincendon ed Henry. E' possibile che in questa situazione pericolosissima, senza ramponi, abbiano messo un piede in fallo e siano scivolati, precipitando lungo qualche ripido canalone. La neve li avrebbe poi ricoperti, rendendone difficile il ritrovamento. E' anche possibile che siano caduti in uno dei numerosi crepacci che nella zona si sono aperti.

L'Ufficio guide di Chamonix, competente per territorio, ha dato ufficialmente dispersi i due austriaci, provvedendo a consegnare il materiale ricuperato nella Capanna Vallot al tribunale. Le squadre di soccorso sono state fatte rientrare e ogni ricerca è stata sospesa in attesa che la situazione meteorologica migliori. E' questa la prima sciagura della ripresa alpinistica estiva del 1961 sulla Catena del Monte Bianco. La stagione è appena all'inizio. Non si raccomanda mai abbastanza agli alpinisti di partire con un'attrezzatura adatta a scalare il Monte Bianco, anche per le sue vie più facili e di rinunciare alle ascensioni se vi è un minimo indizio di mutamento di tempo. Le condizioni meteorologiche sono tanto più pericolose quanto più mutano improvvisamente. Da tenere in massima considerazione, poi, gli avvertimenti delle guide, che conoscono la catena e che raccomandano di non fare scalate dopo nevicate abbondanti, quali si sono avute appunto da un mese a questa parte in tutta la zona.

i. v.

Sull'Autostrada del Sole

Scavatrice urta in un campo sette mine anticarro tedesche

Firenze, 31 maggio.

Nei pressi di Pozzolatico, una grossa scavatrice che apre un larghissimo solco fra i campi per far posto alla sede dell'Autostrada del Sole, sabato scorso ha urtato alcuni ordigni esplosivi. Sul posto si sono recati subito alcuni specialisti della direzione di artiglieria i quali hanno appurato che si trattava di sette mine anticarro tedesche. Poiché il disinnesco presentava qualche difficoltà e dato che la zona si trova in aperta campagna, si decideva di far saltare gli ordigni.

Stamane, dopo che erano stati formati posti di blocco attorno al campo minato, gli artificieri hanno applicato alle mine una lunghissima miccia. Gli ordigni erano collegati fra loro ed è un vero miracolo che durante tutti questi anni gli aratri dei contadini non ne abbiano mai provocato l'esplosione.

La miccia è stata accesa verso le dieci. Qualche attimo dopo le cariche sono saltate con grande fragore, alzando una altissima nube di fumo e di terriccio mentre grossi sassi cadevano a parecchie decine di metri di distanza. Poiché non è escluso che altre mine si trovino nelle vicinanze, i lavori dell'Autostrada del Sole saranno sorvegliati da uno specialista, munito di un particolare apparecchio per l'individuazione dei residuati di guerra.

Rapporto militare all'Assemblea dell'Unione europea

Missili e bombardieri atomici assicurano la difesa dell'Italia

La Nato ha creato una barriera entro e attorno il nostro territorio contro un'eventuale aggressione dall'Est - I tre settori più esposti: il confine con la Jugoslavia, la frontiera con l'Austria e il Canale di Otranto - Raccomandata la creazione di una forza atlantica di rapido impiego

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 maggio.

L'Assemblea della « Unione Europea Occidentale » ha rivolto oggi la sua attenzione ai problemi militari del nostro continente e, in particolare, allo stato delle difese nel Mediterraneo. L'argomento era esposto, con dovizia di informazioni, nel « rapporto Goedhart » (dal nome del relatore), compilato dalla commissione dell'Assemblea preposta allo studio di simili questioni. Al termine del dibattito sul documento e dopo un discorso dell'ammiraglio americano Charles Brown, comandante in capo delle « forze alleate dell'Europa meridionale », gli ottantanove parlamentari dell'Assemblea hanno approvato all'unanimità una serie di « raccomandazioni » per accrescere l'efficienza e l'omogeneità delle difese europee.

Nel « rapporto Goedhart » si parla a lungo dell'Italia e della sua importante posizione strategica. Dopo avere descritto il complesso sistema dei comandi Nato, il documento addita i tre settori della nostra penisola « più esposti a una aggressione dall'Est ». Il primo è la marca di confine con la Jugoslavia: « Questa regione — leggiamo — potrebbe divenire una via di entrata in Italia, quale che fosse l'atteggiamento di Belgrado in un conflitto Est-Ovest. Anche se la Jugoslavia difendesse la propria neutralità, le sue forze non potrebbero frenare una avanzata sovietica da settentrione e da oriente ».

Il secondo settore è costituito dalla frontiera con l'Austria, la cui difesa — dice il documento dell'Ueo — « richiede una grande attenzione ». « La neutralità austriaca — aggiunge — lascia un vuoto pericoloso attorno al confine italiano, tanto più in quanto questa area neutrale impedisce di saldare le forze dell'Europa meridionale con quelle dell'Europa centrale ». La terza « minaccia diretta » è rappresentata dall'Albania. « Unità in quel territorio — leggiamo — potrebbero dominare il Canale di Otranto e chiudere l'Adriatico. I russi posseggono a Valona una base per sommergibili e potrebbero utilizzare l'Albania per il lancio di missili a breve gittata ».

Il « rapporto Goedhart » descrive quindi le varie parti della barriera difensiva eretta dalla Nato entro e attorno al nostro paese.

Le forze armate italiane, destinate ad arrestare una eventuale aggressione dall'Est, includono cinque divisioni di fanteria e due corazzate, più altre cinque brigate di fanteria e cinque di alpini. Queste truppe sono affiancate dai 6 mila militari americani della « United States Southern European Task Force », con base a Verona, muniti di razzi « Honest John » e di missili teleguidati « Corporal ».

« I velivoli militari nel settore italiano — precisa l'Ueo — sono di tipo F. 84 F., F. 84 G. e F. 86 K., tutti da caccia. La copertura aerea è ancora insoddisfacente, ma il processo di rammodernamento progredisce in modo favorevole con la produzione del G. 91 e la recente adozione dell'F. 104 ». A tale proposito, il rapporto sottolinea il « sostanziale contributo » della nostra industria aeronautica alla difesa occidentale. « Il Fiat G. 91 — ricorda — è stato scelto dalla Nato come velivolo leggero da caccia, da ricognizione e d'appoggio immediato per le truppe ».

Il documento informa inoltre che le forze di rappresaglia nucleare nella penisola includono due basi, ora in costruzione, pe. missili « Jupiter ». Completa il quadro, la possente « VI Squadra » americana, la quale, in cooperazione con le marine nazionali, protegge tutto il Mediterraneo e dispone di velivoli « atti a portare bombe termonucleari fino ai paesi satelliti e alla costa del Mar Nero ».

Il « rapporto Goedhart » conclude: « Per quanto riguarda l'Italia, non esistono insufficienze dal punto di vista quantitativo, ma dal quello qualitativo sarà necessario affrontare cospicue spese. Nel campo degli effettivi, la mancanza di centri di addestramento e di una istruzione premilitare nelle materie tecniche limita seriamente il numero degli specialisti e dei tecnici. Enormi spese richiederà anche il programma di equipaggiamento, soprattutto per rendere più moderni e numerosi i carri armati medi e leggeri, nonché i mezzi a cingoli destinati alla fanteria ».

Le « raccomandazioni » approvate dall'Assemblea sollecitano la Nato ad adottare una « comune politica estera »; esortano Parigi « a revocare la decisione del '58 con cui la flotta francese del Mediterraneo venne sottratta al comando della Nato »; e, soprattutto, chiedono la formazione di una « forza mobile, composta di reparti di tutti i paesi atlantici, in grado di entrare immediatamente in azione ».

L'Assemblea ha inoltre approvato una mozione in cui si afferma che l'eventuale entrata dell'Inghilterra nella « Comunità Economica Europea » non deve « indebolire il contenuto » del trattato istitutivo dell'associazione.

m. ci.

Il ragazzo malato di cuore verrà affidato al prof. Dogliotti

Un nostro redattore si è recato a Biestro di Pallare a trovare lo scolaro segnalato dai compagni a *Specchio dei tempi* - Si farà di tutto per salvarlo

Gli scolari della frazione Biestro di Pallare, provincia di Savona, avevano pregato « Specchio dei tempi » di interessarsi della triste situazione di un loro compagno, Giuseppe Siri. Il ragazzo è malato di cuore fin dalla nascita, il minimo sforzo lo stremа. Un nostro redattore si è recato ieri nella piccola borgata di montagna, in cui il povero Giuseppe vive coi genitori e il fratellino Claudio, di 4 anni. Il padre lavora saltuariamente come taglialegna, ma anche nei mesi buoni il suo salario non supera le 25 mila lire al mese. La madre di Giuseppe attende nei prossimi giorni un terzo figlio, l'abitazione si riduce a due angusti locali miseramente arredati.

L'ufficiale sanitario, il sindaco di Pallare e la maestrina della frazione ci hanno confermato la gravità del dramma del ragazzo. Ha 12 anni, ma frequenta solo la seconda elementare. La minorazione fisica lo ha costretto ad interrompere per lunghi periodi le lezioni, ritardando anche il suo sviluppo mentale. Da piccolo è stato ricoverato in un istituto di Savona, il mese scorso hanno dovuto trasportarlo d'urgenza all'ospedale per un'emorragia dal naso. I medici ripongono in un delicato intervento chirurgico l'unica speranza di salvargli la vita.

« Specchio dei tempi » provvederà al trasporto del ragazzo a Torino, affidandolo al prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università. L'illustre specialista deciderà sulle cure che il caso richiede. Se l'operazione al cuore sarà necessaria — e, naturalmente, se i genitori acconsentiranno — anche questa estrema risorsa della scienza sarà tentata.

Da Busca e da Ronco studenti in visita al giornale

Da Ronco Canavese sono venuti ieri a visitare « La Stampa » 33 alunni delle scuole elementari con gli insegnanti, il maestro fiduciario Amedeo Ferraris, il rappresentante del comune Carlo Stefano. Ogni ragazzo aveva un mazzo di rododendri, raccolti sui loro monti — Ronco è a mille metri di altitudine — e li abbiamo accettati ben volentieri. Due ragazze indossavano i costumi della valle.

Hanno visitato il nostro giornale i 55 studenti della scuola media Carducci, di Busca, prima, seconda, terza classe. Erano accompagnati dalla segretaria, da tutti i professori, dal preside prof. Costagli. Nell'istituto a Busca ieri era rimasta soltanto la bidella. Volevano soprattutto discutere con un redattore e vedere la redazione dove (così avevano scritto) « si svolge un servizio di alto valore morale e sociale ». Essi, come in altre scuole, ritagliano gli articoli che interessano (storia, cronaca, notizie varie) e li affiggono ad una apposita tabella. Il giornale, così utilizzato, diventa uno strumento utile di lezione viva, un sussidiario che porta nella classe gli avvenimenti attuali di tutto il mondo.

— Alcune insegnanti di Callazano sono venute a ringraziare per la bandiera donata alla loro scuola. I maestri di Caragna hanno inviato un pacco di caramelle per i mutilatini di Don Gnocchi.

Condanna con la condizionale a una « Miss Cinema » alessandrina

Al termine di un corso di cucito si presentò col nome di un'altra ragazza e ritirò un premio in denaro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 maggio

(f. m.) La popolarità ha tradito una giovane alessandrina, Milvia Camossa, di 2? anni, abitante in via San Dalmazzo, comparsa in giudizio in pretura e condannata per truffa e sostituzione di persona. La Camossa, una bruna, avvenente ragazza, aveva vinto un concorso per « Miss cinema » acquistando una certa notorietà: proprio a questa deve se venne riconosciuta e rinviata a giudizio quale responsabile dei reati per cui oggi il pretore l'ha condannata.

Presso l'ufficio provinciale di Alessandria del Commissariato della Gioventù Italiana si era svolto, durante il 1960, un corso di cucito, al quale avevano partecipato circa centocinquanta ragazze: fra le altre, una sorella della « miss » e la signorina Vittoria Ponzano, di 21 anni; al termine del corso a tutte le partecipanti erano stati rilasciati un diploma e un premio di duemila lire. Poiché la Ponzano non si era presentata a ritirare il diploma e il premio, l'incaricato del Commissariato, signor Domenico Bianchi, aveva pregato la sorella della « miss » di invitare la collega a passare dall'ufficio.

Dopo qualche giorno al Bianchi si presentava una giovane che, qualificatasi per Vittoria Ponzano e con tale nome avendo firmato l'apposito registro, otteneva le duemila lire e il diploma: così quando la vera Ponzano si recava all'ufficio, si sentiva rispondere che aveva già provveduto a ritirare quanto le spettava e doveva faticare non poco per dimostrare la sua buona fede.

Scoperto il raggiro, il Bianchi ricordava che la bella ragazza presentatasi col nome di Vittoria Ponzano gli era nota come « Miss cinema » e, denunciato il fatto ai carabinieri, non era difficile identificare la Milvia Camossa.

Interrogata, la ragazza negava recisamente e anche in seguito continuava a proclamare la sua innocenza: rinviata ugualmente a giudizio, stamane al processo ha ancora respinto ogni addebito. Al termine del dibattito, il P. M. dott.ssa Morando ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per la truffa e ad un mese per la sostituzione di persona: dopo la difesa dell'avv. Punzo, il pretore dott. Dell'Acqua ha ritenuto l'imputata colpevole di entrambi i reati e l'ha condannata alla pena complessiva di 3 mesi e 20 giorni di reclusione coi benefici di legge; la « miss » ha subito interposto appello.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 110 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORA lombarda bilingue avviatrice trovandosi Inghilterra cerca combinazione lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A45466

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali forte vendita lotto minuterie, cedesi eccezionalissima 14.000.000; altra 7.500.000. Fiorio Del Castiglione 28.

VENDO avviatissimo alimentario per cambio attività Corso Trapani 144 750.000 trattabili, offrendo: torino, tra pasta, salumi, macchinari vari, celere. Manganelli, S. Rocchetto 2, ore 16-18.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFARONE zona collinare tra Superga-Baldissero vendiamo casetta 2 camere servizi, bagno, giardino 400 mq. circa 2.250.000. Ancilotto, Nizza 8.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14 1272

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi camera e due camere tinello, vicino mare, accurate finizioni, riscaldamento particolare. Telefonare Torino 290-474, 599-570, 651-485

ABBIAMO Diano Marina alloggi vista mare, due camere servizi; 2.900.000, 1.700.000 vendo. Agenzia Torinese, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia. Pizzorno, Garibaldi 5, Torino. 362

ABBIAMO, Imperia Porto Maurizio, villetta due piani 5 camere, servizi, vista mare, 500 mq. terreno: vendo 3.900.000. Agenzia Torinese, Matteotti 211. Ponte Impero, Imperia, Pizzorno, Garibaldi 5, Torino. 362

ABBIAMO su via Aurelia Porto Maurizio terreno fabbricabile: vendesi 3000, 4000 mq. Agenzia Torinese, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia. Pizzorno Garibaldi 5 Torino. 362

ABITABILI subito, Parella, Carrera 95, vendonsi alloggetti liberi, occupati, uno, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. 5

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, prezzo conveniente, mutuo, garages, corso Siracusa 39, angolo Sebastopoli, pomeriggio, autobus F. 5

ACQUISTASI o affittasi a Cassino Torinese, Pino Torinese, S. Mauro Torinese, Trofarello, case 20-30 camere con terreno. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco oppure cascina. Telefonare 593-675. 304

ACQUISTO casa signorile 80-150.000.000 contanti. Telefonare 513-220 353

ACQUISTO per contanti alloggetti liberi, 1-2 camere. Telefonare 553-683. 352

AFFARONE, causa espatrio, vendo bar ristorante con muri, [redacted] Ponte Po. Telefonare 619-251. 516

AFFARONE! Vendo cascina irrigua Poste Torino giornate 10 aumentabili rustico civile moderno. Telef. 768-859.

ALASSIO vendo alloggio signorilissimo ammobiliato, 5 camere, doppi servizi, terrazzo, fronte mare. Telefon. 42-029 Alassio. 185

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 103

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi [redacted]. Telefonare 774-556.

ALLOGGETTI nuova costruzione, zona S. Rita 1-2 camere tutti servizi moderni vendonsi ottime condizioni et facilitazioni. Geom. Delpero, Re Umberto 15.

ALLOGGETTO due camere stabile cucina bagno terrazzo angolare signorile esente vendesi occasione. Telef. 759-423 feriale. A42491

ALLOGGETTO Mauriziano due camere cucina bagno occasione vendesi. Telefonare 759-423 feriale. A43491

ALLOGGI liberi luglio, camera tinello, servizi. Semiperiferici 2.400.000 Bertagnin, San Dalmazzo 3. A45456

ALLOGGI lussuosamente rifiniti, 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, permanenti cantiere via Barletta ang. via Bistagno. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pontevedro 11. Rateazioni 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende al referenziale impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 35

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, terzo bagno, accessorio, borgata Parella vendonsi. Telefonare 772-867 1322

ALLOGGIO corso Montevecchio 5 camere servizi anche uso ufficio libero subito vende privato. Telefonare 519-395

ALLOGGIO libero, camera, cucina, bagno, terrazzo, vendo 2.050.000. Telefonare 553-070 307

ALLOGGIO Limone Piemonte 4 camere doppi servizi completamente ammobiliato vuendo divisibile, nuova costruzione, vendesi 7.500.000 Tel. Poletti 596-607, 597-774. 357

ALLOGGIO signorile sopra ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12. Rivolgersi Telefonare 773-812 1135

ALLOGGIO zona Statuto grande camera cucina servizi Casalegno, S. Ottavio 47.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino comfort, libero vendo 4.650.000. Telefonare 563-975 [illegible]

A TICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAST, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI. COM. FAS, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496. 160

AREA depressi fabbricato industriale nuovo 650 coperti vendesi permutasi casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A44150

AREA industriale angolare mq 1400 borgata Lucento adiacente stradale Francia, comodità servizi vendesi. Telefonare 44-435. 82

ARREDATE ELEGANTEMENTE ALLOGGI NEGOZI PER CONSIGLI, PROGETTI, [redacted] TEL. 682-167.

ATTICO sul mare, 1-2 camere terrazzo terrazze, 1.800.000-2.600.000. Scrivere: Spessa, via Aurelia 180, Loano. 240

BORINGHIERI vendonsi alloggi signorilmente signorili 3-4 camere servizi. Telefonare 593-678. 204

AUTORIMESSA nuova costruzione salone unico mq. 2000 circa, capienza 250 auto, vendiamo 51.000.000 più mutuo, reddito 9%. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-420. 328

BARDONECCHIA vendo affitto moderno alloggetto telefonare Torino 676-613.

CANALE d'Alba vendesi vigneti e boschi. Dottor Cellerino, Alfieri 17. Torino, 553-113. A45099

CANTOIRA (Valli di Lanzo) villetta nuova costruzione ottima posizione composta di due alloggi con due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino, vendesi eventualmente frazionata. Telefonare 773-757 A41286

CASALEGNO Sant'Ottavio 47, vende Vanchiglia alloggio nuovo 2.300.000 più mutuo. 491

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

LOCALE libero 80 mq. zona Francia, Svizzera, 3.000.000. Tel. 772-546.

LETTE terreno mille metri circa, compresi [redacted] S. [redacted] Telefonare 289-487.

MURI biorco negozi, ottimo acquisto, affittati caffè etc. commestibili, carne ovina, abbigliamento, ecc. reddito 8.50% vendiamo 27.000.000 più mutuo. Beltramo 53-812. 1215

MURI negozio vetro bagno interno, affittato latteria vendiamo 5.600.000, reddito 8.5%. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-420. 328

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

SANREMO Capo Nero, alloggio signorile 200 mq. arredato garage due autovetture vendesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. [redacted], Sanremo. 21781

STABILE nuova bella costruzione, massimo 50.000.000, urgenti acquistare. Telefonare 553-860. 492

TERRENI industriali Cuneo vendonsi anche a lotti Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». A45100

CASA 51 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 356-507.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere Barbesino, Moncalvo Monferrato.

CASCINA 45 giornate unico appezzamento vendo 6.000.000 casetta campagna 3 camere, salaze. Fratello 1.800.000 Telefonare 50-650 A43316

CASETTA campagna Canavese 4 camere orto frutteto vendesi 1.500.000. Telefonare 292-658 A45635

CENTRO industriale vicinanze Savona, via Aurelia, vendonsi locali per autorimessa con alloggio soprastante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino».

CORSO Francia vende terreno a lotti per costruzione «Villette Aurora». Desilio, piazza Castello 9. Telefono 50-077.

CORSO Galileo Ferraris signorile 2 camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 759-013. 237

COSTRUTTORE vende case tridilizie ville signorili, facilitazioni. Tel. 771-698.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720

CRAVENZOLA, Cernaia 40, acquista alloggetti e fondi qualsiasi importo contanti. 561

CRAVENZOLA, Cernaia 40, 4.125.000 vende alloggio signorile 3 camere accessori, Crocetta. 561

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI VIA MONTE PIETA' 4. TELEFONO 527-416, 527-411. 119

GEOMETRA professionista, esperto costruzione progettazione, assistenza, frazionamenti, case, terreni, mutui, vendite immobili, anticipi capitali, assicurazioni. Telefonare 768-608. A44144

GRUGLIASCO terreno mq. 1076 con casetta a 1 km. circa da Pozzo Fattoria, Cesare 5.600.000. Costa, via Entracque 6, Torino mattino. A43288

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere cucina, terzo, quinto piano senza ascensore, 3.500.000, via Pellice. Telefonare 885-060. 357

PALAZZINA 13 km. sopra fatta altitudine 750, 7 camere bagno, arredata, 4000 mq. a bosco giardino frutteto prato vendesi 3.500.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Castello cedesi chiosco penne stilografiche, articoli cancelleria. Telefonare 50-077. 511

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile esenzione sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665 663

POLETTI, Re Umberto 56, tel. [redacted], 597-774 prende in frazionamento case qualunque tipo anticipando 70%.

POLETTI, Re Umberto 56, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo anticipando 70%. 357

PRECOLLINARE, progetto approvato 15 camere, vende privato mq. 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRIVATO a privato vende Crocetta appartamento quattro camere servizi terzo piano libero marzo. Telefonare 12-16 e 657-174. A43460

PRIVATO cambia alloggio signorile corso Francia con villetta periferica o precollinare. Telefonare 582-916. 347

PRIVATO compera terreno 500-5000 mq. da privato. Telefonare 791-528.

PRIVATO vende terreni industriali sul confine Torino, Borgaro. Tel. 96-363.

RAPALLO, accelerazione, vendesi villa bellissima, panoramica, divisibile, lunghe dilazioni, Astorcase, Umberto 45, Torino, telefonare 527-420. A44014

RAPALLO, mezz mare, vende Palazzina panoramica, modernissima, divisibile, eccezionali facilitazioni, adatta anche pensione-ristorante, Astorcase, Umberto 45, Torino, Telefonare 527-420. A44014

TERRENI industriali zona Orbassano (Tetti) vendo lotti L. 750 al mq. Telefonare 768-959. A42876

TERRENO civile industriale mq. 7000 prima Pianezza strada asfaltata servizi vendesi anche lotti. Tel. [redacted]-781.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni, Cecchinatto, Cibrario 14 330

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo minor lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14 1004

TERRENO industriale zona Paradiso mq. 5000 vende anche frazionato Telefonare 768-696. A44144

TERRENO mq. 1600 [redacted] Sassi, occasione vendesi. Telef. 890-281, 660-892.

TUBI plastica ogni tipo e ondulati, vendita diretta. Via Don Bosco 100.

UFFICIO centrale buon reddito proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665

ULZIO 30 camere arredate adatte albergo clinica colonia affitto. Tel. 893-698.

URGEMI acquistare stabilimento 1500-2000 mq., pagando contanti. Tel. 53-601.

VALSALICE zona panoramica vendesi terreno fabbricabile mq. 1500, gas, acqua. Telefonare 689-731 ore 15-19.

VARAZZE agenzia Andreoco 5.000.000 appartamento mq. 90 arredato, esentato condizioni. A39244

VENDESI alloggio 4 camere cucina piazza Statuto, casa vecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino».

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Finiture accurate. Via Pasquale Paoli 39 telef. 398-498.

VENDO alloggio S. Rita, abitabile 1° luglio, 5 camere più cucina 135 mq. posti, 3° piano, termo bagno, ascensore, 8.000.000. Sibona, tel 513-220. 353

VENDO libera casetta vecchia giardinetto 1.300.000. Strada Cartman 92, Moncalieri

[illegible] alloggi 3 camere cucina e [redacted] nuova costruzione. Reddito 8%. Via Passobuole 39, visite ore 15-18.

VIA Chivasso 9 (corso Giulio Cesare) alloggi due camere tinello cucinino bagno completi termo centrale liberi subito et alloggi vendonsi convenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 357

VIA Nonginevro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-366. 20

VILLA signorile residenziale Cavoretto lusso, 4 letti, salone, soggiorno, studio, tripli servizi, garage 3 macchine, termoauto 1200 terreno, perfetto ordine, vendo. Telefonare 80-035. 394

VILLARETTO Chisone altezza mille, villa panoramica, garage, bagno, riscaldamento, soggiorno, pranzo, cucina, giardino ammobiliata, libera, vendesi. Telefonare 47-115. A42960

VILLE piano, precollinari, collinari, campagna, Liguria Levante, Ponente. Telefonare 513-220. 353

ZONA Madonna Campagna cercasi 2000 mq. terreno fabbricabile, con deposito metalli. Telefonare 53-729. A44120

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere cucina servizi vendonsi. Telefonare 774-520. 125

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna alloggetto, comodità tram. Telefonare 685-755, 387-001. 436

ANZIANI coniugi cercano alloggetto affittare o acquistare. Libero. Tel. 526-548.

BANCARIO affitta Francia, S. Paolo, Campidoglio camera tinello servizi fine giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A44047

CAUZIONANDO signora sola affitterebbe camera cucina possibilmente termo. Telefonare 277-931 A43289

CERCANSI alloggi da 3 camere e cucina, e 5 camere e cucina zona Francia da affittare liberi subito, eventualmente anche acquisto due alloggi contanti. Telefonare 794-944. 24613

CERCASI alloggetto ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino». A42944

CERCO alloggio camera e cucina paraggi Borgo S. Pietro Moncalieri Lingotto. Telefonare 82-166. A44711

CERCO in [redacted] camera, cucina, servizi. Eventualmente acquisto. Telefonare 53-711. 475

CERCO terreno coltivabile, fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A44695

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 2-3 camere servizi, Fiat Mirafiori. Telefonare 773-274. A44251

CONIUGI piemontesi cercano 5 camere servizi permesso subaffitto. Tel. 585-903.

CORSO Svizzera o dintorni famiglia piemontese 4 persone ottime referenze cerca quattro cinque camere servizi, libero settembre ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A43863

DIPENDENTE Lancia referenziatissimo cerca camera cucina alloggetto cauzionando. Telefonare 363-455. A43497

EX carabiniere pensionato sorvegliante Fiat, cerca alloggio eventuali servizi. Telefonare 588-056. A42863

FAMIGLIA referenziata cerca alloggio 4 camere, servizi, zona Francia. Telefonare 750-843 43

IMPIEGATO statale cerca camera tinello servizi libero subito, ottime referenze. Tel. 652-943, ore 8,30-11,30, 14,30-18.

INGEGNERE cerca alloggio 4 camere cucina, servizi zona Crocetta, S. Paolo, Francia. Telefonare 586-676. A42269

PIEMONTESE funzionario cerca tre camere servizi, possibilmente zona Mauriziano, Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino». A43965

SPOSI settentrionali impiegati affitterebbero alloggetto nuovo. Telef. 752-882.

SPOSI torinesi a settembre affittano anche subito alloggio camera, tinello, servizi completi referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino». A44149

STATALI cercano alloggio due camere, tinello, servizi, zona ben collegata centro. Telefonare 81-679 ore 12-15.

TORINESE dipendente Michelin, cerca alloggetto riscaldamento. Tel. 684-056.

URGEMI camera cucina servizi ovunque Spadaro, corso Rosselli 48. A43319

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A sorelle volenterose referenziate media età oppure vedova pensionata offresi alloggio in Villa signorile in cambio lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino». A43943

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arasale 42, telefono 46-438 90

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centralissimo [redacted] giorno. Tel. 45-027 dopo le 15. A45463

AFFITTASI cantiere Nizza locali industriali mq 300, 450, 650, 900, tutti impianti Telefonare 694-[redacted]

AFFITTASI capannone in ferro mq. 500 Nichelino, stradale Sestriere. Telefonare 962-926 A44106

AFFITTASI centrale piano rialzato magazzino mq. 100 adatto deposito uffici. Telefonare 511-348. A45007

AFFITTASI in zona centrale locale uso magazzino 350 mq. circa libero 1° ottobre. Esclusi intermediari. Tel. 42-864.

AFFITTASI locale angolare per negozio laboratorio Giotto 12. Telef. 677-204.

AFFITTASI locale mq. 30 uso negozio via Sauro 2, Teresa (Spezia). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

AFFITTASI locale primo piano, con montacarichi, mq. 350 uso deposito merci, zona centrale. Telefonare 483-295, dalle 8 alle 10. A41556

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 90, corso Casale 64 bis. A41640

AFFITTASI negozio corso Regina Margherita adatto ferramenta. Tel 777-906

AFFITTASI negozio tre vetrine comunicanti magazzino luminoso, complessivi 320 mq. Barriera Milano. Tel. 273-398.

AFFITTASI subito locale industriale uso officina zona Mirafiori mq. 960 uffici, forza luce, telefono. Telefonare 592-507.

AFFITTASI vendesi Avogadro 18, locale uso ufficio, magazzino mq. 40. Telefonare 70-046. A43279

AFFITTASI via Gioberti 68 magazzino laboratorio mq. 30 cortile, Tel. 482-853.

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi acquistando arredamento a scelta. Telefonare 553-092. A45211

AFFITTO ammobiliato [redacted] tinello, centrale camera matrimoniale. Telefonare 563-063. A44687

ALLOGGIO [redacted] come Inghilterra 5 camere salone soggiorno doppi servizi, libero settembre, affittasi. Tel. 773-757.

ALLOGGIO signorile via Stampatori 5 affittasi libero 1° luglio 1961 tre camere cucina servizi L. 48.000 mensili. Telefonare 44-447. A44856

AMMOBILIATO 5 camere cucina due entrate, piano rialzato, affittasi. Telefonare 528-693. A44076

AFFITTASI villino signorile in montagna stagione estiva. Tel. 529-180. Torino. A43481

ANDORA (Alassio) appartamentino villetta, spiaggia, luglio affittasi, prof. Migoni, l'Ossino Boscone (Milano).

BORDIGHERA affittasi giugno elegante ammobiliato vicino mare. Telefonare Torino 596-492 A44181

BORGHETTO (Loano) affitto luglio agosto 160.000, soggiorno moderno tre letti, cucina, bagno, garage, cabina, tutto sul mare. Signoria, Mazzone 4, Genova.

BUNGALOW Fadi Sogno, San Vincenzo Livorno, spiaggia pineta divertimenti affittasi camere bungalow. A38771

CANNES affittasi giugno luglio, alloggio confortevole sei letti, telefonare 552-484 Torino. A42861

BELLARIA, Albergo Perla, direttamente sul mare, senza attraversare strade, parcheggio, giardino, maggio giugno 1500.

CANAVESE, seria famiglia, darebbe pensione distintissima sola persona, (volendo anche oltre stagione) ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A42654

LAVAGNA (Genova), albergo Villa Rosa, Aprile settembre 1500. Sconto sposi.

LOANO Albergo Marchiandi Telefono 69-142. Nuova Gestione posizione incantevole, passeggiata mare, ottimo trattamento, Rinomata cucina. A44006

MARISTELLA giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Pieve Ligure, tel. 570-073. 20290

RIMINI, pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-568, Uccil.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-220 [redacted] Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, sgomberi. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolati.

CAMBIO alloggio tre camere moderno, via Virgilio con analogo qualsiasi zona. Telefonare 30-622. A45461

CEDESI locale adatto copisteria, tintoria pettinatrice. Centralissimo, vicinanza via Garibaldi. Telefonare 520-588.

PIED-A-TERRE nuovissimo, camera cucina, servizi, affittasi. Tel. 381-162.

COLLINA affittasi bella matrimoniale cucina, solo periodo esposizioni. Telefonare 518-088 A43104

FABBRICATO uso industriale, angolare, annessi locali custode, eventuale sopraelevazione per uffici, affittasi. Geom. Delpero. Telefonare 46-524. 53

RILEVANDO apparecchiatura pettinatrice affittasi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 234-585. A45499

UNICA affittasi negozio 50 mq. 15.000. Telefonare 800-147. A43967

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A 25 km. Torino vendo alloggio giardinetto in antico palazzo. Tel. 888-980.

AFFITTASI alloggio Salice d'Ulzio, stagione estiva, 5 letti, bagno, cucina. Telefonare 850-041. A45463

CAPRI villetta sugli tre stanze più cucina bagno affitto solo due tre persone adulte referenziate. Scrivere: Pucci, via Gabriele D'Annunzio 3, Roma.

RIVIERA Ligure affittasi da agosto appartamento 4 letti. Tel. Novara 20-621.

RIVIERA Ponente villa ammobiliata affittasi giugno, luglio, settembre. Telefonare 945-033. A45478

RUEGLIO ultimo affittasi stagione, 5 letti, arredato comodità, giardino. Scrivere: Brachetti Marcella. 24668

SALICE Ulzio condominio Florenza affittasi alloggio vuoto 3 camere cucina. Telefonare 297-506 ore 18-21.

SANREMO, agenzia Toscana, Carli 4, affitta appartamenti ammobiliati grandi piccoli, stagione estiva, buone posizioni, comfort. 24543

SANREMO distinta signora affitta camere ammobiliate, volendo pensione, oppure appartamento 3 camere, giugno settembre. Tel. Sanremo 83-[redacted] 84-913.

SANREMO estivo invernale 1 camera matrimoniale aggiunta letto, 1 letti divisibili uso cucina, centralissimo mare, comfort. Scrivere Zana Sammartino 7 Brescia. A44693

SESTRIERE alloggio ammobiliato camera letti, soggiorno, servizi, affittasi estate. Telef 80-245, ore ufficio.

VAL Varaita alt. 850 affittasi stagione camera, cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino». A42830

VILLETTA montagna, esposta, affittasi annuo o stagionale. Telefonare 270-844, dopo 19. A43131

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A 1600 tutto compreso giugno prima settimana luglio Rimini, Hotel Stellani, seconda categoria, centrale, acqua calda, fredda, docce, toilettes private, autoparco. 24389

ALBERGO Vittoria Bennard (Torino) altitudine 1218 ottimo trattamento, parco tennis. A45485

ALBISOLA Mare, albergo Villachiara, vicinissimo spiaggia, confortevole, giardino. Telefonare Albisola 41-645. Interpellateci. 24374

OLIMPIA Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI mare, Pensione Silvana, maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. A38715

RIMINI, pensione Azzurra, centralissima sul mare, bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 24345

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI Rivazzurra, Hotel Romea, modernissimo, sul mare, camere doccia privata, [redacted], balconi vista mare, autoparco coperto, bassa stagione [redacted], alta [redacted] tutto compreso. 24380

[redacted] Rivazzurra villa [redacted], Termini 23 giugno-settembre 1100 tutto compreso; alta stagione modici, trattamento famigliare gestione torinese. Interpellateci! Telefonare 674-131 Torino.

SANREMO nuovissima pensione signorile, centrale fronte spiaggia, giugno settembre 2000 luglio agosto 2300 complessive Scrivere Birone Pubblicità 25, Sanremo. 24531

SESTRIERE, Albergo Biancaneve, telefono 71-37. Giugno-luglio 1600, agosto 1900. Fine settimana L. 1900 (cena, colazione, pranzo per propaganda estiva). Prenotatevi. A43597

SPOTORNO, pensionato Mimbe, signorine, famiglie Signorilità spiaggia propria vicino. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 426

SPOTORNO, Pensione Sansouci, telefono 75-177 (Spotorno), modernissimo, ottima posizione. A46356

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento, cucina piemontese, prezzi convenienti, Ita Bruno, Montegrappa 14.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

VISERBA, pensione Settebello, nuova, modernissima sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23741

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 25, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi. Insegnamento tecnico Pierdelle, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Cosmo Cosmetics per parrucchieri, via Nizza 9. 305

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 651-362.

BLASSID, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine, Mameli 14, telefono 40-901. 34358

ALL'ISTITUTO «Cima» 5 giugno inizio corso diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata, Lezioni individuali preparazione esami, Via Roma 384. Telefono 50-354. 16

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970: preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, corsi accelerati collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere. Aperta tutta l'estate. 470

BOIDOCL, Nizza 45, prepara rapidamente impiegati. Collocamento allievi ovunque residenti. A42127

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 8 giugno Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42. 976

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, moderna scuola Florens, fornitura arredamenti pettinatrici, parrucchieri Via Po 32, tel. [redacted].

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO 46-878. SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO. RICUPERO ANNI.

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 126

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 18 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono [redacted]. 368

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata, aprezi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DIPLOMATA impartisce lezioni matematica, francese, avviamento. Tel. 770-707.

DISEGNATORE particolarista accetterebbe lavori in casa. Telefonare 399-150.

ESPERTO in corrispondenza e disbrigo pratiche varie, offresi saltuariamente. Telefonare 513-240. A43258

LAVORI a domicilio cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino».

RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a domicilio, lingue straniere. Berlitz School, via S. Teresa 3, tel. 553-970.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi subito ammobiliata con pensione centrale. Telefonare 42-544.

A distinto, signora affitta unica tranquilla ammobiliata, comforts moderni. Telefonare 265-252. A45615

A ottimi prezzi ammobiliata centrale con pensione familiare. Telefonare 518-679.

AFFITTASI a stabili referenziati camera ammobiliata. Tel. 579-901, feriali.

AFFITTASI bella camera 2 letti con pensione. Telefonare 693-732. A43272

AFFITTASI camera ammobiliata due letti tutti comforts. Preferibilmente impiegati. Telefono 513-557. A44147

AFFITTASI camera ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 670-093.

AFFITTASI camera due-tre letti pensione completa distinta famiglia. Statuto. Telefonare 578-823. A44737

AFFITTO ammobiliata centrale signorina ottima moralità. Telefonare 558-744 ore 8-12. A43281

AMMOBILIATE centrali due più letti con acqua corrente. Telefonare 885-561.

OPERAI affittasi camera ammobiliata tre letti, [redacted], via Saluzzo 17.

ZONA Bernini bella ammobiliata signorile altra amici, comodità. Telefon. 754-653.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE amministratore terreni, caseggiati, patentato, prudentissimo, referenziato; qualsiasi incarico fiducia, offresi. Greco, Boccherini 16. A44698

ALLIEVO Fiat iscritto [redacted] geometri offresi disegnatore o aiutatore. Tel. 608-528

ASSICURAZIONI TECNICO SPECIALIZZATO SETTORE RISCHI INDUSTRIALI OFFRESI MEDIE, GRANDI INDUSTRIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1375 — TORINO». A44948

CARTELLONISTA pubblicitario 21enne esente militare pratico vetrine, offresi. Telefonare 297-033. A44590

CASSIERA bar caffè media età presenza praticissima referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

DATTILOGRAFA 25enne, ottime referenze massima onestà, cerca impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A44697

DIPLOMATO scuola media superiore cerca subito qualsiasi impiego. Tel. 231-797.

DIRETTORE commerciale 36enne, spiccata e dinamica personalità, decennale esperienza nel settore commerciale e pubblicitario, assoluta precisione, doti di comando, competenza nei problemi relativi alla politica di vendita e di produzione. Disponibile subito per importante complesso Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». 24543

ESPERTO PROBLEMI AMMINISTRATIVI CONTABILI, MECCANIZZAZIONE SERVIZI, CONOSCENZA PRATICA MACCHINE OLIVETTI, ESPERIENZA PLURIENNALE, CAPACITA' LAVORO INDIPENDENTE, SCOPO MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE INTERESSANTI OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — [redacted]».

GEOMETRA esperto disegnatore, pratico cantiere case costruzioni in genere, contabilità lavori. Offresi subito libero impegni a seria impresa. Disposto trasferirsi zone Italia, incarichi fiducia, capi cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A43987

GIOVANE 22enne, cultura, scuola media superiore, militesente, impiegherebbesi subito per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6329 — Torino».

IMPIEGATA 36enne pratica lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 871-623. A43402

LIBERO subito pratico lavori ufficio corrispondenza, contabilità, disposto viaggiare, trasferirsi, celibe, buona cultura, età media, patente, impiegherebbesi presso azienda, mansioni fiducia od altro per sistemazione definitiva. Eventuale, modesta cauzione. Referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Si sposano e mettono al mondo figli prima di conoscersi bene

Tremila matrimoni all'anno in Germania tra lavoratori italiani e donne tedesche

Spesso sono nozze «affrettate» dall'attesa di un bimbo - Non sempre le cosiddette «unioni miste» resistono al collaudo della vita in comune - La mentalità dei nostri emigrati meridionali è ancora profondamente diversa da quella delle ragazze nordiche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 maggio.

Francesco Di Giacomo, quando si trovò «inguaiato» con la ragazza conosciuta a Colonia, ritenne fosse dovere suo riparare subito al mal fatto. Di Giacomo era appena arrivato da un paesetto delle Puglie per guadagnarsi la vita in Germania: non aveva ancora una casa, pertanto, ed il salario di manovale non gli bastava certo a metter su famiglia. Tuttavia si era affrettato a portar la ragazza in municipio, proprio come avrebbe fatto al suo paese, in tempo per la nascita del bambino. Un uomo d'onore, andava ripetendo ai compagni di lavoro, non può tirarsi indietro di fronte a certe responsabilità e i compagni, anch'essi meridionali, assentivano.

Riferisco le vicende del manovale Di Giacomo perché mi dicono riflettano bene la condizione di moltissimi emigrati italiani che si uniscono a ragazze tedesche. Con lievi varianti la storia del manovale pugliese si ripete con straordinaria frequenza: su cento emigrati che si presentano ai consolati italiani per avviar pratiche di matrimonio, almeno ottantacinque hanno fretta di sposarsi. A volte si risolvono al passo all'ultimo momento, e se i documenti richiesti in Italia non giungono in tempo, si festeggiano in una nozze e battesimi.

Assieme con la Saar e col Baden-Württemberg, la Renania-Westfalia è la regione che assorbe la gran massa dei nostri lavoratori. C'è sole e c'è vino in quelle regioni della Germania, la natura è più generosa che altrove, i paesaggi possono ricordare certe plaghe d'Italia. La gente laggiù appare più aperta, mostra gusto per la vita e disdegna la puntualità. Le donne, prosperose, vivaci, spesse volte brune, adorano gli italiani. I contatti sono spontanei, anche attraverso la barriera della lingua. Mettendo assieme le caratteristiche delle tre regioni — mi informa il signor Maestri, funzionario del nostro consolato di Colonia addetto allo stato civile — i matrimoni tra italiani e tedesche sono arrivati alla media di tremila all'anno. Le cosiddette unioni miste tendono ad aumentare di conserva con l'emigrazione. Bisogna dire però che le nostre autorità civili e più ancora i missionari cattolici preposti alle cure delle anime degli emigrati seguono il «fenomeno» con manifesta perplessità.

Il fatto è che non sempre le affrettate nozze degli italiani resistono al collaudi della vita in comune, con tutti i suoi sacrifici, le difficoltà e le rinunce. Ed allora tocca ai consolati e ai missionari sbrogliare le situazioni singole. Le cause per il divorzio o la separazione, date le differenti leggi dei due Paesi, risultano intricate anche per gli esperti della materia: e occorre poi sbrigare pratiche di burocrazia, sistemare i bambini rimasti senza madre, provvedere a tante bisogne da cui i connazionali non saprebbero districarsi da soli, con la loro scarsa conoscenza del Paese.

Ecco perché, se pure con la cautela imposta dalle circostanze, i giornali in lingua italiana stampati per gli emigrati hanno cominciato da tempo ad illuminare tutte le conseguenze di passioni avventate, con esortazioni alla prudenza in fatto di ragazze e di matrimoni. Fra i nostri lavoratori pochi di certo conoscono le leggi e i costumi del Paese che li ospita. E qui si potrebbe aggiungere che non tutti sanno leggere e scrivere, tanto meno il tedesco. Occorre quindi spiegar loro molte cose: che per esempio l'atto di divorzio da una cittadina tedesca permette a questa di risposare, ma non libera l'italiano dai suoi vincoli. E ancora: che nei paesi del Nord non bisogna mostrar mai troppa fretta d'andare in municipio, anche se c'è di mezzo un figlio. Perché qui un figlio illegittimo non diventa quasi mai un dramma, ma tutt'al più un fatto burocratico.

In Germania dove gli illegittimi rappresentano parte non trascurabile della popolazione, si ricorre alla procedura assai comune del riconoscimento. Di solito il padre non ha difficoltà a riconoscere la sua creatura impegnandosi a pagare una certa somma per gli alimenti fino all'età maggiore. Né si può dire che un figlio illegittimo rovini la reputazione della ragazza. Le madri nubili abbondano e riescono a trovare un marito con la stessa facilità o quasi di tutte le altre, massime se dispongono d'uno stipendio proprio per il mantenimento dei figli. Però non è facile far capire ad un italiano del Sud la utilità di queste istituzioni nordiche.

Il senso atavico dell'onore e della dovuta riparazione, assieme con l'ignoranza dei costumi altrui, finiscono col prevalere sulle valutazioni d'ordine pratico, anche se è il missionario a sconsigliar le nozze per forza, quando egli si accorga che difettano le basi per una unione duratura. Il riconoscimento del bambino in quei casi potrebbe rappresentare «il male minore».

Sembra fatale del resto che questo genere di matrimoni finisca col neutralizzare con estrema facilità italiani e tedesche mettono al mondo figli, prima ancora di intendersi a parole. Accade infatti che le due lingue tanto diverse li mantengano estranei per lungo tempo. Sono nozze fra sconosciuti. Quando un italiano si presenta al Consolato con la ragazza che egli reputa ormai compromessa, molto spesso riesce a farsi capire da lei più con i gesti e con la mimica che con le poche parole di tedesco imparate nel soggiorno in Germania. Il funzionario dello stato civile deve far da interprete. In queste condizioni non può stupire il fatto che su cento matrimoni misti venticinque, attenendosi a calcoli prudenti, si risolvono in un fallimento nello spazio di un anno o due come massimo. Il fallimento viene attribuito alle differenze di mentalità che si rivelano troppo tardi, quando cioè i coniugi sono in grado di comunicarsi pensieri di una certa compiutezza.

Tempo fa il tribunale di Colonia si occupò di un divorzio che apparve illuminante nei suoi motivi. Lui, un calabrese, piantava la moglie a casa per uscirsene con gli amici; fintantoché la moglie, tedesca, non cominciò a fare altrettanto. Se ne andava al cinema e al caffè da sola o con amiche, ad onta delle scenate del marito: e forse un giorno o l'altro sarebbe finita male, se i due non avessero ottenuto il divorzio in breve tempo. «Quel che è lecito a mio marito, dov'essere lecito anche per me», protestò la donna davanti al giudice, ed invocò in suo favore la sovrana Costituzione della Repubblica che assicura diritti eguali per i due sessi, anche tra le mura domestiche.

A render intollerabile la convivenza coniugale sono spesso le questioni di principio, le apparenze, più ancora che i problemi seri, d'una qualche consistenza. Basta un'inezia a far ribollire l'orgoglio maschile e la gelosia del meridionale; e la donna tedesca, da parte sua, non sempre è disposta a subire le intemerate del marito che lei, convinta della propria innocenza, reputa assurde. Intrattenersi con un vecchio conoscente, magari l'ex-capo ufficio, in assenza del marito, può esser per la tedesca un fatto del tutto naturale. Per il marito meridionale, invece, un siffatto incontro balena nella luce di un tradimento. La storia di molti divorzi comincia proprio con queste inezie, a un dato momento però, i conflitti tra quei due mondi morali così lontani possono risolversi in un'intesa stabile.

Come in tutti gli accordi, però, occorrono molta comprensione, capacità di sani compromessi e virtù di adattamento. Sono parecchi, del resto, gli italiani che traggono vantaggio, anche materiale, dal matrimonio con tedesche. All'estero, massime in paesi come la Germania, gli italiani si sentono sperduti, soffrono di nostalgia e avvertono un bisogno di protezione nell'ambiente straniero non sempre accogliente e benevolo. Una tedesca, anche se non più giovanissima, che disponga di una casa accogliente e di qualche risparmio, può rappresentare la soluzione di tanti problemi (non dimentichiamo che la più gran parte dei nostri lavoratori vive alloggiata in baracche) e difatti non tutte le tedesche che sposano italiani sono fiori di giovanile venustà.

Il senso dell'organizzazione innato nelle donne tedesche, le loro qualità pratiche, l'attrazione per l'uomo latino e la figliolanza quasi sempre numerosa, servono poi a cementare meglio quelle unioni. Se poi la moglie impara a cucinar bene gli spaghetti, allora il matrimonio può andare tutte le avversità, avviandosi verso placide acque. A un certo punto capita anche di scoprire che un modello di marito italiano abbia lasciato una bella famigliola in qualche angolo del Mezzogiorno, ma mi assicurano che i casi di bigamia non sono molto comuni, anche se non proprio rari.

Massimo Conti

Commerciante di Cuneo arrestato per un fallimento di sei anni fa

Cuneo, 31 maggio.

(m.) Un noto commerciante cuneese, da due anni ricercato dalla polizia ed emigrato all'estero, è stato arrestato stamane in una via di Cuneo, dove la sua presenza era stata segnalata sin da ieri. Si tratta del cinquantunenne Francesco Garro, abitante in corso Dante 26, e già titolare di un negozio di tessuti all'ingrosso.

Sei anni or sono, il Garro era stato protagonista di un grosso fallimento che aveva destato parecchio scalpore. Prima di essere dichiarato fallito il Garro aveva preferito fuggire e si era trasferito in Liguria. Nel 1957 venne rinviato a giudizio per falso in cambiali e truffa continuata aggravata per parecchi milioni di lire, in danno di fornitori piemontesi e lombardi. Processato, fu condannato dal tribunale di Cuneo a una pena di tre anni e quattro mesi.

Nel marzo 1959, passata in giudicato la sentenza, un ordine di carcerazione fu spiccato nei suoi confronti ma il commerciante aveva già varcato da tempo la frontiera e si era rifugiato in Francia, a Nizza, dove contava parenti e conoscenti. Successivamente il Garro sarebbe emigrato nel Canada e poi in Alaska. Negli ultimi tempi era però ritornato a Nizza.

Due giorni fa il Garro decise di rientrare in Italia, e senza essere riconosciuto al posto di frontiera fece ritorno a Cuneo.

Rapinatore ferisce a rivoltellate un tassista dopo la corsa in auto

L'aggressione è avvenuta alla periferia di Bologna


Il tassista bolognese Bruno Castellina in ospedale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 31 maggio.

(r. s.) L'autista di piazza Bruno Castellina di 37 anni è stato aggredito e ferito a rivoltellate, nelle prime ore di stamane, da un rapinatore che si è poi dato alla fuga.

Il tassista attendeva il suo turno di servizio alla stazione centrale, quando uno sconosciuto lo ha avvicinato chiedendo di essere trasportato in via Degli Orti 42. In una decina di minuti l'auto pubblica è giunta a destinazione. Lo sconosciuto ha fatto fermare il taxi e mentre il Castellina si chinava sul sedile anteriore per leggere nel tassametro l'importo della corsa, lo sconosciuto lo ha colpito alla nuca col calcio della pistola per stordirlo e probabilmente derubarlo.

Ma l'autista ha reagito e lo sconosciuto ha fatto fuoco. Mentre il tassista cercava dapprima di ripararsi e poi di scendere dall'auto, l'aggressore ha sparato complessivamente 6 colpi di pistola. Benché ferito, l'autista è riuscito ad allontanarsi dall'auto e a raggiungere un portone vicino dove ha suonato i campanelli gridando aiuto. L'aggressore nel frattempo è fuggito.

Il Castellina è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite da arma da fuoco alla nuca, a una mano e alla regione deltoidea.

Terminata l'arringa in difesa dell'elettrotecnico

"L'Accusa non ha prove sufficienti per condannare Ghiani all'ergastolo,,

Massiccio attacco alla sentenza istruttoria - L'avvocato affronta il tema del ritrovamento dei gioielli della Martirano «Non li ha nascosti l'imputato; forse ne sa qualcosa Sacchi» - Applausi del pubblico alla fine dell'udienza - Il processo è stato rinviato a sabato - Parlerà il secondo difensore di Inzolia - La sentenza prevista per il prossimo 10 giugno

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 31 maggio.

Un caldo battimani è scoppiato in aula quando l'avvocato Nicola Madia, verso le ore 14, ha finito la sua lunga fatica difensiva invocando l'assistenza divina sui giudici nell'ora della decisione. Il presidente La Bua ha minacciato all'istante di estromettere il pubblico. Ma ormai l'udienza era sul finire. Non rimaneva che riconvocare la Corte e le parti per sabato, giornata che sarà tutta dedicata all'arringa del secondo difensore di Carlo Inzolia, l'avvocato Cesare Degli Occhi.

L'avvocato Cesare Degli Occhi è deputato al Parlamento, di parte monarchica: questo particolare è molto importante, perché c'è stato un profondo innesto di interpretazioni politiche in questo processo. La più clamorosa è dovuta proprio a suo figlio, l'avvocato Adamo, che l'altro giorno, assente suo padre, ha lasciato cadere, qua e là nella sua veemente arringa, alcune insinuazioni piuttosto pesanti sul conto dell'ex presidente del Consiglio Ferdinando Tambroni. Come ministro degli Interni egli avrebbe tenuto a battesimo l'indagine di polizia, felicitandosi infine con il questore di Roma per l'arresto dei «responsabili» del delitto.

In ordine al ritrovamento dei gioielli alla Vembi l'accenno è più sfumato, ma tale da far scattare l'ex presidente Tambroni, il quale ha scritto al presidente La Bua, sfidando il difensore a spogliarsi della toga e a spiegarsi meglio. Il padre del giovane avvocato, l'onorevole Cesare, indirizza ai giornali e all'onorevole Tambroni lettere e telegrammi annunciando che il pensiero del figlio è stato distorto dai resoconti e ricordando che con il suo voto egli stesso diede appoggio al governo Tambroni. Tra padre e figlio debbono essere corse spiegazioni e rimbrotti: fatto sta che questa mattina, in aula, sedeva il padre, e il figlio si aggirava inquieto negli ambulacri.


L'avvocato Cesare Degli Occhi parlerà sabato (Telef.)

L'on. Cesare Degli Occhi, in apertura d'udienza, ha dato lettura del suo telegramma all'ex presidente Tambroni, con l'assicurazione della «sua sicura devota simpatia» e l'annuncio che, a processo finito, suo figlio vedrà il da farsi per chiarire «il malinteso».

Quindi, la parola è ritornata al difensore numero due di Raoul Ghiani, l'avvocato Nicola Madia. Ci aveva lasciato, ieri, alle prese con una grossa comitiva di malintenzionati, alla stazione di Roma Termini, la sera del 7 settembre 1958: Sacchi, Fenaroli, un terzo che potrebbe essere il candidato sicario, ma non Raoul Ghiani, e una sconosciuta signora che assiste alla partenza del treno delle 23,35.

«Ragioniere, e che cosa avviene la mattina dell'8? Ci spieghi, lei che sa tutto, lei che è lo storico del delitto Martirano!», incomincia subito Nicola Madia. L'interrogato è Egidio Sacchi: data la sua assenza, la risposta la dà Madia, sulla base dei verbali e agitando un nugolo d'interrogativi. «Il treno arriva alle 8,45 alla stazione di Milano, e alle 9 Giovanni Fenaroli è in ufficio. Ghiani, invece, si tratterrebbe a bighellonare non si sa dove, non si sa perché, fino alle 9,15, ora in cui l'orologio della Vembi lo vede entrare in ditta.

«Perché Fenaroli, così scaltro a procurarsi degli alibi, non gli ha suggerito di correre alla Vembi, per non lasciare questo abisso di minuti in cui si insinuerà il sospetto degli inquirenti?». Gli inquirenti non hanno saputo colmare questo spazio vuoto e hanno scritto nel loro atto d'accusa dei «presumibilmente» che non possono certo soddisfare il comune desiderio di verità e di certezza. Un delitto come questo calcolato al cronometro, non può essere stato organizzato al telefono, con la giostra di partenze annunciate e poi disdette che verificò in quei giorni nella sede della Fenarolimpresa, come poté il mandante tenere informato il suo sicario degli spostamenti del programma?

Manca, secondo il difensore, qualsiasi appiglio per dimostrare che vi furono incontri, patteggiamenti, ordini e contrordini. E Sacchi? Sacchi invece nei giorni 8, 9 e 10 settembre, cioè i giorni culminanti del delirio omicida, è sempre a contatto col suo principale, come l'ostrica allo scoglio.

«Il geometra Fenaroli, la sera dell'8 va a Roma, ma il biglietto per il signor Rossi rimane in tasca al ragioniere. Ghiani è a Milano, Fenaroli a Roma; chi mantiene i collegamenti?». Siamo al 10, e Sacchi nelle sue deposizioni descrive un incontro a tre: Fenaroli, Ghiani, Inzolia, negli uffici della Fenarolimpresa per gli ultimi ritocchi al progetto criminoso.

Ma Sacchi ha mentito: non è possibile che Fenaroli abbia dato appuntamento al sicario presunto per le 18,45 di quella sera a Porta Ticinese. Un delitto così esatto e controllato non poteva affidarsi all'incerto esito d'una corsa folle in automobile, al limite del minuto secondo, per raggiungere l'apparecchio in partenza per Roma: c'era il rischio, per mandante e sicario, di rompersi il collo, di compromettere tutto, di fallire l'intero piano per l'assassinio.

Di più: in cinque minuti, come può Ghiani raggiungere il mandante a Porta Ticinese? Manca, secondo l'avvocato, la possibilità tecnica per Ghiani e Fenaroli di raggiungere quell'aereo in un tempo così stretto. «E se non mettete Ghiani su quell'aereo, non ci può essere ergastolo. Ghiani su quell'apparecchio non è salito».

E Reana Trentini? Nicola Madia la prende garbatamente in fallo in più punti e soprattutto afferma che il suo riconoscimento non ha valore giuridico, alla luce dei precedenti giurisprudenziali. «La signora Maria Martirano — incalza il patrono — apre il cancello allo sconosciuto. Com'è vestita? Indossa una vestaglia, uno slip e il reggiseno. Non voglio insinuare nulla, ma vi pare che quest'abbigliamento sia proprio d'una signora che si appresta a ricevere in casa uno sconosciuto? Lei, che era così paurosa, così morbosamente timorosa di tutto?». La verità è — secondo il difensore — che la Martirano conosceva quell'uomo se no non sarebbe corsa ad aprirgli il cancello, in quella tenuta confidenziale, a quell'ora.

E' la stessa Reana Trentini che ci dice: «I due si scambiarono poche parole di saluto e subito la signora fece salire il giovanotto». Ma come? Egidio Sacchi non dice che Ghiani doveva mostrare dei documenti e poi intrattenere la signora, dirle che doveva ritirare altre carte, farsi introdurre in casa con il pretesto di una telefonata a Milano per interpellare il Fenaroli? Questo discorso non c'è stato: poche parole soltanto, dice la Trentini. E' anche questa una invenzione di Egidio Sacchi; egli ha creato il fantoccio Ghiani per nascondere altra persona.

Dice il difensore che se Ghiani doveva salire nell'appartamento per una telefonata, il delitto dovrebbe essere avvenuto davanti al telefono. Invece il cadavere è stato trovato in cucina. Nell'appartamento, la luce, secondo la testimonianza d'una casigliana, rimase accesa fino a dopo la mezzanotte. Quindi il colloquio tra la sventurata e il suo visitatore fu piuttosto lungo. Forse Maria Martirano s'apprestava a offrirgli qualcosa e si avviò al frigidaire. «Quell'uomo è sconosciuto per noi. Ma per lei?».

Superata la Trentini, anzi adoperate le sue parole a proprio vantaggio, il difensore si imbatte ora in Bernardo Ferraresi. «Ma io lascio il Ferraresi sulla "Freccia del Sud", che vada lontano!», esclama Nicola Madia. Infatti, se Ghiani non era sull'aereo dell'andata, non poteva essere nemmeno sul treno del ritorno. Se la Trentini ha sbagliato, anche Ferraresi è in errore».

Rimane l'Everest di quest'arrampicata: il barattolo con i gioielli dentro. «I nostri avversari ci aspettano a questo traguardo. Ma noi abbiamo un solo traguardo, la coscienza dei giudici: voi dovete esasperare — ha detto con forza il difensore — la diffidenza per certe prove che sono troppo prove, per certi fatti che sono troppo esatti».

I gioielli non erano «nascosti» alla Vembi; erano «esposti». «Era il luogo più pericoloso che Ghiani potesse scegliere come nascondiglio. In due mesi, quando Fenaroli era pressato dalla polizia, pedinato, sospettato apertamente, perché mai Ghiani non avrebbe pensato di liberarsene? Chi ha messo i gioielli in quel luogo? A questo punto — dice Madia — io sospetto di tutti!». La Vembi non era il regno esclusivo di Raoul Ghiani. Luciano, suo fratello, non può aver tentato di sottrarre i gioielli nella sua visita alla Vembi, perché l'accusa lo avrebbe chiamato a discolparsi, e invece non l'ha fatto. «Anche sulla questione dei gioielli, Egidio Sacchi sa, ma non dice che menzogne: davvero questo teste non si dovrebbe finire mai d'interrogarlo!».

«E' il momento del raccoglimento, signori giudici. Io ho paura, come difensore e come uomo, ma Ghiani no, perché ha fiducia in voi, che sappiate riconoscere, oltre la caducità delle cose, il soffio della verità umana. Prego Iddio che vi guidi e vi assista!».

Il finale ha avuto un andamento accorato ed emozionante, che ha suscitato nell'aula un rapido moto nei cuori, come abbiamo accennato. Un paio di volte, stamane, Nicola Madia è stato interrotto dai suoi avversari; ma la sua è stata, tra le arringhe dei difensori, la più insidiosa, quella che più direttamente colpisce l'immaginazione popolare e fa leva sulla perplessità di fronte alle richieste estremamente gravi dell'accusa.

Secondo qualche indicazione, tra i giurati si sarebbero manifestate inquietudini. Si presume che il torneo di ritorno, cioè la bordata delle repliche da parte degli accusatori, sarà più lungo del previsto. La sentenza dovrebbe aversi intorno al 10 giugno.

Gigi Ghirotti

Nostri operai esclusi da una gita aziendale tedesca

Il motivo: «Gli italiani corteggiano le nostre mogli» Votazione in fabbrica per decidere sulla non ammissione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 maggio.

Gli operai tedeschi di un'acciaieria di Wuppertal, nella Ruhr, hanno protestato contro la progettata partecipazione di un gruppo di sedici italiani alle gite aziendali e sono riusciti a imporsi alla direzione dell'impresa, facendo escludere gli emigrati da quello svago gratuito. I tedeschi sostengono che la presenza degli italiani rappresenta un pericolo per le loro mogli che partecipano anch'esse alle gite.

Sull'esclusione dei nostri connazionali c'è stata una votazione: si sono espressi in favore ottanta operai su cento. A loro volta gli emigrati hanno fatto sentir le proprie proteste: amareggiati per quelle discriminazioni il gruppo si è risolto a rimpatriare alla scadenza del contratto.

Il capo della commissione italo-tedesca, Gerd Schlüter, ha dichiarato: «Occorre piegarsi alla volontà della maggioranza degli operai». Anche uno dei dirigenti dell'acciaieria ha approvato la volontà delle maestranze: «Devo accogliere la richiesta di escludere gli italiani dalle gite — ha dichiarato —; le preoccupazioni per le mogli appaiono giustificate: gli italiani hanno un altro temperamento e per di più non hanno qui neanche le loro donne».

L'episodio viene commentato severamente da un popolare quotidiano che coglie l'occasione per mettere in guardia i tedeschi dai pregiudizi razziali. «Questi pregiudizi — aggiunge il giornale in maniera alquanto significativa — sono quelli che inducono poi ai più orrendi delitti. Noi tedeschi siamo rimasti vittime per il passato di certi errori, ma molti di noi hanno già dimenticato tutto. Un esempio: in una acciaieria di Wuppertal lavorano sedici italiani; essi sono i benvenuti, ma evidentemente come schiavetti, non già come colleghi e come uomini. Ed ecco il pregiudizio: tutti gli italiani corrono dietro alle nostre donne. Ma che cosa risponderebbero gli operai tedeschi di Wuppertal se gli italiani gridassero loro in faccia: tutti i tedeschi vanno in Italia per ubriacarsi e tutte le donne tedesche vanno in cerca dei bruni e atletici giovinotti che popolano la penisola?».

Lo stesso giornale riferisce un altro episodio di intolleranza: a Fulda sono stati scacciati da un bar dodici studenti del Sudan; hanno detto loro che «la gente di colore è indesiderabile».

m. c.

Uccide il marito nel sonno a colpi di scure per vendetta

Catanzaro, 31 maggio.

(g.) Una giovane donna di Spadola ha ucciso nel sonno il marito per vendicarsi dei continui maltrattamenti.

La trentottenne Concetta Darizzi, poco dopo la mezzanotte di ieri ha atteso che il consorte, Giuseppe Zangari di 38 anni, si addormentasse, poi ha impugnato una scure vibrandogli due colpi alla testa, fin quasi a staccarla dal busto. Infine si è costituita alle carceri di Serra San Bono.

Al gesto criminoso sembra abbiano assistito, impotenti, i quattro figli, Domenico di 17 anni, Vittoria di 15, Caterina di 13 e Bruno di 5.

Non si esclude la possibilità che la Darizzi abbia agito per gelosia: lo Zangari, un aitante boscaiolo, avrebbe avuto una relazione con una donna di un paese vicino.

Scolara di sette anni schiacciata da un autocarro presso Ovada

La bimba si trovava con un gruppo di amiche alla fermata d'una corriera - Forse ha attraversato la strada senza accorgersi dell'arrivo del camion


Gabriella Prato, di 7 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 31 maggio.

(g. f.) Stamane sulla provinciale Ovada-Trisobbio, a Cappellette di Ovada, una scolara di 7 anni, Gabriella Prato, che frequentava la prima classe elementare e abitava in quella località, alla cascina n. 7, è stata travolta e uccisa da un camion.

La piccola si trovava ferma sulla strada con altre coetanee, intenta a osservare le persone che salivano e scendevano dalla corriera Acqui-Carpeneto-Ovada. E' probabile che la piccola abbia deciso di attraversare la strada senza avvedersi che da Ovada sopraggiungeva un grosso autocarro pilotato dal trentaseienne Giovanni Lastrico, residente a Genova in via La Presa 2, diretto a Trisobbio per caricare del vino. Gabriella veniva travolta e schiacciata dalla ruota anteriore sinistra.

Il camionista bloccava i freni e, sceso dal veicolo raccoglieva la bimba ormai senza vita e la trasportava all'ospedale S. Antonio di Ovada. Il fatto ha destato profonda impressione in tutta la città, dove la famiglia Prato è molto conosciuta.

Accolta l'istanza di Togliatti per affiliare Marisa Malagoli

Roma, 31 maggio.

Il Tribunale dei minorenni ha accolto in questi giorni la richiesta dell'on. Togliatti per l'affiliazione di Marisa Malagoli, da lui adottata dopo i fatti di Modena del '48. Così, al suo cognome la Malagoli aggiungerà quello il Togliatti.

CRONACHE DELLO SPORT

Le due squadre in lotta per lo scudetto ancora alla pari a una giornata dal termine

Il primato fra Juventus e Inter in campionato affidato a due gare ed al verdetto della Caf

I risultati di Juventus-Bari e Catania-Inter, in programma domenica, legati alle decisioni sulla famosa partita di Torino, data vinta a tavolino ai nerazzurri - Al Milan la speranza, difficile a realizzarsi, di uno spareggio - Anche in coda tutto da decidere, ad eccezione della ormai scontata retrocessione della Lazio - Tranquilla posizione dei granata impegnati contro la Spal

Un campionato come questo, era anni che non lo si vedeva. Vogliamo dire: un campionato non affascinante, non bello per bellezza tecnica — questo certamente no — ma interessante per l'andamento della lotta, ed incerto per l'esito finale, proprio fino all'ultimo istante. Non v'è precedente che lo ricordi nella storia del calcio italiano. Juventus ed Internazionale si sono sempre battute strenuamente per la conquista del titolo, ma sempre esse sono riuscite a sganciarsi l'una dall'altra prima dell'ultima giornata. Nel 1934 la Juventus superò di quattro punti di classifica l'Ambrosiana-Inter a qualche giornata dal termine della tenzone, e la stessa cosa avvenne la stagione seguente pur essendo la distanza ridotta a due lunghezze. E, nel '38 fu l'Ambrosiana-Inter a vincere sulla Juventus per la stessa distanza. Ma il ritrovarsi di questi o di altri due sodalizi alla stessa e precisa altezza nella giornata terminale, costituisce un fatto più unico che raro per il campionato a girone unico. Un fatto che è complicato dalla possibilità — solo matematica, intendiamoci — che proprio sul traguardo finale, siano tre le unità a trovarsi in testa a pari punti.

Che l'Internazionale battesse, sul proprio campo, un Napoli così mal conciato, era cosa preventivabile, regolare, normale. Che il Padova superasse, anch'esso sul proprio terreno, la Juventus, questo è il vero fatto clamoroso della giornata. Clamoroso, senza essere irregolare e senza costituire vera sorpresa. Perchè bastava che i bianconeri informassero nella giornata la loro attività, allo stile che è loro solito, perchè il fatto avvenisse. Il Padova è una squadra che fa tipo a sè. Fuori casa è di un valore men che mediocre: ha vinto due incontri soli su sedici disputati e ne ha persi ben dodici. Sul campo suo ha vinto tredici volte e non ha perso mai. Il contrasto è stridente. Il suo nome, la sua fama sono legati al campo dove giuoca. Per batterla all'Appiani occorre un'attrezzatura speciale. Un'attrezzatura materiale e morale che la Juventus normale non possiede. La combattività dura e tenace, l'uso esasperato delle doti fisiche, non costituiscono una delle doti sue. E' così da lungo tempo: ricordiamo che il problema lo discutevamo già col povero Combi, negli ultimi anni di sua vita. Non poteva essere la Juventus l'unica squadra italiana a vincere all'Appiani nella stagione. Se lo avesse fatto, quella, per noi, sarebbe stata la vera, la grande sorpresa dell'annata, più che della giornata.

Ora, la situazione diventa estremamente complicata. Per tutti quanti. E, per prima, per quella Caf che, per evitare di mettersi nei pasticci, è caduta addirittura in un ginepraio. Essa dovrà pur decidersi a dare alla Juventus quella ragione che essa effettivamente ha. Ed allora può anche darsi che di incontri fra la Juventus e l'Internazionale se ne vedano ancora due. Se, rifacendosi il famoso incontro sospeso, saranno i nerazzurri a vincere, allora succederà che le due unità si troveranno veramente in condizioni di parità sulla linea del traguardo finale. Ed allora si renderà necessario un nuovo spareggio. Sarà allora il campo, e non il tavolino a decidere: due volte consecutive.

Ciò beninteso, a condizione che sia i bianconeri come i nerazzurri superino vittoriosamente, domenica prossima, le ultime fatiche del campionato. La Juventus è chiamata a ricevere il Bari, che sta lottando colle unghie e coi denti per sfuggire alla retrocessione; l'Internazionale deve recarsi a Catania, che è pure una delle compagini dalla ottima fama casalinga. Il compito, evidentemente, è più difficile per la seconda nominata che non per la prima. Che si debba proprio avere uno strascico del campionato?

Quanto abbiamo detto [illegible] tiene conto della posizione e delle possibilità del Milan, il quale si trova, in questo momento, a due lunghezze dalle due grandi rivali. Se il caso volesse che ambedue queste ultime uscissero sconfitte dalla prova di domenica prossima — e sarebbe davvero un caso straordinario — allora ci verremmo a trovare, non con due, ma con tre squadre alla stessa altezza in testa. Ed allora addio! Il Milan, per la storia ancora da scrivere, dovrà giuocare il suo ultimo incontro di calendario a San Siro, affrontando il Lanerossi di Vicenza. Il campionato 1960-61 dimostra che si può anche essere interessanti pur senza uscire gran che dalla mediocrità!

Perchè le stesse considerazioni che si fanno per le posizioni di testa del campionato, si possono fare per quelle di coda. Qui, c'è un solo problema che risulta risolto da tempo: quello dell'ultima classificata, la Lazio. Poi viene il caso del Napoli, che deve affrontare a Fuorigrotta il Padova, ma che, anche se vince non può portarsi che all'altezza attuale del Lecco e dell'Udinese.

Fino all'altezza del Torino e della Spal, le agitate acque della retrocessione non dovrebbero più salire. I granata torinesi e gli spallini ferraresi stanno assieme a quota 29, e basta loro un semplice risultato di parità — visto che devono giuocare domenica gli uni contro gli altri — per non occuparsi più dell'incresciosso problema. Il Torino, che sta mettendosi su una strada nuova, dovrebbe poter considerare come risolto il suo primo e più importante problema: quello della salvezza: doveva vincere gli ultimi due incontri, colla Lazio e col Catania, e li ha vinti. «Incipit vita nova». Cogli auguri di tutti coloro che gli vogliono bene. I quali sono in molti. E tenaci tutti.

Vittorio Pozzo



Una puntata del bianconero Sivori (a destra) sventata dal portiere del Padova protetto dal difensore Blason

La Caf deciderà sabato sulla gara Juventus-Inter

E' confermato che la Commissione d'appello federale si riunirà a Roma sabato prossimo, con inizio della seduta alle ore 9,30, per decidere in merito alla partita Juventus-Inter sospesa per la nota invasione pacifica del campo torinese, ed assegnata per 2-0 ai nerazzurri dalla Lega Calcio, sulla cui decisione pende ora un ricorso della Juventus.

Battuto (3-2) il Barcellona

Il Benfica vince a Berna la Coppa Europa di calcio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 31 maggio.

Grossa sorpresa nella «finalissima» della Coppa europea dei campioni disputata in serata allo stadio bernese del Wankdorf: il Benfica di Lisbona ha battuto per 3 a 2 (2-1 nel primo tempo) il Barcellona assicurandosi in tal modo per la prima volta il successo in questo torneo che per ben cinque volte consecutive aveva visto trionfare il Real Madrid.

Era sembrato che il Barcellona dovesse ottenere una facile vittoria, giacchè al 20' ha realizzato con Kocsis la prima rete della partita, ma la compagine di Lisbona ha energicamente reagito, portandosi entro dodici minuti in vantaggio con la rete di Aguas e l'autogoal di Foncho, vantaggio che all'inizio della ripresa è stato portato a due punti di scarto ad opera di Coluna. A partire da questo momento il Barcellona è però passato alla controffensiva, assediando letteralmente l'area avversaria, ma l'energica difesa dei lusitani è riuscita a serbare, sia pure con un solo gol di scarto (dopo la rete di Czibor per gli spagnoli al 30') il successo nella finalissima della Coppa dei campioni.

Piuttosto debole il portiere del Barcellona: il famoso Ramallets, infatti, si è fatto ingannare dal sole, lasciando entrare nella sua rete palloni non eccessivamente pericolosi. Numerose le imprudenze della difesa, mentre all'attacco si sono fatti luce i due ex-nazionali magiari Kocsis e Czibor, nonchè Suarez. Il nuovo acquisto dell'Inter, che domani partirà alla volta di Milano, si è esibito in alcuni splendidi *dribblings*, mandando in visibilio i 50 mila spettatori convenuti allo stadio di Wankdorf. Ma anche nel gioco di squadra l'atleta si è rivelato assai utile.

l. f.

Settecentomila spettatori ad Epsom per il "Derby,,

Ha vinto un cavallo austriaco montato da un fantino francese; non era tra i favoriti - Tutta la famiglia reale ha assistito alla corsa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 maggio.

Circa 700 mila persone hanno assistito oggi a una delle più famose corse al galoppo del mondo, il «Derby». Trentamila sedevano sulle tribune, gli altri, com'è tradizione, hanno seguito la gara dai prati e dalle alture che fronteggiano il percorso. Questa moltitudine includeva intere carovane di zingari, migliaia di londinesi attratti, oltrechè dalla corsa, dalla prospettiva d'una merenda all'aperto, e almeno 700 allibratori. Si calcola che tremila torpedoni e 20 mila macchine private siano convenuti stamane nella zona dell'ippodromo.

La gara — cui ha assistito, come sempre, la famiglia reale — si disputa a Epsom, a breve distanza da Londra, su un percorso di un miglio e mezzo (2400 metri). Il nome «Derby» proviene da quell'omonimo conte che, nel 1778, ideò l'appassionante competizione. Possono partecipare alla corsa solo puledri e puledre di tre anni. Il primo premio si aggira fra i 50 e i 60 milioni di lire, ma il cavallo vittorioso assume inoltre, per gli allevatori internazionali, un pregio che giunge, in certi casi, al mezzo miliardo di lire.

Il «Derby» è stato vinto oggi da «Psidium» (è il nome di un fiore), montato dal fantino francese Roger Poincelet; al secondo e al terzo posto sono giunti, rispettivamente, «Dicta Drake» e «Pardao». «Psidium» era dato dagli allibratori 66 a 1. Il che significa che quei fortunati i quali avevano puntato una sterlina su questo cavallo, ne hanno incassate stasera 66. «Dicta Drake» era data 100 a 8 e «Pardao» 13 a 2.

Tutti e tre i purosangue appartengono a ricche signore. I giornali di stasera annunciano: «Al Derby ha trionfato il sesso femminile». «Psidium» è della signora Ehi Plesch, la moglie austriaca del banchiere internazionale Arpad Plesch, di origine magiara.

I 28 cavalli in gara hanno galoppato a lungo quasi compatti, fino a breve distanza dal traguardo. Solo alla fine «Psidium» è riuscito a staccarsi dagli avversari. La giornata era ventosa, ma bella. Vi sono stati anni in cui la corsa — disputata sempre in questo periodo — si è svolta sotto una bufera di neve.

m. ci.

Calciatori juniores nel Trofeo Caligaris

Real Madrid e Cdna di Sofia stasera allo stadio torinese

Affronteranno Juventus e Milan - Anche Arsenal, Beograd, Fiorentina e Casale impegnate nel torneo

Casale, 31 maggio.

Due interessanti partite fra formazioni juniores, nelle quali saranno di fronte le «scuole» italiana, bulgara e spagnola, si disputeranno domani sera allo stadio comunale torinese. Alle ore 21,15 si affronteranno le squadre del Milan e del Cdna di Sofia, ed alle ore 22,30 il Real Madrid e la Juventus. I due incontri rientrano fra quelli dell'ormai affermato «Trofeo Umberto Caligaris» che si disputa da cinque anni a Casale: la presente edizione — da oggi a domenica — si svolge al pomeriggio sul campo casalese ed in notturna sui campi di Torino (domani sera) ed Alessandria (da venerdì sino a sabato sera).

Quest'anno partecipano al torneo internazionale Real Madrid, Arsenal di Londra, Cdna di Sofia, Beograd di Belgrado, Fiorentina, Juventus, Milan e Casale. La città si è pavesata a festa per accogliere i graditi ospiti.

I concorrenti sono stati divisi in due gironi: il primo comprende Real Madrid, Beograd, Fiorentina e Juventus; il secondo è formato da Arsenal, Cdna, Milan e Casale. La gara di apertura, con inizio alle ore 18, vedrà i nerostellati a confronto con i londinesi, il cui debutto è vivamente atteso. Alle 17,15 (le partite sono di due tempi di 30 minuti ciascuno) sarà la volta di Fiorentina-Beograd. A Torino, in serata, seguiranno le altre due partite. Il torneo proseguirà con le partite dei gironi eliminatori sino agli incontri di finale, che saranno disputati domenica pomeriggio sul campo casalese.

Per i due incontri in programma a Torino, le squadre italiane annunciano le seguenti formazioni: *Juventus*, Ferrero; Benedetto, Bello; Mazzia, Rapetti, Dianti; Minni, Stacchino, Cavallito, Castano II, Casale. - *Milan*: Tagliaferri; Gavagna, Bravi, Moletti, Orlandi, Ippolito; Cei, Vitaloni, Degradi, Scaccabarozzi, Campo. In ogni partita sono ammesse in qualsiasi momento le sostituzioni del portiere ed altri due giocatori.

Sul campo al Gerbido (Orbassano) stamane ed oggi gara nazionale di tiro al piattello: il Trofeo è stato offerto dal comandante Aldo Cerrina del quale la gara porta il nome: due sono le categorie «tiratori» ed «allievi».

Dieci cavalli oggi in pista nella corsa di siepi a Vinovo

Un'altra giornata del massimo interesse oggi all'ippodromo torinese per la disputa della seconda edizione della Gran Corsa Siepi di Torino, dotata di tre milioni di lire di premi sulla distanza di 3600 metri. Tredici cavalli sono rimasti iscritti alla prova, una decina dovrebbero presentarsi alla partenza. Essi sono: Samothrace (69 Feligioni), Carmagnola (68 Sciusco), Pergine (67 A. Mattei), Vito (67 Chiorsi), Marco (66 N. Coccia), Espadeur (66 part. dubb.), Walton (66 A. Pellegrini), Faloria (64½ M. Varchetta), Dragonnette (63 part. dubb.), Nina (63 G. Morazzoni), Royal Poona (63 part. dubb.), Tabarro (61 L. Celli), Sibor II (60 R. Billeri).

La corsa offre un interessante confronto italo-francese per la presenza della neo-importata Samothrace, acquistata la settimana scorsa a Parigi, subito dopo un brillante successo in una ricca corsa disputata sulla pista di Enghien contro altri dieci concorrenti. Gli avversari di Samothrace sono però assai buoni; in particolare scendono in pista con ottime «chances» Carmagnola, Pergine (preparato apposta per questa corsa), Walton e Marco.

Altre sette gare, tutte in piano, completano il programma; la meglio dotata è il premio del Municipio (L. 600.000, m. 1900) in cui Florian, trovando ancora una volta il terreno fangoso che predilige, deve essere eletto a favorito, anche se dovrà portare un peso severo; fra gli altri, bene in corsa Memorable.

Chiodini batte in volata i compagni di fuga a Teano

In pericolo la maglia rosa Anquetil attaccata da Carlesi e Massignan

Anche Pambianco nel gruppo di testa che ha staccato l'asso francese di quasi tre minuti - Grave ritardo (20') di Bahamontes e Balmamion - Oggi il Giro giunge a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Teano, 31 maggio.

Sembrava dovesse trattarsi di una tappa placida, tranquilla e noiosa, ed invece Massignan, Pambianco, Carlesi e Coletto hanno sferrato un violento attacco ad Anquetil, a Gaul, a Van Looy. I tre stranieri — i grandi favoriti della gara — ci hanno lasciato le penne, i tre stranieri hanno lamentato al traguardo un ritardo di 2'59", mentre altri protagonisti, come Bahamontes, Balmamion e Trapè, sono incappati in una sconfitta che ha assunto le proporzioni del disastro, il loro gruppo è giunto a Teano con un distacco addirittura di 20', così da stroncare in modo probabilmente definitivo le loro aspirazioni non solo al trionfo finale, ma anche ad un onorevole piazzamento.

Chiodini — un ragazzo estroso, ventisettenne, di Certosa di Pavia — ha vinto la tappa, Anquetil ha conservato la maglia rosa e l'episodio che ha incendiato la corsa di una fiammata di nuovo interesse è nato verso il 145° chilometro, quando nessuno davvero si aspettava emozioni a forti tinte. Pareva che il matematico assioma «gara lunga, atleti addormentati» dovesse avere una ulteriore conferma; dalla partenza, data a Potenza alle 9 e mezzo, poco o nulla era successo, la gara trotterellava a passo da crociera; poi fuggiva una pattuglia di corridori tra cui Coletto, Elliott e Chiodini; ma gli assi nicchiavano.

Si naufragava nell'indifferenza, si facevano «puntate», da macchina a macchina, sul vantaggio che Coletto e soci avrebbero avuto all'arrivo. Il plotone, d'improvviso, prese ad agitarsi, qualcuno cercava di evadere, ma ogni azione veniva facilmente controllata. Fu alla periferia di Avellino che Carlesi suonò la sveglia. Alla sua ruota balzarono subito Massignan, Sabbadin, Moresi, Fontona, Baralè, Moser, Brugnami, Riccò, Bertran, e, nel grosso, soltanto Pambianco ebbe il lampo d'ingegno di intuire che stava succedendo qualcosa di importante e, con quattro pedalate di slancio, si portò sulla pattuglia. Anquetil, Gaul, Van Looy e gli altri, forse storditi dal gran caldo, non avvertirono il pericolo o sbagliarono i calcoli, quando decisero finalmente di organizzare una controffensiva, il drappello di Massignan era già avanti di un paio di minuti.

Scoppiò il finimondo. Wiegant, direttore sportivo della squadra di Anquetil, volò avanti a fermare Cloarec, e la Maglia rosa, per suo conto, inarcò la schiena nello sforzo, nella scia del francese furono capaci di restare soltanto in venticinque, c'erano Van Looy, Gaul, Battistini, Defilippis, Poblet, Conterno, Fallarini e qualche gregario in giornata di vena. La situazione era fluida, Teano distava ancora almeno ottanta chilometri e l'inseguimento poteva vigorosamente essere portato a buon fine. Ma — davanti — Massignan, Carlesi e Pambianco erano letteralmente scatenati ed avevano trovato l'accordo, suggerito dalla comunità di intenti, mentre — dietro — il lavoro pesava per lo più sulle spalle della «Maglia rosa», aiutata parecchio esclusivamente da Van Looy e dai compagni di squadra del campione del mondo.

Nella lotta, per Anquetil, sarebbe stato prezioso l'apporto di una formazione salda e preparata, ma solo Cloarec, il gregario fermato dal signor Wiegant, pedalava a fianco del capitano, gli altri erano staccati, irrimediabilmente tagliati fuori dalla «bagarre». Ed il francese, inoltre, non dava l'impressione di essere l'irresistibile passista molte volte ammirato, era stato costretto ad accettare la sfida e la sosteneva a testa alta, con il piglio abituale del fuoriclasse, però, nonostante ogni sforzo, non era in grado di operare il ricongiungimento.

La corsa si apriva a malapena un varco tra due spessi muri di folla, che impazziva d'entusiasmo. Ci fermammo a Maddaloni (km. 196): in testa i tredici, a 3'30" il plotone di Massignan, a 5'40" il plotone di Anquetil, a 11' il gruppo. Ripetemmo il controllo a Capua (km. 214); al comando i tredici, a 1'58" il plotone di Massignan, a 4'24" il plotone di Anquetil, a 13' il gruppo. Massignan ed il suo drappello piombarono sui primi a 12 chilometri dal traguardo, Anquetil intanto non s'era dato per vinto, aveva mantenuto il distacco in limiti di assoluta normalità.

L'arrivo si giudicava in lieve salita, su un tratto stretto, la tappa finiva sul ponticello di S. Cataldo, dove il 26 ottobre 1860 avvenne lo storico incontro tra Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Venticinque uomini insieme si giocarono il successo in una volata caotica ed impressionante, con qualche atleta a farsi largo a furia di gomitate. Parve primo Liviero, ma Chiodini lo «bruciò» sotto lo striscione. Magni e Minieri superata la linea, tentarono di imbastire un match a colpi di pompa, subito interrotto nella confusione della folla che per fortuna era poca, ma in compenso piuttosto agitata. Grandi evviva per gli italiani, una volta tanto alla ribalta, nell'o scandire dei minuti che sanzionavano i vari distacchi. Trascorsero 2' e 59" e giunse Anquetil con la piccola brigata degli sconfitti; trascorsero 13'22" e sbucò Fontana da solo; trascorsero 20' esatti e venne la volta dello stanco e rassegnato drappello di Balmamion, Bahamontes e di Trapè.

Uno sguardo, rapido, alla classifica generale. La comanda sempre Anquetil, seguito ancora da Suarez e da Van Tongerloo. Ma Pambianco è al quarto posto a 2'16", mentre Carlesi è nono a 4'23" e Massignan 14° a 7'35". Pambianco e Carlesi si sono così rimessi validamente in corsa, mentre Massignan ha compiuto un bel balzo in avanti, preziosissimo specie se si tien conto che il veneto — ottimo scalatore — ha compiuto l'impresa in una tappa praticamente di pianura. Che cosa capiterà domani? Limitiamoci a presentare il programma, senza perderci in pronostici; la 12ª tappa va da Gaeta a Roma, 149 chilometri con i saliscendi dei Colli Albani a due terzi del tracciato. La gara si fa di giorno in giorno più dura, è una disperata prova di resistenza alle massacrante senza pietà della fatica.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1) Chiodini, 253 km. in ore 7.6'58", media 35,412; 2) Liviero; 3) Elliott; 4) Bertran; 5) Pellegrini; 6) Sabbadin; 7) Baralè; 8) Brugnami; 9) Giusti; 10) Conti; 11) Magni; 12) Fontona; 13) Minieri; 14) Moser; 15) Carlesi; 16) Schroeders; 17) Coletto; 18) Pizzoglio; 19) Massignan; 20) Moresi; 21) Riccò; 22) Pambianco; 23 Stolker; 24) Adorni; 25) Simonetti, tutti col tempo di Chiodini; 26) Desmet a 2'59" che batte in volata venticinque uomini tra cui Defilippis, Conterno, Anquetil, Poblet, Gaul, Battistini, Junkermann, Ciampi, Van Tongerloo, Fallarini e Van Looy; 52) Fontana a 13'22"; 53) Ferlenghi a 20' che batte in volata cinquantaquattro uomini tra cui: Balmamion, Trapè e Bahamontes.

Sono arrivati fuori tempo massimo Brugola e La Cioppa. Si sono ritirati Braga, Botella, Canciani, Fezzardi, Franceschetto e Burigotto.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Anquetil ore 48.48'38"; 2) Suarez a 36"; 3) Van Tongerloo a 1'43"; 4) Pambianco a 2'16; 5) Junkermann a 3'59; 6) Poblet 3'30; 7) Fischerkeller 3'33; 8) Van Looy 3'47; 9) Carlesi a 4'23; 10) Brugnami a 5'04; 11) Gaul a 5,45; 12) Ciampi a 6'43; 13) Defilippis a 7'02; 14) Massignan a 7'35; 15) a pari merito Conterno e Battistini a 8'31; 33) Balmamion a 19'35; 40) Bahamontes a 25'17.

Forse il torinese Covolo guiderà gli italiani al «Tour»

Milano, 31 maggio.

Con ogni probabilità la squadra italiana per il Giro ciclistico di Francia non verrà più affidata, almeno per quest'anno, ad Alfredo Binda. Candidato al ruolo di direttore tecnico dei «tricolori» è il torinese Antonio Covolo, che si ritirò dall'attività ciclistica nel 1959 dopo una lunga carriera e numerose ottime prestazioni. Covolo è sostenuto dal consiglio del professionismo; la sua designazione dovrebbe essere resa nota prima della fine del Giro d'Italia.

Emozioni in Belgrado-Simmenthal nel torneo al Palazzo dello Sport

I cestisti jugoslavi hanno vinto nei tempi supplementari - Successo della Virtus sul Racing di Parigi - Applausi per i cantanti Jenny Luna e Arturo Testa

Un vero peccato che il pubblico abbia risposto ieri sera con poco slancio all'appello che il torneo cestistico di «Italia 61» aveva lanciato. Un vero peccato perchè la serata, dal punto di vista sportivo e dello spettacolo, è stata quanto di più bello e riuscito si possa immaginare. Lo hanno testimoniato gli applausi dei presenti, al termine del breve prologo che è servito di presentazione delle squadre. Dieci minuti dopo le nove le note della «Bela Gigogin», con orchestrazione di William Galassini, hanno scandito l'entrata in pista di un gruppo di graziose Giacomette.

Mentre le compagini impegnate nella serata rientravano agli spogliatoi, gli americani dei «Denver Chicago Truckers» rimanevano sul «parquet» ed effettuavano una breve dimostrazione.

Alle 9,30 ha avuto inizio il primo confronto del torneo, sono scesi in campo i bianco-gialli dell'Idrolitina Virtus e i blu del Racing di Parigi.

I bolognesi partono a tutta andatura, aggrediscono i rivali e vanno subito in vantaggio. Il primo tempo si chiude con la Virtus a quota 30 e il Racing Parigi a quota 17. Intervallo canoro con Jenny Luna e William Galassini, poi la gara riprende. I parigini sembrano più in vena e accorciano le distanze portandosi prima a 23 a 36, poi a 38 a 44. Vano però è il loro [illegible]; la Virtus tiene duro e vince per 47 a 42.

Secondo intervallo con gli assi statunitensi Les Lane e George Bon Salle impegnati in una gimkana ciclo-cestistica insieme a due svelti ragazzini dotati di fiammanti biciclette da corsa. Poi il «piatto forte» della serata: sono di scena gli slavi del Beograd e gli italiani del Simmenthal.

Partenza lampo del Simmenthal che si porta a 5 a 0, poi i jugoslavi reagiscono e il punteggio si fa equilibrato, 9 a 12. Lieve calo dei rossi: ne approfitta il Beograd per rifarsi minaccioso: 23 a 26. Ancora uno sforzo degli slavi che si portano in vantaggio per 27 a 26. Poi il Simmenthal, con Pieri in evidenza, riprende il comando: 36 a 38. Così finisce il primo tempo.

Subito all'inizio della ripresa il Beograd ha una impennata improvvisa e segna ripetutamente. La gara è apertissima e le due squadre sono sempre vicinissime nel punteggio. Al 10' dal termine il Simmenthal è in vantaggio di 2 punti, poi i jugoslavi pareggiano (52 a 52). Nei «supplementari» il Beograd prevale per 59 a 54.

Modelli di auto in miniatura esposti al Museo torinese

Nella sala delle mostre temporanee del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, si terrà dal 1° al 20 giugno una esposizione di automobili in miniatura. Sarà presentata, oltre ad un'importante collezione privata con numerosi pezzi rari di sospesa fabbricazione o non ancora importati in Italia e riferentisi ad oltre 60 marche di 10 nazioni, la produzione delle più importanti fabbriche nazionali ed estere del ramo.

La rassegna resterà aperta tutti i giorni con l'orario: [illegible]-12,30 e 15-19. Il biglietto d'ingresso dà diritto a visitare anche le altre sale di esposizione del Museo.

Gli sportivi potranno scrivere i loro giudizi al nostro reparto sportivo, su cartoline postali, possibilmente non più di 50 parole.

La relazione di Guido Carli all'assemblea della Banca d'Italia

Si è triplicato in un secolo di unità il reddito reale medio di ogni italiano

Più della metà di questo incremento si è avuto nell'ultimo decennio - Riaffermata la necessità di mantenere l'equilibrio tra prezzi interni ed internazionali - Più stretta collaborazione tra gli Istituti di credito per regolare la disponibilità di capitali - Nel 1960 la raccolta di nuovi depositi bancari ha raggiunto 1368 miliardi

Una politica monetaria per lo sviluppo economico

Ad un occhio attento, non sfuggono alcune modificazioni accolte nella relazione della Banca d'Italia, oggi presentata dal governatore Carli, all'assemblea dei partecipanti. Il documento è, dapprima, offerto come frutto d'un pensiero «collettivo», che investe tutto l'istituto di emissione; non come il punto di vista particolare del suo capo. In secondo luogo, la relazione approfondisce l'analisi dei fenomeni monetari e finanziari; escludendo, per la prima volta, quelli trattati in altri pubblici documenti. Da ultimo, questa stessa analisi si svolge ora con l'aiuto di rilevazioni coordinate, che pongono in luce il comportamento dei vari grandi operatori, nel creare od assorbire liquidità. Così, nello studio dell'economia italiana, si è fatto un altro notevole passo innanzi.

Nel suo nucleo centrale, tuttavia, la relazione della Banca d'Italia comprende ancora un accorto esame di eventi passati ed una serie di dichiarazioni normative, pel futuro. Converrà ci si soffermi per l'appunto su queste ultime.

* *

La congiuntura economica (disforme nei vari Stati) e la più ampia convertibilità monetaria hanno condotto, com'è noto, durante il 1960, a massicci spostamenti di capitale a breve termine fra l'uno e l'altro mercato. Intervennero le banche centrali con un'azione calmieratrice che, pur in futuro, potrà all'occorrenza dar buoni frutti. Tuttavia «i trasferimenti di capitale a breve termine non [illegible] svolto, in generale, una funzione equilibratrice». Di conseguenza, la Banca d'Italia dubita, innanzi tutto, dell'opportunità «di attuare una liberazione completa in questo settore». I progressi della liberalizzazione sono quivi andati «ben al di là degli obiettivi stabiliti nei primi anni del dopoguerra» e, prima di proseguire su questa strada, converrà ripensarci.

Resta poi, in prima fila, fra i grandi problemi internazionali, quello della così detta «liquidità esterna» ai vari Stati: cui oggi si provvede soprattutto con l'apporto di dollari e di sterline. Non sono forse, codeste disponibilità, insufficienti? E questa scarsezza non genererà danni sul commercio internazionale e sullo sviluppo delle economie libere? A questi interrogativi, Guido Carli è propenso a rispondere per l'affermativa. Ritiene anzi che, ad aumentare le riserve di liquidità internazionale, possano in futuro scegliersi altre valute particolarmente solide, come il marco tedesco. Ma è dichiaratamente poco favorevole alla creazione di una nuova moneta, garantita da valute forti, depositate presso il fondo monetario internazionale. Il «Piano Triffin», insomma, se è stato accolto con diffidenza a Londra e più recentemente a Parigi, miete poche simpatie anche a Roma.

* *

Ora una questione che fu molto di[illegible]sa poco tempo fa. Nel '60, il nostro Paese esportò capitali in gr[illegible] copia; e nonostante gli investimenti stranieri presso nostre società, la bilancia dei pagamenti economica si chiuse, in questo settore, al passivo: il contrario di quanto non era accaduto nel '58 e nel '59.

L'istituto di emissione espone questi risultati, ma trae da ciò motivo per ribadire [illegible] sia da escludere che «l'Italia possa [illegible] annoverata fra i Paesi strutturalmente esportatori di capitale». Al massimo, potremo giovare al buon governo della liquidità internazionale; ampliare i crediti all'esportazione ed il finanziamento dei lavori italiani all'estero. Altro non possiamo: perché non sarebbe compatibile «con lo sviluppo interno del Paese».

* *

Liquidità sul mercato interno. In dipendenza della progressiva liberalizzazione, l'attività bancaria s'è espansa, e le contrattazioni si accrebbero a dismisura. Le disponibilità complessive di nuova formazione furono pari, lo scorso anno, a 3240 miliardi: con un aumento di 600 miliardi. Come si giunse a tanto? Il Tesoro, una volta di più, fu pressoché «neutrale». Il resto del mondo che aveva giovato ad espandere la liquidità interna, nel '58 e nel '59, attraverso i saldi attivi della bilancia dei pagamenti, ridusse di gran lunga la sua importanza nel '60. In questi ultimi dodici mesi, a richiedere liquidità fu soprattutto il settore privato; ed il maggior fabbisogno collettivo fu soddisfatto prevalentemente «attraverso l'attivazione da parte delle banche, delle riserve di liquidità accumulate in precedenza».

Ciò suggerisce talune direttive, di grande momento, per futuro prossimo. La Banca d'Italia si augura innanzi tutto che, anche in futuro, il Tesoro resti «neutrale» sul mercato monetario: ottenendo i capitali necessari mediante prestiti a lunga scadenza. Ritiene poi di poter mantenere la bilancia dei pagamenti in ragionevole equilibrio onde la componente estera, neppur in prosieguo di tempo, avrà gran peso sulla nostra liquidità. Le sue fluttuazioni dipenderanno allora in grande prevalenza dal settore privato.

Orbene, per governarle, come è suo compito, la Banca d'Italia si propone di destare una più stretta collaborazione con il sistema bancario e di mettere a punto, se del caso, strumenti creditizi sinora poco usati. «Una politica monetaria ben ferma» è scritto ad un certo punto «richiede... una elevata efficienza operativa del sistema monetario e bancario nel suo insieme». Vale a dire, «un paziente ed accorto lavoro d'adattamento continuo degli strumenti a disposizione»; nonché modificazioni del loro impiego «alla pluralità e mobilità dei problemi da affrontare».

Se non ci si inganna, questa frase è fra le più significative, di tutta questa relazione.

Ferdinando di Fenizio

Continua l'espansione del mercato finanziario

Salite a 3240 miliardi nel 1960 le disponibilità complessive
Forte aumento della domanda e dell'emissione di titoli azionari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

La nascita della lira italiana risale all'indomani della proclamazione dello Stato unitario che segnò anche l'inizio di una politica, nella sfera degli scambi, volta ad inserire in modo sempre più ampio l'economia del nostro Paese nel mercato internazionale. Tale politica non fu priva di vicissitudini e di fasi di arretramento. Comunque in un secolo, dal 1861 al 1960, il reddito reale per abitante si è complessivamente triplicato. E più della metà dell'incremento si è avuta nell'ultimo decennio, tra il 1951 e il 1960.

Sono gli anni in cui, anche per effetto delle modificazioni nelle tecniche produttive e della attenuazione di alcune condizioni di inferiorità strutturale del nostro Paese, si sono raggiunte mete che hanno fatto assumere all'Italia la fisionomia di centro manifatturiero, stabilmente inserito nelle grandi correnti [illegible] scambi internazionali.

Queste sono, in sostanza, le conclusioni della relazione che il governatore della Banca d'Italia Guido Carli ha letto stamane all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale dell'istituto di emissione, cioè allo stato maggiore del mondo bancario e finanziario italiano.

Secondo la tradizione, anche quest'anno la relazione del governatore della Banca d'Italia ha rappresentato un preciso documento dell'evoluzione economica italiana, analizzata e inquadrata nella situazione economica mondiale. Era attesa con notevole interesse per alcuni fenomeni verificatisi nelle economie occidentali, compresa naturalmente quella italiana e che avevano fatto sorgere questo quesito: «Anche nel corso del 1961 sarà mantenuto, in Italia, il ritmo di sviluppo registrato negli anni 1959 e 1960?». Guido Carli è stato molto preciso per quel che riguarda la panoramica dei risultati conseguiti nel 1960, ma ha mostrato riservatezza e cautela circa le prospettive a breve termine; ha voluto, cioè, evitare di dare una interpretazione prematura della tendenza espansiva accusata anche nei primi mesi di questo 1961, quale segno di uno sviluppo crescente. Eppure tale tendenza costituisce, come precisa il documento letto da Carli, un indubbio «indice della con[illegible]tenza del movimento di fondo».

Il governatore è passato poi a esaminare i riflessi dell'intensa espansione dell'economia italiana sulla bilancia dei pagamenti, ponendo in rilievo che l'andamento della domanda [illegible] ha determinato, da un lato, un forte aumento dell'occupazione e della produzione, dall'altro un incremento delle importazioni molto maggiore di quello delle esportazioni. Questo incremento si è concentrato principalmente nel settore dei prodotti finiti e in special modo in quello dei beni strumentali: infatti, mentre l'aumento generale delle importazioni è stato del 40 per cento, quello delle importazioni di beni strumentali è stato del 61 %.

Ma [illegible] la struttura delle nostre esportazioni è mutata, per effetto del processo di industrializzazione e di specializzazione in corso: si è avuto infatti un aumento relativamente maggiore delle esportazioni di prodotti che incorporano una più elevata quota di valore aggiunto, nella quale [illegible] ma particolare rilievo il fattore lavoro. Dalle considerazioni sul nostro commercio estero, qui brevemente riferite, si deduce che occorre mantenere il sistema dei nostri prezzi interni in equilibrio [illegible] quello dei prezzi internazionali, e gli orientamenti produttivi sufficientemente elastici per adeguarli alle esigenze [illegible]voli di una economia di mercato.

Da quanto precede il dott. Carli ha tratto la conclusione che il concorso dell'Italia alla soluzione dei due più urgenti problemi attuali: aiuti ai Paesi meno sviluppati e liquidità internazionale, dovrà [illegible]trarsi soprattutto in quest'ultimo settore, mentre il contributo che l'Italia non ha [illegible]cato né mancherà di dare in materia di aiuti dovrà essere fornito in limiti e forme compatibili con le esigenze di sviluppo interno del Paese.

Il governatore ha quindi rilevato come nello scorso anno l'espansione dell'attività produttiva e l'accresciuto fabbisogno di capitali di esercizio abbiano determinato un notevole sviluppo delle esigenze di finanziamento. Oltre all'incremento verificatosi negli impieghi in titoli, i crediti bancari a breve termine a favore del settore privato sono aumentati di 1168 miliardi, rispetto a 675 [illegible] 1959 e a soli 293 nel 1958.

La raccolta di nuovi depositi bancari ha raggiunto nel 1960 la cifra di 1368 miliardi, contro 1271 nel 1959. Tenuto conto della parte affluita alle riserve obbligatorie, i mezzi rimasti disponibili [illegible] montati a 1061 miliardi; ad essi si [illegible] aggiunti [illegible] miliardi raccolti in forme diverse dai depositi, [illegible] ottenuti mediante indebitamento [illegible] la Banca d'Italia e 328 attinti alle riserve di liquidità precedentemente accumulate dalle banche, in prevalenza sotto forma di Buoni del Tesoro ordinari liberamente disponibili.

L'abbondanza di mezzi esistenti sul mercato dei capitali e il minor assorbimento da parte del Tesoro hanno [illegible]sentito alle imprese produttive di acquisire fondi a medio e lungo termine per 1638 miliardi, contro 1064 nel 1959, sia mediante prestiti e mutui, sia con emissioni azionarie e obbligazionarie.

L'ammontare complessivo delle emissioni di azioni e obbligazioni si è ragguagliato l'anno scorso a circa il 71 per cento della formazione totale di disponibilità liquide, proporzione notevolmente superiore a quella degli ultimi quattro anni. Nonostante l'eccezionale aumento delle emissioni azionarie, l'offerta di nuovi titoli non è stata di entità tale da soddisfare il forte incremento della domanda; ne è derivata una tensione [illegible] livello delle quotazioni, che nell'estate hanno raggiunto punte molto elevate.

Il dott. Carli ha quindi rilevato che la tendenza già in atto verso un ampliamento delle dimensioni del mercato monetario e finanziario italiano ha trovato conferma nel 1960. La nuova formazione di disponibilità com[illegible]essive ha superato di oltre 600 miliardi quella [illegible] 1959, raggiungendo la cifra di [illegible] miliardi, essa è composta per un terzo da titoli e per due terzi da altri crediti.

Durante il quinquennio 1956-1960, il volume dei nuovi mezzi attinti al sistema bancario dal settore privato è andato descrescendo fino al 1959, in concomitanza [illegible] l'ampio indebitamento del Tesoro e del settore estero; per effetto del cambiamento di tendenza mostrato da questi ultimi, durante il 1959 si è avuta, però, una netta ripresa dell'incremento dei crediti bancari, il cui importo fu in detto anno pari al triplo di quello [illegible] 1958; nel 1960 esso è raddoppiato rispetto al 1959.

Per quanto concerne il periodo più recente, si è osservato che nei primi mesi del 1961 il livello assoluto della liquidità bancaria non ha presentato variazioni apprezzabili. In tali condizioni le autorità monetarie non hanno creduto opportuno [illegible] effettuare nuove emissioni di titoli di debito pubblico a medio e lungo scadenza.

Circa le prospettive per il futuro, in cui può ipotizzarsi una situazione di bilancia dei pagamenti in relativo equilibrio e da parte del tesoro il ricorso al mercato dei capitali per il finanziamento [illegible] eventuali maggiori spese di investimento, è possibile che l'istituto di emissione sia chiamato a regolare il processo di formazione della liquidità facendo perno anche sul volume del credito bancario a [illegible] del settore privato.

Conclusa la lettura del rapporto, Carli ha dato la parola a Giordano Dell'Amore, presidente dell'associazione fra le Casse di Risparmio, il quale [illegible]po avere ricordato che «il 1960 è stato un anno dei più felici per l'economia italiana» ha rivolto un indirizzo di saluto a Luigi Einaudi e Donato Menichella. E' stato, quindi, approvato alla unanimità il bilancio; l'assemblea s'è conclusa con l'elezione a scrutinio segreto del nuovo collegio dei sindaci.

Vittorio Statera

Registrati 216 mila autoveicoli «nuovi di fabbrica» in tre mesi

Roma, 31 maggio.

Dalle rilevazioni dell'Ufficio statistica dell'ACI risulta che le iscrizioni al pubblico registro automobilistico di autoveicoli «nuovi di fabbrica», nel periodo gennaio-marzo 1961 sono state 216.629, contro 156.777 registrate nello stesso periodo del 1960, con un incremento del 38,2 per cento.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità [illegible] con possibilità di pioggia e qualche nevicata sui rilievi. Altrove nuvolosità irregolare in temporaneo aumento in Sardegna e Sicilia dove potranno verificarsi locali piogge. Temperatura ovunque in aumento. Venti da deboli a localmente moderati di direzione variabile. Mari: da leggermente [illegible] a [illegible] il Tirreno; poco [illegible]ssi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 31 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 14	+ 25	molto nuvoloso pioggia
BOLZANO	+ 9	+ 13	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 15	+ 20	coperto pioviggine
MILANO	+ 13	+ 19	coperto pioggia
TRIESTE	+ 14	+ 21	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 13	+ 21	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 14	+ 21	molto nuvoloso pioggia
ANCONA	+ 15	+ 20	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 10	+ 20	molto nuvoloso pioggia
L'AQUILA	+ 10	+ 22	coperto
PERUGIA	+ 15	+ 23	variabile
PESCARA	+ 11	+ 25	nuvoloso
PISA	+ 16	+ 22	molto nuvoloso pioggia
ROMA	+ 12	+ 20	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 27	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 14	+ 23	sereno
CAGLIARI	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 22	poco nuvoloso
CATANIA	+ 14	+ 20	poco nuvoloso
MESSINA	+ 19	+ 24	sereno
NAPOLI	+ 20	+ 25	poco nuvoloso
PALERMO	+ 11	+ 25	sereno
POTENZA	+ 13	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 20	+ 25	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

Valori di Stato	30	31	Variaz.
Redim. 3½%	90 10	90 10	—
» 3½ cen.	90 —	90 —	—
Rend. 1902	90 —	90 —	—
Rend. 5%	108 60	108 35	— 0,25
» » cen.	108 50	108 25	— 0,25
Redim. 3½%	99 40	99 40	—
» 3½ cen.	99 30	99 30	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
» cen.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½%	88 60	88 65	+ 0,05
» cen.	88 50	88 55	+ 0,05
Ricostr. 5%	100 70	100 70	—
» cen.	100 60	100 60	—
Rif. F. 5%	100 15	100 15	—
5% Trieste	100 —	100 —	—
5% Tr. '54	100 —	100 —	—
BTN 5% '62	102 30	102 20	— 0,10
» » '63	102 60	102 40	— 0,20
» » '64	102 40	102 42	+ 0,02
» » '65	102 60	102 50	— 0,10
» » '66	102 75	102 77	+ 0,02
» » '68	102 70	102 70	—
» » '69	102 65	102 75	+ 0,10
» » '70	102 67	102 70	+ 0,03
BTP 5% '66	102 70	102 52	— 0,18

Azioni per contanti - Trasp., Assic., Finanz.	30	31	Variaz.
A. A. Torino	37050	37400	+ 350
Adriat. Sic.	148850	149000	+ 450
Ci. Med. Ass.	4750	4750	—
Flem. Fin.	6900	7050	+ 150
Ferr. Merid.	6400	6400	—
Ferr. Merid.	4340	4365	+ 25
N.A.I.	17000	17000	—
Torino-Nord	49 —	46 —	— 3
FF. Sicilia	—	—	—
Ala Sicula	[illegible]	7300	—
Stet	[illegible]	4750	+ 10
[illegible]	[illegible]	6625	+ 25
[illegible]	1929	1919	— 10
[illegible]	122080	122800	+ 720
La Centrale	22150	22450	+ 300
Ass. Milano	—	—	—

Minerari. Estrattivi	30	31	Variaz.
[illegible]	1300	1300	—
Talco Graf.	35500	35000	— 500
M. Amiata	7000	7000	—

Elettrici	30	31	Variaz.
Sip	[illegible]	2010	— 15
Terni	796 —	792 —	— 4
P.C.E.	1495	1480	— 15
Sab-Vald.	3900	3900	—
Meridionale Elettr.	1925	1935	+ 10
Unes	1035	1100	+ 65
Sesa	[illegible]	3400	— 5
Vizzola	5450	5450	—
F. Marelli	1275	1275	—
Sade	2035	2080	+ 45
Maggiori Id.	2620	2640	+ 20
Ind. Elettr.	7000	7000	—

Metalmeccanici	30	31	Variaz.
Fiat	[illegible]	2256	+ 25
Fiat privil.	2625	2659	+ 34
Nebiolo	1564	1580	+ 16
Stura	2000	2000	—
Moncenisio	2875	2925	+ 50
Finsider	1745	1747	+ 2
Riv	700 —	701 —	+ 1
Ansaldo	1650	1650	—
Westingh.	1630	1630	—
[illegible]	515 —	515 —	—
Dalmine	3790	3790	—
[illegible]	1935	1950	+ 15
Olivetti priv.	12250	12440	+ 190
[illegible]	—	—	—

Tessili e manufatti	30	31	Variaz.
Borgosesia	17700	17500	— 200
Viscosa	9275	9330	+ 55
» priv.	[illegible]	8850	+ 70
Chatillon	14300	14300	—
Cotone Mer.	1150	1150	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	6000	6000	—
Marzotto	—	—	—

Chimici	30	31	Variaz.
[illegible]	2545	2525	— [illegible]
[illegible]	3090	3125	+ [illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	+ 310
Mira Lanza	41000	[illegible]	+ [illegible]
Snia	15000	15150	+ 150
Acna	4595	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	2640	2720	+ [illegible]
Montecatini	4700	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	454 —	456 —	—
[illegible]	275 —	280 —	+ [illegible]
[illegible]	2450	[illegible]	—

Alimentari	30	31	Variaz.
[illegible]	440 —	440 —	—
[illegible]	[illegible] —	93 —	— 2
[illegible]	[illegible] —	313 —	+ 10
[illegible]	[illegible]	3900	—

Immobiliari	30	31	Variaz.
Beni Stabili	6575	6750	+ 175
[illegible]	8950	8950	—
[illegible] (Napoli)	9650	9800	+ 150
Imm. Roma	1525	1555	+ 30
[illegible]	2450	2450	—

Diversi	30	31	Variaz.
Acqua Pot.	1400	1360	— 40
Acq. De L.G.	2000	[illegible]	+ 40
Cinzano	215000	250000	+ 35000
Cartiera Ital.	6100	6350	+ 250
Cart. Burgo	40900	40550	— 350
Ferrari R.	36000	36200	+ 200
Eternit	6300	6300	—
Pirelli	11300	11300	—
[illegible]	2100	[illegible]	+ 50
Rinascente	910 —	[illegible] —	+ 10
[illegible]	1075	1290	+ 215
[illegible]	5600	6200	+ 600

Obbligazioni		30	31
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1956)	6%	103 —	103 05
» vari.	6%	102 30	102 27
» (1952)	6%	102 40	102 40
» 1957 Ord.	6%	102 54	102 55
» (1958)	6%	102 30	102 30
» (1954)	6%	102 20	102 17
» (1959)	5½%	100 56	[illegible]
» (1960)	5½%	100 50	100 20
» Iri '58	6%	148 40	[illegible]
» [illegible]	4%	149 —	149 —
» »	5½%	150 20	150 20
» [illegible]	5½%	100 80	[illegible]
[illegible]	4½%	98 —	98 —
» [illegible]	5%	100 70	100 70
FF. SS.	5½%	100 40	100 40
» (1953)	5½%	100 40	100 40
» (1955)	5½%	100 30	100 30
» (1958)	5½%	100 85	100 85
» (1960)	5%	97 50	97 60
Ob. PP.	5%	[illegible]	97 —
»	5½%	100 40	100 70
C.C.O.P.	6%	102 90	102 90
Ent Petrolio	6%	102 40	102 40
» » ('57)	6%	102 40	102 40
» » ('58)	6%	102 50	102 60
» Spec. ('58)	6%	102 30	102 30
» Ind.	6%	102 50	102 50
» »	5½%	100 20	100 30
» Cas.	5½%	[illegible]	100 25
S. Paolo	5%	98 50	98 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	5½%	98 50	98 50
[illegible]	5%	86 875	[illegible]
[illegible] Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	98 40	98 10
O.I.B. Napoli II	5%	100 50	[illegible]
» Napoli III	5%	100 50	100 50
[illegible]	5½%	101 —	101 —
» '59	6%	[illegible]	[illegible] 70
» '61	5½%	100 —	100 —
Cass. R.P.L.	5%	97 75	97 75
OO.PP. 5	5%	[illegible]	97 60
Imp. Vari.	6%	102 35	102 45
» Edison '51	6%	102 —	102 —
» » '55	6%	102 45	102 —
» » '58	6%	102 20	102 20
» Sadel	6%	102 50	102 15
I.M.I. 31	5½%	—	—
» XII	6%	102 25	102 —
» XII-1°-2°-3°	6%	102 10	102 35
» XIII	6%	102 25	102 12
» XIX	6%	102 25	102 12
» XX	6%	102 40	102 40
» XXI	6%	97 50	97 50

Obbligazioni		30	31
Torino (1953)	5%	99 —	99 —
» (1957)	5%	99 20	99 20
» (1952)	6%	103 —	103 —
Genova (1958)	6%	102 60	102 60
Fiat	6%	102 60	103 10
Fiat (1956)	6%	102 90	102 90
Fiat (1957)	6%	102 85	102 95
Fiat (1960)	5,50%	101 75	102 20
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti ('48-49)	7%	108 50	108 50
» (1953)	7%	107 70	107 70
» ('55-75)	7%	108 50	107 40
» (1956)	7%	110 17	[illegible]
» (1959)	6½%	108 50	[illegible] 50
» Ital.	5,50%	100 40	[illegible] 75
Magneti (1948)	7%	107 —	107 —
» (1949)	7%	107 50	107 50
» (1956)	7%	109 05	109 05
[illegible]	7%	109 60	109 60
[illegible] (1960)	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	106 10	106 10
» (1954)	7%	105 —	105 —
» (1957)	7%	106 —	106 —
» (1958 I)	7%	104 —	104 —
» (1958 II)	7%	106 —	106 —
[illegible]	7%	107 —	107 50
Westinghouse	7%	105 —	106 50
Sade	6%	102 —	102 —
Ferrero	7%	104 50	104 50
Ferrero (1958)	7%	104 50	104 50
Angeli-Frua	6%	102 —	102 —
Cartiera It.	7%	106 25	106 25
Cartiera It. ('56)	7%	106 25	107 50
Cartiera It. ('58)	7%	109 —	109 —
[illegible]	6%	103 20	103 40
» (1958)	6%	103 15	103 —
» (1960)	5,50%	100 90	100 80
[illegible]	6%	102 —	[illegible]
[illegible]	6%	[illegible]	[illegible]
[illegible] (1957)	6%	110 —	110 —
Stipel	6%	102 50	101 75
Timo	6%	103 50	103 50
Teter	6%	103 50	103 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Esso	6%	102 30	102 20
Sip	6%	103 30	103 —
[illegible]	6,50%	102 60	102 60
[illegible]	7%	105 —	[illegible]
[illegible]	7%	115 90	115 90
C. Pezzi ('57)	5,75%	100 70	100 70
Rumianca	5,50%	99 50	99 50
[illegible] ('58)	5,50%	98 40	98 70
[illegible] (1958)	6%	96 50	96 30

L'apertura è stata effettuata su un fondo di buona stabilità. Non [illegible] emerse preoccupazioni per l'imminente vacanza operativa di quattro giornate, che anzi il denaro si è fatto strada su un mercato ben disposto e relativamente ricco di temi di [illegible]. Anic, Saffa, Olivetti, Assicurazioni Generali hanno e [illegible] listato progressi. Il comportamento delle altre voci primarie è stato positivo ed il listino è stato compilato coi diritti unanimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa sostenuto. Diritti a pagamento Meridionale Elettrica 62, Unes 102; diritti Rinascente 345.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 70 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 13 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 220.100.*

Milano, 31 maggio.

Stamane, la seduta è risultata prolungata oltre orario da un notevole ritmo di scambi, accentrati sui grossi valori assicurativi, finanziari e, ancor più rafforzati, i titoli immobiliari. A questi valori vanno aggiunte Fiat, Viscosa, Olivetti, Rinascente, Mira Lanza, Caffaro e le due cartiere [illegible] tessili diffuse prevalenze venivano segnate da Cantoni, Olcese; Rossari, Rotondi, Stampali e Cucirini.

La chiusura avveniva praticamente ai massimi o poco al di sotto, in una atmosfera veramente ferma. Diritti: Rinascente 280, Unes 106, Sme 62,75, Gas Napoli 56.

Valori di Stato molto attivi e ben tenuti, specie i Buoni del Tesoro, calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 166 milioni di lire, obbligazioni per 251 milioni 260 mila lire, azioni n. 967.000.

Modesta attività nel pomeriggio per la mancanza di numerosi operatori, tuttavia intonazione sempre ferma su Viscosa, Generali e Incendio. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2255-2260, Cotoni 3750-3700, Viscosa 9370-9380, Edison 6060-6070, Generali 151.500, Incendio 35.400.

Genova, 31 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5100; Nav. Alta Italia 17.350; Cotonificio Ligure 6300; Gas 4085; Eridania 4010; Romana Zuccheri 460; Ind. Zucchero 9290; Distillerie It. [illegible]; Sermide [illegible]; Esercizio Molini [illegible] Lanza 42.550; Aedes 8000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; [illegible] canadese 626,50; franco svizzero 143,30; corona danese 89,85; corona norveg. 86,58; corona svedese 120,15; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,18; [illegible] francese 126,66; lira sterlina 1731,90; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,33.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6000; [illegible] svizzero 4725-4850; sterlina carta unitaria 1740-1750; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

Finanziari e assicurativi			
Mediobanca	173.100	Pirelli Co.	10.850
[illegible]	11.050	[illegible]	2585
Centrale	22.440	[illegible]	6757
Invest	6755	[illegible]	7099
Bastogi	4350	Generali	151.000
Sviluppo	4125	Ras	81.010
Finmare	744	Incendio	34.960
Fondiaria	1926	[illegible]	109.000
Finsider	1747	[illegible]	37.075
[illegible]	8690	[illegible]	116.300
Trasporti			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3140
[illegible]	4520	Ausiliare	4110
Tessili e manifatturieri			
Cantoni	42.000	[illegible]	6601
Val Ticino	239.50	Lanerossi	6600
Olcese	2830	[illegible]	[illegible]
De Angeli	9090	[illegible]	
Cucirini	[illegible].000	[illegible]	12.300
Linificio	1875	[illegible]	3910
Rossari	42.150	Chatillon	14.235
Rotondi	70.000	Snia Visc.	9880
Tessi	7650	[illegible]	1095
Cot. Mer.	1180	[illegible]	253
Unione M.	178.000	Marzotto	4920
Minerari e metallurgici			
[illegible]	1943	Dalmine	[illegible]
Ilva	786	[illegible]	7700
Magona	1850	[illegible]	2800
Metallurg.	4775	Falck	15.275
Amiata	7010	[illegible]	3915
Montecat.	4729	[illegible]	4985
[illegible]	1390		
Meccanici e [illegible]			
[illegible]	1710	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	805.50	Fr. Tosi	1475
Fiat	3250	Westingh.	1630
Fiat [illegible]	2457	Olivetti	[illegible]
Elettrici e elettrotecnici			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5395
[illegible]	5810	[illegible]	1964
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3820
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3755
[illegible]	3060	Terni	[illegible]
Bresciana	3800	Unes	1070
[illegible]	2540	Marelli	1290
[illegible]	849	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4180
[illegible]	[illegible]	Tel A	5110
[illegible]	[illegible]	Tel B	5100
Sme	3450	Sip	1585
[illegible]	3900	[illegible]	[illegible]
Pugliese	2145	Calabria	2400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2001		
Alimentari			
[illegible]	3550	[illegible]	3650
Eridania	3975	[illegible]	42.450
[illegible]	1850	[illegible]	450
Chimici			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5130
[illegible]	13.010	Mira L.	42.750
[illegible]	2529	[illegible]	4150
[illegible]	490	[illegible]	2750
[illegible]	1415	[illegible]	2500
[illegible]	225	C. Erba	22.900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.900
[illegible] e agricoli			
[illegible]	3000	[illegible]	61.000
[illegible]	7530	[illegible]	6900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	902
[illegible]	6050	[illegible]	7980
[illegible]	1539.50	[illegible]	9950
[illegible]			
[illegible]	1995	[illegible]	2700
[illegible]	14.200	[illegible]	571
Burgo	40.500	[illegible]	6490
[illegible]	1390	Pir. SpA	11.495
[illegible]	9860	[illegible]	22.100
[illegible]	51.900	Rinasc.	935
[illegible]	[illegible]	C. Acqua	1501
Car. Pozzi	2140	De Ferrari	3090
[illegible]	[illegible]	[illegible]	175.300

Le quotazioni all'estero

Irregolari Wall Street e Parigi - Ribassi a Londra - Stabili Francoforte e Zurigo

New York, 31 maggio.

Nella [illegible] il corpo principale del listino sviluppava una maggioranza di migliorie per lo più frazionali.

Nel pomeriggio modesti realizzi di beneficio intaccavano alcuni valori, e il mercato presentava lievi variazioni nei due sensi.

La chiusura vedeva un quadro di rialzi e ribassi che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 4.230.000.

Indici borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 696,72 (696,28); 20 Ferroviari 144,91 (145,27); 40 Obbligazioni Interne 85,72 (85,73); 15 [illegible] utilità 112,77 (113,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 38,25 (38); Underwood 63,60 (63,25); American Cyanamid 45,12 (44,87); American Tel and Tel 122 (121,60); Bethlehem Steel 44,60 (47,75); Dupont de Nemours 205 (210); General Electric 64,75 (65,87); General Motors 44,50 (44,75); Kennecott Copper 8[illegible]; Standard Oil of New Jersey 46,36 (46,12); U.S. Steel Corp. [illegible].12 (80,50); Woolworth 81,50 (78,50).

Londra, 31 maggio.

Mercato cedente nella seduta odierna, con tendenza al ribasso. Molti valori guida [illegible] gli industriali hanno perso terreno. Snia Viscosa 108,75.

Parigi, 31 maggio.

Mercato esitante con attività [illegible] limitata. Alcuni valori selettivi hanno progredito favoriti da una buona domanda mentre molti altri hanno subito piccole perdite per mancanza di sostegno. Montecatini 37; Pirelli 80,10; Finsider 14.

Francoforte, 31 maggio.

Oggi si è registrato un fondo stabile ma non si sono concretizzati acquisti su larga scala. Montecatini 30,10; Fiat 20,70, Fiat pref. 16,75; Pirelli 72; Edison 44,25; Magneti Marelli 10,50; Snia [illegible] 50,25; Finsider 11,10; [illegible]vetti 31.

Zurigo, 31 [illegible].

Il mercato ha avuto un andamento abbastanza stabile, ma il volume degli affari era limitato. I valori svizzeri manifestavano una tendenza generalmente più ferma.

I fondi di "Torino '61"

Il terzo elenco dei sottoscrittori

Il comitato di «Torino '61» ha lanciato una sottoscrizione per completare i fondi ancora raccolti, circa 4 miliardi, allo scopo di finanziare e completare il successo delle manifestazioni locali del Centenario e di tutte le mostre e rassegne collaterali alle tre più importanti, Lavoro, Regioni e Storica.

Ecco il terzo elenco di sottoscrittori:

Compagnia Italiana Westinghouse 1.000.000; Viberti s.p.a. 1.000.000; Rigaldo dr. Gianni, Milano 10.000; Bacchetta Calzature 50.000; Morando comm. Giuseppe 100.000; Usa s.p.a., Utensileria 100.000; Rosazza ing. Claudio, Impresa Costr. s.p.a. 500.000; Pierluca Maria 5000; Poletti avv. Gino 50 mila; Borini ing. Aldo 100.000; Borini & Traversino s.p.a. 100 mila; Giacheri gr. uff. Carlo [illegible].000; Monasterolo Luigi 20 mila; La Contessa di Sambuy 100.000; Genisio Bernardo, Ditta, Pont Canavese 150.000; Musso F.lli, Officina 500.000; Rosa Maria, gioielli 30.000; Bemal s.n.c. 250.000; Savio E., ditta di Cuvertino Luigi 50.000; Avigdor prof. Ottavio 200.000; Rebaudengo C. & Figli 100.000; Componenti Consiglio di Amministrazione Fiat 7.000.000; Magnoni & Tedeschi s.p.a. 2 milioni; Fraira dr. Angelo 50 mila; Lombardi Zucca Olga 100.000; Remmert comm. Enrico 200.000; Altamura dr. gr. uff. Mario 20.000; Chevallard dr. Carlo 50.000; De Rossi ing. Paolo 300.000, Visetti Giovanni 200.000; Tulpizzo [illegible]; Vincenti rag. Oreste 5000; Calzoni Armando, sartoria 50.000; Rotary Club di Torino 1.000.000.

Philips s.p.a., Alpignano, 1 milione; Siau & Uginox s.p.a. 1.000.000; Crea s.p.a. 500.000; Leumann N. s.p.a., Leumann, 2.000.000; Pons & Cantamessa s.p.a. 1.000.000; [illegible] di Montelera conte Napoleone 1 milione; Martiny Manifatt. s.p.a. 100.000; Salpo-Oreal 1.000.000; Nebiolo s.p.a. 3.000.000; Oliva Martino, stoffe 50.000; Moschetti rag. Francesco 100.000; Mazzini senatore ing. Giuseppe 1.000.000, Mandelli dr. Silvio, notaro 100.000; Obert Giuseppe & C., Forno Canavese, 200 mila; Soc. Reale Mutua Assicurazione 5.000.000; Stamperia Artistica Nax s.p.a. 100.000; Manifatt. Maglierie Torino 1 milione; Larit s.n.c. di Cordone e Guala 20.000; Ilotte & Crida [illegible] 100.000; Ordine degli Ingegneri della Provincia [illegible] mila; Prat dr. ing. Cesare 100 mila; Ella F.lli, Trasporti 250 mila; Mignanego comm. T.N. 100.000; Campra geom. Cornelio 100.000; Zaccone avv. Renato 100.000;

Thaon di Revel conte dr. Paolo 200.000, Broggi avv. Umberto 100.000, Camerana contessa Laura 500.000, Challier M. Ere[illegible] Utensili 250.000, S.A.I.T. Soc. Az. Ind. Tessili 300.000, Jacobacci dr. Guido 50.000, Bricarello dr. Giulio 150.000, Colombino Manifatt. di Valenza 100.000, Vola rag. Annibale 1.000.000, U.S.A., Assicurazioni 300.000, S.A.I.T., Abrasivi s.p.a. 100.000, Bozzola rag. Carlo 200.000, Rolando Assicurazioni 500.000, Ferrero Ventimiglia Nasi march. Clara 500.000, Benazzo ing. Enrico 50.000, Benazzo dr. Eugenio 50.000, Remmert & C., s.p.a. Ciriè 200.000, Maciotta ing. Gi[illegible] 500.000, Lanificio Giletti 200.000, Norzi ing. Eugenio 100.000, Monateri geom. P., Impresa 100.000, Gibbone Giacomo, Costr. Edili 100 mila, Pogliano P. dei F.lli Pogliano 100.000, Fogagnolo ing. Arnoldo 100.000, Vaccarino dr. ing. Pier Paolo 50.000, M.A.C. Bianchi d'Espinosa Guido [illegible] mila, O.M.R., Off. Mecc. Riunite, Baranzate di Bollate 50.000, Brunetti comm. ing. Mario 50 mila, Fren-Do s.p.a. Leumann 250.000, Guinzio Rossi s.a.s. 500 mila, A.E.M., Azienda Elettr. Municip. 1.000.000, Sertorio, Cartiera Subalpina 1.000.000.

[illegible]lite s.p.a. 2.000.000, Barabino E. e Limone [illegible] 500.000, Graziano Gaetano, fabbr. ricambi 100.000, Via Vetri Sicurezza 2.000.000, Bugnone A. Leumann 1.000.000, Berardi Giorgio, Milano [illegible], Gunetti Romualdo 50.000, Florio Rossari Giuditta 50.000, Bolla dr. Carlo 50.000, Gioda Magda 10 mila, Ovazza gr. uff. Vittorio e signora 100.000, Bosio & Caratsch s.p.a. 200.000, Ass. Ingegneri e Architetti 200.000, Moretti Fabbrica Automobili 50.000, Maraschi F.lli, Stabil., s.p.a. 50.000, Fenwick, Soc., Milano, 150.000, Pinna Pintor prof. dr. Plinio 300.000, Carraro & Malla s.p.a. 500.000, Chiaudano dr. prof. Salvatore 500.000, Fasano Mario, gioielliere 100.000, Zurletti Lorenzo, orologeria 25.000, Cogne Nazionale s.p.a. 5.000.000. Totale lire 58.860.000.

Tribunale di TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 15 giugno 1961 ore 11,30 avanti al G. E. dott. De Luna si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Torino di proprietà di Botta Giuseppina:

Via Buniva 13: alloggio al 2° piano di 4 camere, cucina, [illegible] e cantina;

[illegible] C. Balbo 33: alloggio al 3° piano di 2 camere, cucina, accessori e cantina.

Prezzo base in unico lotto L. 4.800.000; cauzione e deposito spese L. 960.000; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

MINISTERO DI [illegible] E [illegible]
Direzione Generale Istituti di Prevenzione e Pena

SI [illegible] NOTO

che nel giorno 20 giugno 1961, alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Torino sarà tenuta l'asta pubblica per l'appalto forniture alle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia di CUNEO con la Casa di reclusione di FOSSANO.

Presso la stessa Procura Generale e presso le Direzioni Carcerarie e le Prefetture sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali dell'appalto.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

MAGAZZINIERE esperto contabilità, fatture, macchine scrivere, patente, cerca occupazione stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino». A44566

OFFRESI subito abile disegnatore progettista edile. Telefonare 391-300.

PENSIONATO buona istruzione occuperebbesi anche presso. Telefonare 754-073.

SIGNORINA colta perfetto tedesco occuperebbesi con bambini disposta trasferirsi. Telefonare 86-256. A45082

SIGNORINA seria bella presenza conoscenza tedesco francese spagnolo disposta trasferirsi estate anche straniero offresi come interprete accompagnatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».

SIGNORINA inglese pratica ufficio, pagherebbe e contabile dattilografia offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A43887

TECNICO auto già capo officina collaboratore Fiat, buon commercialista, presenza, cerca miglioramento, offresi concessionaria auto Moncalieri, Rosselli 87, Torino. A44663

TECNICO specializzato lavorazioni meccaniche in genere et auto particolare, già dirigente Italia et estero, conoscenza perfetta inglese, massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A44079

TECNICO T. V. ELETTRODOMESTICI, MILITESENTE, QUINQUENNALE ESPE-[redacted] ASSISTENZA TECNICA. A SCOPO SISTEMAZIONE DEFINITIVA E STABILE, E MIGLIORAMENTO ECONOMICO, OFFRESI [redacted] SERIA [redacted] SPECIALIZZATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3475 — TORINO». A44613

TRENTASEIENNE lunga pratica commerciale e amministrativa, tecnica patente e scritto, auto, disposto viaggiare offresi. Serietà, presenza, iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino».

VENTUNENNE militesente offresi magazziniere impiegatizie, magazziniere, fatturista. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A45463

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 218

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max. 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino».

A.A. IMPORTANTE Società ampliando quadri organizzativi assume elementi maggiorenni, adeguata cultura, presenza, per avviamento carriera direttiva. Presentarsi via Garibaldi 59, 1o piano nobile. 319

A signorina disposta viaggiare offresi impiego; 20-30enne, specificare istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A43187

ABBISOGNAMO di 5 elementi residenti Torino da avviare proficua carriera previo breve corso istruttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino».

[redacted] ditta metalmeccanica interessa per sua filiale in Torino stenodattilografa, preferibilmente diplomata, pratica corrispondenza e lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino». A44880

ASSUME subito dattilografa veloce mansioni vicesegreteria studio professionale. Telefonare 51-134. A44679

AZIENDA tessili ingrosso assumerebbe ragazza primo impiego con licenza commerciale per mansioni aiuto magazzino. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A43951

CAPO OFFICINA ESPERTO LAVORAZIONE LAMIERA CERCA STABILIMENTO 100 OPERAI COSTRUZIONE MOBILI ACCIAIO, MASSIMO 45 ANNI. STIPENDIO ADEGUATO MANSIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3443 — TORINO». A45600

CAPO reparto litografia su latta, pratico rotative, cerca importante industria ligure. Allegare curriculum. Scrivere: Cassetta Pubbliman 216, Genova.

CERCASI abile disegnatore, preferibilmente pratico rilievi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino».

CERCASI giovanissima dattilografa. Scrivere dettagliando età, titolo studio, referenze, Fallpello, Corso Re Umberto 20.

CERCASI persona pensionata non oltre 55enne, pratica contabilità, paghe contributi. Presentarsi mattinata escluso sabato, corso Francia 128. Telef. 70-376.

CERCASI impiegata per impiego stabile di fiducia presso importante ditta. Età 20-45 anni, nubile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino».

CERCASI segretaria studio [illegible] primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A45667

CERCASI signorina abile stenodattilografa. Telefonare 515-110. A42939

DATTILOGRAFA segretaria corrispondente dinamica cerca industria biancheria. Telefonare 519-132. A43285

DIPLOMATA, OTTIMA STENODATTILOGRAFA, CONOSCENZA ANCHE SCOLASTICA [redacted] TEDESCO, CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 596-582. A46083

DIREZIONE Riviera Adriatica Società assume il gruppo misto per capobanco. Esigonsi referenze ineccepibili. Via Montepalmi 21, ore 10-12. 699

DISEGNATORE di carrozzeria pratico disegno cerca industria torinese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino». A44659

DISEGNATORE disegnatrice cerca Studio tecnico edile. Telefonare 553-630, ore ufficio. A44585

DITTA elettronica artigiana, ambiente decoroso, familiare, cerca personale maschile e femminile per lavoro delicato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A44025

GIOVANE aiuto commesso, militesente, possibilmente abitante [illegible] cerca importante Società commerciale. Si richiede titolo di studio, referenze, fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4031 — Torino». A44093

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA GIOVANE TIROCINANTE SERIO VOLENTEROSO, SERVIZIO MILITARE COMPIUTO, CULTURA BELLA PRESENZA PER ADIBIRLO ARCHIVIO FOTOGRAFICO. MEGLIO SE GIA' SPECIALIZZATO NEL RAMO. INUTILE SCRIVERE SENZA INDISPENSABILI REQUISITI. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 412 — TORINO». 24606

GRANDE industria piemontese cerca giovane ingegnere meccanico per progettazione e calcolo ... e ... sollevamento, esperienza almeno quinquennale nel ramo. Indicare posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 20252

IMPIEGATA giovane, volenterosa, sveglia cerca industria zona Formea Bernasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino». A43577

IMPIEGATA 20-25enne, stenodattilografa cerca Farmes, Assarotti 17. 316

IMPIEGATO pratico mano d'opera, tutte lavorazione controllo operai, età ultratrentacinquenne, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Precisare studi, posti occupati, età, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA, CERCA PER PROPRIA DIREZIONE ESTERO, GIOVANI ELEMENTI, CONOSCENZA FRANCESE E INGLESE, PRATICI LAVORO IMPORT-EXPORT. DOMANDA E CURRICULUM MANOSCRITTI A: «PUBBLICITA' STAMPA 433 — TORINO».

IMPORTANTE azienda industriale torinese cerca per proprio ufficio commerciale signorina stenodattilografa. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME SUBITO GIOVANE IMPIEGATA, BUONA DATTILOGRAFA, PREFERIBILMENTE PRATICA LAVORI UFFICIO PERSO-

IMPORTANTE [redacted] torinese cerca elemento per ufficio approvvigionamenti esperto materiali elettrici. Precisare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

INDUSTRIA assume subito stenodattilografa tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino».

INDUSTRIA chimica assumerebbe capo deposito prodotti liquidi esperto movimento prodotti carico e scarico ferrocisterne et navi cisterne, imbottigliamento, confezionamento, spedizione prodotti, rapporti con vettori, assicurazioni, UTIF et dogane, contabilità magazzino. Dettagliare esperienze, referenze, generalità, pretese. Casella 399 T, Sip, Milano.

NUOVA grande società torinese produzione materie plastiche ricerca periti industriali meccanici, anche primo impiego, giovani, militesenti, attivi, impiegabili studio tempi et metodi lavoro reparti produzione, ampie possibilità carriera. Precisare caratteristiche e dati informativi indirizzando: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino». A43000

[redacted] patentata cerca giovani stenodattilografe, oltre dattilo-corrispondenti veramente capaci, precise e veloci. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino». A15643

SIGNORINA ottima intelligente pratica contabilità svelta dattilografa bella calligrafia libera subito cercasi da seria Ditta centro Città. Manoscrivere indicando generalità completo studi fatti situazione famiglia pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino».

SIGNORINA [redacted], bella presenza, urge per propaganda stabi esposizione. Telefonare 515-667 ore 10-12. A45788

SOCIETA' importante nazionale cerca per ufficio vendita signorina diplomata, bella presenza. Dettagliare età, titolo di studio, referenze a: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A45310

NALE MANO D'OPERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 435 — TORINO». 170

IMPORTANTE industria cerca elemento diplomato o laureato con esperienza. Preparazione colori, inchiostri, vernici ed abbiano mansioni di responsabilità in quadri produttivi. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino». A43236

IMPORTANTE scuola guida cerca abili istruttori patentati autorizzati insegnamento, ottima retribuzione. Offerte con curriculum vitae, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 24645

INDUSTRIA tessile, [redacted] dipendenti, cerca ingegnere attivo, dinamico, spirito organizzativo, profonda conoscenza contabilità industriale. Curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». 351

INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori assume signorine per lavori ufficio. Telefonare 396-695 ore 9-11. A46083

INGEGNERI ELETTROTECNICI PER AVVIAMENTO NEL RAMO COMMERCIALE E [redacted] RAMO PRODUZIONE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3398 — TORINO». A31711

PERITI industriali meccanici e geometri, giovani militesenti, cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare «Pubbl. Stampa 7087 - Torino».

RAGIONIERA TRENTENNE, NUBILE, ESPERTA CONTABILE, ELEVATA SERIETA', POSSIBILMENTE PRATICA AUDIT, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. CURRICULUM, REFERENZE. INUTILE RISPONDERE NON POSSEDENDO REQUISITI RICHIESTI. SCRIV.: «PUBB. STAMPA 403 - TO.».

RAGIONIERE buona conoscenza ed esperienza contabile massimo 30enne cerca società torinese. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino».

SIGNORINA pratica paghe lavori ufficio cercasi indicare titolo studio età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A44421

SOCIETA' Agenzia assume giovani laureati chimica o farmacia per propaganda medica in Torino. Presentarsi giorno ... ore ... Hotel Regina Vecchia.

STENODATTILOGRAFA, conoscenza lingue ufficio segreteria direzione, cercasi. Manoscrivere indicando età studi posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A14732

STUDIO ingegneria cerca esperto disegnatore o geometra, stipendio adeguato. Telefonare 587-177. A13840

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA patente D anni 25 pratico città e dintorni offresi. Tel. 597-487.

AUTISTA patente D E referenziato pratico qualsiasi automezzo offresi serie ditte. Telefonare 593-966 A44334

AUTISTA pensionato 45enne offresi pratico città libero subito [redacted] con 600 proprie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A44681

AUTISTA centralinista fattorino. Patente D.E. uso pubblico. Offresi. Telef. 271-001.

CAMERIERE ristorante libero offresi disposto trasferirsi occupato anche stagione estate. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1356 — Torino». A45950

CAMIONISTA con 615 N2 offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A43617

CONIUGI autista cameriera senza figli offronsi presso famiglia. Tel. 593-832.

CONIUGI con figlio servizievole cercano portineria, liberi subito, ottime referenze. Telefonare 593-301. A44555

CUOCO ottime referenze controllabili offresi presso famiglia signorile. Telefonare 524-597, dopo le 18. A45650

DONNA tuttofare pratica lavori casa. Offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». A43309

ELETTRICISTA 50enne lunga pratica stabilimento refrigerazione e impianti industriali occuperebbesi manutenzione stabilimento. Tel. 483-474, ore pasti.

[redacted]**ERTO** assistente tolettai macchina media età offresi anche estero serio vera carta bianca n. 5590379. Fermo Posta, Torino. A13926

EX carabiniere [redacted] offresi lavoro fiduciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino». A45209

FALEGNAME pratico [redacted] materie plastiche patente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A44659

FUOCHISTA II B libero subito primo impiego offresi, Fenu, presso Tefa, Corso Vittorio Emanuele II, 121. A44690

[redacted] bella presenza offresi a seria ditta con stile propria tre giorni alla settimana incaricato di fiducia o lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A44656

IMPRESSORE pensionato offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A44591

OFFRESI autista mezza giornata pomeriggio. Telefonare 85-057. A44985

OFFRESI garagista praticissimo lavaggio 35enne. Telefonare 383-708. A42871

PALISTA lunga esperienza Terrafrigi Caterpillar offresi scopo miglioramento. Referenze controllabili. Tel. 661-055.

SIGNORA lunga pratica offresi assistenza ammalata o mezza giornata ammalata. Ospedale o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1346 — Torino». A43930

STAMPATORE materie plastiche pratico decorazione offresi. Telefonare 386-814

TRENTENNE offresi fattorino magazziniere con patente. Telefonare 579-521.

VENTOTTENNE aggiustatore meccanico diplomato esperienza centrali termoelettriche e macchine vapore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 170 p.p.

ABBISOGNA coniugi soli abilissima cuoca esperta servizio tavola. Tel. 885-517.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Arelia, via Silvio Pellico 29.

AGGIUSTATORE generico cottimista, media età, cercasi per officina riparazioni auto. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista cerca officina zona Vanchiglia, ottimo trattamento se realmente capace. Scrivere: «Stampa 0328 — Torino». A45267

AGGIUSTATORI qualificati cerca importante stabilimento. Presentarsi sabato mattina via Salerno 60. A44060

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercasi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1337 — Torino». A43906

AIUTANTE, apprendiste sarte cercansi, Lilly Fosanno, via Sagliano Micca 1, telefono 47-178. A44168

ALBERGO centro Torino, cerca personale femminile per guardaroba, camere, sala, cucina, anche principiante. Offerte dettagliate, pretese, scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A44125

APPRENDISTA barista quindicenne cerca bar centrale, orario uffici. Telefonare 47-272. A44131

APPRENDISTA commessa commesso ramo elettrico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6416 — Torino».

APPRENDISTA orlatrice cercasi capace cucire a macchina. Telefonare 47-855.

APPRENDISTA 15-19 anni cerca autorimessa, presentarsi dalle ore 13 alle 15 a Primon, via Balme 17 o telefonare nelle stesse ore al 773-979. A42963

ARREDAMENTI tavolini cerca qualificati per costruzione, montaggio. Buone condizioni, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino».

ASSUMEREI signorina governo casa persona sola, tendenza serietà, Torino, Sistema, Mobilificio Garibaldi 13.

ASSUMESI presso industria elettromeccanica apprendiste 14-16enni per facili lavori. Telefonare 323-458 A45491

ASSUMIAMO con retribuzioni massime tornitori aggiustatori fresatori qualificati prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

[redacted]**ANO** giovani [redacted] e pratici motori, trasformatori elettrici. Telefonare 296-533. A43180

ASSUMIAMO servizio fisso giovane tuttofare disposta trasferirsi mare periodo estivo. Ferretti, Re Umberto 125, Torino. Telefono 591-366. A44388

ASSUMIAMO 3 cameriere stagione balneare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino». A44670

ASSUMONSI giovani montatori impianti termici. Maggia, piazza Adriano 17.

ASSUMONSI apprendisti verniciatori 16-18enni, ottima paga. Presentarsi via Pinelli 27. A45821

ASSUMONSI (massima retribuzione) magliaie apprendiste. Presentarsi direttamente maglieria, Monte Pietà 19. 74

AUTORIMESSA assume garagista militesente veramente pratico. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A45111

BAMBINAIA diplomata cercasi libera 15 giugno. Telefonare 584-075. A44349

BRAVA cameriera quarantenne famiglia signorile assume trattamento adeguato, serietà. Telefonare 290-902. A42592

CALZIFICIO cerca operaie, operai apprendista rimagliatrice. Telefonare 752-034. 752894

[redacted] **DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE, CENTRO CITTA', MENSILE [redacted]. CASA SERIETA' [redacted] RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 432 — TORINO».** 685

CAMERIERA guardarobiera referenziata cerca famiglia signorile inverno città estate campagna, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A47906

CAMERIERA o tuttofare disposta trasferirsi campagna cercasi per quattro mesi. Telefonare 590-672. A43941

CAMERIERA tuttofare buona cuoca, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0317 — Torino». A44253

CAMPAGNOLO giovane, sveglio, presenza, cavaliere mile, cercasi per pulizia giardino, uffici e lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino». A46341

CARPENTIERE specializzato buone conoscenze disegno. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Via Cigliano 34. Telefono 80-560. Zona Vanchiglietta.

CARPENTIERI, lamieristi [redacted] segno e apprendisti cerca officina, via Saluzzi 23. A41773

CARROZZERIA Cerviola cerca verniciatore apprendisti 14-15 anni. Telefonare 280-884. A42641

CERCANSI riparatori accessori [redacted] trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A43138

CERCASI abile lavorante sarta per lavoro fisso. Telefonare 587-548

CERCASI abilissima commessa drogheria, tintoria e ragazzina commissioni; vitto, alloggio. Telefonare 761-620.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Via Basa 3. Telefonare 82-145.

CERCASI aiuto pasta e pastaia. Telefonare 755-866. A43820

CERCASI apprendista aiuto commessa per tintoria. Telefonare 372-459. Tomitelia, via 18 Santi 102 A47358

CERCASI apprendista calzolaio 14-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A43487

CERCASI apprendista falegname 15-20 anni ditta Ciaratelle, via Cimoda 16-11, Torino. A42012

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare 587-013. A44251

CERCASI apprendista incisore verniciatore 14-16 anni Via Montecuccoli 94.

CERCASI apprendista [redacted] 16-18 anni. Telefonare 35-688. A46352

CERCASI apprendista tornitore con conoscenza disegno. Presentarsi corso Vercelli 251. A42976

CERCASI apprendiste aiutanti, lavoranti sarta. Reynert, via Cabote 53.

CERCASI autista-meccanico per azienda agricola montana, Sauze d'Oulx, [redacted] orario ufficio, via Piazza 115.

CERCASI bella indossatrice fissa, lavoranti confezione [illegible]. Binasco 2. A43265

CERCASI cuoco finito. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 45. 34660

CERCASI domestica capace fissa o giornata, referenze. Telefonare 638-105.

CERCASI domestica possibilmente oltre la cinquantina, servizio limitato, una sola signora senza esigenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CERCASI donna fissa mezza età per signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A43498

CERCASI falegnami e apprendisti, Bergesio via P. Baiardi 12, Torino.

[redacted] pratica pane 15-18 anni. Telefonare 60-578. A44685

CERCASI giovane stampista al quale affidare reparto attrezzature. Tornitore ed apprendista magazziniere, C.A.S.T., via Renier 10. A44849

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice manicurista. Presentarsi via S. Francesco Assisi 2. Acconciature Maria A41644

CERCASI lingerista per raffinata biancheria signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino». A44674

CERCASI mezza giornata tuttofare referenziata pratica bambina 1 anno. Telefonare 593-924. A45639

CERCASI operaio da adibire distribuzione idraulica. Indispensabile avere già esplicato tale mansioni. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A45775

CERCASI operaio finito per carpenteria in ferro. Telefonare dalle 13 alle 14. Telefonare 306-429. A42170

CERCASI operaio per pialle. Precisare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

CERCASI operaio per torni frontali. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

CERCASI provetto montatori [illegible] esperto Motom. Marini, Giulio Cesare 155. A46354

CERCASI per donna sola, donna tuttofare. Telefonare 378-992. A44254

CERCASI persona governo casa bambini, vitto, alloggio. Panetteria via Genova 86.

[redacted] personale femminile per confezionamento. Corso Re Umberto 30.

CERCASI pettinatrice e aiutante, via Cappellina 8. Tel. 772-243. A42273

CERCASI pettinatrice finita massima paga, urgente. Telefonare 696-152.

CERCASI ragazza apprendista quattordicenne, bella presenza di buona famiglia. Confetteria Platisch, Corso Vittorio 78.

CERCASI ragazza pratica panificio, vitto e alloggio. Telefonare 21-963. A44050

CERCASI ragazzo 14enne apprendista legatoria. Via Bava 45, tel. 883-323.

CERCASI ragazzo aiutante barista. Telefonare 47-488. A42966

CERCASI [redacted] lavanderia, servizi autosignora, altro verniciatore celluloide. Telefonare 81-031. A44572

CERCASI ragazze 16enne apprendista pasticciere e [redacted] 16enne aiuto laboratorio. Rivoigeria via Po 4, Torino.

CERCASI signorina o ragazza per bar e ristorante, fissa, compreso vitto e alloggio. Telefonare 773-596. A45453

CERCASI signorina per [redacted], referenze. Telefonare 520-519, dalle 9-11.

CERCASI volenterosa aiuto commessa magazzino. Telefonare 554-794, mattino.

CERCO cuoca finita, anziana, senza figli, con marito occupato stabilmente. Offresi alloggetto, riscaldamento, piccolo mensile. Dettagliare età, occupazione e orario marito, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

[redacted] pratico pastorale elettrico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6416 — Torino». A42008

CONIUGATO offro casetta terreno senza affitto lungo frutta mezzadria collina astigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino». A43642

CONIUGI senza figli cercansi per custodia e lavori domestici villa Genova Nervi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A45026

CUOCO cuoca, anche pensionati cercasi cameriere domestico 30enne cameriera tuttofare, albergo stagionale. Telefonare 93-868. A43686

CUOCO, cuoca cerca istituto assistenziale, convivenza 400 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». Dettagliando pretese, referenze. A45810

DITTA confezioni signora cerca abili macchiniste aiutanti apprendiste. Telefonare 513-463. A42972

EBANISTI provetti paga ottima e apprendisti cercasi. Behenati, via Rimini 6.

FABBRI specializzati serramenti tapparelle provetti cercasi. Telef. 296-187.

FASIANI KTW cerca abilissime operaie confezione a mano mantelli tailleurs. Presentarsi via Governolo 19.

FALEGNAMI restauratore abilissimo cercasi. Marolla, c.so Vitt. Emanuele 86, telefono 44-977 A44784

FALEGNAMERIA cerca operai ed apprendista. Telefonare S. 798-147, Torino. A46966

FALEGNAMI qualificati cercansi. Buon trattamento, qualunque età. Telefonare 652-398. A49053

FAMIGLIA signorile inglese conoscenza italiano offre ottimo posto e paga a coniugi volenterosi referenziati o due amiche, cuoca e cameriere, giardiniere disposti a trasferirsi in casa campagna ogni comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

FAMIGLIA 3 adulti con aiuto cerca fissa tuttofare eventuale pratica cucina ore 17. Telefonare 525-471.

FATTORINO pratico città Ape, aiuto magazzino, cercasi. Tel. 564-794 mattino.

FATTORINO 16-18enne: libero subito, cerca Farmes, Assarotti 17. 316

[redacted]**ORINO** 16enne cercasi, guida MV 150. Telefonare 793-028. A43135

FOTOGRAFO cerca ragazzo 16enne apprendista, anche non pratico. Telefonare 287-750. A43401

FRESATORI e aggiustatori prima categoria cercansi da importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17.

FRESATORI E AGGIUSTATORI I-II CA-[redacted] CERCA IM[redacted] INDUSTRIA IN TORINO COSTRUTTRICE STAMPI E ATTREZZI DI PRECISIONE. RETRIBUZIONI ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1285 — TORINO». A43148

GIOVANISSIMA commessa cerca valigeria Camaretto. Via Tuoini n. 129.

(Continua a pag. 18)

Avviso per la [redacted]rca [redacted] personale

A giovani diplomati

e a giovani aventi [redacted] preparazione culturale equivalente e desiderosi di [redacted] affermazione individuale è rivolto l'invito a presentare la propria candidatura per un'attività commerciale organizzata, da svolgersi in città. Tale attività comporta, sin dall'inizio della fase di addestramento, l'inquadramento in una grande organizzazione [redacted] retribuzione mensile fissa superiore a quella del contratto di categoria, oltre a provvigioni e premi stabiliti sulla base del rendimento individuale.

Sono garantite prospettive di avanzamento basate sul merito e sulla attitudine [redacted] un costante miglioramento della preparazione personale in relazione alla tecnica [redacted] distribuzione ed ai prodotti. A questo scopo la Società offre ai propri collaboratori una costante possibilità di addestramento nelle diverse fasi della loro carriera. Indirizzare un curriculum indicante: età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale e situazione familiare a

[redacted] 23 - MILANO

Primaria Società industriale

ASSUMEREBBE SUBITO NEO LAUREATO [redacted] E COMMERCIO per destinarlo al servizio amministrativo presso la sede di Torino. Richiedesi buona preparazione scolastica con particolare riferimento alla ragioneria, preferibile buona conoscenza lingue. Inviare richiesta dettagliata [redacted]

PUBBLICITA' STAMPA 4017 - TORINO

Industria siderurgica [redacted]

per ufficio tecnico progettazione, INGEGNERI e DISEGNATORI esperti impianti siderurgici. Scrivere:

Cassetta PUBBLIMAN [redacted] - GENOVA

Importante Industria Petrolifera

CERCA per le provincie di

[redacted] - CUNEO - [redacted] - ALESSANDRIA

AGENTI COMMERCIALI ESCLUSIVISTI

per vendita propri olii lubrificanti e grassi settori: Autotrazione - Agricoltura - Industria

Inutile rispondere se non in possesso dei seguenti requisiti: preparazione tecnica e [redacted]merciale, introduzione anche se limitata ad [redacted] singolo settore.

Indicare: generalità complete, curriculum, referenze e pretese, nonchè data disponibilità. Assicurasi massima [redacted]

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 31 - MILANO

[redacted] SUPERMERCATO S. p. A.

Società di importanza nazionale per la vendita degli alimentari

CERCA

elementi da avviare [redacted] carriera di Gestori dei propri Supermercati

Requisiti richiesti:

- età non superiore ai 35 anni
- [redacted] di studio: preferibilmente diploma [redacted] scuola media superiore
- esperienza di lavoro nel campo degli alimentari.

Sono previste una retribuzione iniziale adeguata alle reali capacità ed esperienza dei singoli, ed ottime possibilità di sviluppo sia sul piano retributivo che su quello della carriera.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da fotografia, entro il 10 giugno 1961 a: **SUPERMERCATO S.p.[redacted], v. S. Radegonda 10, Milano.**

Ai candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 24 giugno 1961.

DIRIGENTE

libero per trasferimento società, esperienza venticinquennale, offresi per direzione amministrativa azienda Piemonte. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 4020 — TORINO

AZIENDA IMPORTANZA [redacted]

ricerca [redacted] con esperienza specifica nella selezione [redacted] personale

disposti a trasferirsi ovunque. Si assicura la massima riservatezza. I candidati ritenuti idonei [redacted] intervistati entro il mese di giugno. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Inviare curriculum dettagliato ed eventuali pretese economiche a CASSETTA 1 A - S.P.I. - GENOVA.

[redacted] ALIMENTARE

cerca

VETRINISTI con residenza Torino, Cuneo, Asti

Requisiti: età 23/28 anni automezzo proprio

Buon trattamento finanziario

Buone possibilità future.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

A ORGANIZZAZIONE O A PERSONA, meglio se ex stampatore, veramente introdotti clientela grafica Torino e P[redacted], eventualmente Liguria, nota fabbrica milanese

INCHIOSTRI [redacted]

rulli e altri accessori, affiderebbe rappresentanza. Si richiede specifica competenza. Scrivere: Casella 101/T - SIP - MILANO

Un comunicato ufficioso del Ministero dell'Interno

I partiti della "convergenza,, rafforzati nelle ultime elezioni

L'attesa maggiore è per le votazioni del 18 giugno in Sardegna Malagodi e Moro sono nell'isola per la campagna elettorale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a Palazzo Chigi martedì prossimo, 6 giugno. Principale argomento di discussione saranno certamente le polemiche sui risultati elettorali del 28 e 29 maggio. Oggi anche il giornale della d.c. ha dovuto partecipare a queste polemiche: nel numero di domani pubblicherà un lungo articolo corredato da una serie di tabelle, nel quale si tende a dimostrare che i socialisti democratici e i repubblicani sono usciti bene dalla prova elettorale.

Lo stesso ministro dell'Interno, on. Scelba, a tarda sera ha fatto diramare dal Viminale una nota ufficiosa, nella quale si dice che i risultati possono così sintetizzarsi: aumento del pli e del pri, mentre il partito socialista democratico ha mantenuto intatta la propria posizione. «Se si considera l'aumento registrato dalla d.c., la situazione dei partiti che sorreggono l'attuale governo risulta rafforzata, così come era avvenuto con le elezioni amministrative generali». E cioè, quelle del 6 novembre. Varrà il chiarimento ministeriale a bloccare la «polemica delle cifre»?

Quest'oggi, le cifre elettorali sono state analizzate anche dalla direzione centrale del psi che però si è occupata prevalentemente della insolubile crisi siciliana. Il sen. Lussu ha proposto un «governo dei bilanci».

Una nuova prova elettorale si avvicina. Si tratta delle elezioni regionali in Sardegna del 18 giugno, per le quali sono chiamati alle urne esattamente 839.578 elettori. Dopo l'on. Moro, altri *leaders* politici si stanno recando nell'isola per partecipare alla già intensa campagna elettorale. Oggi è stata la volta di Malagodi, il quale, parlando a Sassari, ha detto che «è inutile ed anzi pericoloso continuare all'infinito nella discussione su quale sia in astratto l'ottimo dei governi e nelle controversie per stabilire quanto questo governo sia lontano dall'ottimo. L'importante è che il governo esistente, quello che oggi tutti i suoi sostenitori riconoscono insostituibile, sia messo in condizione di operare nel modo migliore per far fronte ai suoi doveri all'interno e nei rapporti internazionali. La situazione internazionale continua ad essere molto pesante ed appare destinata a rimanere tale anche nel prevedibile futuro. Ed è dovere dell'Italia, per quanto le compete, di adoperarsi a promuovere la compattezza dei paesi liberi e la unità d'Europa senza indulgenza alcuna per terzaforzismi o neutralismi obiettivamente filo-sovietici. All'interno, i problemi aperti sono ancora molti e difficili, e tali da richiedere l'impegno concorde di tutte le forze democratiche».

Un esame dei risultati elettorali del 28 maggio ha confermato che almeno sette giunte comunali sono «difficili». Il ministro Scelba in un articolo che apparirà nel prossimo numero d'un settimanale milanese dedicato ad illustrare il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, si è soffermato anche sulle «giunte difficili». «Questo problema — ha scritto — deriva in massima parte dall'indiscriminato impiego della proporzionale; esso non è che il più vistoso riverbero, in sede locale, di una situazione che rende tanto difficile la formazione o la vita di una giunta ben più importante: il governo.

«Nel 1949 — in epoca non sospetta, quindi — al congresso di Venezia della democrazia cristiana, io denunziai — aggiunge Scelba — i pericoli che la progressiva estensione della proporzionale, in sede amministrativa, comportava per il regime democratico e per l'attività stessa degli enti locali, a causa dell'eccesso di politicizzazione, che la proporzionale implicava, e delle conseguenti difficoltà per dar vita ad amministrazioni stabili ed efficienti. L'esperienza ci insegna, però, che, in materia di leggi elettorali, non tanto prevalgono gli interessi generali o i benefici a lunga scadenza, ma gli interessi concreti ed immediati di partito. La democrazia è fatta anche di questo e, nonostante questo, è sempre da preferire alla dittatura».

Il ministro aggiunge che «le modifiche alle leggi elettorali, con l'impiego sempre più indiscriminato della proporzionale, estesa in Sicilia fino ai comuni con 5000 abitanti, sono state imposte più dalla situazione politica nazionale che dal proposito di soddisfare ad esigenze di una sana democrazia. Poiché se la tesi che identifica nella proporzionale la democrazia fosse valida, dovremmo dire che soltanto l'Italia è un paese democratico; nessun altro paese al mondo, né dell'Occidente né dell'Oriente, avendo leggi elettorali simili alle nostre».

L'on. Scelba si sofferma, poi, ad illustrare come la progettata riforma della legge comunale e provinciale favorirà l'autonomia degli Enti locali, la cui sfera di competenza verrà ampliata. Saranno anche snellite le procedure soprattutto in materia di opere pubbliche. Quanto al sistema di controllo, Scelba, dopo avere detto che «in democrazia non vi sono poteri incontrollati» e che «i controlli sugli Enti locali vanno perciò considerati come strumenti a garanzia della legalità e della buona amministrazione», scrive «che ogni controllo del governo sull'attività degli Enti locali non può essere condannato, giacché la Costituzione attribuisce al governo il compito della guida della politica nazionale che non potrebbe essere assolto se al governo stesso si sottraesse ogni e qualsiasi intervento nell'attività degli Enti minori».

Lo scritto dell'on. Scelba si sofferma poi, sulle «comunità di zona». L'articolo 87 del progetto di riforma della legge comunale e provinciale stabilisce, infatti, che i Comuni compresi in una zona avente caratteristiche di omogeneità «geografica ed economica» possono costituirsi in consorzio allo scopo di promuovere e favorire le iniziative intese al miglioramento sociale ed economico di essa e di coordinare a tale fine i servizi di propria competenza. Non è una nuova circoscrizione amministrativa accanto al Comune o alla provincia, ma una applicazione ulteriore dell'istituto del Consorzio fra i Comuni e di generalizzazione dei «Consigli di valle» e delle «Comunità montane». Dopo essersi soffermato sull'ordinamento dei servizi statali, e sul loro coordinamento ed avere citato quel che si attua ora in Calabria, Scelba conclude il suo scritto affermando che la riforma della legge comunale e provinciale è un passo avanti, coraggioso, sulla via del progresso democratico. «Presentando la riforma, il governo manterrà anche in questo campo gli impegni presi all'atto della sua costituzione».

v. s.

I coniugi Segni in Giappone



L'onorevole Segni all'arrivo all'aeroporto di Tokio. Sono con lui la moglie e, al centro, la signora Kosaka consorte del Ministro degli Esteri giapponese (Telefoto)

La vicenda di Napoli continua a commuovere l'opinione pubblica

L'ex-padrone tenta di riprendersi Gimmy Dal Piemonte lettere per avere il cane

Si è introdotto con un complice nel recinto del «Rifugio» ed ha legato la bestia con una corda - Scoperto, è stato inseguito in auto e fermato dalla custode, da una professoressa e da un architetto - Il questore che ha salvato l'animale lo ha denunciato - Molti torinesi vorrebbero il «pastore tedesco»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 31 maggio.

Forse perché tormentato dal rimorso, l'ex-padrone del cane lupo Gimmy, l'autista Nazareno Gatti, ha tentato stamane un colpo inaspettato, recandosi al Rifugio «Mariano Rispoli» e sottraendo con un trucco il «pastore tedesco», ma il piano non gli è riuscito per la ribellione dello stesso cane e dovrà pagare ora le conseguenze penali del suo comportamento.

Il fatto è accaduto verso le 10. Il «Rifugio» si trova lungo il viale «Umberto Maddalena» presso l'aeroporto, in una zona di campagna. Vi si accede da un viottolo fra le siepi. L'ex-proprietario insieme a un suo amico è giunto presso il primo reticolato fingendo d'essere uno dei tanti soci o amici che spesso si recano là per scegliere un cane o dare qualche aiuto. Aperto il recinto e, dopo di questo, altri due cancelli, il Gatti e l'amico entravano nell'infermeria, ove il «pastore» se ne stava quieto, e, messagli una stretta corda al collo, uscivano tranquillamente, percorrevano il sentiero e si allontanavano lungo il viale.

La custode, Carmela Luongo, una giovane contadina impetuosa, se ne stava in una stanza, telefonando. Chi dava l'allarme erano alcuni soci della Lega del Cane, là per caso: l'architetto Guido Vitali e la prof.ssa Maria Rosalia Pensa. Essi, insospettiti dallo strano comportamento dei due, avvisavano la custode. Carmela, fattasi descrivere i connotati del Gatti e constatata l'assenza di Gimmy, diventava una furia. Immediatamente, con l'auto dell'architetto — in cui vi erano la custode e la professoressa Pensa — si organizzava l'inseguimento. Dopo un mezzo chilometro, all'altezza dell'ospedale «Domenico Cotugno», i rapitori venivano raggiunti.

Il dialogo fra i protettori di Gimmy e chi l'aveva mandato a morire nella camera a gas era violento. L'ex-padrone sosteneva che il cane è ancora suo. Con pazienza gli veniva spiegato che il cane non gli apparteneva più per una elementare norma esistente nel regolamento di polizia veterinaria del Comune: chiunque non ritira dopo tre giorni un cane portato al canile a morire, rinuncia alla sua proprietà, e pertanto il Comune provvede all'abbattimento a meno che non intervenga un cittadino o un Ente che ne faccia richiesta e ottenga l'assegnazione.

L'alterco fra la donna e i due uomini diventava sempre più aspro, finché l'ex-padrone ordinava al cane di lanciarsi alla gola della custode: «Attaccalo, Gimmy! Pigliala!». A questo punto Gimmy diventato improvvisamente furioso contro il padrone di una volta, che esso aveva docilmente seguito, ha cominciato a ringhiare, e, con un balzo, è saltato nell'auto scodinzolando felice. I due sono rimasti sul viale mentre la macchina partiva veloce.

In serata il questore in pensione Michele Broccoli, presidente della Sezione di Napoli della Lega nazionale per la difesa del cane, insieme alla custode, Carmela Luongo, e a vari testimoni, si è recato dal commissario capo Eugenio Testa, dirigente la «Mobile», cui ha presentato denuncia contro Nazareno Gatti ed il suo complice. Immediatamente la polizia ha ordinato che i due venissero rintracciati ed interrogati, in attesa di denunciarli alla Procura della Repubblica.

Gimmy ora è ritornato nella sua cuccia nella cameretta a pianterreno, che guarda su di un ampio prato dove egli può correre come vuole. Intanto, in via Morghen, ove abitano Santa e Michele Broccoli, continuano a giungere centinaia e centinaia di lettere, telefonate, telegrammi. Come citare tutti coloro che hanno scritto? Dobbiamo limitarci a qualcuno nell'ambito dell'Italia settentrionale, dalla «Protezione animali» di Cuneo al farmacista Tito Cherzi di Bolzano ed una famiglia di via Napione 82 di Torino. E poi ancora: due bimbi torinesi, Vittorino e Maria Adelaide Arbinolo (via Verbano 23), il proprietario del ristorante Doria di Savona, il maresciallo Carlo Fiori (corso Sebastopoli 320, Torino), le famiglie Alliata e Cerino (Borgosesia), Dario Maggini (corso Italia 2, Novi Ligure), la salumeria Ravera (Cuneo), la famiglia Caredio (Asti), il maresciallo di P.S. Aldo Papalia (via Zumaglia 17, Torino), Alessio Scardua (viale Virgilio, Suzzara, Mantova), Bruno Mussolin, che lo chiede per il suo hôtel di Lignano (Udine), la famiglia Giambartolomei (Carmagnola), e centinaia e centinaia ancora.

Crescenzo Guarino



Il dottor Giuseppe Naglieri e la custode, Carmela Luongo, mentre curano il «pastore» Gimmy ospitato al «Rifugio del cane Mariano Rispoli» di Napoli (Tel.)

Querela di Joe Sentieri contro il cugino camionista

Genova, 31 maggio.

Le accuse rivolte dal camionista Vitaliano Fornaciari contro Joe Sentieri per l'affare della discarica marina, hanno provocato l'immediata reazione del cantante. Egli stamane si è presentato alla Procura della Repubblica e ha denunciato per calunnia l'autotrasportatore Fornaciari, definendo tutte false le affermazioni fatte sul suo conto in relazione alla vicenda.

Il cantante si trovava in Sicilia per una serie di spettacoli quando ha letto sui giornali di essere stato denunciato dal Fornaciari, che fra l'altro è cugino di sua moglie. Ha allora interrotto la *tournée* ed è tornato a Genova per consultarsi col suo legale.

La questione che sta provocando tante complicazioni giudiziarie si riferisce alla gestione della discarica del Lido. Il Fornaciari aveva saputo che si stava cercando un appalto alla discarica e non avendo denaro sufficiente si era rivolto al Sentieri. A questo riguardo le versioni si fanno contrastanti. Il Fornaciari dice di aver trattato l'argomento prima col cantante e poi col padre di questo, Teodoro Sentieri, e di aver costituito con loro una società di fatto. Gli altri lo negano.

La gestione dell'impresa prometteva bene. A un certo punto però sorse una discussione fra il Fornaciari e il Sentieri padre. Successivamente il Fornaciari afferma di essere stato estromesso dalla società. Per questo presentò la denuncia alla Procura contro i due soci accusandoli di averlo escluso dalla divisione degli utili che sarebbero stati non sette milioni come sostengono i due Sentieri ma più di venti milioni. Joe Sentieri, a sua volta, definisce calunnie le affermazioni del cugino e ha sporto contro di lui denuncia.

Il dibattito al Senato sul progetto Zaccagnini

Le tesi dell'opposizione sul «piano delle autostrade»

Alcuni oratori hanno chiesto particolari agevolazioni per il Sud

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

Nella seconda giornata del dibattito al Senato sul piano decennale di costruzioni autostradali il comunista Sacchetti ha esposto le ragioni della opposizione di fondo della sua parte al progetto governativo. L'oratore ha ricordato che al convegno sulla viabilità tenutosi a Milano il 13 marzo il piano autostradale è stato vivacemente criticato mentre posizione contraria è stata assunta anche dall'Istituto nazionale di urbanistica in quanto il progetto governativo non interpreta in modo realistico ed efficace le esigenze del sistema delle comunicazioni nell'economia italiana.

Dopo aver rilevato che il governo si attribuisce assoluta discrezionalità per la concessioni dei contributi, Sacchetti ha sostenuto che un vero piano delle comunicazioni richiede interventi massicci e rapidi in tre settori: strade di ogni ordine e grado, ferrovie, attrezzature portuali. In ogni caso, secondo i comunisti, si ripongono troppe illusioni nelle autostrade, mentre bisognerebbe sistemare prima le strade ordinarie esistenti. Il sen. Sacchetti è contrario anche all'inserimento dell'Iri nel settore autostradale e favorevole invece a mantenere tutto il settore delle strade nella competenza esclusiva dell'Anas, mentre anche il sistema dei pedaggi andrebbe abolito sia per la cattiva prova fatta con l'Autostrada del Sole sia per il suo aspetto di oppressivo fiscalismo. L'oratore ha concluso proponendo la nomina di una commissione che studi un regolamento per la viabilità come premessa ad ogni piano di costruzioni stradali.

Subito dopo il monarchico D'Albora si è occupato particolarmente del Mezzogiorno, sottolineando l'opportunità di costruire, oltre all'autostrada Pescara-Roma, anche una Pescara-Napoli, e ha chiesto che sulle autostrade meridionali non si paghi pedaggio. L'oratore ha poi rilevato che sulla Bologna-Milano i proventi della gestione sono stati inferiori del 50 per cento al previsto, per cui potrebbe risultare di scarso interesse per i privati la possibilità di concorrere alla costruzione e all'esercizio delle autostrade. A suo giudizio, quindi, la costruzione dovrebbe essere affidata esclusivamente all'Anas e all'Iri.

Dopo un intervento del missino Barbaro che ha chiesto una considerazione di priorità per la litoranea adriatico-jonica rispetto a quella tirrenica, il democristiano Baldini ha sottolineato l'opportunità che l'autostrada Brennero-Verona giunga fino a Mantova in considerazione del vantaggio di collegarla poi all'Autostrada del Sole. Infine il democristiano Caroli ha chiesto che la litoranea adriatica non si arresti a Bari ma prosegua fino a Lecce, Brindisi e Taranto.

Il dibattito proseguirà con due sedute quotidiane a partire da martedì 6 giugno.

f. d. l.

Diecimila granatieri a Trieste per il grande raduno nazionale

Trieste, 31 maggio.

(s.) Trieste accoglierà il 3 e il 4 giugno il raduno nazionale dei granatieri in congedo, a cui parteciperanno dieci mila «alamari d'argento», provenienti da 300 sezioni di tutt'Italia. Il precedente convegno nazionale si era tenuto nel 1959 a Torino, in occasione del 300° anniversario del corpo.

I granatieri, che per la prima volta si radunano a Trieste, giungeranno con tradotte speciali, treni ordinari, autopullman, macchine private e persino in motoretta. Da Roma arriveranno il «battaglione figuranti», una rappresentanza del 1° granatieri in armi e la banda reggimentale. I primi gruppi sono attesi domani mattina e si recheranno in visita a Redipuglia, Ronchi e Monfalcone.

Domenica, i granatieri andranno in corteo sul Colle di San Giusto, ove sarà celebrata la Messa al campo e si raccoglieranno poi in piazza dell'Unità d'Italia per la grande sfilata, che si svolgerà alla presenza del ministro della Difesa, on. Andreotti. Il generale Enrico Lugli, presidente dell'associazione nazionale, pronuncerà il discorso ufficiale. Sabato sera il «battaglione figuranti», composto da quattrocento elementi con divise e armi delle diverse epoche, rievocherà le battaglie che diedero gloria al corpo. Trieste dedicherà una delle sue piazze al nome dei granatieri.

Una sposa tenta il suicidio lasciandosi morire dissanguata

E' una giovane operaia di Saluzzo - Si è conficcata un coltello nella gamba - Soccorsa dal marito e ricoverata in clinica neuro-psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 31 maggio.

(l.) L'operaia Delfina Marro in Carignano, di 33 anni, abitante in via Maghelona 28, ha tentato di togliersi la vita nella propria abitazione.

Assente il marito, la giovane ha afferrato un grosso coltello da cucina e distesa sul letto si è conficcata la lama tagliente poco al di sotto del ginocchio destro.

Il marito, rientrato verso la mezzanotte, ha trovato la sposa priva di sensi e quasi dissanguata. Il medico di famiglia, accorso, è riuscito a strapparla alla morte. Oggi la Marro, per ordine del medico condotto dott. Bonavia, è stata ricoverata all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi. Non si conoscono ancora le cause del tentativo di suicidio.

Trovata annegata nel Chisone una donna scomparsa 2 mesi fa

Perosa Argentina, 31 maggio.

(m.) Verso Pasqua era fuggita dall'Ospizio valdese di San Germano Chisone, la ottantatreenne Enrichetta Peyran ved. Leser, nata a Bovile di Perrero e ricoverata nell'istituto da circa due anni.

Stamane, il personale del Cotonificio Widermann, di San Germano Chisone, notava, impigliato in una griglia del torrente Chisone il corpo di una donna, quasi del tutto mancante di indumenti. Il cadavere veniva riconosciuto per quello della Peyran. Il dott. Vittorio Bertalino, medico condotto di San Germano Chisone, dichiarava che la morte poteva risalire a circa due mesi fa e che era avvenuta per annegamento, in seguito a caduta accidentale nel torrente Chisone.

Il ministro della Sanità esorta a continuare le vaccinazioni antipolio

Quest'anno i casi di malattia sono più numerosi che nell'anno scorso - Nel '59 l'85% dei colpiti non erano vaccinati, il 13% vaccinati in modo non completo

Roma, 31 maggio.

I casi di poliomielite — secondo i dati dell'Istat — tendono ad aumentare; dall'inizio della stagione invernale al 30 aprile del 1961 ne sono stati registrati 1191 contro i 702 verificatisi nello stesso periodo dello scorso anno.

«Che cosa ci riserva la incipiente stagione estiva, nessuno può dire» — ha dichiarato oggi alla Commissione Igiene e Sanità del Senato il ministro della Sanità sen. Giardina —, il quale ha fatto il punto sulla lotta antipolio in Italia ed ha illustrato le capacità e le possibilità di impiego dei vaccini «Salk» e «Sabin» in considerazione dei risultati e degli esperimenti fatti in altri paesi.

Fino al 31 dicembre 1960 sono stati vaccinati in Italia 7 milioni 995.587 bambini, di cui solo 5 milioni hanno completato il trattamento, consistente in tre iniezioni. Nel 1959 — ha dichiarato il Ministro — si sono registrati nel nostro paese 4241 casi di polio paralitica, di cui l'84,95% in soggetti non vaccinati, il 13,02% in soggetti incompletamente vaccinati e solo il 2,12% in soggetti vaccinati con tre iniezioni. Nel 1960 i casi sono stati 3561 in complesso, di cui il 79,25% nei non vaccinati, il 12,19% nei vaccinati incompletamente e solo il 7,92% nei vaccinati.

Il ministro Giardina, sulla base dei dati riferiti, ha affermato che «il vaccino inattivato di Salk, oltre che sicuramente innocuo, se preparato *lege artis*, in modo da esaltarne al massimo il potere antigene, dal quale dipende la sua capacità a provocare un movimento di difesa nel soggetto vaccinato, conferisce un soddisfacente grado medio di protezione che si aggira sull'85%». Egli ha aggiunto che lo stato di difesa è direttamente proporzionale alla quantità di vaccino introdotto, per cui il trattamento deve essere completo, praticato cioè con tre iniezioni e consolidato da successive iniezioni cosiddette di richiamo.

Dopo aver riferito affermazioni fatte da studiosi di diversi paesi a favore dell'adozione del vaccino «Salk», il Ministro della Sanità ha osservato che l'introduzione nella lotta antipolio di vaccini vivi deve essere garantita dall'assoluta assenza di rischi e di inconvenienti. Ma, in attesa che studiosi ed autorità accertino l'opportunità di usare un tipo o l'altro di antipolio, è necessario predisporre i mezzi più efficaci per prepararsi a fronteggiare una eventuale recrudescenza del morbo. E' quello che si teme stando ai dati che si riferiscono al primo quadrimestre dell'anno in corso. Più che soffermarsi a discutere sulla maggior validità dei singoli tipi di antipolio, autorità centrali e periferiche, con la collaborazione attiva di tutti i medici, dovrebbero maggiormente impegnarsi nella diffusione delle norme di igiene e del rispetto scrupoloso delle cure prescritte.

Gran parte dei casi di polio registrati nel '61 hanno colpito bambini non vaccinati o che lo sono stati solo in parte; è questo che bisogna evitare, favorendo con ogni mezzo la formazione di una coscienza sanitaria tra le masse e migliorando le attrezzature degli ambulatori.

La scuola e l'asilo ancora chiusi a Poirino

Poirino, 31 maggio.

Le condizioni dei quattro bimbi colpiti dalla polio nei giorni scorsi e ricoverati in ospedali di Torino, sono stazionarie. Oggi si era sparsa a Poirino la voce che un altro piccolo era stato assalito dal morbo: il medico dott. Quattrocciolo ha però assicurato che a lui non sono stati segnalati, per ora, altri casi. La situazione sanitaria è sempre sotto controllo. Non è stato ancora deciso quando verranno riaperti la scuola e l'asilo.

Quattro carri merci deragliano a Bisceglie

Bari, 31 maggio.

Nelle prime ore di questa mattina, alla stazione di Bisceglie, quattro vagoni di un treno merci sono deragliati.

Pare che l'incidente sia stato causato da un errore di manovra. I quattro carri sono usciti dai binari e si sono rovesciati sulla scarpata. Il materiale rotabile ha riportato seri danni ma non si debbono lamentare vittime. Solo un manovratore delle ferrovie, Gaetano Musci, di 44 anni, ha riportato lievi ferite. Dopo una prima sommaria medicazione presso il posto di pronto soccorso della stazione, il ferroviere è stato avviato all'ospedale per una visita più accurata. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Infranta una vetrina rubano preziosi per un milione

Avigliana, 31 maggio.

(v.) Verso le 2 di questa notte, gli abitanti dello stabile di via Torino 55 sono stati svegliati dal rumore di un cristallo in frantumi. Affacciatisi alle finestre, hanno notato un individuo che si impadroniva degli oggetti esposti nella vetrina dell'oreficeria di Margherita Chiaffrino, attraverso una breccia aperta nel cristallo, e li passava a un complice che sedeva al volante di una «1100». Visitisi scoperti, i ladri hanno interrotto l'operazione e con la macchina si sono rapidamente allontanati.

Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri, avvertiti per telefono, e i militi si sono messi all'inseguimento della «1100», senza però ritrovarne traccia. La Chiaffrino, che abita a Bussoleno, da un controllo effettuato stamane ha constatato che i malfattori si sono impossessati di una decina di orologi d'oro per uomo e donna, di anelli, spille e catenine, anch'essi d'oro, il tutto del valore di circa un milione. Le indagini per scoprire gli autori del «colpo» proseguono attivamente.

La vittima di Racconigi non era assicurata sulla vita

Racconigi, 31 maggio.

Si sono appresi oggi altri particolari sul grave incidente automobilistico nel quale ieri sera hanno perso la vita due torinesi. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che il cav. Giuseppe Vercellino non era assicurato sulla vita. La cifra di cento milioni rappresenta il massimale dell'assicurazione automobilistica per danni verso terzi, contratta dal commerciante Giovanni Guazzo che si trovava al volante della giardinetta.

Contadini in tumulto a Caserta per il basso prezzo della frutta

Durante una manifestazione di protesta della Coltivatori diretti, i dimostranti si sono scontrati con la polizia - 14 agenti e 10 agricoltori feriti - Tre arresti

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 31 maggio.

(a. g.) Gravi incidenti sono accaduti stamane a Caserta durante una dimostrazione di protesta dinanzi al palazzo della Prefettura, indetta dalla locale sezione della Federazione coltivatori diretti. Alla manifestazione partecipavano circa 1500 contadini giunti da vari centri della zona, che intendevano protestare per il basso prezzo della frutta determinato dall'abbondanza della produzione e dalla difficoltà di smercio sui mercati nazionali ed esteri.

Una delegazione di coltivatori diretti, accompagnata dall'on. Stefano Riccio, era stata ricevuta dal prefetto dott. Tino, quando alcuni gruppi di contadini, radunatisi nella piazza antistante, hanno tentato di entrare nella Prefettura. Per fermarli, la polizia ha effettuato alcune cariche alle quali i dimostranti hanno reagito. Quattordici agenti e dieci contadini sono rimasti feriti o contusi. L'agente di P.S. Giovanni Graziano, di 37 anni, ferito in modo grave, è stato ricoverato in ospedale. La polizia ha operato una decina di fermi e tre arresti.

Un americano muore in auto durante il viaggio di nozze

Firenze, 31 maggio.

(g. c.) Alle dieci di stamane, sulla via Cassia, in località Ponte dei Falciani, una 1100 targata Torino 376377, con a bordo due sposi americani in viaggio di nozze — Nicolas Vincent Nesi, di 31 anno e Anna Maria Dencelis, di 23 anni, residenti a New York — si è scontrata frontalmente con una 1500 condotta dall'ing. Sergio Pelliccioni, di 31 anno.

Al momento dello scontro, la 1100 era spostata sulla sinistra e ciò fa supporre che il Nesi stesse osservando i cartelli indicatori che in quel punto segnalano la biforcazione per Siena e Greve in Chianti. L'ingegner Pelliccioni dopo un sorpasso si stava riportando sulla propria destra quando è venuto a trovarsi di fronte alla 1100.

L'urto è stato inevitabile. Nicolas Vincent Nesi è morto sul colpo mentre sua moglie e l'ing. Pelliccioni sono stati ricoverati all'ospedale di S. Giovanni di Dio in condizioni molto gravi. I due sposi americani erano partiti da Torino.

ULTIME NOTIZIE

In viaggio verso Vienna per incontrare Kennedy

Kruscev: Farò ogni sforzo per non aumentare la tensione

Dichiarazioni all'arrivo a Bratislava - Nella città cecoslovacca non vi sarà il convegno comunista al vertice

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 maggio.

Il treno speciale su cui viaggiava Kruscev con la moglie e il seguito ha varcato questa mattina la frontiera sovietica e, pochi minuti prima di mezzogiorno, è giunto alla stazione di Cierna nad Tisou. La piccola cittadina di confine tra l'Ucraina Carpatica e la Slovacchia esibiva molte bandiere sovietiche e cecoslovacche; circa un migliaio di persone, con scritte inneggianti a Kruscev e alla lotta per la pace, era accorso a salutare la delegazione russa.

Dal treno speciale sono scesi, ad accogliere il benvenuto delle autorità locali, il Primo Ministro sovietico, la consorte Nina, il ministro degli Esteri Gromyko, l'ambasciatore russo negli Stati Uniti Menscikov, un alto funzionario del Ministero degli Esteri, Dobrynin. Capeggiavano la rappresentanza cecoslovacca il ministro degli Esteri, David, e il primo segretario del partito comunista slovacco, Bacilek. Una banda militare ha suonato gli inni nazionali e poi i sovietici sono sfilati davanti a un plotone d'onore dell'esercito cecoslovacco. I convenevoli e un rinfresco, offerto in onore degli ospiti, sono stati molto rapidi.

Il convoglio, che ha lasciato Cierna nad Tisou poco tempo dopo dirigendosi verso Bratislava, deve attraversare, dal confine russo a quello austriaco, la Slovacchia in tutta la sua lunghezza. C'è stata una fermata nel centro industriale di Kosice, dove Kruscev ha tenuto un discorso agli operai. Il treno è arrivato nel capoluogo slovacco, che dista appena una cinquantina di chilometri da Vienna, questa sera alle 22.

Al suo arrivo a Bratislava, Kruscev — secondo quanto ha detto radio Praga — ha dichiarato che compirà ogni sforzo personale quando si incontrerà con Kennedy, per non aumentare la tensione internazionale, anzi farà di tutto per attenuarla.

Si sa che Kruscev alloggerà in una villa sulle alture boscose che circondano la città, ma finora non è stato comunicato con esattezza il luogo della residenza in cui egli e il suo seguito trascorreranno due notti. Secondo Radio Budapest, il viaggio dovrebbe proseguire nella mattinata di venerdì, 2 giugno, e quindi l'arrivo a Vienna dovrebbe aver luogo al mezzodì dello stesso giorno; comunque, l'ora precisa dell'arrivo a Vienna è per il momento ancora incerta.

A Bratislava, domani, Kruscev avrà un lungo colloquio con Antonin Novotny, capo dello Stato e primo segretario del partito comunista cecoslovacco. La possibilità, su cui si è insistentemente parlato in Occidente, che al colloquio partecipino gli esponenti di altri Paesi comunisti dell'Europa centro-orientale, è stata oggi smentita da un portavoce del Ministero degli Esteri di Praga; ambienti molto vicini allo stesso Ministero hanno però ammesso che Kadar aveva lasciato Budapest dirigendosi verso la Cecoslovacchia, sennonché, improvvisamente, avrebbe interrotto il viaggio e sarebbe rientrato nella capitale ungherese.

Ciò fa supporre agli osservatori occidentali che Kruscev abbia deciso all'ultimo momento di rinviare il «vertice comunista», senza, d'altronde, lasciarne cadere il progetto; prevale stasera l'opinione che un incontro intercomunista, molto più allargato di quello che fu previsto per domani, potrà aver luogo dopo l'incontro di Vienna. Questo tuttavia non dissipa gli interrogativi su cosa farà Kruscev domani a Bratislava e sul perché abbia voluto trascorrere, prima di venire in Austria, una giornata intera con Novotny.

I commenti di Praga, dando il benvenuto al Primo Ministro sovietico, preannunciano i temi che a Vienna dovrebbero porsi al centro dei colloqui. Il *Rude Pravo*, organo centrale del partito comunista cecoslovacco, mette le questioni dominanti in questo ordine di successione: disarmo, trattato di pace con la Germania, Berlino; auspica poi la «normalizzazione dei rapporti» tra Stati Uniti e Unione Sovietica, sottolineando che la distensione «tra i due grandi popoli può essere la chiave di volta per risolvere tutti gli altri urgenti problemi mondiali»; conclude infine che «due giorni rappresentano una piccola unità di tempo, ma ai due uomini di Stato possono bastare per mutare le loro concezioni, scambiarsi i punti di vista e cercare insieme una via di soluzione per i problemi internazionali».

I settemila uomini del congegno di sicurezza austriaco sono già in stato d'emergenza. Si attende l'ora X in cui Kruscev varcherà il confine austriaco e in cui il congegno scatterà in tutta la sua efficienza. Appena il treno sarà entrato in territorio austriaco, un elicottero del Ministero degli Interni, con grande scritta «Arriva», comincerà a precedere il convoglio dando così il segnale ai posti di polizia disseminati lungo la linea ferroviaria alla stazione di Vienna.

e. b.

Il Sudafrica è repubblica non è più nel Commonwealth

Pretoria, 31 maggio.

Mezzo milione di persone hanno assistito a Pretoria alla cerimonia del giuramento del primo Presidente della Repubblica sud-africana, proclamata oggi. L'ex governatore generale Charles Swart è il nuovo capo dello Stato. Non si sono avuti incidenti; un eccezionale spiegamento di forze ha garantito l'ordinato svolgimento della manifestazione.

Con la proclamazione della repubblica, i cittadini sudafricani divengono «stranieri» in Gran Bretagna e in tutti gli altri paesi del Commonwealth.

Kennedy e De Gaulle a Orly



Il generale De Gaulle e Kennedy passano in rassegna il picchetto d'onore a Orly (Tel.)

Garzone tredicenne schiacciato tra l'ascensore e il cancelletto

La disgrazia accaduta in un palazzo di Biella - Si presume che il ragazzo volesse bloccare la cabina di cui non aveva la chiave - Ucciso sul colpo

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 31 maggio.

Stasera, al primo piano del palazzo Mosca in via Oberdan n. 8, l'ascensore, mentre scendeva dai piani superiori, ha schiacciato e ucciso il garzone tredicenne Gian Stefano Capra, residente in frazione Pavignano, che si era sporto inspiegabilmente dalla sommità del cancello chiuso, dopo essere salito in piedi sul mancorrente della ringhiera. L'orribile disgrazia è accaduta fulminea e senza testimoni.

Verso le 19,30, il pubblicista Franco Ramella, che abita nel palazzo, salendo le scale, notava una figura umana contro il cancello e la cabina dell'ascensore ferma appunto tra il primo e il secondo piano. Egli pensò, in un primo tempo, che fosse un meccanico intento a riparare un guasto e si rese conto della sciagura solo quando fu a pochi passi di distanza. Il corpo del Capra penzolava inanimato, con la testa e parte delle spalle imprigionate fra la sommità del cancello e la parte inferiore della cabina. Franco Ramella avvertiva subito il padrone di casa, Abramo Mosca; questi, toccando il polso del ragazzo, constatò che non vi era più nulla da fare. Sul posto giungevano subito dopo la polizia e la Croce Rossa per trasportare la salma all'obitorio dopo le constatazioni di legge.

Si è accertato che Gian Stefano Capra, occupato da qualche mese presso il verduriere Pasquale Chilà, proprietario di un negozio in fondo alla stessa via Oberdan, avrebbe dovuto portare una cesta di ortaggi alla famiglia Lebora, al quarto piano. L'ipotesi più probabile è che il ragazzo, privo della chiave dell'ascensore, abbia voluto usarlo ugualmente con una manovra molto pericolosa, eseguita dai ragazzi con una certa frequenza. Quando l'ascensore è fermo ai piani superiori, essi salgono appunto sul mancorrente e, dopo aver richiamato la cabina, attendono che passi loro davanti per bloccarla aprendo la porta con rapido gesto delle mani: una volta entrati nella cabina, possono manovrarla normalmente. Forse il Capra all'ultimo momento si sporse dalla sommità del cancello per guardare in basso che nessuno lo vedesse, senza accorgersi che la cabina era ormai su di lui.

Per liberare il corpo del poveretto, dopo le constatazioni del sostituto procuratore della repubblica dott. Becchino, la cabina ha dovuto essere manovrata a mano. L'ufficiale sanitario dott. Bubani ha constatato che la morte è stata istantanea per le gravissime lesioni alla colonna cervicale. La madre del ragazzo, Domenica Cortese, è giunta sul posto quando la salma era già stata portata via. Le era stata nascosta la terribile verità, ma ella ha presagito la tragica morte del figlio (Gian Stefano era il secondo di tre fratelli) ed è stata colta da una impressionante crisi.

p. m.

Raggiunto l'accordo alle officine Breda

Milano, 31 maggio.

All'Ufficio Regionale del Lavoro sono state questa sera composte le vertenze sindacali nelle aziende Breda. Gli accordi, che sono stati sottoscritti per i lavoratori dalla Cisl, Cgil e Uil prevedono:

Per la Breda fucine: aumenti sui minimi retributivi del 7,50% con decorrenza 1° giugno, più 2% a partire dal primo luglio, più 1,50% a partire dal primo gennaio 1962. Quest'ultimo 3,50% viene corrisposto a titolo di riduzione di orario settimanale di lavoro. Gli aumenti ammontano ad un complessivo undici per cento.

Per la Breda ferroviaria: aumenti sui minimi retributivi del 7,50% a partire dal 1° giugno e 1,50% a partire dal primo luglio '61.

Inoltre, è stato convenuto che l'azienda erogherà una somma «una tantum» di lire 15.000 a ciascun dipendente, ripartita in lire 12.000 per il corrente anno e lire 12.000 per il 1962. Inoltre al personale in forza dal primo aprile '61 e tuttora in servizio verrà concessa una somma di lire 5000.

Genova paralizzata per 2 ore dallo sciopero generale

Genova, 31 maggio.

Per due ore, dalle 10 alle 12, l'industria, il porto, i servizi di trasporto urbani e i pubblici servizi sono stati paralizzati dallo sciopero proclamato dalla Camera del lavoro in segno di protesta per gli incidenti avvenuti ieri mattina davanti alla Prefettura, allorché la polizia era intervenuta per disperdere alcune centinaia di lavoratori, scesi in sciopero per ottenere miglioramenti salariali e l'applicazione della legge sugli appalti.

Durante lo sciopero odierno non è avvenuto alcun incidente. Sono state tenute pubbliche assemblee nel corso delle quali hanno parlato numerosi sindacalisti.

Particolare disagio si è determinato fra la cittadinanza, privata per due ore dei mezzi di trasporto. Decine di migliaia di persone che non hanno partecipato allo sciopero, uscendo dagli uffici o dai negozi, hanno dovuto sostare a lungo alle fermate in attesa dell'arrivo dei tram e degli autobus che erano stati condotti nei depositi e nelle rimesse. Soltanto verso le 13 il traffico è ripreso normalmente.

Il Cip esamina la richiesta d'aumentare le tariffe ferroviarie

Roma, 31 maggio.

Il piano per il riordinamento dell'Azienda ferroviaria statale sarà presentato prossimamente al Consiglio dei Ministri. Il Cip sta perfezionando, in questi giorni, l'esame delle proposte avanzate dall'Azienda per l'aumento delle tariffe nella misura del 15% per i viaggiatori, del 18% per le merci e del 20% per i bagagli.

In attesa che il programma generale di potenziamento, che comprende vari provvedimenti, venga approvato dal governo, la commissione di tecnici, appositamente nominata, sta ultimando lo studio per il ridimensionamento della rete.

Un primo programma di ridimensionamento, che dovrà essere realizzato in due anni circa, comprende 1.800 chilometri circa di rete ferroviaria; non è escluso, però, che in futuro il programma possa essere esteso ad altre linee. Negli ambienti ministeriali, comunque, è stato smentito che sia già stato predisposto un piano di ridimensionamento di 5.000 chilometri; questi corrispondono, invece, alla somma delle linee il cui disavanzo, in base all'articolo 3 della legge 29 novembre 1957, sono oggetto di specifico rimborso da parte del Tesoro. Tale elenco, abbinato ai bilanci preventivi degli esercizi 1960-61 e 1961-62, è stato assunto erroneamente da molti come quello destinato ad essere incluso nel programma di revisione della rete.

ULTIME DI CRONACA

La madre tenta il suicidio dopo le nozze della figlia

All'Astanteria Martini è stata medicata per ferite da taglio Addolorata Di Gennaro in Pinto, di 45 anni, da Orianova di Foggia, abitante in via Cuneo 6, madre di otto figli. Domenica si era sposata la figlia Carmelina, dopo aver vinto le sue vivaci opposizioni. Anzi il fidanzato aveva perfino tentato il suicidio in un cinematografo per dimostrare che l'affetto per la ragazza era sincero.

Ieri la donna andò a trovare Carmelina e la pregò di passare da lei ad aiutarla a mettere in ordine l'alloggio, ancora a soqquadro per le feste nuziali. La figlia rispose che il marito assolutamente non permetteva, e questi, quando fu di ritorno dal lavoro, glielo confermò con un no deciso. Avvilita la Di Gennaro, appena a casa sua, con un coltello si ferì al torace. I figli presenti urlando le tolsero l'arma di mano e la fecero portare all'ospedale con la Croce Rossa. E' stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Una cavallerizza ferita dal calcio di un cavallo

Una giovane cavallerizza è rimasta ieri vittima di un incidente mentre si allenava nel maneggio della società ippica torinese, in strada dei Cacciatori 151. E' la ventitreenne Giorgina Coggiola, abitante in corso Galileo Ferraris 65, figlia del titolare di un'impresa di autotrasporti. Cavalcava verso le 16 al fianco di un'amica, quando il quadrupede di questa ha fatto un improvviso scarto, ha preso a scalciare e con uno zoccolo ha violentemente colpito la Coggiola al ginocchio sinistro provocando la frattura della rotula. Trasportata al Maria Adelaide, la giovane amazzone è stata ricoverata con 35 giorni di prognosi.

Due gatti sono prigionieri da otto giorni in un pozzo

Da otto giorni e forse più due gatti sono prigionieri in un pozzo profondo 15 metri. Ieri i vigili del fuoco hanno tentato inutilmente di liberarli. Non sembra che vi sia possibilità di salvarli, anche perché i gatti, pazzi di terrore, rendono inutile ogni tentativo di salvataggio.

I loro disperati miagolii sono stati sentiti la prima volta da un'inquilina dello stabile di via ... 26. Dopo avere cercato lungamente nelle cantine, la donna ha potuto accertare che le grida venivano dal fondo di un pozzo, che un secolo fa serviva per attingervi acqua, ora è asciutto e ha l'imboccatura chiusa con un asse. Ma non chiusa perfettamente, e i due gatti sono caduti dentro. Le grida degli animali erano strazianti. L'inquilina ha fatto molti tentativi per salvarli, calando un cestello con una fettina di carne.

Ieri sono stati chiamati i pompieri, che per oltre un'ora hanno tentato di afferrare con una rete i due gatti. Hanno rinunciato all'impresa poiché i loro sforzi erano inutili. Ora i gatti continuano a miagolare furiosamente. Il pozzo è buio ed è impossibile vederli, non si sa se siano piccini o grossi.

Celebrato a Mosca il Centenario d'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 maggio.

Il centenario dell'unità italiana è stato celebrato stasera a Mosca con una solenne manifestazione, che si è svolta nella *Sala delle colonne* del palazzo dei Sindacati, dinanzi a un enorme ritratto di Garibaldi. Per i sovietici hanno parlato l'accademico delle Scienze Khvostov, il regista Alexandrov, e il poeta Surkov. L'ambasciatore Straneo, che ha sostituito da poche settimane Luca Pietromarchi, ha preso per la prima volta la parola dinanzi al pubblico moscovita, esprimendo l'apprezzamento del nostro paese per le rievocazioni dedicate al Risorgimento e per la vasta popolarità di cui godono in Russia gli artefici dell'unità e del primo movimento democratico italiano.

Straneo ha rievocato le vicende che condussero all'indipendenza italiana, fino all'annessione di Roma capitale, di Trento e Trieste. Ha aggiunto che come la storia di ogni paese, anche la storia italiana presenta fasi luminose e buie; fra queste ultime ha ricordato le imprese del periodo colonialista e imperialista, aggiungendo tuttavia che oggi la Repubblica Italiana, abbandonato il colonialismo, intrattiene relazioni amichevoli con tutti i paesi africani, e soprattutto con quelli già soggetti.

A proposito della vita interna italiana di oggi, l'ambasciatore ha detto che non sarebbe onesto descriverla come se non esistessero le aspre competizioni dei partiti, ma che dinanzi agli interessi fondamentali della patria unita e indipendente, anche il fronte dei partiti è concorde.

a. r.

Confermato lo sciopero degli insegnanti elementari

Roma, 31 maggio.

Lo sciopero degli insegnanti elementari, dei direttori didattici e degli ispettori del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia da attuarsi il 12 giugno prossimo è confermato oggi in un comunicato della segreteria nazionale del Sindacato autonomo scuola elementare. Lo stesso comunicato, dopo aver ricordato l'incontro avvenuto ieri fra il ministro Bosco e i rappresentanti dei sindacati, annuncia per il 13 giugno uno sciopero analogo nelle altre regioni e, successivamente, non esclude «che l'azione possa essere ulteriormente inasprita fino alla sospensione degli scrutini e degli esami, ove il governo non intervenga con un provvedimento» a soddisfare le richieste degli insegnanti e del personale della scuola elementare.

Aumenti degli assegni familiari nell'industria e nel commercio

Roma, 31 maggio.

Gli assegni familiari dei lavoratori dell'industria e del commercio verranno corrisposti, con data retroattiva del 1° maggio, con i seguenti aumenti: per i figli lire 12 (che portano l'assegno complessivo da lire 178 a 190), per i coniugi lire 11 (da lire 127 a lire 138).

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quello della Confindustria hanno convenuto di adoperarsi per richiedere che sia consentito alle aziende, con apposite disposizioni da diramarsi dall'Inps, di dare sollecita applicazione alla corresponsione di tale aumento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 maggio 1961

NATI. — Di Pietro Maurizio; Francomarare Aida; Nicoloso Luigi; Spiletro Enzo; Cigliano Carla; Piccini Alessandro; Scattin Franca; Giacomazzi Angelo; Rinaldi Antonio; Alvazzi Del Frate Alberto; Grisetti Antonella; Pugliese Carlo; Mandrino Manlio; Mile Pier Paolo; Ricci Daniela; Gaudio Franco; Vasta Pietro; Palme Davide; Reggio Antonella; Michelini Nicoletta; Brandi Rita; Bellino Dario; De Stefano Giovanni; Quartarone Adele; Fortesi Damiano; Campanale Maria; Gille Massimo; Gastaldi Michele; Ranzani Guido; Guarini Alessandro; Montanaro Silvana; Piccini Gianfranco; Pentrandolfo Marco; Migliore Massimo; Bernardi Maurizio; Caragnato Dario; Bottaccini Loredana; Bellino Raffaella; Astel Angelo; Campagna Angela; Giannamea Matteo; Lombardi Donato; Scrimaglio Cristina; Trivellin Patrizia; Valpreda Davide; Lazzari Renato; Barca Pierfranco; Marchetto Fabrizio; Baffa Giacomo; Titone Salvatore; Lorda Danilo; Demiziei Nunzio; Pussar Enrico; Maiocco Mauro.

MORTI. — Crespi Pierino, anni 65, nato a Busto Arsizio, abitante in via Pigafetta 34; Valzo Caterina ved. Dolza, a. 70, Settimo Tor., v. Cremona 3; Guarnotti Mario, a. 89, Trecate, v. Baveno 7; Agnello Ernesto, a. 70, Guarene, commerc., v. Botero 12; Stilli Ugo, a. 76, Firenze, c. Reg. Margherita 258; Ripoche Manlio, a. 72, Frugarolo, v. Vitt. Emanuele 110; Fracassa Tersilla in Pelegaggi, a. 43, Torino, v. B. Martorelli 22; Reggero Giacomo, a. 80, Saluzzo, trebb., c. IV Novembre 14; Nicolicchia Anna ved. Farmigliano, a. 83, Castellammare di Stabia, v. L. Rossi 29; Ravina Michele, a. 54, Torino, imp., via Villa della Regina 14; Randino Francesco, mesi 9, Torino, c. Trapani 28; Cappello Giuseppe, anni 76, Piove di Sacco, c. Casale 91; Gasparde-More Giacomo, a. 89, Font Canavese, commerc., v. Viterbo 87; Abba ... ved. ..., a. 75, Castagnole Lanze, v. M. Coppino 79; Antonino Anna ved. Luscher, a. 48, Agliè, p. Statuto 26.

Deceduti in ospedali: Archetto Giuseppe, a. 66, Torino; Cavalieri Celestina ved. Perrini, a. 62, Faenza; Levati Camillo, a. 71, Isola S. Antonio; Revedo Maria vedova Bertino, a. 72, Conegliano; Caralla Rosa, a. 66, Modane; Scognamiglio Giovanni, a. 58, Portici; Lupano Paolo, a. 65, Cuccaro; Mina Rosa, a. 69, Moncalieri; Conte Giulio, a. 43, Piasco; Ferrari Francesco, mesi 3, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 54 - Morti 25

Munita dei conforti religiosi è mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Giulia Lucca n. Ferrero Ventimiglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Alfredo; i figli Anna e Sandro; il fratello Onorio e famiglia (Perù); la sorella Adele; i cognati, nipoti, parenti tutti e la cara Elisa. Un particolare ringraziamento per le affettuose cure agli amici prof. Luigi Pepino, dott. Esther Klein e dott. Giuseppe Bria-Berter. I funerali avranno luogo venerdì 2 giugno alle ore 8 partendo da via Amerigo Vespucci 61. La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Casale Monferrato. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Torino, via Conte Rosso 8.
— 31 maggio 1961.

Enrico Mosolia di Coggiola e famiglia prendono parte al dolore dei cari amici Alfredo e Adele; Anna e Dado.

La famiglia Morbidelli prende parte al dolore del prof. Alfredo Lucca.

Prendono viva parte al dolore del loro Primario prof. Alfredo Lucca per la scomparsa della consorte, signora

Giulia Lucca n. Ferrero Ventimiglia

i dottori:
Carlo Anardi
Liliana Appiano Ferri
Maria Pia Bolgiani
Aldo Boretto
Carlo Castagneris
Estella Cavallerio Ravazzi
Maria Luisa De Meer Messa
Domenico Formica
Giorgio Fat
Maria Teresa Gandolfo Caramella
Enrico Giacobbi
Gian Franco Giamello
Franco Girardi
Gino Cirotto
Anna Maria Groppi
Ileana Lanza
Ubaldo Marengo
Renato Morbidelli
Giovanna Pratis Brizzi
Ottavio Serrra
Rina Simonetti Culzza
Umberto Widmer
le Suore ed il Personale della Divisione Pediatrica Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 31 maggio 1961.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario ed Amministrativo, le rev. Suore e tutto il Personale dell'Ospedale Maria Vittoria, partecipano con profondo cordoglio alla dipartita della signora

Giulia Lucca n. Ferrero Ventimiglia

consorte del prof. Alfredo Lucca, Primario della Divisione di Pediatria.
— Torino, 31 maggio 1961.

Si associano al lutto del prof. Alfredo Lucca per la scomparsa della signora

Giulia Lucca n. Ferrero Ventimiglia

i colleghi ed amici:
Augusto Barella
Attilio Bersano Begey
Giuseppe Carle
Tito Culzza
Domenico David
Franco De Michelis
Bruno Desy
Camillo Florio
Piero Giani
Guido Levi
Gianni Martinotti
Aldo Masciotta
Giorgetta Negro
Tommaso Oggero
Mario Pennacchietti
Francesco Perno
Enrico Pugnani
Ettore Quirico
Carlo Re
Fiorenzo Rebaglia
Cesare Scarlossi
Luigi Zaretti
— Torino, 31 maggio 1961.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia si associa al grave lutto che ha colpito il prof. Alfredo Lucca che per diversi anni è stato suo affezionato ed apprezzato consigliere.

Eternamente riconoscenti al caro Alfredo, Lorenza e Piera Groppi e la famiglia Galliea partecipano al lutto dei familiari.

Partecipano al lutto della famiglia Lucca per la scomparsa della signora

Giulia Lucca

coniugi Pizzam, famiglia Firpo, famiglia Vigna.
— Torino, 1° giugno 1961.

Massimo e Margherita Gnavi piangono desolati l'immatura scomparsa della carissima amica

Giulia Lucca Ferrero Ventimiglia

— Torino, 31 maggio 1961.

Ileana ed Elena Lanza partecipano al dolore della famiglia Lucca.

Si associano al dolore dell'amico carissimo: Bianca e Cesare Scarlossi.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara amica

Giulia

Giovanna e Terenzio Grandi
Tina e Lothar Klein
Giulia e Vittorio Parmeuzola
Giuliana e Antonino Repaci
Fausta e Oddone Beltrami.
— Torino, 31 maggio 1961.

Le famiglie Enzo Giustina, Perna, Villafranca sono vicine con affetto al carissimo amico prof. Lucca, nel dolore che l'ha colpito per la scomparsa della moglie

Giulia Lucca n. Ferrero Ventimiglia

— Torino, 31 maggio 1961.

Armando Mele e Marco Jacchia partecipano al dolore degli amici Anna e Sandro.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le reverende Suore, la Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa dell'Ospedale Edoardo Agnelli prendono parte al dolore del prof. A. Lucca Consulente pediatra dell'Ospedale, per il decesso della CONSORTE.

Guido e Marta Ferni sono fraternamente vicini al dolore di Anna e Dado.

Aldo Guerras partecipa al dolore degli amici Alfredo, Onorio e Adele per la scomparsa di

Giulia

— Torino, 31 maggio 1961

Confortato dalla fede dopo lungo soffrire serenamente ha raggiunto in cielo la consorte il

Cav. Giacomo Cavallo
di anni 78

Affranti lo annunciano i figli dottor geom. Giuseppe, economo Battista, Anita in Rovelli, Franca, Ada in Bertolazzi, Teresa in Godone e dott. Aldo, la sorella Teresa, nipoti, nuore, generi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° giugno alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Dante 10. Non fiori ma beneficenza.
— Cuneo, 31 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Guazzo

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Wanda Merello, l'adorata figlia Laura, fratello, sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 1 giugno alle ore 9 da via Cesare Balbo 40.
— Torino, 30 maggio 1961.

1955 — 1961
Nell'incancellabile ricordo dell'anima buona di

Fiorina Torazza in Rasa

la mamma la ricorda a coloro che la conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 2 giugno ore 9 nella parrocchia di Lucento.
— Torino, 1° giugno 1961.

Elisabetta Villata ved. Magnetti

Da un anno la mia cara mamma ha lasciato i suoi cari, con infinito rimpianto sarà ricordata con una S. Messa nella chiesa di S. Bernardino sabato 3 giugno alle ore 9.
— Torino, 1° giugno 1961.

Virginia Bertone n. Tibaldi
Giuseppe Bertone

Nel decimo e trentaduesimo anniversario i figli Nino e Piera li ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa S. Tommaso ore 9 venerdì 2 giugno.
— Torino, 1° giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la famiglia Perosino e Del Caro sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la dipartita del loro caro

Giulio

— Torino, 1° giugno 1961.

Con tutti i conforti della fede, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato

Giuseppe Molinari

lasciando nella più profonda angoscia: la moglie Nunziata Casali ed i figli Giorgio, Alberto con la moglie Teresa Bonavitati e bimbi, Alfredo, Maria, Silvestro; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, l'affezionata Teresa Briano. Un commosso ringraziamento al dott. Grandi per la devota assistenza. I funerali giovedì ore 9.15 da corso Francia 93. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 maggio 1961.

Le cognate Giovannina e Adina Casali partecipano profondamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo cognato

Giuseppe Molinari

— Torino, 31 maggio 1961.

Oberina Vicentini e consorte partecipano con tutto il cuore al dolore della famiglia di

Giuseppe Molinari

— Torino, 31 maggio 1961.

I Confratelli della Conferenza S. Vincenzo, S. Agostino e Corpus Domini partecipano al dolore della famiglia del confratello

Giuseppe Molinari

— Torino, 31 maggio 1961.

Prendono parte al dolore di Alfredo gli amici:
Cesare Bosio
Guido Airoldi
Piergiorgio Mosca
Giancarlo Cagliero
Franco Mosso
Lelio Quaranta
Alberto Bono
Graziella Santià
Benedetto Cavalcanolo
Gigi Caliero
Carlo Bresso
Gianluigi Santià
Gianluigi Demaria
Giancarlo Corla
Aldo Ducato
Paolo Rossi
Elena Baraitto
Vittorio Fagnani
Guido e Giacomo Rampa.

La Ditta Agostino Filippi, agenzia di cambio, i collaboratori dr. Morelli e rag. Enrietti partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Molinari per la scomparsa del signor

Giuseppe Molinari

— Torino, 31 maggio 1961.

Agostino Filippi e Alberto Morello si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Molinari

— Torino, 31 maggio 1961.

I Professori dell'Istituto di Fisica dell'Università partecipano al dolore del dr. Alfredo Molinari per la perdita del

Padre

— Torino, 31 maggio 1961.

Colleghi ed amici si associano al dolore del dr. Alfredo Molinari per la morte del

Padre

Renato Ascoli
Alberto Beraghetto
Valdo Biei
Giancarlo Bonazzola
Ottavio Borello
Alessandro Bottino
Piero Brovetto
Emilio Chiavassa
Guido Cicchetti
Pompeo Colarusso
Sergio Costa
Luigi Favella
Italo Ferrero
Sergio Ferroni
Vittorio Gallina
Carlo Maria Garelli
Renato Malvano
Piero Malvezzana
Tino Merardi
Giuliano Michelotti
Paola Nata
Marco Ombra
Giuliano Perano
Anna ed Enrico Predazzi
Rosanna e Tullio Regge
Maria Teresa Reineri
Giuseppina Rinaudo
Tonnu Rosa
Cesare Rossetti
Laura Trossi
Maria Vigone
Albert Werbrouck.
— Torino, 31 maggio 1961.

Matilde e Silvio Baldassari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Molinari

— Torino, 1° giugno 1961.

Cristianamente come visse è mancato

Cav. Riccardo Audrito
Capo Stazione Principale a riposo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. Alessandro con la moglie Michelina Mazzuoco e figli Gianni, Franca e Roberto; la figlia Maria col marito geom. Alfredo Fissore e la figlia Franca; cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 1° giugno alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, piazza Pieve 1, Savigliano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Savigliano, 31 maggio 1961.

Le famiglie Robotti e Pellori prendono parte sincera al dolore del dottor Alessandro Audrito e famiglia per la perdita del padre

Cav. Riccardo Audrito

— Torino, 1° giugno 1961.

Con i conforti della fede e dopo lunghe sofferenze, è tornata a Dio l'anima bella di

Carlo Paola
d'anni 62

Lo piangono straziati la moglie Piera Brondo, i figli Marcella con la moglie Franca Soriale, Giovanni con la fidanzata Valeria Andriano, la sorella Rina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo venerdì 2 giugno alle ore 9 da corso Lecce 34.
— Torino, 31 maggio 1961.

Le famiglie Soriale e Andriano commosse si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Felice Porrati

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Olga con il marito Luigi Corva e l'adorata nipote Teresa, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Bastena 5. Per espressa volontà del caro estinto funerali modesti e senza fiori.
— Torino, 1° giugno 1961.

Il 31 maggio è cristianamente mancata ai suoi cari

Margherita Basso nata Lubatti
di anni 40

Angosciati lo annunciano: il marito Andrea con le care bimbe Rosella e Maura; papà, mamma, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 2 alle ore 10 da via Duca degli Abruzzi 1.
— Pinerolo, 31 maggio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Coletti ved. Longo

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Mariuccia (corriere); Lucia col marito Michelino Vindrola e la piccola Ornella; i parenti tutti. I funerali a Lanzo oggi 1° giugno alle ore 17.
— Lanzo, 1° giugno 1961.

1945 — 1961

Giorgio Fenile

Papà e mamma lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 1° giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e la figlia di

Giulio Casanova

profondamente commosse della dimostrazione di cordoglio per la dipartita del loro caro, ringraziano il Sindaco di Torino; la Civica amministrazione; il sac. dottor Fedele Girando; Economo generale dei Salesiani; il prof. Vittorio Valletta presidente Fiat; la Direzione Stampa Fiat e Materiale Ferroviario; l'ing. Bonardi ing. capo Municipio; l'Accademia Albertina e la Società Promotrice Belle Arti; l'Istituto nazionale Figlie Militari; i quotidiani La Stampa ed il Resto del Carlino; i colleghi, gli amici, i conoscenti e l'infinita schiera di allievi di ogni scuola, in cui lo scomparso profuse le sue doti di Maestro d'arte. Messa di trigesima il 26 giugno ore 10 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 1° giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Mario Castagna

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta Galli; i figli Bruno con la consorte Pinuccia, Annarosa; le sorelle Rita ed Adda con le rispettive famiglie; la cognata Pina Tavarlani e famiglia; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Mina. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 9 da via Massena 12, quindi la salma proseguirà per Piacenza per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 1° giugno 1961.

I Soci del Circolo Società Ginnastica di Torino prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Castagna per la perdita del carissimo amico

Ing. Mario

— Torino, 31 maggio 1961.

La famiglia Servidei con vivo dolore partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro ed indimenticabile amico

Ing. Mario Castagna

— Torino, 31 maggio 1961.

Mario Lanza e famiglia partecipano al dolore di Annarosa Castagna e famiglia.

Mariateresa Virigni e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la cara amica Annarosa.

Superiora e Suore Villa Richelmy del Patronato Cristiano partecipano al dolore di Annarosa e famiglia.

Corrado Fioraselli con profondo dolore partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico fraterno

Dott. Ing. Mario Castagna

— Torino, 1° giugno 1961.

Commossi prendono parte al dolore di Bruno per la perdita del padre

Mario Castagna

i colleghi:
Augusto Brard
Agostino De Franciscì
Giuseppe Giacotone
Libero Lusso
Guido Magri
Augusto Palmas
Alfredo Poletti
Renato Ranghieri
Michele Rolle
Nino Sorina
Domenico Solaro
Dino Speranza
Giorgio Spini
Danilo Venghetti
Carlo Vercellino.
— Torino, 1° giugno 1961.

Gigi Molinasi
Riccardo Rossi
Giorgio Carignano
Gianni Cappellero
Gigi Cappellero
Elio Moschetti
Dario Colombo
Giorgio Stardero
Giorgio Tola
partecipano al dolore di Bruno e della famiglia Castagna.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Massena 12 si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa grave scomparsa dell'

Ing. Mario Castagna

— Torino, 31 maggio 1961.

Il 30 maggio 1961 si è spento cristianamente

Luigi Bosio
di anni 72
Ex Ispettore Imposte consumo Comune di Torino

Lo piangono, la moglie Angiolina Parasco, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Si dà l'annuncio, per desiderio dell'estinto, a funerali avvenuti.
— Torino, 1° giugno 1961.
— Alba, 1° giugno 1961.

Pietro e Francesca Serafazzaro, Rina e familiari, partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Luigi

— Torino, 1° giugno 1961.

Si associano al cordoglio per la scomparsa del sig. Bosio gli amici: Odarda, Piorno-Stella.

Comproprietari ed Inquilini di corso Montecucco 6, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Bosio

ricordandolo riconoscenti per l'assidua e disinteressata opera di amministrazione.
— Torino, 1° giugno 1961.

Tragico incidente ha rapito all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vercellino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15,30 da via Gioberti 63.
— Torino, 1° giugno 1961.

Il geom. Oddone Giovanni Russo e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro zio

Giuseppe Vercellino

— Torino, 1° giugno 1961.

Le famiglie Masoriano, Bigagne, partecipano vivamente al lutto degli amici Vercellino.

L'ing. Boccola e consorte si uniscono al dolore della famiglia Vercellino.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Guido Romano

L'annunciano addolorati: la moglie Rita Bersini; la figlia Nena, Angela col marito rag. Lorenzo Ruggieri, sorelle, cognate, nipoti, parenti e l'affezionata Piera Tarle. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si dispensa dalle visite, e la presente serve di ringraziamento.
— Roma, 1° giugno 1961.

Le famiglie: Margarita, Commendina, Salvaneo, Canella, Coppo, Colombi, partecipano addolorati la scomparsa del caro amico

Guido Romano

— Torino, 1° giugno 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Riccio
Pensionato F.S.

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Lina Isolatta; le figlie: Maria col marito Roberto Bianco e figli; Elvira col marito Silvio Caretto e figlie; la sorella Rita e parenti tutti. I funerali oggi 1 alle ore 10,30 da via Vanvitelli 5 (già via Rosa Govone). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Giordano
anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo il 2 giugno alle ore 9 partendo da via Vandalino 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vieta

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 2 corrente in Forno Canavese alle ore 17.
— Forno Canavese, 31 maggio 1961.

1-6-1954 — 1-6-1961
Nel settimo anniversario della dolorosa dipartita del

DOTTOR

Felice Giuseppe Ferrero

la moglie ed i congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Riconoscenti, ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere. SS. Messe in suffragio, sabato 3 giugno, ore 8,30 Chiesa di San Dalmazzo (via Garibaldi) ore 10 Chiesa di Sant'Agnese (corso Moncalieri).
— Torino, 1° giugno 1961.

3-6-1960 — 3-6-1961
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Michele Agù

moglie, bimbi, fratello Croce lo ricordano con immutato affetto. SS. Messe 4 giugno ore 10,30 Castagnole Piemonte, 11 giugno 10,30 Torino parrocchia Nostra Signora della Guardia, 18 giugno 10,30 Isola d'Asti (Mongovone)
— Torino, 31 maggio 1961

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie Levati, Bonardino, Ferrero, profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Camillo Levati

ringraziano tutti coloro che, o di persona, o con scritti, parteciparono al loro profondo dolore.
— Torino, 1° giugno 1961.

Tragico destino stroncava la giovane esistenza di

Marisa Assom Trisoglio

Il marito Gianni, il suo angioletto Marco, il papà Luigi, la sorella Elena col marito Mario Coggiola e figlia Filippa, i suoceri Paolina e Candido Assom, straziati dal dolore ne danno partecipazione. I funerali avranno luogo giovedì 1° giugno alle 10,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
— Torino, 31 maggio 1961.

I parenti tutti piangono la scomparsa della loro amata

Marisa Assom Trisoglio

che tragico destino ha stroncato nel fiore degli anni.
— Torino, 31 maggio 1961.

L'amministratore unico rag. Pietro Elia e il Personale della S.r.l. «Carlaglio» prendono viva parte al grande dolore del principale per la perdita della diletta figlia.

Marisa Assom Trisoglio

— Torino, 31 maggio 1961.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Laboratorio Ricerche e Controlli Fiat partecipano profondamente commossi allo strazio del signor Giovanni Assom per la dolorosa scomparsa della sua adorata sposa, signora

Maria Luisa Assom n. Trisoglio

— Torino, 1° giugno 1961.

Uniti nel dolore di Gianni per la perdita della cara

Marisa

gli amici:
Armando, Carlo Calzagno
Laura, Guglielmo Rosano
Wilma, Danilo Peggioli
Lidia, Beppe Grimaldo
Dino, Paolo Mazzia
Ginny, Gigi Di Seni
Mariella, Enrico Caudo
Giovanni Bailor
Pino Carena
Dario Vigna
Giorgio Barberis
Mario Di Seni.
— Torino, 1° giugno 1961.

Il 31 maggio, dopo lunga malattia e con i conforti religiosi, decedeva in Torino

Maria Teresa Cornagliotti n. Alesio

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: il marito dott. Ugo; la nipote Anna Alesio con il marito dott. Giorgio Fumiga ed i figli Maria Teresa ed Enrico; il cognato ing. Edoardo Cornagliotti con la moglie dott.ssa Angiola Seymandi ed i figli Emilia ed Anna; i parenti: Tina e Gemma Martinotti, Pina ed avv. Enrico Villanova. I funerali avranno luogo il 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Valgioie 1. La salma verrà trasportata a Rocca Canavese per riposare accanto ai suoi cari. Il marito ringrazia il dott. Carlo Emanuelli per le assidue cure prestate, la sig.ra Rosetta Olivetti e le rev.me Suore Nazarene per l'affettuosa assistenza. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 31 maggio 1961.

Matilde Attilio Fiz e figli prendono vivissima parte al dolore dell'amico fraterno comm. dott. Ugo Cornagliotti per la scomparsa della sua adorata

Maria

— Torino, 31 maggio 1961.

Famiglia Morelotti si associa al dolore del caro amico Ugo.

Mirella e Giulio Fiz partecipano al dolore dell'amico fraterno dottor Ugo.

Le famiglie Pascio, Brondolo, partecipano vivamente al dolore di Ugo.

Partecipano al dolore con affetto filiale dottor Piero e geom. Cesare Brasbetti e famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Satragno in Bergero

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo; i figli Alma, Giorgio e Carlo; la sorella Adele; i fratelli Agostino e Luigi; il suocero Matteo Bergero; cognati e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 9 da via Guido Reni n. 123. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° giugno 1961.

La Rai - Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia per la morte della propria dipendente

Giuseppina Bergero Satragno

— Torino, 1° giugno 1961.

Gli Amici ed i Colleghi della Rai - Radiotelevisione Italiana partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Giuseppina Bergero Satragno

— Torino, 1° giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Giovanni De Ciuli
Renato Giorgi
Mario Gagliardino
Pietro Materozzoli
Amedeo Milanesi
Carmela Pistone
Diego Rosa
Alessandro Serengoli.

Cristianamente è mancato

Pietro Cagna

Addolorati lo annunciano: i figli Renato e Teresa col marito Lodovico Casali e il piccolo Giovanni; fratelli, sorella, la cugina Nela, parenti tutti. Benedizione della salma venerdì ore 10,15 corso Farini 32 e funerali in Volpiano ore 11. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1961.

La famiglia Casali prende viva parte al dolore di Teresa e Renato.

E' mancata ai suoi cari

Fiorentina Brosio ved. Bosco

Ne danno il triste annuncio: la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 2 giugno alle ore 9 da via Errico Giachino 63. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Cecilia Cappasco per le amorevoli cure prestate, all'infermiera Enza Orlando che tanto si prodigò ad assisterla. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1961.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava ai suoi cari l'anima eletta

Penna Domenica (Teresina) in Ferrero

L'annunciano il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 giugno 1961 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Lauro Rossi 31. Un ringraziamento particolare al dottor Vacha e Salmoni. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1961.

Il rag. Amilcare Ardissen, Agente regionale per Torino e Piemonte della S.p.A. Ing. Gallo Elettromeccanica e Condor s. di Milano, partecipa addolorato al lutto del presidente dott. ing. Giuseppe Gallo per la scomparsa del padre

Dott. Leone Gallo
Vice Presidente della Società

— Torino, 30 maggio 1961.

Enterina e Rita Zingarelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Ernesto Agnello

— Torino, 31 maggio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Battista Polastro

le figlie lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa in suffragio giovedì 8 giugno, ore 8, parrocchia S. Gioachino (c.so Giulio Cesare) - Torino.
— Torino, 1° giugno 1961.

Nel primo anniversario di

Pasquale Vajo

la moglie lo ricorda a parenti e amici. SS. Messe 2 giugno ore 7-7,30-8 Cappella Istituto Salesiano Richelmy (via Medail 13).
— Torino, 2 giugno 1961.

Maria Clotilde Reyneri Garello

Nel 5° anniversario la ricordiamo con infinito dolore e rimpianto. 3 giugno ore 8 S. Messa S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele).
— Torino, 1° giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione, zona San Mauro Settimo, cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc., possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, posti occupati, pretese. [illegible] massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A44084

GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI PIALLATORI, RETTIFICATORI, RADIALISTI, [illegible], A FAVOREVOLI CONDIZIONI RETRIBUTIVE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4037 — TORINO». A44064

GRANDE industria torinese assume giovani apprendisti meccanici destinati carriera tornitore, fresatore, alesatore. Si richiede diploma di avviamento e preferibilmente frequenza scuola qualificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 418 — Torino», indicando posti occupati, età, [illegible] 20292

IMPORTANTE azienda meccanica precisione torinese cerca [illegible] dechrlisti, aggiustatori pratici manutenzione macchinario, addetti banco lavorazioni serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». A44726

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste. Precisare età et posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A42810

IMPORTANTE industria laterizi vicinanze Torino cerca operai fornaciai o aiuto ferraiolo. Lavoro fisso ed eventuale abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino». A44786

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca elettricisti pratici schemi funzionali, equipaggiamenti elettrici, automazione, di macchine utensili complesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A44207

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA AGGIUSTATORI II E III CATEGORIA ADDETTI MONTAGGIO. BUON TRATTAMENTO RETRIBUTIVO ET ASSISTENZIALE. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A44064

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc, da 23 a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente, offrendo retribuzioni adeguate. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali conoscenza disegno meccanico e strumenti misura. Indicare scuola frequentate, posti occupati, età, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4031 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale cerca elettrotecnico militesente; si richiede titolo di studio, referenze, pretese, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A44091

IMPORTANTE spaccio alimentare cerca aiuto commesso. Tel. ore pasti 661-515.

IMPORTANTE stabilimento [illegible] tornitori specializzati possibilmente prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A41360

IMPRESSORE donna macchina pedalina tipografica cerca. Presentarsi: Fasano, via Spano 37. A43590

INDUSTRIA gomma richiede operaio qualificato presse, ottime condizioni. Telefonare 690-286. A44781

INDUSTRIA legno assume qualificato segantino pratico affilatura nastri. Telefonare [illegible] Musso. A44128

INDUSTRIA metalmeccanica assume subito elementi pratici settore macchine per scrivere in qualità di [illegible] o manutentori. Inutile presentarsi senza requisito richiesto. Lunedì ore 9. Everest, corso Vittorio Emanuele 12.

ITALIA '61. Parrucchiera signora cerca lavoranti, apprendiste, manicure. Presentarsi: Scolaro Ezio, Genova 180. Telefonare 697-261. A44095

LABORATORIO ricambi auto cerca ragazzo apprendista quindici sedicenni. Telefonare 685-059. A42950

LATTONIERI banco prima, seconda categoria, cercasi. Telef. 60-765.

LAVATORE stazione servizio. Indispensabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A45096

LEVABOLLI esperti [illegible] assume grande carrozzeria per autovetture verniciate. Inutile fare domanda se non rispondenti ai requisiti richiesti. Indirizzare manoscritto a: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino», specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. A45642

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee abilissime. My Baby, Foscolo 23. 1083

MANICURE abile cercasi presso ditta Magheniaux, via Teofilo Rossi 3, Torino.

MODELLATORI legno 1ª 2ª categoria, apprendisti cerco. Buona paga. Garbolino, c. Brianza 30, Torino. A44734

OPERATORE presse meccaniche cercasi, paga massima. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

PARRUCCHIERE signora cerca manicure, aiuto pettinatrice. Tel. 520-570.

PETTINATRICE cerca lavorante finita capace manicure. Tel. 742-406.

PICCOLA famiglia cerca coppia domestica, tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare 650-060. A45121

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani militesenti tracciatori, calibristi, fresatori, attrezzisti, aggiustatori meccanici, aggiustatori stampisti, calderai specializzati. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A45642

PROVETTI installatori apparecchi a gas grande Azienda cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

RETTIFICATORE assumiamo anche uno libero e un fresatore. Telef. 661-401.

RIQUADRATORE abile cercasi per esecuzione facciate. Telefonare 380-381.

[illegible] Pigna d'Oro, Pino Torinese, cerca ragazza 14enne vitto alloggio. A44127

SERIA impresa cerca operai elettricisti specializzati e qualificati, garantendo ottima retribuzione e continuità lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A45666

SOCIETA' importanza nazionale cerca elementi per mansioni controllo e custodia. Scrivere indicando età, studi compiuti, precedenti impieghi a: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino».

SARTE confezioniste abilissime, assume stabilmente maglificio Ketty. Presentarsi Lagrange 29. 570

SOCIETA' nazionale cerca sedicenne apprendista meccanico macchine per ufficio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44719

STABILIMENTO San Paolo assume fresatori qualificati pratica decennale, disegno, capacità, assumiamo apprendisti tornitori volonterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino».

STIRATRICE anche apprendista pratica cercasi tintoria, via Belfiore 30 bis.

TINTORE abili provetto cerca Nicol, via Alessandria 51, telefono 21-705.

TORNITORI lastra cercasi. Telef. [illegible]

TRAFILATORE pratico estrusione tubi plastica [illegible] importante industria. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

TUTTOFARE a giornata o a ore cerca distinta famiglia zona Gran Madre. Telefonare 83-165 ore 20. A44663

TUTTOFARE [illegible] piccola famiglia 2 persone padre e figlio. Telefono 779-582.

TUTTOFARE ore cercasi. Presentarsi mattinata corso Dante 60, Merlino.

TUTTOFARE referenziata disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Telefonare 554-992. A43111

[illegible] referenziati garanti rappresentanti zona articoli bar affermatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». A41700

CONOSCIUTA fabbrica cioccolato caramelle cerca, alta Italia, agenti provinciali regionali introdotti drogherie, bar, istituti. Esigonsi ottime [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 842 — Torino».

FABBRICA liquori e sciroppi con buona clientela cerca rappresentante provincia Cuneo, soltanto se realmente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41600

IMPORTANTE [illegible] laniera drapperia cerca per subito rappresentante 30 massimo 40 anni con automezzo. Zona Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 304 T Sip, Milano. 24520

PROPAGANDISTA medicinali per dentisti ottima introduzione presenza auto cassa... Vedi [illegible] offerta propaganda o vendita articoli dentali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] venditori assumerebbero seria rappresentanza esclusiva, eventuale deposito Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A43454

ABRASIVI rigidi e flessibili importante società americana cerca viaggiatori già esperti ramo oppure introdotti utensilerie et metalmeccanica. Scrivere casella 312 T SIP, Milano. 24644

AFFERMATA ditta esclusivista articoli abbigliamento femminile (gonne, abiti) cerca rappresentanti. Scrivere Bruno Pubblicità 26, Sanremo. 24521

BIANCHERIA intima medio fine cerca agente introdotto zone Italia settentrionale. Scriv.: «Pubbl. Stampa 1245 - Torino»

IMPORTANTE casa editrice milanese cerca abili produttori referenziati provenienti ogni ramo assegnazione autonomo dopo periodo prova. Rivolgersi via del Carmine 16, Torino. A44640

IMPORTANTE Commissionaria auto cerca per Torino e provincia, per Cuneo, Asti, Aosta produttori, alta provvigione et rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». 473

IMPORTANTE ditta gestioni riscaldamento cerca produttore introdotto. Richiedonsi referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente per consegna borsa braccialetto smarrito pressi zona [illegible]. Telefonare 652-360, [illegible] 690-282.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Po V 20 telefoni 683-110, 653-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque: Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 616

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-374

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-862, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 2, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 733

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-034. Indagini, accertamenti sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finauto, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 425-889, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible]

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-420, acquistansi [illegible] recenti. [illegible]

A. ANDREA Doria 13, [illegible] assortimento, [illegible] Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni 336

A. AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telef. 43-535. Spider: B 24 '58, 1500 '60, 1200 '58, Giulietta '59, T.V., berline: Giulietta normali, T.I., sprint, B 20 '58. Appie II-III, Citroen DS 19, 500 Giardiniera, 103, 1200 Granluce, 1500, 2100. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telefono 520-297. 344

A privato vendesi 615 ottimo, anche rateazione. Telefonare 689-934.

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato. Sepi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte gruppo Rootes. Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 685-191. 23894

ABBIAMO Apple I, III, normali, Giardinetta e Vignale lusso, Mercedes 190 SL, Volkswagen, Giulietta TI, Spider, Sprint speciale, 1900, 1100, TV Spider. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 45-681.

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple semilusso occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 500, 600, 103 H, Spider 1100, Furgoni 600. Po 43. 244

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTO contanti 1100 special 6 mesi. Telefonare 40-229 ore ufficio. 245

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-692.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usate alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria [illegible] Vico, Piedicavallo 51, Torino. Pronta consegna Dauphine Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 2000 Berlina e Spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove, seminuove; 103 speciale, Multipla 6 posti 3000 km., 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 286

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 651-501: 1500 Vignale nuovo, Opel Record '60, 2500 Aurelia, Appie III, II, I, 103 Familiari '58-'57, Appia Vignale, Dauphine, 103 lusso, 600, 500 Giardiniera. 474

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, presenta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. 72

APPIA il unico proprietario, bellissima, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8.

APPIA I, II, III, Aurelia, Giulietta Sprint ottime condizioni, DKW '54, servizio Lancia Telefonare 47-485. 407

APPIA II bellissima, 103-1858 perfetto, Ardea 1953 seminuova, Belvedere 1954, assortimento 600. Sant'Anselmo 8.

APPIA III 6 mesi vendo dipendente Lancia. Telefonare 874-716. A45896

ARDEA 1953 seminuova, Belvedere perfetta, 500 C guida destra, bellissimo, semilusso. Sant'Anselmo 8. 463

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-808. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-092, abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO [illegible] 5. 1136

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. [illegible] sotto, via [illegible] 20, telefono 20-307.

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Fatam, Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-000. 434

AUTONOLEGGIO Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514 209

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085: 1800, 1400, 1100 H, 500, Multiple, 600. 720

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1900. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. [illegible]

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multiple, rateazioni e cambi con moto. Telefonare 697-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama [illegible] 66.

AUTOSALONE Cavalieri: 103, 600, Dauphine, Familiare, Giulietta, 1200. Commissionaria [illegible]. Prenotazioni Fiat, Lancia, alfa. Brescia 18. [illegible]

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta portata quintali 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183. 72

BALILLA, 45.000; Fiat 1400, 130.000; vendo. Argentero 5. A42838

BELLISSIMA 1100 '58 privato vende privato. Rivolgersi corso Svizzera 68.

BELVEDERE motore revisionato vendo contanti. Telefonare 276-096. A43001

BIANCHINA panoramica da ritirare, vendesi. Telefonare 257-369. A44715

BIANCHINA piccola vettura dalle grandi prestazioni, facilitazioni Torrelli Tiziano 30. A44882

CAMIONCINI 1100 E-B, 3a, freno; 500 C autocarretta q.li 24 impianto metano; Dodge ribaltabile Bruneri gemellato impianto metano, motore nuovo; 1100 7 q.li Telefonare 890-575. A44706

CHI arriva [illegible] è servito meglio! Chiedete di prova e prenotate anche di domenica la Fiat 1200 alla commissionaria S.A.C.AU.TO, c.so Racconigi 141.

CINQUECENTO giardiniera 6 mesi, vendo 490.000. Telefonare 676-458.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

CITROEN DS 19. Citroen ID 19 nuove. Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818.

CITROEN DS 19 occasione vende, cambia, rateizza. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-816. 464

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44 758

CONCEDERE! noleggio mensile a convenienti Leoncino et 615 N°1 con autisti. Telefonare 273-000. 1235

CONTANTI vendo 600 1960, perfetta, gomme Stelvio, 500.000. Telef. 582-918.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

COUPE' 1100 T.V. Farina buonissime condizioni vendesi da privato. Via Monti 20. 199

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44. 36

DAIMLER SP 250, 2500 cc., 210 km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.080.000 Ige compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni.

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 145. 77

FIAT 1100 E vende privato. Telefonare 528-986. A444715

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-039, 885-880. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA', SOFIT, LAGRANGE 45. TELEF. 518-676. 593

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 483-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 16, telefono 40-870. 22

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati) Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 657-649. 413

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62, telefono 30-500. 29230

FURGONE ql. 8 1100 Fiat 103 serie 1956 unico proprietario vende a privato. Telefonare 361-266. A44764

GIARDINETTA 600 C legno, ottime condizioni, vendo. Abente, telef. 680-352, Massena 6. A44554

GIULIETTA sprint 1960, bianca, occasionissima presso Autosalone Cisero. Telefonare 559-354. A44272

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavallieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

JEEP, jeeppone, motori Diesel, 620, OM Taurus, Alfa 430, 450, vendonsi. Telefonare 800-709. A42772

ISARDOGOMOBIL consumo 5-6, bollo 5700, 115 orari. Torricelli 39, Torino.

ISARDOGOMOBIL portata quattrocento chilogrammi bollo 5700, economicissima. Torricelli 39. Torino. 251

L'AUTOSALONE dell'usato via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 753

LEONCINO 1957 ribaltabile Farla gommato nuovo, revisionato, condizioni perfette, vendesi rateando. Telef. 676-131.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMI camion 1100 ELR, furgoni 103 I, 600 Coriasco, Facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-980, vende Super Taurus lungo, Taurus 340 ribaltabili, Leoncini tutti i tipi, 626 ribaltabile e autobotte, Dodge, rimorchi tre assi. Fiat 1400 A vettura, motocarri, ecc. 43

PRIVATO causa partenza vende 1400 guida destra, impianto metano, motore rodaggio, gomme nuove. Torricelli 4.

PRIVATO vende Appia III serie, ottime condizioni. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende Aurelia B 12 scura. Telefonare 083-588. A44704

PRIVATO vende bellissima 500 C come nuova, vera occasione, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 600 grigia un anno. Telefonare 356-125. A44630

PRIVATO vende Giulietta T.I. '60, 1100 spider '56 ottime. Tel. ore pasti 584-804.

PRIVATO vende ottima 600 '57 azzurrina. Telefonare 300-822.

PRIVATO vende privato Appia III serie 5 mesi come nuova grigio topo, 2o tagliando da eseguire. Tel. 362-615.

PRIVATO vende privato 103 '58 bellissima perfetta km. 25.000. Tel. 553-087

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 366-246. A44662

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 723-609. A43619

PRIVATO vende solamente a privato Fiat 600 ottimo stato, unico proprietario. Telefonare ore ufficio 676-017. A42492

PRIVATO vende 500 semestrale, grigio chiaro, km. 4500. Tel. 707-540.

PRIVATO vende 600 D sei mesi, finta pelle. Telefonare 682-472. A44139

PRIVATO vende 600 fine 1956 - 103 '55. Telefonare 30-770, 513-817. A44703

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare ore pasti 264-560. A43644

PRIVATO vende 1400 1953 3 bombole metano proprietà. Telef. 253-759.

RIMORCHI alto imbarcazioni campeggio L. 95.000, varietà industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135

SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI FIAT 500, 600, 1100, 1400. FACILITAZIONI PAGAMENTO. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

SEICENTO perfetto settimana, perfetto, '59, km. 11.760 480.000. Tel. 592-730.

SPIDER Giulietta 61, bianco, km. 4000 come nuovo vende. Telefonare 783-376.

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, corso Raffaello 3, Torino.

VENDESI Giulietta T.I., perfetta, via Arduli 11. A45103

VENDESI Lodge corsa, perfetta. Telefonare 361-951. A43871

VENDESI autocarro Tigrotto 140 ql. furgonato. Telefonare 386-035, ore pasti.

VENDESI 600 D mesi sei esatto km. 5300 reali. Tel. 769-627, 373-633.

VENDESI 1300 blu, giugno 1959, ottimo stato, 750.000. Telefonare 518-122.

VENDESI 1400 metano, meccanica perfetta, 120.000 non trattabili. Telefonare 363-455. A42094

VENDO Leoncino, Bein a benzina, camioncino 1100 10 ql. Biasa, Corso Principe Eugenio 4. A44200

VENDO motocarri Guzzi Ercole e Mocchi. Biasa, Corso Principe Eugenio 4.

VENDO Nuova 600 1959 avorio perfetta per contanti. Telefonare 661-810.

VENDO Simca, Trielle, Beaulieu con rumotic come nuova 1960. Telef. 890-575.

VENDO 600 1956 bellissima, 450.000; 1957, 350.000; permuto Vespa. Visibile, via Donatello 7. 347

VENDO 600. 16.000 km., Dauphine un anno vita, unici proprietari. Tel. 752-029.

VENDO 1300 spider gommato nuovo. Telefonare al 397-087, ore pasti.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 603-183. 72

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, giardinetta, promiscuo per il trasporto più celere, maneggevole, economico. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464. Tel. 893-658.

VOLKSWAGEN nuove concessionario, Grazzi, Saluzzo 29 Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Sorio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

VOLTURE 500, settemilatrecento, 600, Dauphine, novemilaottocento, 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, diecimilatrecento. Telefonateci 511-065, Curti, C. Alberto 44. 1056

600 Giardiniera 2 mesi turchino rosso interno vendo 460.000, ritiro anche Vespa 4 marce. Portinaio corso Vittorio 21.

600 ottima metà luglio '60 privato vende Tel 693-063, Vespucci 56.

600 ottima, 1956, fodera dicembre, vendesi 390.000 Tel. pasti 353-264.

600 D mesi sei km. 2900 reali 580.000 vendo. Telefonare 354-004. A45669

615 nafta autocarro revisionato, bellissimo, vendiamo Tel. 60-508, Molino, corso Raffaello 3 455

1100 A ultimo tipo (contanti) vendo a privato. Telefonare 871-568, ufficio.

1400 B anno 1957 ottimo stato vende privato. Telefonare 241-076. A44880

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI occasionissime Motom, Delfino, Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Iselta, motocarri, motofurgoncini. Gino, Antonio Cecchi 57 Telef. 270-851.

BENELLI 125 sport vendo ottime condizioni. Telefonare 298-530. A43315

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

DUCATI, Guzzi Falcone, Mondial, Moto B, Vespa, Itom, Pipino vende, cambia. Corso Palermo 122. A44167

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, tel. 260-241

PRIVATO vende Vespa 150 ottime condizioni. Telefonare 770-893. A44667

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentare 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135 183

VENDESI Lambretta LI con carrozzino anno 1959. Tel. 271-009, ore pasti

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Toso, corso S. Maurizio 31. 41

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

ITOM Dalmmatich 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili. Romero, Pinnezza 51. 395

LAMBRETTA consegna immediata, garanzia, facilitazioni convenientissime. Pasquero, Principe Amedeo 11. Tel. 43-668.

LAMBRETTA Canolo, corso San Maurizio 20, telef. 88-888. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche tutatto. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

VENDESI scafo Baglietto tipo Dink deriva in rame, fornito motore Glonson, vela Marconi, remi ed accessori. Telefonare 680-350. A44068

VENDO [redacted] Vespa a sidecar semi nuovo. Telefonare 594-061. [redacted]

V. VESPA 4 marce; motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 160, telefono 393-628. 269

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

NSU 49, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimea, Giulio Cesare 180. Telef. 21-605.

OCCASIONI: 48 Lambretta, 75 Capriolo, 95 Motom, 135 Mival Ducati, 150 Devil, 175 NSU, MV, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni. Bonafous 2. 433

PRIVATO vende Benelli 125, ottimo stato. Telefonare 462-078. A43564

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 551

SENZA targa, senza patente, motocarri, portata 150 kg., ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86. 16

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 605

ABBIAMO assortimento gioielleria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1323

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 915

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquista, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari attrezzamento. 21401

ACQUISTEREI occasione tinello armadietto cucina buon stato moderno. Telefonare 889-226 A42894

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni 1614

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento). Assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ANELLO, brillante, smeraldo, milione circa, occasionissima cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino».

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barletta 8, tel. 519-074, 519-607, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, dipinti vantaggiosamente. Popolla, Madama 44. 213

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A41247

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 5. 233

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 73.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

ATTENZIONE! Seterie, cotonerie, laneria e confezioni a prezzi ribassatissimi per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38 Approfittatene subito. 515

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmeo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, travertino via Silvio Pellico 5. Telefono 652-503. 1337

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, telef. 528-642. Tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

ENORMI quantitativi di seterie, cotonerie, lane e confezioni a prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 28.

GUARDAROBE: fabbricanti specializzati Fratelli Crepaldi. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-018. 139

L'OROLOGIO non funziona? Da Castaldo oreficeria, orologeria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialе. Via Borgaro 73, telefono 293-406. 1378

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, portatili, industriali, motorini, riparazioni. Grifaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100. 250.000; 12x90. 220.000; 8x100. 230.000; 8x70. 107.000; 7x100, 250.000; 7x90. 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Grifaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MATRIMONIALI barocco francese, sedicesimo, salone cinquecentesco autentico, mobilificio Garibaldi 13. A45031

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione. via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. camera 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 50.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Conosciuta ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 786-881.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 862

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 24.000, sopralzo 36 mila, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000 1353

OCCASIONE carabina Diana Modello 35 11.000. Sci 6000, trenino elettrico. Ricarosei con plastico, Olivetti Modello 40. Telefonare 593-730. A43254

OCCASIONE, vendo bella camera letto Cippendale. Telefonare ore pasti: 884-828.

OCCASIONE vendonsi scrivania sedie ottimo stato. Telefonare 519-138. A45034

OCCASIONI garanzia ogni tipo macchine cucire. L. 6000 zig-zag 25.000 in più. Conveso, Re Umberto 11. Telefonare 519-377. 21080

OCCASIONISSIMA [redacted] vende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione [redacted] Telef. 882-396.

OCCASIONISSIME salotti 125.000, cucina americana 150.000, mobili svedesi 50.000. Saptime 21. Telefono 882-626.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cocomato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PREVOST cinematografia 35-70 mm., agenzia per il Piemonte. Cinelecolor, via dei Mille 12, Torino. A44205

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar magazzini: anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate, Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassa, corso Peschiera 57. 493

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi radiane pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 324

STEREOFONICI registratore dischi classici cedo anche in parte. Cavallo, Barletta 62. A45535

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, 15-19 taille. Ruggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE nuovo 22 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 863-777 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-502 120

TRUMEAU, sofà Luigi XVI primo rinascimento, vasi, svendo, privato trasferendosi. Telefonare pomeriggio, sera n. 754-747. A43282

VISITATE esposizione permanente salotti, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 81. 442

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» casalcuda corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino) Telefono 794-976. 1030

NOTTE DI VENEZIA

il mio talco



talco borato

NOTTE DI VENEZIA

Per la purezza dei suoi componenti e per la delicatezza del suo profumo è un prodotto igienicamente perfetto
È un velo che accarezza, protegge e rinfresca l'epidermide
Per ogni grammo di talco, una goccia di profumo
"Notte di Venezia" *il profumo che seduce*

"PRODOTTO FABBRICATO E GARANTITO DALLA LINETTI PROFUMI DI VENEZIA"

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-669

UNIONE FABBRICANTI

TAPPEZZERIE IN CARTA

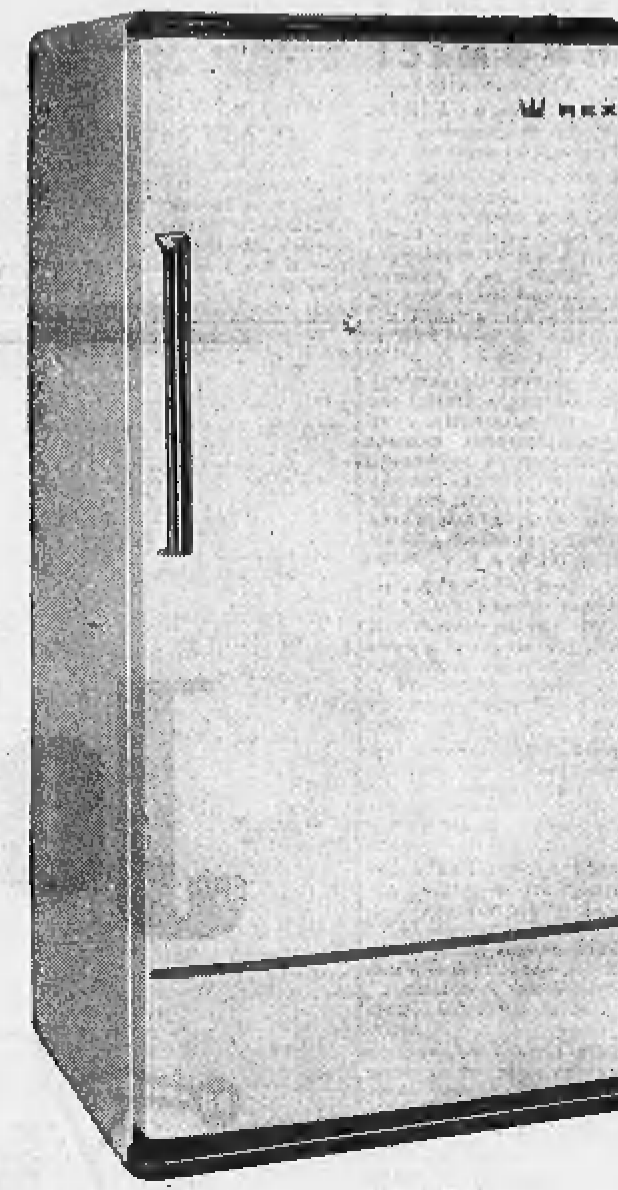
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite

VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

REX

....che meraviglia!

ACQUISTATE I FRIGORIFERI PIÙ BELLI DELL'ANNO!!!



esportati in tutto il mondo

modello 135 litri tavolo
modello 160 litri export
modello 190 litri export
modello 190 litri lusso
modello 215 litri lusso
modello 240 litri lusso
modello 310 litri lusso

da lire **55.900** in su

7.000 concessionari di vendita

REX sono a Vostra disposizione in tutta Italia

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

frigoriferi televisori lavatrici cucine

ufficio pubblicità ZANUSSI F R 640